

ATTI PARLAMENTARI

X LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LXVII
n. 5

RELAZIONE SULLO STATO DELL'EDITORIA

(secondo semestre 1989)

(articolo 8, secondo comma, della legge 5 agosto 1981, n. 416)

**presentata per conto del garante dell'attuazione della legge per l'editoria
dal Presidente del Consiglio dei Ministri**

(ANDREOTTI)

Trasmessa alla Presidenza il 15 gennaio 1990

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

 Sommario

3

RELAZIONE AL PARLAMENTO DEL GARANTE DELLA LEGGE PER L'EDITORIA

Lo stato dell'editoria nel secondo semestre 1989	5
Aspetti e vicende del settore editoriale	14
I processi di concentrazione nei settori dell'informazione	18
Lo stato di attuazione della legge per l'editoria	29
Assetti proprietari delle imprese editrici di giornali quotidiani	45
La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità	76
Quadro ricognitivo del sistema di relazioni all'interno dell'impresa editoriale	139
La radiofonia (prospettive legislative)	158

APPENDICE (*)

<i>Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti</i> Il ruolo del direttore di giornale	165
<i>Federazione Italiana Editori Giornali</i> Il sistema di relazioni all'interno dell'impresa editrice	167
<i>Federazione Nazionale della Stampa Italiana</i> Riflessioni e proposte in materia di legislazione sulla stampa. - Problemi e prospettive dell'informazione. - Gli accordi sindacali FNSI-FIEG successivi al C.N.L.G. del 30-7-1988. - Elenco degli accordi FNSI-FIEG	171
<i>Unione Stampa Periodica Italiana</i> Proposte di modifiche legislative concernenti il settore editoriale	177

ALLEGATI

Contributi ai quotidiani	183
Contributi ai periodici	185
Contributi alle agenzie di stampa	189
Contributi alle pubblicazioni di elevato valore culturale	190
Contributi alla stampa italiana all'estero	204
Risultanze contabili relative alle imprese concessionarie di pubblicità	213
Provvedimenti del Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni in materia di tariffe per l'editoria	230

(*) Al fine di rendere più completa l'informazione verso il Parlamento, in tutti i suoi profili, l'Ufficio del Garante ritiene opportuno ospitare nella relazione semestrale «documenti di lavoro» elaborati dagli organismi operanti nel settore dell'editoria (Consiglio Nazionale dell'Ordine dei giornalisti, FIEG, FNSI, USPI) con l'avvertenza che le opinioni e le prospettazioni in essi contenute sono riferibili esclusivamente agli autori dei documenti stessi.

PAGINA BIANCA

Capitolo I

Lo stato dell'editoria: profili generali

La linea di sviluppo del settore

1. Il secondo semestre dell'anno 1989 conferma la crescita della stampa quotidiana, costituendo per tal modo un tratto di continuità in quella linea evolutiva che, iniziata circa otto anni or sono, si va consolidando nel tempo.

A voler indicare alcuni dati, rappresentativi della linea di sviluppo del settore, va ricordato come negli ultimi otto anni la diffusione dei quotidiani abbia registrato un incremento che può stimarsi intorno al 35%: se si considera che nello stesso arco temporale la popolazione italiana adulta è aumentata del 5%, appare evidente la dimensione rilevante del fenomeno.

Dal 1980 al 1988 la stampa quotidiana è passata da una tiratura di 7.427.000 copie al giorno ad una di 9.700.000. La vendita media quotidiana è passata da 5.342.000 copie a quasi 7.000.000 (6.880.000) con un incremento del 29%. E non solo si stampano e si vendono più giornali: ma questi sono più ricchi di contenuti redazionali in modo da attrarre l'interesse di ogni settore della popolazione e da trattare una molteplicità di argomenti, dall'informazione politica alla cronaca, dalla economia allo sport, dallo spettacolo agli aspetti della scienza e dei problemi sociali. La foliazione media dei giornali è aumentata dall'80 all'88 di oltre il 20%, mentre il numero delle pagine pubblicitarie è aumentato solo dell'8%.

In rapporto alla popolazione dall'80 all'88, le copie vendute sono passate da 93 a 115 ogni 1000 abitanti; si può dire che mentre nel 1980 si vendeva una copia di quotidiano ogni 11 abitanti, nel 1988 se ne è venduta una ogni 8,5 abitanti.

Ma anche la stampa periodica mantiene complessivamente un andamento positivo, anche se il ritmo di espansione è inferiore a quello dei quotidiani ed in taluni casi, si è registrata anche qualche flessione (o delle tirature o delle entrate pubblicitarie). Va comunque rilevato che vi è stato anche in tale comparto un aumento quantitativo delle testate, si da coprire ogni possibile segmento del mercato, e che per molti periodici, specialmente quelli di informazione generale e di attualità, può pure notarsi un incremento del livello qualitativo.

Sicché, in base a una visuale globale, può condividersi la considerazione di chi ha già osservato come l'apparato editoriale italiano, alla soglia degli anni 90, si presenti come un sistema articolato a vari livelli: giornali quotidiani a diffusione nazionale, a diffusione regionale e pluri-

regionale, a diffusione provinciale, a diffusione locale. Vi è la stampa periodica di informazione generale, la stampa specializzata, la stampa scientifica, la stampa periodica di informazione locale, la stampa per le donne, per i giovani, per i bambini, quella sportiva, quella di evasione e così via.

In questo periodo che prende inizio, come si è detto, dagli anni '80 assumono contorni sempre più netti le quattro categorie nelle quali si può suddividere la stampa quotidiana:

a) testate nazionali: sono quei quotidiani presenti in province di tutte e quattro le grandi circoscrizioni geografiche;

b) testate interregionali: sono quei quotidiani la cui diffusione appare significativamente distribuita in più regioni, ma solo in alcune circoscrizioni geografiche; ciò, anche se da un punto di vista formale risultano venduti in tutto il territorio nazionale;

c) testate regionali: sono quei quotidiani diffusi in più province della stessa regione o — in alcuni casi — in province limitrofe di due regioni;

d) testate provinciali: sono quei quotidiani, a caratteristica municipale, che trovano il loro bacino di utenza all'interno del solo territorio provinciale.

Nell'ambito del trend di sviluppo, perdura il livello di crescita della stampa di dimensione nazionale. Incrementi sensibili continuano (anche nel secondo semestre del 1989) a caratterizzare la stampa di dimensione provinciale, mentre più lento è il tasso di sviluppo degli interregionali e dei regionali.

Valori diffusionali connotano anche un tipo di testate (quelle a carattere economico), la cui gradualità di incremento ha preso origine intorno agli anni '80. Per i giornali quotidiani sportivi, che dopo il 1982 hanno registrato una notevole ascesa, si può rilevare, nella fase attuale, un ritmo meno intenso.

Complessivamente, la stampa locale (provinciale, regionale, pluri-regionale) registra un ammontare di tiratura annua pari al 24,54% di quella nazionale, e tale tendenza è ancora più marcata nel 1988, dovendosi segnalare l'aumento al 25,66% della tiratura della stampa locale.

E per di più ogni giornale, anche «nazionale», non può fare a meno di una specifica dimensione di cronaca locale e di cronaca cittadina in modo particolare. Privo di cronaca locale, il giornale perderebbe un nucleo essenziale di tematiche, un impegno nei confronti della collettività, una unitarietà di politica informativa tale da costituire proprio quelle notizie «utili», pur senza perdere la visuale del panorama più vasto ed attento alle problematiche nazionali e internazionali. Può dirsi che il flusso dell'informazione scorre fra due punti opposti (ma che sostanzialmente si integrano), costituiti l'uno dalla dimensione metropolitana e l'altro da quella provinciale, espressione degli interessi e delle culture diffuse nel territorio.

Stampa e Readership

2. La visuale attuale del comparto della stampa sarebbe, però, incompleta se accanto al trend della diffusione non si esaminasse, pur se per rapidi tratti, quello, inscindibilmente connesso, della «lettura», della c.d. *readership*.

Tale aspetto riveste un particolare interesse sotto il profilo sociale e culturale. È stato già rilevato in una interessante indagine (1) che, fino

(1) *Il quotidiano: tendenze e prospettive*, a cura di Carlo Buzzi e Massimo Livolsi, del Dipartimento di Politica sociale dell'Università di Trento.

agli anni '80, il numero dei lettori è stato per lungo tempo pressoché stabile, sicché i lievi incrementi verificatisi non erano proporzionali ai mutamenti strutturali che avevano caratterizzato la popolazione italiana (quali, ad es., l'elevazione dei tassi d'istruzione e o del reddito pro-capite).

Negli ultimi otto anni invece i «lettori giorno medio» aumentano sensibilmente. In particolare diventano più numerosi i lettori «abituati», che possono stimarsi intorno ai 2/5 della popolazione, mentre diminuisce la quantità di quelli «saltuari», che possono calcolarsi in circa 1/3 della popolazione.

Nell'analizzare gli aspetti della *readership* (così come essa si è venuta trasformando e incrementando in Italia, durante la fase degli ultimi otto anni) non sarebbe agevole tracciare anche un *identikit* delle varie categorie che formano la variegata *audience* dei lettori. Tuttavia un dato merita di essere segnalato: la *readership* non è più a carattere marcatamente elitario, così come appariva fino a qualche decennio fa. Anche a tutt'oggi il gruppo elitario, composto da individui con alta scolarità, in condizione professionale elevata (imprenditori, dirigenti, liberi professionisti etc.) continua ad esprimere i maggiori livelli di quantità di lettura abituale riscontrabili all'interno della popolazione; ma oltre a tale nucleo dell'*audience* la lettura del giornale registra una diffusione sempre crescente nella cerchia di operai, o di lavoratori o impiegati, di studenti, nonché di pensionati e casalinghe. Ciò assume un notevole significato, in quanto dimostra una progressiva apertura del contesto «informativo», nel quale prendono il posto, che ad essi spetta, tutti i soggetti componenti della collettività (a prescindere dalla classe o dalla posizione sociale o dal livello di acculturamento).

Da un lato la lettura dei giornali è un fenomeno segnato qualitativamente dal fatto che il lettore medio ha acquistato una progressiva capacità di giudizio e di interpretazione del messaggio giornalistico.

D'altro lato, abbiamo la moltiplicazione dei diversi livelli di comunicazione e la maggiore qualità della comunicazione giornalistica. I giornali hanno assunto un carattere diverso che nel passato: sono divenuti non tanto propagatori di annunci, quanto pazienti scrutatori dei fatti e dei problemi, inquadrando l'informazione, ampliando i caratteri delle notizie, illustrandone i significati spesso fra loro alternativi.

Il dato complessivo dell'*audience* appare, dunque, confortante; però, analizzato in relazione alle aree territoriali, rivela anche un persistente squilibrio (che va necessariamente colmato), cioè un dualismo della realtà italiana che vede una parte del Paese avanzare secondo standard europei e un'altra, invece, ristagnare nella marginalità.

C'è il problema del divario tra nord e sud. Al nord si vende un quotidiano ogni 6,6 abitanti, al centro un quotidiano ogni 7,4, al sud un quotidiano ogni 15,9. Si va da una copia ogni 5 abitanti della Liguria, ad una copia ogni 27,8 abitanti della Basilicata. Questo divario costituisce un «handicap» nella rincorsa all'Europa.

E tale divario di vendita dei giornali tra regioni centro-settentrionali e regioni meridionali, esercita la sua influenza anche sul fenomeno lettura, sulla *readership*, riconfermando la correlazione fra sottosviluppo socio-economico e stagnazione culturale.

È pur vero che il livello di lettura è fortemente connesso a quello dell'offerta, giacché, dove più sono presenti testate, sia nazionali, sia locali, lì più numerosa è la platea dei lettori. Anche per tale aspetto viene in rilievo lo sviluppo «a due velocità»: l'una, caratterizzante il Centro-Nord, nella quale area si localizza il maggior numero di testate specialmente nelle regioni a forte tasso di industrializzazione, e l'altra carat-

Elementi propulsivi e fattori attardanti

terizzante il Meridione, nella quale ben minore è il numero di giornali nazionali, ed anche le testate locali (che altrove hanno assunto un ruolo di elemento propulsivo all'incremento della lettura) sono di scarso numero.

3. Un giro d'orizzonte sul settore editoriale, così come attualmente si configura, sarebbe incompleto, se non si individuassero sia gli elementi propulsivi dello sviluppo e sia i fattori attardanti.

Nel primo ordine di fattori va ricompresa la linea di azione, perseguita dalle imprese editrici specialmente nella fascia alta e media, di introdurre le innovazioni tecnologiche, potenziando, per tale via, il processo produttivo e accrescendo le possibilità di espansione nel mercato. In ciò le aziende italiane si sono allineate con quelle degli altri Paesi europei, di avanzato livello industriale (Germania, Francia, Gran Bretagna) nei quali particolarmente intensa è stata la fase di ammodernamento nei confronti del sistema comunicativo.

La trasformazione tecnologica, entrata prepotentemente nelle redazioni, sta modificando i processi di traduzione dei fatti in notizia, le procedure di accesso alle fonti, i modelli di organizzazione del lavoro redazionale; si tratta di una «rivoluzione» che incide sul modo di operare e sulla condizione professionale.

L'andamento e l'evoluzione delle fasi computerizzate di vari momenti di realizzazione sono gli strumenti che consentono al giornale sia di liberarsi, nella sua fase di produzione, da quelle «rigidità» che hanno caratterizzato per lungo tempo l'intero processo di stampa, e sia di conferire la possibilità di avvicinarsi al principio della informazione in tempo reale. Da qui la prospettiva di migliorare in qualsiasi momento il prodotto, arricchendolo con le informazioni dell'ultima ora, articolandolo nei contenuti e avvicinandolo, per tempestività e attualità delle informazioni raccolte, agli altri «media elettronici» (2).

Un ruolo determinante, tra i fattori propulsivi della crescita, va riconosciuto ai giornalisti, che hanno dimostrato sia di esplicitare pienamente la loro professionalità, integrandosi in tutte le fasi dell'avanzamento tecnologico, sia di percepire con affinata sensibilità le istanze e le esigenze del pubblico dei lettori (3).

(2) In una recente analisi, pubblicata su un periodico economico italiano, vi è un'interessante riflessione sulla struttura della industria italiana, nella sua fascia alta (che interessa, per taluni aspetti anche il settore dell'informazione). E cioè i grandi gruppi presenti nel nostro Paese sono cresciuti lungo linee conglomerate; hanno potuto cioè espandersi quasi sempre sul mercato interno e acquisendo attività in settori diversi tra loro. Sicché l'espansione si è verificata, per lo più, in aree non sinergiche tra loro. E ciò a differenza di altri grandi (e piccoli) Paesi europei, ove sono prevalenti, invece, i grandi gruppi «compatti», che si muovono in aree abbastanza delimitate. Una situazione del genere non viene rilevata ai fini di un giudizio di valore, ma solo in relazione ai fattori storici che l'hanno determinata.

(3) Il presente del mondo della stampa quotidiana è oggi caratterizzato dall'avvento dei computers che provvedono alla composizione delle pagine e dall'abbandono della linotype. Settanta testate quotidiane su settantanove aderenti alla FIEG adottavano già tre anni fa la fotocomposizione mentre altre 40 lavoravano con sistemi editoriali; 16 aziende teletrasmettevano con 31 impianti.

Sempre alla fine dell'87, da una indagine della FIEG condotta su 49 testate quotidiane che occupavano 4.619 redattori, ben 3.216 di questi lavoravano già davanti ad un videoterminale.

Tuttavia si può dire che ciò appartenga ormai al passato e che il processo di trasformazione già configuri innovazioni ancora più significative, soprattutto attraverso la integrazione crescente tra informatica e telematica. Si cominciano così ad intravedere nuove strutture e funzioni del giornale di domani.

L'impresa editoriale di medie e piccole dimensioni

4. Ma nello scenario dell'informazione, accanto ai segnali positivi or rilevati, si riscontrano anche fattori atterdanti. Fra questi ne va menzionato particolarmente uno, che ha carattere di *problema strutturale* della nostra editoria: l'esigenza di sorreggere e di valorizzare l'impresa editoriale di medie e piccole dimensioni.

È da notare che la nostra economia è stata sempre ricca di imprenditorialità, dotata di un patrimonio straordinario di risorse professionali e che in essa l'area centrale è stata tradizionalmente costituita da un tessuto di medie e piccole aziende.

Anzi, volgendo lo sguardo verso gli altri Paesi industrializzati (a fini di un proficuo confronto), si nota come nelle loro aree, mentre durante gli anni '60, si registrò la tendenza a una perdita di peso della piccola e media dimensione, negli anni '70 invece, sia pure in misura differenziata da Paese a Paese, si è verificata (e tuttora persiste) una maggiore dinamicità della media impresa rispetto alle grandi sia in termini di sviluppo sia in termini di nuova occupazione. In un recente libro (4) si osserva che «se si esaminano le nuove imprese degli USA, nate nel periodo dello choc petrolifero dal 1973 in poi, si nota che nel settore dell'alta tecnologia - in termini di addetti - le imprese piccole e medie rappresentano la metà del totale. Dunque è proprio nell'innovazione tecnologica che si distinguono, negli USA, le imprese minori». Ed è anche dimostrato, in base ad accurate analisi, che nelle aree dei Paesi, a forte crescita industriale, con le grandi imprese possono coesistere quelle medio-grandi, medie e piccole, pressoché in ogni singolo mercato.

Invece in Italia l'imprenditoria di piccola e media dimensione sembra incontrare crescenti difficoltà nel proprio processo di sviluppo innovativo e di ristrutturazione, sia per quanto riguarda l'adozione delle nuove tecnologie informatiche e microelettroniche, sia per quanto riguarda il finanziamento di tali processi, in quanto implicano investimenti a più alto rischio (5).

Mentre, infatti, nel passato decennio il progresso tecnologico era risultato in buona parte accessibile anche alle imprese minori, negli anni '80, invece, le piccole imprese devono affrontare una maggiore «incertezza tecnologica» (6).

Da queste considerazioni si evidenzia l'esigenza di fornire un sostegno adeguato agli sforzi che il sistema delle piccole e medie imprese italiane sta sostenendo per affrontare la nuova realtà competitiva. Occorre, da parte dei pubblici poteri, un impegno per favorire la nascita e la crescita di iniziative private di piccole e medie dimensioni, mettendo a disposizione di coloro che hanno in animo di avviare un'iniziativa i servizi adatti e i necessari sostegni finanziari (7).

(4) F. Forte, *Il controllo del potere economico*.

(5) Cfr. C. Sangalli, *Piccole e medie imprese: ruolo da salvaguardare*.

(6) In una recente relazione il Ministro delle PP.SS. ha dichiarato che la piccola e media impresa, tradizionalmente punto di forza dell'apparato produttivo per diffusione e flessibilità, corre oggi rischi connessi, in particolare, alle difficoltà di affrontare direttamente i costi degli inputs necessari per la competitività: ricerca e innovazione, reti globali di vendita ecc. «In questo contesto le società di promozione delle PP.SS. possono rappresentare uno strumento fondamentale per canalizzare, con gli opportuni adattamenti, le ricadute tecnologiche del sistema verso le piccole e medie imprese, offrendo in tal modo un contributo significativo alla crescita dell'efficienza e della competitività internazionale del sistema produttivo».

(7) Il Consiglio dei Ministri ha approvato recentemente il disegno di legge sulle piccole e medie imprese. Diviso in 48 articoli, il disegno di legge, presentato dal Ministro dell'Industria Adolfo Battaglia, definisce, ai fini dell'individuazione dei soggetti beneficiari delle agevolazioni, le piccole e medie imprese industriali secondo due parametri costituiti dal numero dei dipendenti (non più di 250) e dal capitale investito al netto di ammortamenti e rivalutazioni (non più di 25 miliardi, aggiornabili). Il provvedimento, che stabilisce finanziamenti per 1.500 miliardi, concede agevolazioni fiscali per le spese di ricerca sostenute dalle piccole e medie imprese industriali e dalle imprese artigiane di produzione di beni innovativi individuate dal CIPI.

Misure in positivo per la tutela del pluralismo

5. Si deve sottolineare che in siffatta visuale generale prende poi uno specifico risalto l'esigenza dello sviluppo della stampa media e minore che, tra l'altro, va riguardata come una delle forme più efficaci ai fini della protezione dai rischi di monopoli od oligopoli dell'informazione.

Anzi va ribadito che la tutela del pluralismo (e quindi la costituzione di argini verso le concentrazioni) non si realizza soltanto con misure in negativo (vale a dire, la fissazione di vincoli, di «tetti», di «limiti» alle tirature dei giornali o al numero delle testate) ma anche, e segnatamente, con misure in positivo, quali l'incremento di misure propulsive per le iniziative nuove, di media e piccola dimensione.

Non si tratta tanto di porre vincoli a uno sviluppo delle grandi imprese che sia deviante rispetto ai limiti legislativamente fissati, quanto si tratta di promuovere con appropriate regole del gioco e con adeguate politiche un ambiente adatto al rifiorire di piccole e medie imprese (oltreché al pluralismo delle grandi).

La necessità di introdurre siffatta politica di sostegno non riguarda solo il comparto editoriale, ma, con eguale rilevanza, si riflette su quello radiotelevisivo. Per ciò che concerne la televisione si rileva che, a fronte della Rai e della Fininvest, sussiste nel nostro Paese una quantità elevata di TV locali, appartenenti a piccoli operatori, che in molti casi si sono uniti in *syndication*. E' questo un aspetto non secondario, che nell'elaborare la nuova legge non potrà non essere tenuto presente, se si vuole una emittenza locale efficiente ed autonoma. In tale quadro di pluralismo, sia all'interno di ciascuno dei media, e sia tra i media stessi, vanno anche affrontati i problemi della radiofonia pubblica e privata, cioè di uno strumento trasmissivo assai diffuso, che ha una potenzialità di servizi molto articolata e merita di essere dotato con mezzi tecnologici e finanziari non marginali.

Le dinamiche del mercato unico europeo

6. Il problema della formazione di un tessuto editoriale articolato in molteplici livelli dimensionali va inquadrato non solo nell'ambito del mercato interno, ma ancor più nella prospettiva del mercato unico europeo. In vista del quale le imprese di media dimensione hanno crescente necessità di strutturare la propria presenza sui mercati esteri: il che richiede la possibilità di effettuare investimenti e notevoli capacità di accordo e di integrazione con altre aziende.

Il mercato europeo in questo ultimo quinquennio è stato caratterizzato da una lievitazione della imprenditorialità. La figura dell'imprenditore è stata rivalutata, riacquistando una collocazione centrale nell'attività economica. Si sta stimolando, da un lato, un numero crescente di imprenditori a puntare allo sviluppo della propria azienda e, dall'altro lato, un numero maggiore di managers a svolgere il ruolo imprenditoriale con una capacità di affrontare i rischi della competizione e del confronto.

Inoltre è maturata la consapevolezza che la sopravvivenza e lo sviluppo delle aziende, anche piccole, possono essere opportunamente canalizzate in un quadro internazionale.

E' tuttavia da tener presente che (come è stato osservato in una indagine-studio curata dal Dipartimento di economia pubblica dell'Università «La Sapienza» di Roma) (8) la dinamica di operazioni all'estero ha

(8) N. Acocella - R. Schiattarelli. *Teorie dell'internazionalizzazione e realtà italiana.*

interessato, in Italia, soprattutto le grandi (o gruppi di) imprese, mentre l'impresa di piccole e medie dimensioni appare ancora troppo intimorita dalle opportunità di oltralpe. E ciò, diversamente da quel che avviene negli altri paesi industrializzati, dove sono, ovviamente, soprattutto le grandi imprese a investire all'estero, ma anche la media e piccola imprenditoria è coinvolta in questo processo.

I servizi pubblici necessari per lo sviluppo

7. I profili ora delineati chiamano in causa l'intervento pubblico. Il quale deve esplicitare una funzione primaria nel fissare le regole del gioco, garantendo autonomia massima per tutti i giocatori in campo e bilanciando inoltre due elementi entrambi essenziali: da un lato, le questioni economiche e commerciali dell'informazione, dall'altro le questioni politiche e civili dell'informazione, come strumento per salvaguardare la sovranità dell'opinione popolare. Ma un'altra esigenza è importante nella realtà italiana, specie nel delicato momento in cui esso registra la lettura dei giornali come fenomeno di massa: cioè l'apprestamento e il potenziamento di servizi pubblici utilizzabili dalle imprese.

Di fronte agli altri Stati europei l'Italia ha ancora una rete «depoenzata» di servizi pubblici fruibili dalla stampa, soprattutto in materia di telecomunicazioni e di trasporti. Il che costituisce un «differenziale» negativo, da eliminare specialmente in vista delle tappe di avvicinamento al mercato europeo 1992.

Tali aspetti sono stati già evidenziati in un motivato rapporto dell'ISCO al CNEL, nel quale si legge che l'economia italiana deve affrontare e risolvere le sfide degli anni '90, con molti nodi strutturali da risolvere, e che i fattori attardanti si rinvengono, tra l'altro, nella mancanza di un soddisfacente livello dei servizi pubblici.

L'internazionalizzazione dell'informazione

8. Dalle considerazioni che precedono emerge come lo scenario dell'editoria presenti aspetti positivi, ma anche nodi strutturali e congiunturali. I quali vanno sciolti, perchè l'Italia, anche nel settore della stampa, è un Paese che, per risolvere i suoi problemi, deve guardare avanti. Tra l'altro l'internazionalizzazione dell'informazione giornalistica, i suoi rapporti con altri mezzi e messaggi (dalla televisione alla pubblicità), la capacità di innovazione tecnologica, sono tutti aspetti di importanza centrale nel sistema comunicativo che vanno affrontati.

Se si consideri che i vari comparti del sistema dell'informazione non sono settori «a paratie stagne», ma tra di loro intercomunicanti e interagenti, non si può non notare che ai problemi della stampa si aggiungono alcune specificità proprie del nostro sistema comunicativo, quali (nel campo della radiofonia e della televisione) la coabitazione tra settore pubblico e privato, i processi di assestamento della televisione privata in un contesto giuridico *segnato finora da interventi di giudici più che da regole legislative*.

Attraverso le tappe di avvicinamento al mercato unico comunitario del 1993, l'apparato editoriale è chiamato a misurarsi con le dinamiche europee. In riferimento al suo assetto e attuale e alle sue prospettive, può farsi richiamo a quanto (con carattere di generalità per la nostra economia) l'ISCO ha rilevato nel suddetto rapporto al CNEL: «il nostro Paese giunge all'appuntamento degli anni novanta con un sistema produttivo che associa aree altamente qualificate a sacche di marginalità. È dunque con tutta la sua forza imprenditoriale, con la sua riserva di forze di lavoro, con le sue capacità di lavoro, ma anche con i suoi nodi strutturali che il nostro Paese affronta la sfida degli anni '90 e

soprattutto quella della costruzione di un mercato unico, preludio a un'effettiva integrazione politica, economica e sociale dell'Europa. E tra l'altro questo dovrà essere l'impegno del settore pubblico, chiamato a una razionalizzazione di grande portata e in tempi ormai brevi, delle sue strutture, delle sue normative, delle sue capacità manageriali».

Per quel che riguarda specificamente il comparto dell'editoria l'esigenza di sciogliere i nodi, risolvere alcuni punti nodali, di razionalizzare strutture e comportamenti è ancor più evidente che non negli altri settori economici del Paese proprio per la natura stessa delle imprese di informazione (specialmente quella editoriale), che - da noi, così come negli altri Paesi comunitari ed extracomunitari - si vanno sempre più internazionalizzando, benché la maggior parte dei media, nella loro *essenza* informativa sia radicata nelle culture nazionali e locali. È di intuitiva evidenza che il quotidiano, il periodico di informazione, continuerà a conservare una dimensione di diffusione nazionale (in relazione alle politiche, alle istanze sociali, alle caratteristiche linguistiche di ciascun Paese), mentre la dimensione aziendale dell'impresa tende sempre più a sovranazionalizzarsi.

Gli altri Paesi della Comunità Europea (come è stato rilevato anche nelle nostre sedi politiche) stanno apprestando programmi e strumenti, al fine di entrare con chiare visuali nelle dinamiche europee. A tale fase progettuale deve allinearsi anche il nostro Paese. In vista di tale traguardo vengono in rilievo tre linee di azione:

- va intensificato il dialogo fra tre interlocutori metodologicamente necessari, le istituzioni, il mondo professionale, le imprese di informazione, allo scopo di concordare le opportunità da cogliere sullo scenario internazionale;

- una visione organica richiede una politica di collegamenti e connessioni (dal punto di vista degli obiettivi che interessano globalmente tutto il sistema mediale e intermediale) fra imprese editoriali, culturali, televisive, al fine di acquisire complessivamente una forza di penetrazione commerciale che si apra alla competizione internazionale;

- va attuata una legislazione interna ispirata alla visuale di sistema, rivolta a orientare in maniera omogenea i vari comparti (leggi sull'editoria; sulla radiofonia; sulla televisione; sulla pubblicità; sul diritto d'autore etc.).

Siffatto processo «preparatorio» di mezzi, di personale, di regole è rivolto a conseguire un effetto positivo: fare sì che le dinamiche europee (le quali si intrecciano con un processo accentuato di integrazione multi-mediale) aprano effettivamente spazi all'ingresso e all'attività di tutti i soggetti interessati alla produzione e alla diffusione dell'informazione, alla circolazione delle idee e delle culture. Un costante orientamento verso tali obiettivi potrà consentire al nostro Paese di affrontare in maniera adeguata la fase di accelerata integrazione comunitaria.

I problemi dell'informazione. I giudizi espressi dalle più alte sedi istituzionali

In una valutazione di sintesi dello stato dell'editoria, può dirsi che il settore rileva due profili di segno opposto: da un lato, fattori *progressivi* e, dall'altro, fattori *recessivi*.

I primi, valutabili soprattutto in termini economico-produttivi, si sostanziano nell'avvenuto risanamento delle aziende e nel superamento della crisi finanziaria; nella trasformazione tecnologica di gran parte delle imprese; nell'incremento complessivo delle tirature sia della stampa quotidiana che periodica; nell'ammodernamento dei processi produttivi.

Tra i fattori recessivi, invece, si annovera uno particolarmente preoccupante: l'accentuata tendenza alle concentrazioni. L'allarme deriva dal fatto che accentrando in poche mani la proprietà dei media, si determina una pericolosa strozzatura del sistema, che invece deve rimanere aperto per essere in grado di acquisire sempre nuove voci.

Nel mese di dicembre gli obiettivi di salvaguardia del pluralismo dell'informazione sono stati oggetto di particolare attenzione dalle più alte sedi istituzionali.

Il Presidente della Repubblica ha posto in rilievo l'esigenza che il Parlamento in tempi brevi dia al settore dell'informazione un sistema di regole che garantiscano «il pluralismo, la libertà di informazione e il diritto all'informazione. Questo vale per stampa scritta, piccolo schermo, radio. Occorre una normativa che concili i principi della libertà, anche della libertà di mercato, salvo che non si voglia cambiare sistema».

Nel convegno svoltosi il 14 dicembre nella sede del CNEL, organizzato dalla CISL, UIL, CGIL, FNSI, il Presidente della Camera dei Deputati on. Iotti nel ricordare «l'alto richiamo appena formulato, su questi temi, dal Presidente Cossiga, perché si dispieghino la libertà di informare e di essere informati, la libertà di impresa e la garanzia della libera concorrenza», ha affermato: «bisogna raggiungere il punto di equilibrio tra diversi interessi, tutti legittimi, ma nessuno dei quali deve prevaricare l'altro. Altrimenti si perdono pezzi di democrazia e, poco alla volta, quasi senza rendersene conto, ci si allontana da un sistema per ritrovarsi in un altro: certamente meno libero e democratico».

Un severo monito è stato quello del Presidente del Senato sen. Spadolini, per cui occorre «sottrarre l'informazione al pericolo di subire i ricatti o le influenze dei centri di potere occulto e inquinante che hanno dominato in qualche momento», e chiede inoltre che siano ridotti gli eccessi di pubblicità. Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Cristofori, a nome del Governo, ha rilevato che «la formazione di grosse concentrazioni può condizionare il pluralismo», e ha auspicato una rapida approvazione della legge antitrust.

Capitolo II

Specifici aspetti e vicende del settore editoriale nel secondo semestre 1989

Nel corso del secondo semestre ho avuto occasione di esplicitare alcuni interventi, inerenti a problemi e prospettive dell'editoria:

1. Ho ricevuto, il 10 agosto, la delegazione di giornalisti del gruppo «Poligrafici Editoriali», accompagnata dal segretario nazionale della F.N.S.I., dott.a Del Bufalo. Essi hanno esposto le questioni, venute in rilievo per le testate quotidiane del gruppo suddetto, sia nell'ambito dei processi sinergici e sia in quello delle prospettive occupazionali, a seguito della predisposizione del piano di ristrutturazione da parte dell'Editore.

Nel corso del colloquio ho rilevato l'esigenza che, previ i necessari approfondimenti delle rispettive posizioni, fossero avviate al più presto trattative fra le parti interessate, anche a livello governativo, per risolvere i problemi delineatisi, contemperando, nel quadro più generale della tutela del pluralismo dell'informazione, le necessità di salvaguardia di tali valori con quelle del ruolo e della professionalità dei giornalisti, anche in conformità delle specifiche linee di guida tracciate nel vigente contratto giornalistico.

Successivamente, le trattative auspicate hanno avuto luogo, sicché le parti interessate hanno manifestato una volontà compositiva della situazione di «prevertenza», realizzando un equo accordo.

2. Con lettera del 27 luglio c.a. il Presidente della Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera Deputati on. Mauro Seppia ha ravvisato l'esigenza di riprendere, in sede parlamentare, la riflessione sul problema dello statuto dell'impresa editoriale e, in particolare, della definizione del ruolo del direttore di testata come punto di snodo del rapporto tra proprietà e redazione (riflessione che era stata avviata in occasione della discussione della legge n. 416 del 1981). In tale prospettiva la Commissione mi ha affidato il compito di redigere «un quadro ricognitivo del sistema di relazioni interno alle imprese o ai gruppi di imprese editoriali quale è scaturito dalla regolamentazione contrattuale. Ciò anche al fine di valutare se l'assetto così venutosi a configurare, considerato insieme alle condizioni imposte dall'introduzione di nuove tecnologie e dalle caratteristiche del mercato pubblicitario, garantisca l'autonomia dei corpi redazionali».

In adempimento dell'incarico affidatomi, ho presentato, nel settembre c.a., il rapporto richiestomi; e indi il Presidente della Commissione ha disposto, per il giorno 25 ottobre un'audizione, avente ad oggetto i temi dell'assetto dell'impresa editrice nelle sue componenti fondamentali (proprietà, direttore, corpo redazionale). Nella data suddetta, ho potuto illustrare il rapporto scritto.

Nel corso della seduta vi sono stati molti interventi da parte dei Parlamentari, componenti della Commissione, che hanno dato un cospicuo contributo all'approfondimento del tema, nella prospettiva di portare ad ulteriore sviluppo l'analisi del nucleo tematico stesso e di delineare idonee soluzioni ai problemi venuti in rilievo.

3. A seguito di mia richiesta di parere concernente la rilevanza o meno del superamento, da parte della società «Editrice La Stampa S.p.a.», dell'indice di concentrazione regionale, con riferimento alla situazione creatasi nella Regione Piemonte a seguito della cessazione della pubblicazione della Gazzetta del Popolo, l'Avvocatura Generale dello Stato — in data 16 ottobre — ha espresso l'avviso, ampiamente motivato, che tale situazione rientra nell'ambito della norma.

Dalla fattispecie suddetta l'Avvocatura Generale ha tratto occasione per interessanti enunciazioni interpretative della norma relativa agli atti giuridici produttivi di posizione dominante, anche riconducibile a relazioni di controllo o collegamento, ed ai connessi poteri di intervento diretto da parte del Garante.

4. Merita di essere segnalato, fra le manifestazioni culturali del 2° semestre '89, il 2° convegno Europeo della stampa periodica, realizzato dall'USPI e dall'Interpress, sul tema «Una stampa libera per un'Europa unita», nei giorni 30 settembre - 4 ottobre a Cracovia.

Il significato ideale del Convegno è stato posto in rilievo nel messaggio indirizzato dal Presidente della Repubblica on. Francesco Cossiga all'USPI: «Il secondo convegno europeo della stampa periodica è evento di grande significato innovativo per la sede prescelta, anzitutto, e per la vastità della partecipazione, che per la prima volta si estende all'intera Europa, senza ulteriori distinzioni. Il fatto che a Cracovia si incontrino, per un aperto scambio di opinioni ed esperienze, giornalisti ed operatori dell'informazione provenienti dall'Occidente e dall'Oriente Europeo è di per sé conferma di significative novità che vanno affermandosi nel nostro continente. Mutamenti di così ampia e radicale portata non possono non proporre al mondo dell'informazione problemi ed esigenze del tutto inedite, tali da influenzare lo stesso contesto nel quale era solita tradizionalmente muoversi l'impresa e la professione giornalistica».

Il governo italiano è stato rappresentato dal Sottosegretario agli Esteri, sen. Claudio Vitalone.

Al dibattito hanno partecipato i rappresentanti dei massimi organismi italiani dell'editoria e del giornalismo. Di notevole interesse sono state anche le relazioni dei rappresentanti della stampa polacca e sovietica.

Ho ritenuto opportuno intervenire al convegno svolgendo un'analisi storico-giuridica sugli organismi di garanzia dell'informazione nei paesi di democrazia pluralista. E un'altra relazione è stata svolta dal cons. Remine, dell'Ufficio del Garante, sul tema della funzione educativa della stampa periodica e dei rapporti con la scuola.

Al termine dei lavori, i partecipanti hanno approvato all'unanimità il seguente documento conclusivo: «Le associazioni di periodici, gli

editori, i giornalisti, gli operatori culturali partecipanti al secondo Convegno Europeo della Stampa Periodica; *premesse* che la stampa costituisce un efficace strumento di dibattito politico, di interscambio culturale e professionale e di diffusione di valori di pace, di civile convivenza e di reciproca comprensione; *preso atto* con compiacimento delle tendenze politiche internazionali che fanno registrare un sensibile e proficuo avvicinamento est-ovest e preparano il superamento di ogni traccia della guerra fredda; si impegnano a ispirare le proprie strategie editoriali e professionali a uno scenario mondiale che, ai vecchi blocchi contrapposti, sostituisca concrete certezze di pace, di sviluppo economico e culturale e, pertanto, a difendere e ad allargare gli spazi di progresso culturale e civile; a difendere e ad ampliare la libertà di stampa, ad accrescerne la qualità, valorizzandola anche come fattore di una più stretta collaborazione internazionale; a operare per realizzare l'obiettivo di una stampa libera per un'Europa unita, indicato dai promotori del Convegno, anche attraverso la moltiplicazione di colloqui internazionali, multilaterali e bilaterali; ad affermare, attraverso le proprie testate e l'impegno professionale, il diritto dei lettori a un'informazione obiettiva e completa e a far crescere tra gli operatori della stampa periodica una cultura di servizio per i cittadini».

5. La Sedint S.p.A. (Società editoriale internazionale) editrice del «Progresso Italo-Americano», in una lettera del 9 ottobre indirizzata, tra gli altri, anche al Garante dell'editoria, aveva rappresentato i motivi posti a fondamento della sua istanza (rivolta al Dipartimento per l'informazione e l'editoria) mirante a poter fruire dei benefici di cui all'art. 9 della legge 25 febbraio 1987, n. 67. Essa poneva in particolare rilievo che una eventuale determinazione negativa, al riguardo, avrebbe posto in seria difficoltà il giornale il quale per tanti anni ha rappresentato ininterrottamente una voce di italianità in America. Le preoccupazioni della Sedint traevano origine dal fatto che la questione sottoposta alla Commissione tecnico-consulativa per l'editoria, operante nell'ambito dell'anzidetto Dipartimento, implicava la soluzione di un profilo interpretativo concernente l'applicabilità o meno nella fattispecie sia delle disposizioni di cui all'art. 8 della citata legge n. 67/87, sia di quelle racchiuse nel successivo art. 9.

Il Garante dell'editoria, nell'intento di scongiurare (per quanto è nei suoi poteri) i pericoli della eventuale cessazione della pubblicazione del giornale, ha segnalato al Dipartimento l'esigenza di un approfondimento della questione, da parte dell'apposita Commissione (la quale, peraltro, non aveva ancora definito, sino a quel momento, l'esame della questione ai fini del conseguente parere). Nell'ultima sua riunione, tenuta il giorno 8 novembre, la Commissione anzidetta si è espressa favorevolmente sulla fruibilità da parte della Sedint anche della provvidenza di cui all'art. 9 della citata legge n. 67/87.

6. In data 12 ottobre il Presidente della Federazione Italiana Editori Giornali mi ha inviato una lettera, ponendo in rilievo che «dalla lettura del testo del disegno di legge finanziaria 1990 emerge come non sia stata disposta alcuna integrazione del fondo per i contributi in conto interessi sui finanziamenti destinati alle imprese editrici, previsti dall'art. 20 della legge n. 67 del 1987. A seguito dell'esaurimento dei fondi disponibili per tali finanziamenti, il settore editoriale si trova oggi nella singolare situazione di non poter accedere, in quanto destinatario di una legge speciale, ai finanziamenti agevolati previsti per tutti i settori industriali,

e di non poter utilizzare lo strumento ad esso riservato perché si sono esaurite le relative disponibilità finanziarie».

Con tale lettera, la FIEG mi chiedeva di rendermi interprete presso il Governo e il Parlamento dei «pericoli connessi a tale mancata previsione di spesa sostenendo una modifica della legge che renda, quantomeno, possibile lo smaltimento dell'ingente arretrato di domande accumulate negli ultimi anni».

Successivamente ho avuto un incontro con i rappresentanti della FIEG, in data 18 ottobre, al fine di una valutazione della questione da essi prospettata. Dopo di ciò, ho provveduto a rappresentare agli organi istituzionali competenti le istanze delle imprese interessate all'acquisizione delle provvidenze agevolative indicate nella legge per l'editoria.

Recentemente, poi, tali istanze hanno trovato rispondenza nella sensibilità delle sedi istituzionali e hanno avuto accoglimento attraverso un'opportuna modifica introdotta nel testo del disegno di legge finanziaria.

7. Nei giorni 30 ottobre e 8 novembre ho ricevuto il Comitato di redazione «Paese Sera», il quale «ha prospettato la situazione di emergenza in cui si trova attualmente il giornale e ha espresso la forte preoccupazione per la mancata definizione dei rapporti tra la Società FEDIT e il Consorzio Editoriale «Paese Sera». Il Comitato di redazione ha esposto le iniziative che i giornalisti intendono sviluppare nello spirito della legge per l'editoria, che ritengono rappresenti «un ineludibile punto di tutela per la salvezza della testata e del posto di lavoro».

Nel confermare la mia attenzione verso la vicenda di *Paese Sera*, ho ribadito l'esigenza che vengano esperite, al fine del mantenimento in vita del giornale, tutte le possibilità di soluzione, inclusa una intesa tra il Consorzio editoriale e la Società Fedit.

Malgrado ogni mia esortazione ed ogni appello per interventi solidaristici, *Paese Sera* ha dovuto interrompere le pubblicazioni. E poiché vi è un interesse generale che ogni testata sopravviva, in quanto costituisce una voce nell'ambito del pluralismo, non possiamo non auspicare che *Paese Sera*, avente un quarantennio di attività, ritrovi presto la sua linea di continuità.

E desidero rinnovare il mio appello affinché tutti coloro, che sono interessati a tali valori del pluralismo informativo, si impegnino per una rapida ripresa del giornale medesimo.

8. In data 30 novembre si è svolto presso il mio ufficio un seminario di studio con la partecipazione del sindacato stampa quotidiani regionali francese, rappresentato dai direttori di importanti testate. Gli intervenuti che hanno dimostrato di avere una notevole conoscenza degli aspetti e dei problemi dell'informazione in Italia, sia nel settore della stampa, sia in quello radiotelevisivo, hanno posto numerose domande concernenti, in maniera particolare, la normativa italiana in materia di anti-trust sull'editoria.

Inoltre si sono interessati alle prospettive di realizzazione di una disciplina legislativa del settore radiotelevisivo, con particolare riguardo alla possibilità di evitare il doppio monopolio delle espressioni, attraverso limiti proporzionali nell'intreccio stampa-radiotelevisione.

Nell'ampio colloquio ho tratteggiato i punti fondamentali inerenti ai temi suddetti, anche riguardati nella prospettiva delle dinamiche Europee del mercato unico.

Capitolo III

I processi di concentrazione nei settori dell'informazione

Sommario: I - I processi di concentrazione nel settore dell'editoria. 1. Premessa: la fase attuale. 2. L'operazione Mondadori/Fininvest. 3. I dati finora acquisiti. 4. Profili sostanziali della tutela della concorrenza nell'editoria. 5. Riforma della legge sull'editoria: a) obbligo di preventiva comunicazione; b) l'individuazione delle forme di concentrazione; c) i poteri di intervento del Garante; d) inclusione della stampa periodica nel calcolo dei limiti concentrativi. 6. Completamento dell'iter della legge generale sulla tutela della concorrenza. 7. La legge sui gruppi. 8. Ulteriori forme di tutela del pluralismo: a) sostegni per la media e piccola impresa; b) garanzie di autonomia dei giornalisti e delle singole testate. II - Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato. Le misure anticoncentrazione. 9. La normativa antitrust. 10. La deconcentrazione. I sostegni per l'emittenza minore e locale. 11. La deconcentrazione. Le istituzioni di non-profit. 12. Lacunosità della «concessione in bianco». 13. Gli strumenti per il calcolo delle risorse complessive. 14. Conclusioni.

In un breve arco di tempo si è reiterato un profondo rivolgimento nell'assetto proprietario del maggior gruppo editoriale italiano (Mondadori). Il primo mutamento della compagine azionaria si era verificato nell'aprile '89 (fusione Mondadori-L'Espresso); il secondo (operazione Mondadori-Fininvest) ha avuto inizio ai primi di dicembre.

Appena ho avuto notizia di tale operazione, in data 4 dicembre c.m. ho chiesto, in via di urgenza, al Dipartimento per l'informazione e l'editoria (organo istituzionalmente competente a fornire, ai sensi dell'art. 3, 5° c., della legge 67/1987 «al Garante le informazioni ricevute e i dati acquisiti sugli atti e sui trasferimenti rilevanti» per l'individuazione di posizioni dominanti); alla CONSOB, nonché ai soggetti direttamente partecipi della vicenda (Mondadori, Formenton, Berlusconi) ogni elemento necessario per la ricognizione e valutazione della questione. Alcuni primi dati mi sono già pervenuti da parte del Dipartimento suddetto e da parte dei soggetti direttamente coinvolti nell'operazione. Altri dati dovranno affluire, mano a mano che vengono in rilievo i vari momenti dell'operazione, di cui alcuni atti sono tuttora in corso.

La vicenda Mondadori-Fininvest ha dato luogo, sia nelle sedi istituzionali, sia da parte degli esponenti dei partiti, sia nel dibattito degli organi di stampa, a un intenso momento dialettico.

In riferimento alla vicenda suddetta, la prima e l'ottava Commissione del Senato della Repubblica hanno disposto la mia audizione, in data 12 dicembre, avente ad oggetto: processi di concentrazione in atto nell'informazione, nell'editoria, nella radiotelevisione.

Al fine di adempiere al mio dovere di informazione, ho svolto la relazione, di cui trascrivo il testo.

I - I processi di concentrazione nel settore dell'editoria

1. Premessa: la fase attuale

Il settore dell'editoria, riguardato nell'arco temporale degli anni '80, rivela due profili di segno opposto: da un lato, fattori *progressivi* e, dall'altro, fattori *recessivi*.

I primi, valutabili soprattutto in termini economico-produttivi, si sostanziano nell'avvenuto risanamento delle aziende e nel superamento della crisi finanziaria; nella trasformazione tecnologica di gran parte delle imprese; nell'incremento complessivo delle tirature sia della stampa quotidiana che periodica; nell'ammodernamento dei processi produttivi.

Tra i fattori recessivi, invece, si annovera uno particolarmente preoccupante: l'accentuata tendenza alle concentrazioni. L'allarme deriva dal fatto che accentrando in poche mani la proprietà dei media, si determina una pericolosa strozzatura del sistema, che invece deve rimanere aperto per essere in grado di acquisire sempre nuove voci. Se non viene arginato in tempo, siffatto elemento recessivo rischia di vanificare, per molta parte, quegli stessi risultati di progresso economico del settore faticosamente conquistati durante l'ultimo decennio.

La «carta stampata» tende sempre più ad essere controllata da pochi grandi gruppi, in taluni casi al limite (od anche oltre) di quanto consentito dalla legge sull'editoria in vigore. In relazione a siffatta situazione appare urgente l'esigenza di una legislazione capace di eliminare i fattori distorsivi verificatisi e di dare al sistema un accettabile equilibrio.

2. L'operazione Mondadori-Fininvest

La indicazione dei maggiori gruppi editoriali italiani e dei relativi indici di concentrazione è già contenuta nella mia relazione semestrale presentata al Parlamento in data 30 giugno di quest'anno.

A tale elencazione va aggiunta, ora, l'operazione in atto Mondadori-Fininvest.

Il reiterarsi (in un breve arco di tempo dall'aprile al dicembre di quest'anno) di un profondo rivolgimento nell'assetto proprietario del maggior gruppo editoriale italiano (Mondadori) rende ancor più urgente la soluzione dei problemi inerenti alla disciplina legislativa dell'informazione. E mentre il primo mutamento della compagine azionaria (aprile '89) pur imprimendo una notevole modificazione agli equilibri del settore era, comunque, di portata *monomediale*, il secondo invece è suscettibile di produrre effetti più vasti, in quanto implicanti un campo plurimediale.

La portata di tali accadimenti non è più valutabile alla stregua di episodi in sé conclusi e circoscritti, e nemmeno ammette una visuale limitata ai soli soggetti agenti, di volta in volta, secondo proprie logiche mercantili. Ma esige che l'indagine, spettante alle istituzioni pubbliche, si sposti sui fattori causali del sistema, nell'ambito del quale gli operatori, non trovando in larghe zone dell'informazione una linea di comportamento legislativamente prefigurato, si muovono in una sorta di vuoto legislativo.

Cioè vicende di tale genere (che, pur con morfologie diverse e con dimensioni differenziate, si ripetono e si infittiscono nell'ultimo decennio) vanno «decifrate» in termini di crisi di una *condizione generale*

dell'informazione in Italia, alla quale si può porre riparo solo apprestando, in tempi rapidi, la disciplina concernente sia ciascun comparto mediale (editoria, radio, televisione pubblicità), sia le relazioni multimediali, sia i limiti dell'intreccio di potere tridimensionale industria-finanza-informazione.

Una società matura e responsabile ha il diritto di valutare e controllare come funziona, cosa offre, da chi è servito il mercato dell'informazione. E nell'esercizio del suo fondamentale diritto essa non può non attenersi al criterio di valutare le situazioni in termini oggettivi, senza apriorismi, in modo che possano essere dettate regole razionali e valide per tutti.

3. I dati finora acquisiti

Ciò posto, la recente vicenda Mondadori-Fininvest può essere esaminata:

a) in base al dato giuridico, che in questo momento è limitato al solo settore regolato dalle leggi n. 416/1981 e n. 67/1987;

b) in base alle esigenze sostanziali di salvaguardia della libertà dell'informazione (in tutti gli specifici comparti, editoria, radio, televisione, pubblicità).

Il Dipartimento per l'informazione e l'editoria, con nota dell'11 dicembre c.m., nel premettere che tuttora sono in fase di svolgimento alcuni dei movimenti nel gruppo, prospetta i seguenti elementi:

«L'art. 3 della legge 25 febbraio 1987, n. 67 vieta le posizioni dominanti nel mercato editoriale per i soli quotidiani, attraverso la fissazione di percentuali riferite alla tiratura annuale complessiva nazionale.

Premesso che le tirature poste a base del calcolo effettuato dall'Ufficio dell'editoria sono quelle ad esso comunicate direttamente e da esso controllate attraverso i consumi carta e i bilanci, i limiti di concentrazione risultano essere i seguenti:

— società editrici di quotidiani e società controllanti società editrici di quotidiani: (Mondadori, Espresso, Berlusconi)

<i>indice nazionale</i>	16,25% (limite 20%)
<i>indice interregionale Nord-Ovest</i>	8,88% (limite 50%)
<i>indice interregionale Nord-Est</i>	10,84% (limite 50%)
<i>indice interregionale Centro</i>	28,76% (limite 50%)
<i>indice interregionale Sud</i>	11,46% (limite 50%)

Per quanto riguarda gli indici regionali in nessuna regione risulta superato il limite stabilito dalla legge.

Non risultano situazioni di collegamento che debbono essere considerate per il raggiungimento del limite di collegamento stabilito nel 30 per cento dell'intera tiratura nazionale.

— Limite per controllo di società editrici e di società concessionarie di pubblicità (Manzoni S.p.A. è controllata dall'Arnoldo Mondadori S.p.A. e dall'Editoriale L'Espresso S.p.A.): se ai quotidiani in concessione si aggiunge Il Giornale Nuovo - la cui pubblicità è in concessione alla Sipra, l'indice di concentrazione è:

indice di concentrazione nazionale 19,56% (limite 20%).

È interessante notare che l'indice di concentrazione nazionale del 16,25% è raggiunto controllando 14 quotidiani su 90 (15%) e quello del 19,56% controllando 23 quotidiani su 90 (25%).»

Sulla base di tali rilievi il Dipartimento trae la conclusione che «per quanto riguarda le norme delle leggi sull'editoria non vi sono irregolarità».

Devo far presente che tali dati rappresentano ovviamente una «rilevazione di emergenza», una «*summam cognitio*», talché essi vanno pur sempre approfonditi non appena si potrà avere un compiuto quadro di riferimento.

Tuttavia, pur nello spazio *esiguo* di un autonomo potere di accertamento concessomi dalla legge 416/1981, mi riservo di acquisire ulteriori dati, man mano che prosegue l'*iter* di una vicenda che non si è esaurita in un solo tratto di tempo, ma (secondo una definizione giuridica) è una «fattispecie a formazione progressiva».

Inoltre, per poter avere l'assetto proprietario definitivo, occorre che si compiano le acquisizioni documentali, previste negli artt. 1 e 2 della legge 416/1981: le comunicazioni scritte da parte delle imprese interessate (circa i trasferimenti azionari, gli accordi parasociali etc.) al servizio dell'editoria, il quale a sua volta informa il Garante. E ciò non senza considerare gli effetti che potranno eventualmente produrre sull'assetto del gruppo le procedure giudiziarie in corso.

È doveroso far presente, a questo punto, la *grave carenza, nella nostra legge sull'editoria*, di una qualsiasi norma che faccia obbligo alle imprese di dare preventiva comunicazione, all'organo di garanzia delle operazioni attinenti al settore della stampa. In Germania l'Autorità di cartello, il BKA, sottopone all'obbligo di preventiva comunicazione le fusioni e acquisizioni nel settore dell'informazione, quando le imprese partecipanti hanno un fatturato annuale superiore ai 25 milioni di DM (che corrisponde a una vendita di circa 80.000 copie di quotidiani). In Francia la norma sull'obbligo preventivo di notificare le concentrazioni all'Autorità di controllo è servita a controllare quando le soglie vietate vengano raggiunte. In Gran Bretagna (Fair Trading Act, Sez. 58, § 1) le operazioni nel settore della stampa, con quotidiani che tirino giornalmente più di 500.000 esemplari, devono essere preventivamente autorizzate dal Ministro dell'Interno, previo parere della Monopoly Commission.

La mancanza di un'analogo norma nel sistema italiano preclude ogni possibilità, sia dell'organo di garanzia, sia di ogni altra autorità istituzionale, di tempestiva conoscenza delle situazioni e di sollecito intervento. Sicché tra le riforme della legge va posta la norma che finalmente introduca l'obbligo di cui trattasi.

4. Profili sostanziali della tutela della concorrenza nell'editoria

La sostanza dei problemi consiste nel rimuovere, attraverso il sollecito apprestamento delle regole, le anomalie della «condizione italiana» nella quale, in situazioni di prolungata *aregulation*, tende sempre più a ridursi l'autonomo *potere dell'informazione*, mentre si è costituito e tende a consolidarsi un atipico *potere sull'informazione*.

Circa le misure da adottare, utili riferimenti si rinvencono nella relazione finale della X Commissione Industria del Senato dell'aprile 1988 (approvata all'unanimità, a conclusione dell'indagine conoscitiva su «internazionalizzazione delle imprese e concentrazioni industriali»): «Per quanto riguarda l'editoria, vi è l'anomalia del caso italiano. Conviene modificare la legislazione vigente. È chiaro che il possesso di mezzi di informazione costituisce di per sé un fattore capace di alterare i rapporti di forza tra le imprese, generando così una distorsione della concorrenza». Inoltre il documento conclusivo della VII Commissione

Cultura della Camera (approvato nel febbraio 1989 all'unanimità, a conclusione dell'indagine conoscitiva sul sistema dell'informazione) enuncia: «in Italia il grado di concentrazione riscontrabile nel settore della informazione non trova eguali in altri paesi ad economia di mercato: ciò in quanto, al di là delle caratteristiche endogene del sistema, la crescita del settore e i relativi processi concentrazionistici (già realizzati e tuttora in atto) sono avvenuti o in totale assenza di norme antitrust o per effetto della violazione delle regole esistenti».

5. Riforma della legge sull'editoria

Nella visuale delineata si ravvisa la necessità di una riforma della legge 416/1981 (modificata dalla legge 67/1987). Occorre apportare le seguenti modifiche:

a) *Obbligo di preventiva comunicazione*

Si deve inserire una norma che faccia obbligo alle imprese di dare all'organo di garanzia dell'editoria (nonché a quello, istituendo, della radiotelevisione), preventiva comunicazione delle operazioni di fusioni, di intese, di coalizioni societarie etc. Tale obbligo è previsto, con notevole efficacia nelle legislazioni tedesca e inglese.

b) *Individuazione delle forme di concentrazione*

Tale individuazione, nella normativa suddetta, è legata a una tipologia rigida e tassativa, di carattere formalistico. E la stessa nozione di controllo tra società (che ha tanta importanza negli assetti dei gruppi) è sostanzialmente ancorata a una norma (l'art. 2359 codice civile), che poteva avere una sua efficacia in una fase (1942) embrionale del fenomeno delle intese e dei cartelli delle connessioni societarie. Una disciplina moderna, mentre non può prescindere dalla fissazione rigida dei «tetti» di concentrazione, non deve essere riconnessa a tipologie «chiuse» circa la identificazione delle connessioni societarie e deve ispirarsi anche a criteri flessibili, a clausole generali, in guisa da seguire la dinamica del fenomeno e saperne cogliere l'essenza effettiva. Vanno identificate le formazioni concentrative non solo attraverso tipi formali di atti, ma anche attraverso il risultato complessivo di determinati comportamenti, vincoli organizzativi, patti, intese, secondo il modello delle legislazioni antitrust più avanzate. Si tenga presente che le prescrizioni normative incentrate soltanto su figure formali si espongono facilmente ad aggiramenti dei divieti o a tecniche occultative da parte di coloro che mirino a eludere il precetto.

Il criterio della tipologia *non rigida* (idonea a cogliere l'essenza delle coalizioni di imprese) è stato accolto nella legge in itinere (dis. di legge n. 1240) sulla tutela della concorrenza e del mercato, nel testo approvato (all'unanimità) al Senato della Repubblica il 15 marzo 1989 ed attualmente all'esame della Camera dei Deputati (1).

(1) La legge tedesca contro le restrizioni alla concorrenza contiene come prima norma la seguente clausola generale: «I contratti stipulati da imprese o associazioni di imprese per uno scopo comune e le deliberazioni delle associazioni di imprese sono inefficaci nella misura in cui sono atte ad influenzare la produzione o i rapporti di mercato, limitando la concorrenza». Incisivi sono, poi, i poteri dell'Autorità di cartello, che (v. par. 12 della citata legge) può «invalidare i contratti e le deliberazioni, imporre alle imprese interessate di rimuovere un abuso, ingiungere ad esse di modificare i contratti e le deliberazioni».

c) Poteri di intervento diretto da parte del Garante

Bisogna conferire all'organo di garanzia poteri più adeguati di quelli attribuitigli dalla normativa vigente. Esso attualmente ha la facoltà (art. 9 della legge n. 416 del 1981) di proporre innanzi ai tribunali un'azione giudiziaria rivolta a far accertare l'esistenza della concentrazione che esoriti dai limiti fissati dalla norma; e nei casi previsti dall'art. 3 della legge n. 67/1987 fruisce di un c.d. «potere monitorio», il quale si esaurisce però in una fase meramente preliminare, preordinata alla richiesta di adozione, da parte dei tribunali competenti, dei provvedimenti inerenti alla concentrazione (art. 3, 6° c. della legge n. 67 del 1987). Data l'importanza delle questioni, è prevedibile che il giudizio sulla esistenza della concentrazione percorra molteplici gradi (tribunale, corte d'appello etc.), *impegnando molti anni: sicché il lungo tempo per giungere alla soluzione definitiva della controversia vanifica l'efficacia dell'intervento dell'organo di garanzia.* In sostanza questi non ha possibilità di incidere, in maniera *non mediata*, sulle posizioni concernenti un assetto concentrativo: il che costituisce un'anomalia rispetto alla configurazione dei *poteri diretti* che, in altri ordinamenti giuridici (Francia, Germania, Inghilterra, U.S.A. etc.) sono attribuiti agli istituti di garanzia analoghi.

d) Inclusione della stampa periodica nel calcolo dei limiti concentrativi

La legge del 1981 ritenne di non dover prendere in esame tale punto, che invece viene specificamente valutato nel citato documento finale della Commissione Cultura della Camera ai fini della computabilità della stampa periodica.

L'esigenza di tener conto dei periodici si riconnette alla rilevanza che essi (specialmente per quella parte di testate settimanali aventi caratteristiche di interesse generale e una diffusione implicante un significativo impatto sulla collettività dei lettori) rivestono ai fini della influenza sulla formazione dell'opinione pubblica.

6. Completamento dell'iter formativo della legge generale sulla tutela della concorrenza e del mercato

Questa legge, che ha già superato il primo traguardo (approvazione da parte del Senato), viene non solo a colmare una lacuna, ma a ristabilire un equilibrio che chiamerei di «simmetrie legislative». In effetti il risultato positivo della normativa spiega una propria incidenza anche nel settore dell'informazione.

Il fenomeno di presenza massiccia dell'industria nell'area della comunicazione sociale è dovuto in misura non secondaria al fatto che finora è mancata una *normativa generale* di tutela della concorrenza e del mercato. L'assenza di una normativa di quadro regolatrice delle posizioni dominanti nel campo delle imprese manifatturiere ha favorito la «tracimazione» di grossi blocchi industriali dal loro settore primario all'industria dell'informazione.

In realtà la mancanza di un *corpus* di norme generali in materia di antitrust è la più vistosa delle anomalie del sistema italiano di fronte agli altri Paesi di avanzato sviluppo, anzi è forse la radice di ogni altra anomalia. Negli ordinamenti esteri (ad es. U.S.A., Germania federale, Gran Bretagna) le leggi di tutela della libertà dell'informazione, sia in materia di stampa che di radiotelevisione, sono soltanto dei «capitoli speciali» rispetto alla normativa generale di base, sono dei rami che si dipartono da tale tronco.

Nelle leggi generali di antitrust sono infatti contenuti i principi basilari di «posizione dominante», di «controllo e collegamento fra imprese», di «limiti e soglie», sicché riesce, poi, agevole farne applicazione ad uno o più settori di *media*. Ed esattamente è stato osservato, che, se il nostro Paese fosse stato dotato di una legislazione a carattere generale, si sarebbe almeno parzialmente potuto supplire alla assenza di una normativa specifica nel settore radiotelevisivo (2).

7. La legislazione sui gruppi

Se le misure legislative suddette hanno carattere di urgenza in relazione allo stato di emergenza in cui versa il nostro sistema informativo, una prospettiva legislativa a tutela del mercato concorrenziale richiede che, appena possibile, si appresti anche una normativa sui gruppi, finora considerati solo frammentariamente nel nostro ordinamento, e una riforma del diritto societario.

Come è risaputo, il diritto italiano non prevede ancora una disciplina generale dei gruppi. La situazione non ha registrato sostanziali progressi neanche a seguito della legge n. 95/1979 (c.d. legge Prodi), recante, fra l'altro, un primo tentativo di disciplina della responsabilità inerente alla direzione unitaria del gruppo (art. 3, ultimo comma).

Fra le proposte di modifica del diritto azionario avanzate in questi anni il tema dei gruppi risulta singolarmente assente (fatta eccezione per un abbozzo di «criteri direttivi» contenuto in un disegno governativo di legge-delega presentato nella settima Legislatura e riproposto, sempre senza successo, in quella seguente). Il progetto di «Statuto dell'impresa», elaborato dalla Commissione Ferri nominata dal Ministero di Grazia e Giustizia, constitui il primo tentativo di una disciplina generale ed organica del fenomeno.

La commissione nell'ipotizzare la disciplina in esame si era fondamentalmente ispirata al § 311 dell'*Aktiengesetz* vigente in Germania, secondo il quale, in assenza di un «contratto di dominazione» (*Beherrschungsvertrag*), «l'impresa dominante non può usare la sua influenza per indurre una società per azioni dipendente a concludere negozi ad essa dannosi o a prendere o a omettere provvedimenti con suo pregiudizio, a meno che i danni non vengano compensati». Senonché i lavori della Commissione non riuscirono mai a superare la fase di progetto di studio e a tradursi in progetto legislativo.

8. Ulteriori forme di tutela della libertà di informazione nell'editoria e nella radiotelevisione

a) Sostegni per la media e piccola impresa

La libertà della concorrenza e dell'informazione non si difende soltanto con *misure in negativo* (posizione di vincoli, di limiti, di tetti), ma anche con *misure in positivo*. Queste vanno identificate soprattutto in una politica di sostegno alle medie e piccole imprese, attraverso provvidenze agevolative, attraverso erogazioni di contributi per le innovazioni tecnologiche, attraverso incentivi e sgravi fiscali.

(2) La presenza di norme antitrust non ha costituito un ostacolo alla competitività delle imprese sul mercato internazionale. La competitività internazionale delle grandi imprese estere si è sviluppata, ma non in assenza di qualsiasi regola antitrust rivolta alla tutela di libertà del mercato in generale o di quello settoriale dell'informazione. Un significativo esempio di tale ordinata regolamentazione si trae dal divieto, opposto dal BKA tedesco nel 1967 proprio a proposito di uno dei grandi competitori internazionali, quale Bertelsmann, allorché ha inibito la fusione tra Gruner e Jahr e Zeitverlag, che avrebbe posto in essere un oligopolio dominante nel mercato dei settimanali politici.

Risulta da un recente rapporto dell'ISCO al CNEL, che negli altri Paesi della Comunità Europea, le medie e piccole imprese (specialmente nel settore dell'informazione) costituiscono un tessuto economico fiorente, che in una giusta «bilancia sociale dei pesi e contrappesi», vale a controbilanciare gli effetti delle macro-imprese e a equilibrare il mercato. E gli incentivi a tale imprenditoria di medie dimensioni si sono accentuati, in vista delle dinamiche europee conseguenti all'attuazione del mercato unico. Da ciò emerge la necessità che anche in Italia le imprese di media e piccola dimensione, sia editoriali sia radiotelevisive, siano valorizzate e incentivate (3).

b) *Le garanzie dell'autonomia dei giornalisti e delle singole testate*

Inoltre, in conseguenza dell'accentuarsi, nel nostro Paese, della ingerenza della industria-finanza nell'informazione, acquista pieno risalto la prospettiva di rafforzare l'autonomia dei giornalisti e dei corpi redazionali, al fine di evitare il consolidarsi di un plus-potere delle proprietà editoriali sull'autonomo potere dell'informazione.

Nel «rapporto sul sistema di relazioni all'interno dell'impresa di informazione» (da me redatto nell'ottobre scorso, a seguito di incarico affidatomi dalla Commissione Cultura della Camera dei Deputati) ho dato rilievo alla prospettiva di una «carta delle garanzie» rivolta a salvaguardare l'autonomia del giornalista nonché l'identità delle singole testate, condividendo le esigenze in tal senso prospettate dalla FNSI e dal Consiglio dell'Ordine.

Data l'essenza di servizio d'interesse generale inerente alla stampa e alla televisione, le componenti di base (direzione, corpo redazionale), lungi dall'essere segnate dalla egemonia dell'economia o da pressioni estrinseche, devono, nel sistema organizzativo interno, trovare una forma di convivenza più funzionale all'attuazione dei valori dell'informazione.

La condizione del giornalista conosce oggi confronti sempre più incalzanti ed importanti. A premere sull'identità e sull'autonomia della professione sono forze di non piccolo momento, come risulta dall'accelerazione delle strategie e delle operazioni del mondo finanziario ed imprenditoriale sempre più determinato a dislocare il suo potenziale nei settori dell'informazione.

Una costruzione bilanciata del sistema di relazione all'interno dell'impresa giornalistica appare un mezzo indispensabile per la salvaguardia degli interessi collettivi connessi alle comunicazioni di massa.

E va rafforzata anche l'autonomia del direttore (quale punto di equilibrio fra proprietà, giornalisti e pubblico) che oggi è sottoposto a considerevoli sollecitazioni, col rischio di vedere snaturata la propria funzione. In questa visuale si colloca una funzione dei giornalisti essenzialmente rivolta al servizio del pubblico, senza pretermettere i legittimi interessi della parte imprenditoriale per la realizzazione di quegli obiettivi economici che, se giustamente intesi, sono condizioni per lo sviluppo del settore.

(3) Un segnale positivo in tale settore si rinviene nel disegno di legge, approvato recentemente dal Consiglio dei Ministri, sulle piccole e medie imprese industriali. Ora, però, occorre che un congruo e coordinato sistema di sostegno si instauri, tenendo conto della specificità, anche per la imprenditoria dell'informazione.

II - *Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato.*

Le misure anticoncentrazione

9. **La normativa antitrust**

Se nel settore dell'editoria si evidenzia la necessità di congrue misure miranti a salvaguardare la concorrenza e la libertà dell'informazione, non minore rilievo ha tale esigenza nel comparto radiotelevisivo, nonché negli incroci multimediali (stampa, radio, televisione, pubblicità).

Sono all'esame della VIII Commissione del Senato il disegno di legge governativo nonché quelli di iniziativa parlamentare (Disegno di legge d'iniziativa dell'on.le Macaluso ed altri: Disposizioni generali per la regolamentazione del sistema delle comunicazioni di massa e norme per la garanzia della libertà di concorrenza e del pluralismo dell'informazione: Senato della Repubblica n. 1159, e disegno di legge d'iniziativa dell'on.le Pozzo ed altri: Riordino generale del sistema radiotelevisivo nazionale. Atto Parlamentare - Senato della Repubblica n. 140).

Mi sia consentito sottoporre al vaglio della I e VIII Commissione, riunite nella seduta odierna, le seguenti considerazioni, rivolte a finalità migliorative di alcuni punti del progetto governativo.

Le disposizioni in materia di disciplina antitrust richiedono adeguamenti e ampliamenti.

Una disciplina moderna, mentre non può prescindere dalla fissazione rigida dei «tetti» di concentrazione, non deve però essere ancorata a tipologie «chiuse» circa l'identificazione delle connessioni societarie e dei «cartelli»; deve ispirarsi anche a criteri ampi, a clausole generali, in guisa da seguire la dinamica del fenomeno e saperne cogliere l'essenza effettiva. Sembra necessario identificare le formazioni concentrative non solo attraverso tipi formali di atti, ma anche attraverso il risultato complessivo di determinati comportamenti, vincoli organizzativi, patti, intese, «interlocking directorates», secondo il modello delle legislazioni antitrust più avanzate. Si tenga presente che le prescrizioni normative incentrate soltanto su figure formali si espongono facilmente ad aggiramenti dei divieti. Inoltre, con specifico riguardo a quella individuazione del «controllo fra società», che acquista rilevanza particolare nell'assetto dei gruppi, è stato già rilevato (cfr. parere della II Commissione permanente del Senato del 19 aprile 1989, est. Lipari), che il progetto governativo «si limita, per questo punto, a far richiamo alla fattispecie di cui all'art. 2359 del codice civile, senza tener conto che al di là di tale ipotesi possono darsi altre forme di connessioni e collegamenti anche indiretti o di mero fatto».

È da notare che il criterio della tipologia articolata (e quindi idonea a cogliere l'essenza della formazione di posizioni dominanti), è stato accolto nella legge in itinere (dis. legge n. 1240) sulla tutela della concorrenza e del mercato, nel testo approvato (all'unanimità) al Senato della Repubblica il 15 marzo 1989 ed attualmente all'esame della Camera dei Deputati.

E un ulteriore pregio di tale disegno di legge consiste nel fatto che, oltre a una tipologia ampia delle varie modalità concentrative, contiene anche opportune «clausole generali».

10. **La deconcentrazione: i sostegni per l'emittenza minore e locale**

Come ho avuto occasione di notare a proposito dei problemi dell'editoria, la tutela della libertà dell'informazione si consegue non soltanto con misure in negativo (divieti e limiti alle concentrazioni), ma anche con misure in positivo. Una «politica» efficace di antitrust deve basarsi

su una giusta «bilancia di pesi e contrappesi»: per soddisfare l'esigenza di pluralismo, occorre valorizzare l'emittenza minore e di livello locale.

Il terzo polo, di cui si è alla ricerca, può innestarsi sul ceppo dell'emittenza locale riordinata e rilanciata dalla nuova legge.

L'emittenza minore ha necessità di precise misure protettive (per non rimanere, come è avvenuto finora, soffocata in mezzo all'emittenza nazionale pubblica e privata), di una congrua assegnazione di «radiofrequenze» in sede di piano, di attribuzione di risorse pubblicitarie e di incentivi e agevolazioni (ad es. per le acquisizioni tecnologiche etc.).

Un sistema radiotelevisivo «compiuto» non può non essere articolato (così come è avvenuto in altri Paesi, ad es. U.S.A., Gran Bretagna, Germania) su tre dimensioni: nazionale, intermedia, locale.

11. La deconcentrazione: le istituzioni di non-profitto

Nella visuale di un sistema «articolato», una forma di *deconcentrazione* si lega anche all'esperienza (che nell'area nordamericana e inglese può ritenersi ormai consolidata) delle *emittenti di non-profitto* (*community organisations*) sia radiofoniche, sia televisive. Tra l'altro, tale formula ha trovato rilievo nei tre progetti di iniziativa parlamentare recentemente presentati in materia di radiofonia (in ordine cronologico: 13 dicembre 1988, ad iniziativa dei deputati Bassanini, Veltroni e altri; 10 marzo 1989, ad iniziativa dei deputati Aniasi, Seppia, Intini e altri; 28 novembre 1989, ad iniziativa dei deputati Scotti, Radi e altri).

12. Lacunosità della concessione «in bianco»

Un'altra lacuna è nella genericità dei criteri concernenti i contenuti della concessione: sostanzialmente il provvedimento abilitante all'emittenza è concepito come una «concessione in bianco». Senonché è stato esattamente osservato (cfr. in particolare R. Zaccaria) che secondo un principio emergente a livello europeo l'attività radiotelevisiva, sia pubblica che privata, è sempre connotata da un interesse generale. E viene citata quale esempio, l'esperienza della Francia, ove il Governo, nei confronti sia dei concessionari di televisione pubblica che di quelli di televisione commerciale, impone una serie di compiti obbligatori che sono aggiornati annualmente mediante i *cahiers de charge*. Ed è stato anche considerato che la concessione del sistema misto (coesistenza del pubblico e del privato) consente, sì, talune differenziazioni del complesso dei rapporti diritti-doveri, a seconda che si tratti del soggetto pubblico o di quelli privati, ma richiede anche (proprio perché è un «sistema») almeno un *minimum* di doveri valevoli per entrambe le categorie.

Basterebbe ricordare quale esempio che la legge francese del 17 gennaio 1989 n. 89-25 contiene, nel titolo III, disposizioni *comuni ai settori pubblico e privato della comunicazione audiovisiva*, e attraverso la convenzione prevista nel titolo IV pone una serie di linee di guida, valide anche per il settore privato, circa i programmi culturali, educativi e di difesa del consumatore.

13. I commi 5° e 6° dell'art. 12 (emendamenti al progetto dell'on. Mammi). Le risorse complessive del settore

Anche a tali norme è opportuno apportare alcuni miglioramenti:

a) anzitutto nel comma 5, dal punto di vista lessicale la formula del *contratto di affitto* è da riferire non all'*impresa*, ma all'*azienda*;

Inoltre il comma 5° dell'art. 12 prevede (ricalcando lo schema, ormai superato, di individuazione delle concentrazioni racchiuso nella legge sull'editoria) una tipologia «chiusa» di atti, quali le cessioni, i

contratti di affitto o di affidamento in gestione di imprese operanti nel settore, o il trasferimento tra vivi di azioni, partecipazioni o quote di società operanti nel medesimo settore, i quali possono dar luogo, laddove sia raggiunta una particolare quota delle risorse complessive, alla sanzione della nullità, alla stregua di quanto già previsto dal 4° comma dell'art. 3 della legge 25 febbraio 1987 n. 67.

Senonché più volte è stato osservato che una tipologia tassativa delle fattispecie causative della posizione dominante è poco idonea alla effettiva individuazione delle posizioni dominanti le quali (realizzandosi anche attraverso accordi e rapporti non soltanto di tipo formale) necessitano di un metodo di indagine meno formalistico e basato su *clausole generali*.

Questa linea più moderna è stata accolta nel disegno di legge governativo sulla tutela del mercato (progetto Battaglia, La Pergola, Fracanzani) già approvato al Senato e ora all'esame della Camera dei Deputati;

b) Vi è inoltre da segnalare come non sia prevista un'apposita struttura tale da consentire agli organi di governo del settore di raccogliere e verificare i dati e gli elementi informativi concernenti le varie risorse del sistema e la loro quantificazione.

Né alcun obbligo di comunicazione circa i ricavi conseguiti è posto per le imprese comunque interessate all'ambito applicativo dell'art. 12 (e tanto meno una sanzione in caso di inadempimento), con la conseguenza che i dati di riferimento per il calcolo degli introiti derivanti da vendita di quotidiani, periodici o libri, da vendite di prodotti audiovisivi, da accessi nei locali di pubblico spettacolo etc. potrebbero presentarsi di difficile acquisizione da parte degli organi di governo dell'informazione o comunque di scarsa attendibilità.

È da auspicare, perciò, una coerente individuazione dei criteri di riferimento, eventualmente ispirandosi al metodo adottato nell'ambito del disegno di legge n. 1240 (norme a tutela della concorrenza e del mercato) di regolamentazione generale antitrust, che si fonda, invece, sulla base dell'esperienza legislativa tedesca, sulla comparazione del fatturato tra le imprese operanti nel medesimo settore. In realtà la legge tedesca indica in modo specifico l'ammontare globale del fatturato da intendersi quale soglia antitrust (50 milioni di marchi in linea generale, 25 milioni per le imprese editoriali).

Se si intende determinare la soglia antitrust sulla base di un riferimento alle condizioni complessive del mercato, occorre apprestare un meccanismo valido per la tempestiva rilevazione, da parte degli organismi di garanzia, della consistenza del mercato e delle sue caratteristiche.

14. Conclusioni

Emerge dalle considerazioni su esposte che i settori dell'informazione presentano nodi strutturali e congiunturali, che vanno sciolti attraverso una congrua regolamentazione.

Tale esigenza è ancor più rilevante, in riferimento alle tappe di avvicinamento verso il traguardo del 1993.

Gli altri Paesi della Comunità Europea (come è stato rilevato anche nelle sedi politiche) stanno apprestando programmi e strumenti, in vista di entrare con chiare visuali nelle dinamiche europee. A tale prospettiva deve allinearsi anche il nostro Paese, al fine di realizzare in maniera adeguata, e a pieno titolo, la partecipazione alla nuova Europa.

Capitolo IV

Lo stato di attuazione della legge per l'editoria

Nel presente capitolo vengono delineati i tratti salienti che hanno caratterizzato, nel corso del secondo semestre dell'89, lo stato di attuazione della legge per l'editoria. Per linearità espositiva, i vari argomenti vengono trattati secondo l'ordine sistematico degli articoli che compongono la legge stessa.

Le innovazioni normative intervenute

È opportuno indicare preliminarmente gli atti normativi ed i provvedimenti, interessanti il settore dell'editoria, intervenuti nel corso del semestre, e precisamente:

— Il decreto del Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni 28 marzo 1989, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 218 del 18 settembre 1989, recante l'abrogazione del gruppo 1 bis per le stampe periodiche in abbonamento postale e conseguente soppressione dell'agevolazione tariffaria per le imprese editrici di cui alla legge 5 agosto 1981, n. 416, relativamente all'anno 1989.

Il testo del predetto decreto, comunicatomi dall'Amm.ne PP.TT. in base al secondo comma dell'art. 28 della legge 5 agosto 1981, n. 416 (così come modificato dall'art. 3 della legge 26 aprile 1989, n. 155), è stato da me già reso noto in allegato alla mia precedente relazione semestrale.

— Il decreto del Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni 16 settembre 1989, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 223 del 23 settembre 1989, recante la revisione delle tariffe postali delle stampe e delle stampe periodiche all'interno della Repubblica.

Riguardo al contenuto ed alla portata dei provvedimenti anzidetti, emanati in attuazione delle norme contenute nella legge 26 aprile 1989, n. 155 (che ha convertito in legge, con modificazioni, il D.L. 2 marzo 1989, n. 65, recante disposizioni in materia di finanza pubblica), ho già riferito nella mia precedente relazione semestrale.

— La legge 10 novembre 1989, n. 367, pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 264 dell'11 novembre 1989, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per l'anno finanziario 1989. Le innovazioni introdotte con la legge in questione vengono delineate «ratione materiae», nei profili riguardanti le imprese radiofoniche di informazione.

— La legge 27 novembre 1989, n. 384, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 279 del 29 novembre 1989, che ha convertito in legge, con modificazioni il D.L. 30 settembre 1989, n. 332, recante misure fiscali urgenti.

L'art. 2 della legge in questione contiene — ai fini dell'applicazione delle agevolazioni fiscali in materia di IVA di cui all'art. 22 della legge n. 67 — una definizione giuridica dei giornali periodici, affermando che tali debbono intendersi tutte le pubblicazioni periodiche registrate ai sensi della legge 8 febbraio 1948, n. 47, recante disposizioni sulla stampa. Lo stesso articolo prevede l'applicabilità delle norme agevolative introdotte in materia di cessioni congiunte di periodici e di altri beni (elevazione dal 40 all'80% della diminuzione a titolo di forfettizzazione della resa per gli anni 1990 e 1991) anche alle cessioni effettuate nel periodo anteriore al 1° gennaio 1990.

L'art. 3 prevede infine l'esenzione, per le operazioni di trasporto di libri, dall'obbligo di emissione del documento di accompagnamento dei beni viaggianti, e fornisce nel contempo maggiori precisazioni riguardo all'obbligo del rilascio, per le operazioni di cessioni di libri, di apposito scontrino fiscale mediante l'uso esclusivo di speciali registratori di cassa o terminali elettronici.

Art. 5 - Pubblicità di amministrazioni pubbliche

La Commissione per la pubblicità — di cui al sesto comma dell'art. 5 della legge n. 67 — ha proseguito i suoi lavori, esaminando i progetti pubblicitari presentati dagli Enti ed Amministrazioni dello Stato di cui ho fornito l'elenco nella mia ultima relazione semestrale, per due dei quali, peraltro, era già stato espresso parere favorevole. Trattasi del progetto presentato dal Ministero degli Affari Esteri (articolato in due distinte iniziative) relativo ad una campagna pubblicitaria per le elezioni europee del giugno 1989, rivolta agli italiani residenti nei paesi della C.E.E. e con diritto di voto in loco (previsione complessiva di spesa L. 893.240.000); e di quello presentato dal Ministero della Difesa (anch'esso articolato in quattro distinte iniziative ad opera degli SS.MM. dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e del C.G. dell'Arma dei Carabinieri) avente ad oggetto un programma di incentivazione degli arruolamenti, con una previsione complessiva di spese di L. 5.195.500.000.

Riguardo ai restanti progetti pubblicitari la Commissione ha adottato le seguenti determinazioni:

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Commissione per la parità uomo-donna

Campagna pubblicitaria volta a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'opportunità di sostenere le candidature femminili alle elezioni europee, così che possa essere costituita una rappresentanza parlamentare più equilibrata tra uomini e donne. Previsione complessiva di spesa L. 1.446.050.728. Parere favorevole.

Amministrazione delle Poste e delle TT.CC.

Campagna di propaganda dei servizi d'istituto a mezzo della stampa quotidiana e periodica. Progetto realizzato in proprio da un ufficio dell'Amministrazione delle Poste, senza l'ausilio di professionalità esterne. Previsione complessiva di spesa L. 2.936.000.000. La Commissione ha ritenuto di non poter esprimere al momento un parere sul progetto così come è stato presentato, ed ha invitato l'Amministrazione delle Poste a riformulare il progetto medesimo, suddividendolo per campagne, di cui siano individuati più chiaramente gli specifici contenuti comunicativi, i destinatari dei contenuti e le testate idonee a raggiungere tali destinatari.

Azienda di Stato per i servizi telefonici

Campagna per la pubblicizzazione, in particolare, dei nuovi servizi «Country direct» e «Numero verde internazionale». Previsione complessiva di spesa L. 200.000.000. Parere favorevole.

Ministero per i beni culturali e ambientali

Ufficio centrale per i Beni Archivistici. Progetto finalizzato ad illustrare la struttura dell'Amministrazione archivistica italiana e dei servizi resi agli utenti attraverso inserzioni su annuari e guide. Spesa complessiva prevista L. 106.600.000 + IVA. Parere favorevole.

E.N.I.T.

Progetto finalizzato a promuovere il turismo e a dare informazioni sull'Italia, con inserzioni su riviste giapponesi e americane e su annuari internazionali. Previsione complessiva di spesa L. 167.710.000. Parere favorevole.

Ministero del Bilancio

Pubblicità di carattere istituzionale per annunci su annuari. Previsione di spesa L. 22.550.000 + IVA. La Commissione, pur rilevando che la spesa non è stata imputata al capitolo della pubblicità — che è per memoria — ma ad altro capitolo di bilancio, ha espresso parere favorevole sul progetto.

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria

Annunci di informazione istituzionale, elaborati in proprio dall'Amministrazione, su annuari di largo uso nell'amministrazione pubblica e su periodici diffusi negli ambienti professionali della comunicazione, in particolare giornalistici. Previsione complessiva di spesa L. 92.202.000. Parere favorevole.

La Commissione ha altresì rilevato tre casi di campagne pubblicitarie attuate da Amministrazioni dello Stato in violazione delle disposizioni e senza l'osservanza delle procedure previste dall'art. 5. Trattasi di autonome iniziative poste in essere dal Ministero dell'Ambiente, dal Ministero della Sanità e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica.

Per il primo caso è stata rilevata la necessità di acquisire maggiori dati conoscitivi.

Per quanto concerne il secondo, è risultato che l'iniziativa concerne una campagna straordinaria di educazione alimentare e di informazione dei consumatori prevista dalla legge 7 agosto 1986, n. 462, contenente una specifica destinazione di spesa. La Commissione ha ravvisato la necessità di un ulteriore approfondimento della questione, che investe il più generale problema dell'operatività delle disposizioni di cui all'art. 5 in presenza di leggi speciali con stanziamento a destinazione vincolata, demandando tale approfondimento al Comitato ristretto.

La terza fattispecie infine riguarda una campagna di informazione ai cittadini sulla legge dell'autocertificazione, articolata su tre momenti, di cui solo il primo — l'unico realizzato — è stato immaginato a forte impatto comunicativo e perciò incentrato su spot televisivi. A tale mo-

mento dovrebbero peraltro far seguito altre forme di comunicazione pubblicitaria, sia a mezzo stampa che a mezzo affissione, nonché un «vademecum» con contenuti più specifici. In mancanza di un apposito capitolo per spese pubblicitarie, la spesa è stata imputata ad un capitolo a denominazione generica. La Commissione, pur concordando sulla indubbia utilità sociale dell'iniziativa, non ha potuto non prendere atto che nella fattispecie vi è stata una trasgressione della legge, in quanto va comunque rispettata la riserva a favore della stampa (1° comma) nonché l'obbligo di presentazione del progetto alla Commissione (7° comma).

La Commissione ha tuttavia ritenuto che, nella seconda fase della campagna, il Dipartimento della Funzione Pubblica possa regolarizzare la situazione, attraverso la presentazione del relativo progetto nonché attraverso un riequilibrio dei vari media utilizzati.

E' tuttora in fase di definitiva elaborazione il progetto di campagna pubblicitaria relativa all'attuazione del mercato unico europeo per il 1992.

Art. 6 - Pubblicità dei bilanci degli Enti Pubblici locali

A seguito della pubblicazione del D.P.R. 15 febbraio 1989 n. 90 — recante l'approvazione dei modelli degli estratti di bilancio che gli enti pubblici locali debbono compilare e pubblicare su giornali quotidiani e periodici — le innovative disposizioni contenute nell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, sono finalmente passate alla fase attuativa.

L'inizio di tale fase è stato alquanto ritardato da vari problemi interpretativi dinanzi ai quali si sono trovati gli enti pubblici interessati. Meritano di essere citati tra i più interessanti (oltre quelli esposti nella mia precedente relazione semestrale) i seguenti:

— la qualificazione del «quotidiano a diffusione nazionale» (se cioè tale valenza il quotidiano acquista sulla base della quantità delle copie vendute o sulla base della sua presenza in un numero minimo di regioni italiane);

— le caratteristiche cui deve corrispondere il «periodico» sul quale deve provvedersi alla pubblicazione degli estratti dei bilanci (se abbia rilevanza la sua cadenza editoriale - settimanale, quindicinale, mensile - oppure se la pubblicazione su un qualsiasi periodico di interesse e diffusione locale possa considerarsi esaustiva ai fini dell'adempimento).

Ma il problema che più ha caratterizzato l'inizio dell'attuazione delle disposizioni di cui trattasi è stato quello della individuazione del «dies a quo» della loro operatività.

Tenuto conto infatti del ritardo con il quale è stato emanato il citato D.P.R. n. 90, si sono delineate due tesi interpretative, la prima mirante ad ammettere, e la seconda tendente invece ad escludere, che l'obbligo della pubblicazione andasse riferito alle situazioni ormai pregresse, e precisamente ai bilanci relativi agli anni finanziari 1987 e 1988.

Al riguardo non posso esimermi dall'osservare che la norma contenuta nel primo comma dell'art. 6 della legge n. 67, istitutiva dell'obbligo della pubblicazione in estratto dei bilanci di enti locali, appare riconducibile al genus delle norme ad efficacia differita, ben noto in dottrina.

Il secondo comma del citato art. 6 espressamente prevede infatti l'emanazione di successivo provvedimento normativo, sia pure di rango gerarchico inferiore (D.P.R.), recante le specifiche modalità di attuazione dell'obbligo contenuto nel precedente primo comma, chiaramente prevedendo in tal modo «ab origine» una posticipata esecuzione dell'obbligo medesimo.

Si è in presenza, quindi, di una norma la cui efficacia appare sin dall'inizio condizionata dal verificarsi di un determinato evento futuro (nella fattispecie da un evento di normazione regolamentare), sicché

pare possa affermarsi che l'obbligo della pubblicazione dei bilanci abbia come suo termine iniziale quello della data sotto la quale ebbe a verificarsi l'evento anzidetto (e cioè quello del 29 marzo 1989, data di entrata in vigore del D.P.R. 15 febbraio 1989 n. 90, recante appunto l'approvazione dei modelli degli estratti dei bilanci in questione).

Nè appare rivestire rilevanza giuridica la circostanza che l'emana-zione del citato D.P.R. n. 90 sia avvenuta con notevole ritardo rispetto al termine all'uopo fissato dal legislatore (che era quello di tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge n. 67), non potendosi nell'interpre-tazione della norma fare ricorso ad elementi estranei alla sua struttura letterale e logica, e cioè ad eventi esterni (quali le eventuali disfunzioni dell'apparato amministrativo o l'eventuale mancato esercizio, da parte del Parlamento, dei suoi poteri di controllo sull'attività del Governo).

In conclusione, posto che, indubbiamente, la legge n. 67 ha essa stessa predeterminato i tempi della sua operatività, appare arduo accet-tare una diversa interpretazione, volta ad anticipare tali tempi rispetto al termine del 29 marzo 1989 innanzi indicato.

Il sorgere dell'obbligo della pubblicazione dei bilanci, come non può ovviamente essere riferito alla data dell'entrata in vigore della legge n. 67 (essendo tale ipotesi esclusa dallo stesso legislatore), non può nemmeno essere riportata alla data di scadenza del successivo trimestre, non esistendo ancora, a quest'ultima data, il presupposto cui l'operativi-tà della norma era espressamente subordinata.

In buona sostanza, l'obbligo della pubblicazione dei bilanci, se va escluso per quelli ormai «scaduti» relativi all'esercizio finanziario 1987, va invece affermato per quanto concerne quelli relativi all'esercizio finanziario 1988.

Le stesse motivazioni che portano ad escludere la possibilità di una retroattiva operatività delle disposizioni di cui trattasi, inducono ad escludere la possibilità di una loro esecuzione ulteriormente procrastina-ta. Essendo il dies a quo di tale operatività il 29 marzo 1989, è da tale data che sorge, per gli enti locali di cui trattasi, l'obbligo di provvedere alla pubblicazione dei propri bilanci.

Al di fuori dello schema logico della norma appare l'interpreta-zione mirata a riferire l'obbligo della pubblicazione al bilancio 1989, inter-pretazione che rinvierebbe in pratica l'attuazione della legge all'anno 1990.

Maggior credito non può d'altra parte essere riservato a considera-zioni metagiuridiche, quali l'aggravio di spesa che dall'attuazione della legge deriverebbe agli enti locali e la «non attualità» della pubblicazione del bilancio 1988 negli ultimi mesi dell'anno 1989.

Va considerato infatti che gli enti locali interessati erano a cono-scenza del maturando obbligo della pubblicazione dei bilanci sin dall'an-no 1987, e che la minore attualità, che indubbiamente rivestirà la pub-blicazione dei bilanci dell'anno 1988, è da farsi risalire proprio al loro comportamento, più o meno giustificatamente, omissivo.

Art. 7 - Autorizzazioni per la vendita

Come già preannunciato, ho avviato una indagine conoscitiva al fine di appurare lo stato di attuazione della legge per l'editoria relativa-mente alla materia delle autorizzazioni alla vendita della stampa quoti-diana e periodica.

La relativa disciplina è contenuta nell'art. 14 della legge 5 agosto 1981, n. 416, il cui testo originario è stato integralmente sostituito dall'art. 7 della legge 25 febbraio 1987, n. 67.

Poichè punto caratterizzante della disciplina anzidetta è l'emanazione da parte delle Regioni — sulla base di criteri prefissati dal citato art. 14 — di provvedimenti di indirizzo, cui i comuni debbono attenersi ai fini della predisposizione di piani comunali di localizzazione dei punti ottimali dei posti fissi di vendita di giornali quotidiani e periodici, ho chiesto, nello scorso mese di maggio, ai Presidenti delle Giunte Regionali e delle Province Autonome, di farmi conoscere se fosse stato provveduto all'emanazione dei provvedimenti di indirizzo anzidetti.

Non ho a tutt'oggi ricevuto risposta dalle seguenti regioni, cui ho peraltro già inviato lettera di sollecito:

- Calabria
- Lazio
- Lombardia
- Marche
- Molise
- Puglia
- Sardegna
- Sicilia
- Umbria
- Veneto.

Limitatamente ai soggetti che hanno fornito risposta, la situazione risulta essere la seguente:

Regione Abruzzo

Ha emanato la legge regionale 28 giugno 1983 n. 39, pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della regione n. 29 del 29 luglio 1983. Con deliberazione del 23 marzo 1989 la Giunta Regionale ha proposto un nuovo progetto di legge (che adegua la materia alle modifiche introdotte con l'art. 7 della legge n. 67) che si trova attualmente all'esame del Consiglio Regionale.

Regione Basilicata

Ha emanato la legge regionale 18 maggio 1989 n. 12, pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della regione n. 19 del 25 maggio 1989.

Regione Campania

La Giunta Regionale ha già approvato un progetto di legge di disciplina della materia, che si trova attualmente all'esame della 3^a Commissione del Consiglio Regionale.

Regione Emilia Romagna

Ha emanato la legge regionale 20 marzo 1989 n. 9, pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della regione n. 20 del 23 marzo 1989.

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

Ha emanato la legge regionale 18 febbraio 1983 n. 17, pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della regione n. 18 del 21 febbraio 1983. Tale normativa, attesa l'epoca della sua emanazione, non tiene conto delle modifiche introdotte dall'art. 7 della legge n. 67.

Regione Liguria

La materia è stata disciplinata con due deliberazioni del Consiglio Regionale: la n. 46 del 21 luglio 1982 (pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* n. 34/1982) e la n. 50 del 27 marzo 1985 (pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* n. 18/1985). Successivamente, a seguito delle modifiche introdotte dall'art. 7 della legge n. 67, la Regione ha invitato i Comuni — con circolare n. 9364 del 1° febbraio 1989 — «a ritenere aggiornati ope legis i criteri regionali in essere, ancora del tutto funzionali alle esigenze autorizzative e pianificatorie dei comuni».

Regione Piemonte

Ha emanato la legge regionale 18 aprile 1985 n. 40, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 214 dell'11 settembre 1985. Tale normativa, attesa l'epoca della sua emanazione, non tiene conto delle modifiche introdotte dall'art. 7 della legge n. 67.

Regione Toscana

Ha emanato la legge regionale 19 luglio 1982 n. 61, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 267 del 28 settembre 1982. È in fase di elaborazione una modifica della normativa anzidetta, al fine di adeguarla alle innovazioni introdotte con l'art. 7 della legge n. 67.

Regione autonoma Valle d'Aosta

Ha emanato la legge regionale 16 giugno 1988 n. 46 (a modifica ed integrazione della precedente legge regionale 19 agosto 1984, n. 46), pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 6 dell'11 febbraio 1989.

Provincia autonoma di Bolzano

La materia è stata disciplinata con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 3210 del 13 giugno 1983. Tale disciplina, attesa l'epoca della sua emanazione, non tiene conto delle modifiche introdotte dall'art. 7 della legge n. 67.

Provincia autonoma di Trento

La materia è stata disciplinata dall'art. 52 della legge provinciale 22 dicembre 1983 n. 46 (pubblicata nel supplemento ordinario al *Bollettino Ufficiale* della regione n. 2 del 10 gennaio 1984) e dagli artt. da 23 a 28 della deliberazione della Giunta Provinciale n. 5544 del 12 giugno 1987 (pubblicata nel supplemento ordinario n. 2 al *Bollettino Ufficiale* della regione n. 30 del 30 giugno 1987). Tale disciplina, attesa l'epoca della sua emanazione, non tiene conto delle modifiche introdotte dall'art. 7 della legge n. 67.

Regione Lazio

Ancorchè non abbia fornito risposta, risulta comunque che la regione ha emanato la legge regionale 4 gennaio 1985 n. 3, pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della regione n. 2 del 19 gennaio 1985. Tale normativa, attesa l'epoca della sua emanazione, non tiene conto delle modifiche introdotte dall'art. 7 della legge n. 67.

Mi riservo di fornire, non appena in grado, il quadro completo della situazione attuativa per quanto concerne il particolare settore.

Le disponibilità finanziarie necessarie per i contributi

Per quanto concerne il problema dell'indisponibilità dei fondi necessari per la corresponsione dei contributi previsti dalla legge per l'editoria (nonchè di quelli ulteriormente occorrenti per il soddisfacimento delle richieste di agevolazioni creditizie) non ho mancato di prospettare nel semestre, nelle sedi opportune, i gravi effetti negativi derivanti dalla ritardata corresponsione dei contributi medesimi a tutte le imprese editoriali, e massimamente a quelle di più modeste dimensioni.

Uno spiraglio appare finalmente essersi dischiuso: mi riferisco al disegno di legge n. 1892 presentato dal Ministro del Tesoro di concerto con il Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica e con il Ministro delle Finanze, ed approvato in questi giorni da entrambi i rami del Parlamento, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1990).

Tale legge destina al «ripiano debiti settore editoria (rate ammortamento mutui)» L. 52 miliardi annui per il triennio 1990/1992.

Anche se il citato stanziamento di L. 52 miliardi appare di per sé inadeguato rispetto alle reali esigenze, la specifica destinazione dello stanziamento medesimo al pagamento di «rate ammortamento mutui» fa ritenere che la finalità del reperimento dell'intero fabbisogno finanziario necessario possa essere ugualmente raggiunta attraverso il meccanismo del ricorso al mercato creditizio.

Contributi ex artt. 8 - 9 - 10

Nel corso del semestre la Commissione per l'editoria ha completato, per quanto riguarda l'anno 1987, l'esame delle domande tendenti ad ottenere l'attribuzione dei contributi ex artt. 8, 9 e 10 della legge per l'editoria.

Per quanto concerne i contributi ex art. 8, il 1987 è l'ultimo anno per il quale tali contributi potevano essere attribuiti, avendo il citato art. 8 validità per il solo biennio 1986/1987.

La Commissione ha altresì provveduto ad analogo adempimento per le domande tendenti ad ottenere l'attribuzione dei contributi ex art. 9 per l'anno 1988.

In dipendenza della situazione di indisponibilità finanziaria nel relativo capitolo di spesa, cui ho innanzi accennato (e che è augurabile abbia presto a risolversi), la situazione della materiale erogazione dei contributi di cui trattasi alle imprese ammesse a contributo (limitatamente alle imprese in regola con gli adempimenti ad esse richiesti) risulta essere la seguente:

Anno 1986 - I contributi ex artt. 8, 9 e 10 sono stati corrisposti dall'ente erogatore (Ente Nazionale Cellulosa e Carta) in misura intera.

Anno 1987 - I contributi ex artt. 8 e 9 sono stati corrisposti dall'Ente anzidetto nella misura del 30% della somma spettante.

L'elenco dei contributi attribuiti viene indicato negli allegati 1 e 2 alla presente relazione.

Art. 11 - Provvidenze per le imprese radiofoniche di informazione

La Commissione prevista dall'art. 4 del D.P.C.M. 15 settembre 1987, n. 410, cui compete la formulazione dei pareri in merito all'ammissione alle provvidenze previste dall'art. 11 della legge 67 in favore delle imprese radiofoniche di informazione, ha espresso parere favorevole nei riguardi delle seguenti imprese:

Anno 1986**Imprese ammesse ai benefici ex:**

- art. 11, comma primo, lett. a) (riduzioni tariffarie)
- art. 11, comma primo, lett. b) (rimborso dell'80% delle le spese di abbonamento a tre agenzie di informazione)

1) Televercelli S.r.l.

Imprese ammesse ai benefici ex:

- art. 11, comma primo, lett. a)

- 1) Radio Video Mediterraneo S.r.l.
- 2) Teleradio Montegazzo Soc. Coop. a r.l.
- 3) Radio Cosenza Centrale
- 4) G.E.TE. S.r.l.
- 5) Radio Equipe Stereo

Anno 1987**Imprese ammesse ai benefici ex:**

- art. 11, comma primo, lett. a)
- art. 11, comma primo, lett. b)

- 1) Radio TV Dolomiti FM Stereo
- 2) Radio Rimini TV
- 3) Radio Emittenti Friuli Venezia Giulia S.p.A.
- 4) G.M.P. S.p.A.
- 5) Radio Gran Paradiso S.a.s.
- 6) Radio TV Alfa S.r.l.
- 7) Radio Proletaria Coop. a r.l.
- 8) Radio Gabbiano Soc. Coop. a r.l.
- 9) R.T.L. 98 S.r.l.
- 10) Radio Vigevano Ducale City S.r.l.
- 11) Televercelli S.r.l.
- 12) Radio Flash S.r.l. (TO)
- 13) Radio Cosenza Centrale
- 14) Radio Popolare S.r.l.
- 15) Informazione e Assistenza delle Telecomunicazioni Soc. Coop. a r.l.
- 16) Radio Babboleo S.r.l.
- 17) Teleradio Montegazzo Soc. Coop. a r.l.
- 18) Radio Venezia - Televeneziana S.r.l.
- 19) Audiopress S.r.l.
- 20) Musica Radio Coop. a r.l.
- 21) C.M.T. S.r.l.
- 22) Express Diffusione Teleradiofonica S.r.l.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

38

*Segue: Anno 1987***Imprese ammesse ai benefici ex:****- art. 11, comma primo, lett. a)**

- 1) Associazione Culturale Radio Mortegliano
- 2) Radio Onda Ligure 101 S.a.s.
- 3) Radio Antenna 5 Coop. a r.l.
- 4) Publialfa S.r.l.
- 5) Radio Equipe Stereo
- 6) Radio Touring Soc. Coop. a r.l.
- 7) Radio Video Mediterraneo S.r.l.
- 8) GE. TE. S.r.l.
- 9) R.C.S. Coop. a r.l.
- 10) Radio Cristal TV S.r.l.
- 11) Facciamo il Punto Soc. Coop. a r.l.
- 12) Radio Programmi S.r.l.
- 13) S.L.I.M. S.r.l.
- 14) Radio Azzurra S.r.l.
- 15) Studio AD S.n.c.
- 16) Radio Eco Soc. Coop. a r.l.
- 17) Radio Aldebaran Coop. a r.l.
- 18) Radio Alben Coop. a r.l.
- 19) Europa Radio S.a.s.
- 20) Radio Grifo S.r.l.
- 21) Radio Super Antenna
- 22) Radio Queen

Anno 1988**Imprese ammesse ai benefici ex:****- art. 11, comma primo, lett. a)****- art. 11, comma primo, lett. b)**

- 1) Fatamorgana Coop. a r.l.
- 2) Radio Tele Measina International Coop. a r.l.
- 3) Radio Grifo S.r.l.
- 4) Radio Dolomiti FM 101 Stereo
- 5) Radio G
- 6) Radio In S.r.l.
- 7) Radio Salerno 1 S.r.l.
- 8) LT2 Radio Portogruaro S.r.l.
- 9) Radio Emme S.r.l.
- 10) Radio Time S.a.s.
- 11) Multiradio S.n. c.
- 12) Radio Savona Sound Soc. Coop. a r.l.
- 13) Radio TV Alfa S.r.l.
- 14) Radio Beta Sound - Tele Trasmissioni S.r.l.
- 15) Radio Televoghera S.r.l.

Segue: Anno 1988

Imprese ammesse ai benefici ex:

- art. 11, commi secondo e terzo (contributo pari al 70% dei costi risultanti dai bilanci sino ad un massimo di L. 2 miliardi e riduzioni tariffarie)

1) Centro di Produzione S.r.l.

Imprese ammesse ai benefici ex:

- art. 11, comma primo, lett. a)

- 1) Me.C.So. Coop. a r.l.
- 2) Radio Salento S.r.l.
- 3) Studio Erre
- 4) Radio Centro Abruzzo
- 5) Radio Erre Soc. Coop. a r.l.

La legge di assestamento del bilancio 10 novembre 1989, n. 367, richiamata all'inizio del presente capitolo, ha infine previsto l'istituzione «ex novo», nel bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di un capitolo di spesa, recante il n. 3030 e la seguente intitolazione: «Somme da corrispondere alle imprese radiofoniche di informazione a titolo di rimborso delle agevolazioni tariffarie, relative ai consumi di energia elettrica, previste dall'art. 11 della legge 25 febbraio 1987, n. 67».

La relativa dotazione finanziaria è di L. 40 miliardi per l'anno finanziario 1989.

È stato così ovviato ad una omissione che preoccupava non poco gli operatori del settore, e riguardo alla quale era stata anche presentata una interrogazione parlamentare a risposta scritta.

È da notare, tuttavia, che il sistema di rimborso previsto, di cui sono destinatarie le imprese radiofoniche, e non, come forse sarebbe stato preferibile, le aziende erogatrici di energia elettrica, potrà creare problemi operativi agli uffici amministrativi che dovranno provvedere ai relativi accertamenti.

Art. 12 - Art. 20 - Le agevolazioni creditizie

Per quanto attiene ai mutui agevolati da destinare all'estinzione delle passività aziendali ai sensi dell'art. 12 della legge n. 67 - è prevedibile che la relativa disponibilità finanziaria, attualmente esaurita, possa essere incrementata.

Il disegno di legge riguardante la legge finanziaria 1990 (di cui ho già in precedenza parlato) prevede, infatti, anche un rifinanziamento, in ragione di L. 5 miliardi annui per il triennio 1990/1992, del fondo istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ai fini della corresponsione dei contributi a carico dello Stato sui mutui di cui trattasi.

La dotazione finanziaria del fondo, stabilita in origine in L. 100 miliardi per gli esercizi finanziari dal 1987 al 2006, è stata triplicata con legge 5 agosto 1988, n. 338.

Risulta inoltre essere stato approvato in questi giorni in via definitiva dalla Commissione Affari Costituzionali del Senato il disegno di legge n. 3714, presentato alla Camera dei Deputati il 13 marzo 1989 dal Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro del Tesoro, recante interpretazione autentica ed integrazione del citato art. 12 della legge n. 67, ed il cui contenuto normativo è il seguente:

- viene sciolto, in senso positivo, il dubbio insorto riguardo all'applicabilità del beneficio anche alle imprese che presentino un utile d'esercizio, con la precisazione, peraltro, che l'ammontare dei debiti da prendere in considerazione ai fini del contributo va in ogni caso ridotto di una somma pari all'entità dell'utile di esercizio anzidetto;
- vengono risolti altri dubbi interpretativi riguardanti il particolare caso dell'intervenuta cessione dell'attività editoriale;
- viene previsto, molto opportunamente, un termine di decadenza — non contenuto nella legislazione attualmente vigente — per la presentazione delle domande di concessione dei contributi, delimitando in tale modo la sfera ed i tempi di operatività delle disposizioni agevolative in questione.

La citata legge finanziaria 1990 ha previsto analogo rifinanziamento anche per quanto concerne i contributi in conto interessi a carico del bilancio dello Stato sui finanziamenti destinati allo sviluppo della stampa quotidiana e periodica — di cui all'art. 20 della legge n. 67 — per i quali si verificava la medesima situazione di esaurimento della relativa disponibilità finanziaria (che venne a suo tempo stabilita in complessive L. 230 miliardi per il decennio 1986/1995).

Tale rifinanziamento ammonta a L. 20 miliardi annui per il biennio 1991/1992.

Art. 18 - Pubblicazioni di elevato valore culturale

L'art. 25 della legge 5 agosto 1981, n. 416 — prorogato dall'art. 18 della legge n. 67 — prevede la concessione di contributi, dell'ammontare complessivo di L. 4 miliardi in ragione d'anno, alle pubblicazioni periodiche riconosciute di elevato valore culturale per il rigore scientifico con il quale è stata svolta la trattazione degli argomenti.

Il competente Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali ha provveduto anche per l'anno 1987 ai relativi riconoscimenti ed alla ripartizione dei contributi e ha dato comunicazione delle deliberazioni assunte in materia, così come previsto dall'art. 9 della legge n. 416, con nota del 26 luglio u.s..

L'accertamento dei requisiti per l'ammissione alle provvidenze economiche suindicate è stato effettuato dalla Commissione istituita presso il Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali a norma dell'art. 25 della citata legge per l'editoria, sulla base dei criteri valutativi indicati dagli artt. 1 e 2 del regolamento emanato con D.P.R. 2 maggio 1983, n. 254.

La Commissione ha effettuato la ripartizione per materia delle riviste concorrenti, suddividendole negli stessi dieci gruppi nei quali le aveva già aggregate per gli anni precedenti.

Nel seguente prospetto sono elencati i dieci gruppi in questione, con l'indicazione, in corrispondenza di ciascun gruppo, del numero delle riviste concorrenti, delle riviste premiate, nonché di quelle escluse.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Lo stato di attuazione della legge per l'editoria

41

Gruppo	Materia	Domande		
		Esamin.	Premiate	Escluse
I	Agricoltura, Industria, Commercio, Trasporti, Ingegneria e Tecnica	143	39	104
II	Scienze Giuridiche ed Amministrative	128	90	38
III	Belle Arti, Architettura, Bibliotecnica, Spettacolo, Musica	66	45	21
IV	Letteratura, Filologia, Linguistica	91	75	16
V	Filosofia, Psicologia, Religione, Scienze dell'Educazione	143	64	79
VI	Scienze Chimiche, Fisiche e Matematiche	50	23	27
VII	Scienze Mediche e Biologiche	245	112	133
VIII	Scienze Economiche, Sociologiche e Politiche	132	92	40
IX	Scienze Storiche, Archeologia	89	80	9
X	Cultura generale, varia	98	30	68
Totali . . .		1.185	650	535

Il «peso» avuto da ciascun gruppo nella ripartizione del relativo stanziamento annuo L. 4 miliardi è stato il seguente:

Gruppo	Lire	%
I	189.500.000	4,74
II	533.000.000	13,33
III	254.500.000	6,36
IV	457.500.000	11,44
V	408.500.000	10,21
VI	154.500.000	3,86
VII	800.000.000	20,00
VIII	528.500.000	13,21
IX	489.500.000	12,24
X	184.000.000	4,60

Il contributo medio attribuito a ciascuna delle 650 riviste premiate è stato di L. 6.153.000 (L. 5.706.000 nel 1981, L. 6.191.000 nel 1982, L. 6.012.000 nel 1983, L. 5.586.000 nel 1984, L. 5.641.000 nel 1985 e L. 6.881.000 nel 1986).

Il contributo minimo attribuito risulta leggermente diminuito rispetto al 1986 (da L. 5.000.000 a L. 4.500.000). Immutati risultano sia il contributo intermedio che quello massimo attribuiti.

L'entità dei contributi attribuiti è infatti raggruppata in tre categorie, rispettivamente da 4,5, 8 e 10 milioni.

Nell'allegato alla presente relazione sono elencate le 650 riviste premiate, con l'indicazione del contributo attribuito a ciascuna di esse, nonché del contributo medio attribuito alle riviste appartenenti al medesimo gruppo.

Art. 19 - Contributi per la stampa italiana all'estero

Nel corso del semestre la Commissione per la stampa italiana all'estero ha provveduto ai seguenti adempimenti:

— Giornali e riviste pubblicati e diffusi all'estero (di cui all'art. 2 n. 1 del D.P.R. 15 febbraio 1983, n. 48).

Per quanto concerne l'anno 1986, è stato elaborato il piano definitivo di riparto dei contributi (quello provvisorio era stato pubblicato nella mia precedente relazione relativa al secondo semestre dell'anno 1988). Tale piano definitivo comprende 125 testate, delle quali viene fornito l'elenco in allegato alla presente relazione (allegato n. 5), con l'indicazione del contributo spettante e del saldo corrisposto, tranne tre casi in cui il contributo è stato corrisposto in unica soluzione.

Per quanto concerne l'anno 1987, è stato predisposto un piano provvisorio di ripartizione comprendente 137 testate, per 131 delle quali sono stati corrisposti i contributi provvisori elencati in allegato alla presente relazione. Per le rimanenti sei testate è in corso un supplemento di istruttoria.

— Pubblicazioni edite in Italia e diffuse prevalentemente all'estero (di cui all'art. 2 n. 2 del D.P.R. 15 febbraio 1983, n. 48).

Per quanto riguarda l'anno 1986, sono stati corrisposti i contributi provvisori ad altre sei testate (elencate in allegato alla presente relazione) per le quali era stato disposto un supplemento di istruttoria, e che vanno così ad aggiungersi alle altre testate già indicate nella mia relazione relativa al primo semestre del presente anno.

Per quel che riflette, infine, l'anno 1987, è stato predisposto un piano provvisorio di ripartizione comprendente 38 testate, per 15 delle quali peraltro è stato disposto un supplemento di istruttoria. Alle rimanenti 23 testate sono stati corrisposti i contributi provvisori elencati in allegato alla presente relazione.

Contributi ai periodici ex art. 24 della legge 416

La situazione dei contributi attribuiti ai periodici, per il quinquennio 1981/1985, ai sensi dell'art. 24 della legge 5 agosto 1981, n. 416, è al momento attuale la seguente:

1981

- Domande presentate	1.716	
- Periodici ammessi a contributo	1.075	
- Periodici esclusi	449	
- Periodici nei confronti dei quali i contributi non possono ancora essere liquidati	192	(devono regolarizzarsi per: iscrizioni RNS - deposito bilanci - invio copie - consumi carta)

1982

- Domande presentate	1.800	
- Periodici ammessi a contributo	1.124	
- Periodici esclusi	474	
- Periodici nei confronti dei quali i contributi non possono ancora essere liquidati	202	(devono regolarizzarsi per: iscrizioni RNS - deposito bilanci - invio copie - consumi carta - regolarizzazione versamenti istituti di previdenza)

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Lo stato di attuazione della legge per l'editoria

43

1983

- Domande presentate	1.916	
- Periodici ammessi a contributo	1.046	
- Periodici esclusi	392	
- Periodici nei confronti dei quali i contributi non possono ancora essere liquidati	478	(devono regolarizzarsi per: iscrizioni RNS - deposito bilanci - invio copie - consumi carta - regolarizzazione versamenti istituti di previdenza)

1984

- Domande presentate	1.975	
- Periodici ammessi a contributo	895	
- Periodici esclusi	367	
- Periodici nei confronti dei quali i contributi non possono ancora essere liquidati	315	(devono regolarizzarsi per: iscrizioni RNS - deposito bilanci - invio copie - consumi carta - regolarizzazione versamenti istituti di previdenza)
- Periodici per i quali è in corso l'istruttoria	398	

1985

- Domande presentate	2.079	
- Periodici ammessi a contributo	899	
- Periodici esclusi	288	
- Periodici nei confronti dei quali i contributi non possono ancora essere liquidati	398	(devono regolarizzarsi per: iscrizioni RNS - deposito bilanci - invio copie - consumi carta - regolarizzazione versamenti istituti di previdenza)
- Periodici per i quali è in corso l'istruttoria	494	

Su un totale di 9.486 domande pervenute, quelle che possono dirsi definite sono in numero di 8.594 e precisamente: 5.039 accolte e liquidate, 1.970 respinte e 1.585 per le quali non è possibile procedere alla liquidazione del contributo non avendo le imprese interessate ancora provveduto riguardo ad adempimenti o documentazioni ad esse richiesti. Le domande per le quali è tuttora in corso istruttoria — tutte relative agli anni 1984 e 1985 — sono al presente in numero di 892. Il rapporto fra domande definite e domande ancora da definire è, rispettivamente, del 91% e del 9%.

L'elenco dei contributi erogati nel semestre viene fornito in allegato alla presente relazione (all. 2).

Le tariffe postali

Il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni ha trasmesso copia, in applicazione delle disposizioni di cui al secondo comma dell'art. 28 della legge 5 agosto 1981, n. 416 (così come modificato dall'art. 3 della legge 26 aprile 1989, n. 155) del D.M. 9 novembre 1989, attesa l'incidenza del decreto medesimo in materia di tariffe per l'editoria.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

44

Con tale provvedimento l'on. Ministro, avvalendosi dei poteri attribuitigli dal secondo comma del citato art. 28 e recependo le istanze da più parti espostegli al riguardo, ha confermato, anche per il primo semestre dell'anno 1990, la riduzione della tariffa ordinaria delle stampe periodiche spedite in abbonamento postale dalle imprese editrici iscritte al Registro Nazionale della Stampa (riduzione già accordata, nella misura del 50%, con il precedente D.M. del 28 marzo 1989, sino a tutto il 31 dicembre 1989).

Copia del decreto di cui trattasi viene allegata alla presente relazione (all. 7).

Capitolo V

Assetti proprietari delle imprese editrici di giornali quotidiani

La pubblicazione nella Relazione Semestrale del Garante al Parlamento degli assetti proprietari delle imprese editrici di quotidiani sta acquistando una rilevante importanza nel quadro dell'attività editoriale e dello sviluppo dell'informazione.

L'iniziale proposito di evidenziare con tale pubblicazione le finalità delle leggi sull'editoria, intervenute a far tempo dalla legge 5 agosto 1981, n. 416, miranti a favorire la «trasparenza» degli assetti editoriali, trova ulteriore conferma nella esigenza di seguire con attenzione l'andamento delle aggregazioni, raggruppamenti e connessioni tra le imprese, oggi divenuti più frequenti, ai quali possono ricollegarsi problematiche sul piano del pluralismo dell'informazione.

La puntuale conoscenza degli assetti proprietari, favorita anche dalla circostanza della cadenza semestrale della relazione al Parlamento, è di ausilio al compito del Garante e anche di quanti altri, nelle sedi istituzionali, hanno interesse legittimo a verificare, attraverso la pubblicazione degli assetti proprietari delle imprese editrici, la loro corrispondenza ai parametri fissati dalla legge.

In tale visuale gli assetti proprietari vengono pubblicati, in questa relazione, con riferimento alle Imprese editrici di giornali e quotidiani, secondo la rispettiva ragione sociale, e non più alle singole testate editte.

Tale criterio infatti è maggiormente rispondente alle disposizioni di cui all'art. 11 della citata legge n. 416/1981, concernenti l'iscrizione degli editori di giornali quotidiani sul registro nazionale della stampa, sia a quelle di cui alla legge 25 febbraio 1987, n. 67, che danno rilievo alla impresa editrice.

Allo scopo di facilitare la ricerca relativa a singole testate, a parte la individuazione attraverso l'impresa o società editrice, nella elencazione delle tirature annuali dei quotidiani, fatta, come è noto, per testata, accanto ad ognuna di esse si è indicata l'appartenenza alla Impresa o Società interessata.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

46

**Assetti proprietari di
imprese editrici di
quotidiani****1 ATHESIADRUCK S.p.A.
Via Portici, 41 - Bolzano**

Testate editte:

Dolomiten*Nota:* Rientra nel disposto dell'art. 19 della legge 5 agosto 1981, n. 416.**2 CONQUISTE DEL LAVORO S.r.l.
Via Nicotera, 29 - Roma**

Testate editte:

Conquiste del lavoro**RIPARTIZIONE DELLE QUOTE***Persone fisiche:*

Marini Franco	99,99%
Romanelli Antonio	0,01%

**3 CONSORZIO EDITORIALE PAESE SERA
Via del Tritone, 61/62 - Roma**

Ha cessato le pubblicazioni il 26-11-1989

**4 COOP. EDITORIALE 28 LUGLIO a r.l.
Via Malta, 4 - Brescia**

Testate editte:

Bresciaoggi Nuovo**RIPARTIZIONE DELLE QUOTE**

Persone fisiche (n. 71)	100%
-------------------------	------

**5 COOPERATIVA OLIMPICO a r.l.
Via Due Macelli, 23 - Roma**

Testate editte:

Puglia**RIPARTIZIONE DELLE QUOTE**

Persone fisiche (n. 389)	100%
--------------------------	------

**6 CORRIERE DELLO SPORT S.r.l.
Piazza Indipendenza, 11/B - Roma**

Testate editte:

Corriere dello Sport - Stadio**RIPARTIZIONE DELLE QUOTE***Persone fisiche:*

Amodei Francesco, usufruttuario	65%
Amodei Roberto	35%

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Asetti proprietari delle imprese editrici di giornali quotidiani

47

7 19 LUGLIO Soc. Coop. a r.l.
Via Medaglie d'Oro, 6 - Taranto

Testate editte:

Corriere del Giorno di Puglia e Lucania

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

Persone fisiche:

N. 12 persone fisiche con una 100%
 quota di L. 100.000 cad.

8 DOMENICO SANFILIPPO EDITORE S.p.A.
V.le Odorico da Pordenone, 50 - Catania

Testate editte:

La Sicilia

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

Persone fisiche:

Ciancio Sanfilippo Mario	99,95%
Guarnaccia Valeria	0,04%

9 E.DI.ME. - EDIZIONI MERIDIONALI S.p.A.
Via Chiatamone, 65 - Napoli

Testate editte:

Il Mattino

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

Società di capitali:

Edigolfo S.p.A.	51%
Affidavit S.p.A.	49%

Assetto proprietario:

Romanazzi Stefano	37,50%
Gorjux Giuseppe	37,50%
Edisud S.p.A.	25 %
Citaristi Severino	90 %
Compagnoni Mario	10 %

N.B. N. 1 testata priva di tiratura: **Il Mattino Pomeriggio.**

10 E.A.G. S.r.l.
Via Torquato Tasso, 47 - Pavia

Testate editte:

La Provincia Pavese

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

Società di capitali:

FINEGIL S.r.l.	100%
----------------	------

Assetto proprietario:

(*) Editoriale L'Espresso S.p.A.	50%
(*) A. Mondadori Editore S.p.A.	50%

N.B. N. 1 testata priva di tiratura: **Il Gamettino di Vigevano.**

(*) Società quotata in borsa.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

48

11 EDISALENTO S.r.l.
Viale degli Studenti - Locce

Testate editate:

Quotidiano**RIPARTIZIONE DELLE QUOTE**

<i>Personae fisiche:</i>	
Bruno Vittorio	40%
Minafra Renato	30%
Cucci Franco	30%

12 EDITORIALE B.M. ITALIANA S.r.l.
Via Luigi Pianciani, 31/A - Roma

Testate editate:

Scuola SNALS**RIPARTIZIONE DELLE QUOTE**

<i>Personae fisiche:</i>	
Blaai Giovanni	50%
Monti Nunzio	50%

13 EDITORIALE BRESCIANA S.p.A.
Via A. Saffi, 13 - Brescia

Testate editate:

Giornale di Brescia**RIPARTIZIONE DELLE AZIONI**

<i>Personae fisiche:</i>		<i>Assetto proprietario:</i>	
Beretta Pier Giuseppe	4,54%	Fondaz. G. Tovini	91,66%
n. 75 persone fisiche	7,03%	Edizioni Studium S.p.A.	2,77%
<i>Società di Capitali:</i>		Edizioni Morcelliana S.p.A.	2,77%
GOLD LINE S.p.A.	64,39%	Tipografia Camuna S.p.A.	2,77%
		Assoc. G. Folonari	40 %
PARTEDIT S.r.l.	19,56%	n. 15 persone fisiche	60 %
		Finbrescia S.p.A.	11,92%
Compagnia Bresciana Investi- menti S.p.A.	1,05%	Ellemme Finanziaria S.p.A.	2,38%
		Ecotecnica	1,85%
		Spada Antonio	28,98%
		Spada Alessandra	23,37%
		Spada Maria Rosa	5,45%
		Spada Bruna	4,60%
		Bulgarini Giampaolo	4 %
		Dora Mario	3,64%
		Franzini Pietro	2,59%
		Spada Magda	1,69%
		n. 15 persone fisiche	9,49%
UIFRA S.p.A.	3,40%	Gussalli Beretta Ugo	60 %
		Gussalli Beretta Pietro	20 %
		Gussalli Beretta Franco	20 %

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Assesti proprietari delle imprese editrici di giornali quotidiani

49

14 EDITORIALE CIOCIARIA OGGI S.r.l.
Via Aldo Moro, 473 - Frosinone

Testate editte:

Ciociarina Oggi
Latina Oggi

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

<i>Persone fisiche:</i>			
Ciarrapico Giuseppe	1%		
<i>Società di capitali:</i>			
EDA S.r.l.	99%	<i>Assetto proprietario:</i>	
		Ciarrapico Giuseppe	80%
		Ciarrapico Tullio	10%
		Ciarrapico Anna Micaela	10%

15 EDITORIALE IL TELEGRAFO S.r.l.
Via Marradi, 30 - Livorno

Testate editte:

Il Telegrafo

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

<i>Società di capitali:</i>			
(*) Poligrafici Editoriale S.p.A.	94%	<i>Assetto proprietario:</i>	
		(*) Editoriale S.p.A.	52,60%
		Axel Springer Verlag AG	10 %
		(*) SA1 Soc. Assic. Ind. S.p.A.	10 %
		ACI Az. Costr. Ital. S.r.l.	6,74%
		GENEFIN S.r.l.	5 %
Magazine Italiano S.r.l.	6%	(*) Poligrafici Editoriali S.p.A.	90 %
		Grafica Ed.le S.r.l.	10 %

(*) Società quotate in borsa.

16 EDITORIALE IL TIRRENO S.r.l.
Via V. Alfieri, 9 - Livorno

Testate editte:

Il Tirreno

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

<i>Società di capitali:</i>			
FINEGIL S.r.l.	75%	<i>Assetto proprietario:</i>	
		(*) Editoriale L'Espresso S.p.A.	50 %
		(*) A. Mondadori Editore S.p.A.	50 %
Officine Meccaniche Giovanni Cerutti S.p.A.	25%	FINCER S.p.A.	20,65%
		Componenti Grafici S.r.l.	6,76%
		Novarese Cerutti Teresa	39,02%
		Cerutti Giancarlo	16,23%
		Cerutti Mariella	15,71%
		Marocco Antonio M.	1,63%

(*) Società quotate in borsa.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

50

17 EDITORIALE LA NUOVA SARDEGNA S.p.A.
Via Porcellana, 9 - Sassari

Testate editte:

La Nuova Sardegna

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

<i>Società di capitali:</i>		<i>Assetto proprietario:</i>	
FIN.E.G.I.L. S.r.l.	54,98%	(*) Edit. L'Espresso S.p.A.	50%
Compendium S.r.l.	37,01%	(*) A. Mondadori Editrice S.p.A.	50%
SIR Finanziaria S.p.A.	4 %	Gelmi di Caporiacco Francesco	90%
EDISAR S.r.l.	4 %	Schwab Luisa	10%
		Consorzio Bancario SIR CBS	100%
		S.p.A. in liquidazione	
		n. 4 persone fisiche	100%

(*) Società quotata in borsa.

18 EDITORIALE LA REPUBBLICA S.p.A.
Piazza Indipendenza 11b - Roma

Testate editte:

La Repubblica

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

<i>Società di capitali:</i>		<i>Assetto proprietario:</i>	
(*) Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.	50%	(*) AME Finanziaria S.p.A.	50,30%
		PLURIFID S.p.A.	17,93%
		(*) Mediobanca S.p.A.	4,17%
		(*) CIR S.p.A.	3,67%
		Altri	23,93%
(*) Editoriale L'Espresso S.p.A.	50%	FEA Finanziaria Editoriale Agricola S.p.A.	31,12%
		(*) CIR S.p.A.	18,47%
		FINAME S.p.A.	20,69%
		SIGMA TAU S.p.A.	7,75%
		ACI Azienda Costr. Ital. S.r.l.	3,37%
		ISVIM S.p.A.	3,16%
		Compagnia Padana per investimenti S.r.l.	2,93%
		Officine Meccaniche G. Cerutti S.p.A.	2,45%
		Ciancio Sanfilippo Mario	3,74%
		Gaffino Federico	2,35%
		Altri	3,97%

(*) Società quotate in borsa.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Assesti proprietari delle imprese editrici di giornali quotidiani

51

19 EDITORIALE LE GAZZETTE S.r.l.
Via Fratelli Bandiera, 32 - Mantova

Testate editte:

Gazzetta di Mantova
Gazzetta di Reggio
Nuova Gazzetta di Modena
La Nuova Ferrara

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

<i>Persone fisiche:</i>			
Bulbarelli Guerrino	0,50%		
<i>Società di capitali:</i>		<i>Assetto proprietario:</i>	
FINEGIL S.r.l.	99,50%	(*) Editoriale L'Espresso S.p.A.	50%
		(*) A. Mondadori Editore S.p.A.	50%

(*) Società quotate in borsa.

20 EDITORIALE NUOVA COMUNICAZIONE S.r.l.
Corso Roma, 204 - Foggia

Testate editte:

Il Quotidiano di Foggia

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE (1)

<i>Persone fisiche:</i>	
Tatarella Matteo	60%
Tatarella Francesco Cesidio	20%
Tatarella Anna Maria	20%

(1) Risultante alla data del 31 dicembre 1988.

21 EDITORIALE ORE 12 S.r.l.
Via G. Paisiello, 6 - Roma

Testate editte:

Ore 12

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

<i>Persone fisiche:</i>			
Caretti Enzo	51%		
<i>Società di capitali:</i>		<i>Assetto proprietario:</i>	
Marifina S.r.l.	49%	Ciccotti Emilia	50 %
		Marino Pasquale	49,50%
		Ussia Maria	0,50%

22 EDITORIALE PORDENONE S.r.l.
Corso Vittorio Emanuele, 21G - Pordenone

Testate editate:

Corriere di Pordenone

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

<i>Società di capitali:</i>		<i>Assetto proprietario:</i>	
OTE S.p.A.	94%	(*) Poligrafici Editoriali S.p.A.	100%
Grafica Editoriale S.r.l.	6%	(*) Poligrafici Editoriale S.p.A.	100%

(*) Società quotate in borsa.

23 EDITORIALE QUOTIDIANI LOCALI S.r.l.
Via Caduti del Mare, 47/A - Perugia

Testate editate:

Corriere

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

<i>Persone fisiche:</i>			
Mosca Leonello	50%		
<i>Società di capitali:</i>		<i>Assetto proprietario: (1)</i>	
FINVIDEO S.r.l.	50%	Tanzi Calisto	50%
		Longarini Edoardo	50%

(1) Risultante alla data del 31 dicembre 1988.

24 EDITORIALE QUOTIDIANI VENETI DI GIORGIO MONDADORI E ASSOCIATI S.p.A.
Via Pellizzo, 15 - Padova

Testate editate:

Il Mattino di Padova
La Tribuna di Treviso
La Nuova Venezia

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

<i>Società di capitali 100%:</i>		<i>Assetto proprietario:</i>	
EDIVE S.p.A.	50%	(*) Editoriale L'Espresso S.p.A.	50%
		(*) A. Mondadori Editore S.p.A.	50%
FINEGIL S.r.l.	50%	(*) Editoriale L'Espresso S.p.A.	50%
		(*) A. Mondadori Editore S.p.A.	50%

(*) Società quotate in borsa

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Assetti proprietari delle imprese editrici di giornali quotidiani

53

25 EDITORIALE STAMPA TRIESTINA S.p.A.
Via dei Montecchi, 6 - Trieste

Testate editte:

Primorski Dnevnik

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

Nota: Rientra nel disposto dell'art. 19 della legge 5 agosto 1981, n. 416.**26 EDITRICE DEL SUD - EDISUD S.p.A.**
Via Scipione l'Africano, 264 - Bari

Testate editte:

La Gazzetta del Mezzogiorno

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

<i>Società di capitali:</i>		<i>Assetto proprietario:</i>	
FINEDI S.p.A.	93,94%	Romanazzi Stefano	29,87%
		Fontana Ludovico	27,33%
		Gorjux Giuseppe	27,33%
		Passaro Franco	10,36%
		Gorjux Giacomo	2,54%
		Fontana Alfieri	2,54%
<i>Persone fisiche:</i>			
Romanazzi Stefano	2,02%		
Fontana Ludovico	2 %		
Gorjux Giuseppe	2 %		
Gorjux Giacomo	0,02%		
Fontana Alfieri	0,02%		

27 EDITRICE ESEDRA S.p.A.
Via Parigi, 11 - Roma

Testate editte:

Il Giornale d'Italia
Il Fiorino

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

<i>Persone fisiche:</i>			
Conti Anna Maria	0,01%		
<i>Società di capitali:</i>		<i>Assetto proprietario:</i>	
ETELFIN S.r.l.	99,99%	D'Amato Luigi	52%
		Conti Anna Maria	48%

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

54

28 EDITRICE IL SOLE - 24 ORE S.p.A.
Via Paolo Lomazzo, 52 - Milano

Testate editate:

Il Sole - 24 Ore

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

Titolari fiduciari:

Pininfarina Sergio (fiduciario per conto della Confindustria) 100%

29 EDITRICE LA RAGIONE S.r.l.
Piazza dei Caprettari, 70 - Roma

Testate editate:

La Voce Repubblicana

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

*Persone fisiche:*Spadolini Giovanni 99,95%
Ruspantini Giuseppe 0,05%**30 EDITRICE LA STAMPA S.p.A.**
Via Carlo Marengo, - Torino

Testate editate:

**La Stampa
Stampa Sera**

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

<i>Società di capitali:</i>		<i>Assetto proprietario:</i>	
ITEDI Italiana Ed. S.p.A.	100%	(*) Fiat S.p.A.	100%

(*) Società quotata in borsa.

31 EDITRICE TURISTICA S.r.l.
Via Quattro Fontane, 149 - Roma

Testate editate:

L'Agenzia di Viaggi

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

*Persone fisiche:*Ambrosini Cristina 25%
Ambrosini Riccardo 25%
Ambrosini Marco Valerio 25%
Ambrosini Elisabetta 25%

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Assetti proprietari delle imprese editrici di giornali quotidiani

55

32 EDIZIONI ABETE S.r.l.
Via Morandi, 24 - Città di Castello

Testate editte:

Informazioni per il Commercio estero

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

<i>Società di capitali:</i>		<i>Assetto proprietario:</i>	
Abete S.p.A.	100%	Abete Luigi	50%
		Abete Giancarlo	50%

33 EDIZIONI LOCALI S.r.l.
Via Archimede, 57 - Roma

Testate editte:

**Corriere
La Gazzetta**

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

Accertamenti in corso.

34 EDIZIONI SISM S.a.s. di A. Ghisani e C.
Via S. Croce in Gerusalemme, 91 - Roma

Testate editte:

Scuola Nuova

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

<i>Persone fisiche:</i>	
Ghisani Amalia	50%
Strazzullo Vincenzo	50%

35 FINEDIT 2000 S.p.A. - Finanziaria Editoriale
Via Vigna, 6 - Milano

Testate editte:

Italia oggi

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

<i>Società di capitali:</i>		<i>Assetto proprietario:</i>	
Fenicia S.p.A.	100%	(*) Ferruzzi Finanziaria S.p.A.	100%

(*) Società quotata in borsa.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

56

36 GIORNALE DI CALABRIA DI SOLURI GIUSEPPE
Via Filanda, 11 - Catanzaro

Testate editte:

Giornale di Calabria

Ditta individuale.

37 GIORNALE DI SICILIA EDITORIALE POLIGRAFICA S.p.A.
Via Lincoln, 19 - Palermo

Testate editte:

Il Giornale di Sicilia

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

<i>Società di capitali:</i>		<i>Assetto proprietario:</i>	
ARPI S.p.A.	19,98%	Ardizzone Antonio	57,08%
		Ardizzone Pirri Piero	18,31%
		Pirri Mario	18,33%
		APE S.r.l.	6,26%
<i>Persone fisiche.</i>			
Ardizzone Antonio	40,01%		
Ardizzone Pirri Piero	23,34%		
Ciancio Sanfilippo Mario	8,33%		
Rodogno Daniele	8,33%		

38 GIORNALISTI E POLIGRAFICI SOC. COOP a r.l.
Via Archimede, 169 - Genova

Testate editte:

Corriere Mercantile

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

Persone fisiche (n. 60) (tra giornalisti e poligrafici)	100%
--	------

39 IL MANIFESTO COOP. EDITRICE a r.l.
Via Tomacelli, 146 - Roma

Testate editte:

Il Manifesto

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

Persone fisiche (n. 71)	100%
-------------------------	------

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Assetti proprietari delle imprese editrici di giornali quotidiani

57

40 INVESTEDITOR S.p.A.
Via L. Palazzolo, 89 - Bergamo

Testate editte:

Il Giornale di Bergamo Oggi

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

<i>Società di capitali:</i>		<i>Assetto proprietario:</i>	
EDA S.r.l.	96%	Ciarrapico Giuseppe	80 %
		Ciarrapico Tullio	10 %
		Ciarrapico Anna Micaela	10 %
FINVEST S.r.l.	1%	Rizzi Pier Luigi	97,50%
		Casazza Laura	2,50%
WALK OVER S.p.A.	1%	Carrara Giovanni	86,50%
		Petruccioli Vincenzo	13,50%
Coop. Ed.le 28 luglio a r.l.	1%	n. 71 persone fisiche	100%
<i>Altri soci:</i>			
Agricola S. Martino di Romolo	1%	Lombardini Romolo	99,75%
Lombardini & C. S.n.c.		Lombardini Delia	0,25%

41 LA PROVINCIA DI COMO S.p.A. EDITORIALE
Via Anzani, 52 - Como

Testate editte:

La Provincia Quotidiano di Como

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

N. 43 persone fisiche	73,37%		
		<i>Assetto proprietario:</i>	
FIN.AM. s.a.s. di Roberto Manfredi e C.	26,57%	n. 8 persone fisiche	100 %

42 L'AVVISATORE MARITTIMO EREDI DI GIUSEPPE ANELLI S.n.c.
Via S. Vincenzo, 42 - Genova

Testate editte:

L'Avvisatore Marittimo

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

<i>Persone fisiche:</i>	
Anelli Alessandro	24,39%
Belho Carlo	21,95%
Bellio Giorgio	21,95%
Anelli Giuseppe	21,95%
Ulcigrai Alessandra	9,75%

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

58

43 L'EDITRICE ROMANA S.r.l.
Piazza Colonna, 366 - Roma

Testate editte:

Il Tempo

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

<i>Società di capitali:</i>		<i>Assetto proprietario:</i>	
(*) Italmobiliare S.p.A.	50%	(*) Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.	44,13%
		(*) SAI Soc. Ass. Ind. S.p.A.	6,13%
		(*) Mediobanca	4,99%
		Imigest S.p.A.	2,46%
		Altri	42,29%
(*) Poligrafici Editoriale S.p.A.	50%	(*) Editoriale S.p.A.	52,60%
		Axel Springer Verlag AG	10 %
		(*) SAI Soc. Ass. Ind. S.p.A.	10 %
		ACI Az. Costr. Ital. S.r.l.	6,74%
		GENEFIN S.r.l.	5 %
		Altri	15,65%

(*) Società quotate in borsa

44 L'UMANITÀ S.r.l.
Via S. Maria in Via, 12 - Roma

Testate editte:

L'Umanità

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

n. 9 persone fisiche con partecipazione dell'11,11% 99,99%

45 L'UNIONE SARDA S.p.A.
(ex SEROM S.p.A.) - Cagliari

Testate editte:

L'Unione Sarda

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

<i>Società di capitali:</i>		<i>Assetto proprietario:</i>	
STATUS QUO S.p.A.	17,42%	Grauso Nicola	99,90%
		Pisano Elena	0,10%
<i>Persone fisiche:</i>			
Grauso Nicola	82,57%		

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Assesti proprietari delle imprese editrici di giornali quotidiani

59

46 L'UNITÀ S.p.A.
Via dei Taurini, 19 - Roma

Testate editte:

L'Unità

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

<i>Persone fisiche:</i>			
Occhetto Achille	87,58%		
Sarti Armando	0,07%		
<i>Persone giuridiche:</i>			
Coop. soci dell'Unità a r.l.	10,21%		
Unione Imm.re 2° S.r.l.	2,13%		
		<i>Assetto proprietario:</i>	
		n. 21.930 persone fisiche	100 %
		Stefanini Marcello (fiduciaria- mente per conto del P.C.I.)	99,99%
		Conte Luigi	0,01%

47 MILANO FINANZA EDITORI S.p.A.
Corso Italia, 22 - Milano

Testate editte:

MF - Il Quotidiano dei Mercati Finanziari

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI (1)

<i>Persone fisiche:</i>			
Panerai Paolo	17,50%		
Gambarotta Giovanni	8 %		
n. 4 persone fisiche	6 %		
<i>Società di capitali:</i>			
Class Editori S.p.A.	51 %		
		<i>Assetto proprietario:</i>	
		Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.	45,83%
		Panerai Paolo	47,99%
		Perfetti Franco	2,50%
		Santini Galeazzo	2,50%
		n. 3 persone fisiche	1,17%
Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A. (fiduciariamente per conto di Fenghi Francesco)	17,50%	(*) Falck S.p.A.	13,33%
		(*) Italmobiliare S.p.A.	16,66%
		Aldrighetti Luigi	70 %

(1) Risultante al 27 aprile 1989. Accertamenti in corso su conformità per il periodo successivo.

(*) Società quotate in borsa.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

60

48 N.E.T. - NUOVA EDITORIALE TIPOGRAFICA S.r.l.
Via Dante, 5 - Bolzano

Testate editate:

Il Mattino dell'Alto Adige

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE (1)

Persone fisiche:

Gelmi di Caporiacco Francesco	70%
Mantovani Luigia	30%

(1) Risultante alla data del 31 dicembre 1988.

49 NUOVA EDITORIALE ITALIANA S.p.A.
Via Mauro Macchi, 61 - Milano

Testate editate:

Avvenire

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

Persone fisiche (n. 9)	16%		
<i>Enti morali:</i>			
Fondazione di Religione SS Francesco d'Assisi e Caterina da Siena	55%		
Fondazione Aristide Merloni	3%		
Opera Diocesana per la preservazione della fede	3%		
<i>Società di capitali:</i>		<i>Assetto proprietario:</i>	
(*) Italcementi S.p.A.	3%	n. 3 Enti Morali	100 %
SESAAB S.p.A.	3%	Fondazione Tovini	91,66%
GOLD LINE S.p.A.	3%	n. 3 Società	8,31%
FINBA S.p.A.	3%	n. 4 persone fisiche	100 %
Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A.	3%	(accertamenti su conformità)	
Progetto Roma S.r.l.	3%	Abete S.p.A.	49,50%
		n. 8 persone fisiche	50,50%
Altre società (n.5)	5%		

N.B. n. 3 testate prive di tiratura: *Il quotidiano; L'Italia; L'Avvenire d'Italia.*

(*) Società quotata in borsa

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Asetti proprietari delle imprese editrici di giornali quotidiani

61

50 NUOVA EDITRICE AVANTI S.p.A.
Via del Corso, 476 - Roma

Testate editte:

Avanti

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

Persone fisiche:

Crazi Bettino	99%
Formica Salvatore	1%

51 NUOVA EDITRICE MERIDIONALE S.r.l.
Piazza Francesco Napoli, 5 - Palermo

Testate editte:

L'Ora

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

Persone fisiche:

Nisticò Vittorio	35%
Fiore Ignazio	35%
Sarti Armando	10%
Cipolla Calogero	10%
Cionci Giuseppe	10%

52 NUOVA EDITRICE TRENTINA S.r.l.
Via P. Verri, 10 - Milano

Testate editte:

L'Adige

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

Persone fisiche:

Gelmi di Caporiacco Francesco	51%
Abbiati Cristina	1%

Intestazione fiduciaria:

Confida S.p.A. fiduciariamente per conto di Gelmi di Caporiacco Francesco	48%
---	-----

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

62

53 OFFSET MERIDIONALE S.r.l.
Via Diocleziano, 109 - Napoli

Testate editate:

Il Giornale di Napoli

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

<i>Società di capitali:</i>		<i>Assetto proprietario:</i>	
INFOMER S.r.l.	50%	INFOGEST S.r.l.	48,33%
		n. 9 persone fisiche	51,66%
Buontempo Costruzioni Generali S.p.A.	50%	n. 5 persone fisiche	99,96%

54 O.T.E. - ORGANIZZAZIONE TIPOGRAFICA EDITORIALE S.p.A.
Via Guido Reni, 1 - Trieste

Testate editate:

Il Piccolo

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

<i>Società di capitali:</i>		<i>Assetto proprietario:</i>	
(*) Poligrafici Editoriale S.p.A.	100 %	(*) Editoriale S.p.A.	52,60%
		GENEFIN Sr.l.	5,00%
		AXEL Springer Verlag Ag.	10,00%
		ACI Az. Costruz. Ital. S.r.l.	6,74%
		(*) SAI Soc. Assicuratrice Industriale S.p.A.	10 %
		Altri	15,66%

(*) Società quotate in borsa.

55 POLIGRAFICI EDITORIALE S.p.A.
Via Enrico Mattei, 106 - Bologna

Testate editate:

La Nazione
Il Resto del Carlino

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

<i>Società di capitali:</i>		<i>Assetto proprietario:</i>	
(*) Editoriale S.p.A.	52,60%	Monti Riffeser Maria Luisa	50,10%
		Finanziaria Italcementi S.r.l.	20 %
		RIBERA S.r.l.	20,10%
		Altri	9,80%
GENEFIN S.r.l.	5 %		
AXEL Springer Verlag AG	10 %		
ACI Azienda Costruzioni Italiane S.r.l.	6,74%		
(*) SAI Soc. Assicuratrice Industriale S.p.A.	10 %	PREMAFIN Finanziaria S.p.A.	39,92%
		INTERBAROS International Holdings B.V.	16,78%
		GAN International	10,00%
Altri	15,66%	Altri	33,30%

(*) Società quotate in borsa.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Asetti proprietari delle imprese editrici di giornali quotidiani

63

56 R.C.S. EDITORIALE QUOTIDIANI S.p.A.
Via Solferino, 28 - Milano

Testate editte:

Corriere della Sera
Gazzetta dello Sport

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

<i>Società di capitali:</i>		<i>Assetto proprietario:</i>	
R.C.S. Editori S.p.A.	62,68%	(*) GEMINA S.p.A.	55,84%
		FIDIA S.r.l.	21,66%
		Hachette S.A.	9,99%
		(*) Mittel S.p.A.	2,62%
		Edipresse S.A.	4,99%
		Ratti S.p.A.	2,25%
		Arvedi Giovanni	2,62%
R.C.S. Editori S.p.A. per rinuncia al voto da parte dei creditori pignoratizi	37,31%		

N.B. N. 2 testate prive di tiratura: L'Occhio; Il Corriere d'Informazione.
(*) Società quotate in borsa.**57 R.R. EDIZIONI S.r.l.**
Via Ripetta, 22 - Roma

Testate editte:

International Courier

Nota: Rientra nel disposto dell'art. 19 della legge 5 agosto 1981, n. 416.

58 S.E.A. - SOCIETÀ EDITRICE ADRIATICA S.p.A.
Via Berti, 20 - Ancona

Testate editte:

Corriere Adriatico

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

<i>Persone fisiche:</i>			
Sensì Francesco	51%		
<i>Società di capitali:</i>		<i>Assetto proprietario:</i>	
Società Veronese gestione compravendita immobili S.p.A.	49%	Sensì Francesco	50%
		Nanni Maria Sensì	1%
		Immobiliare Patetta S.p.A.	49%

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

64

59 S.E.C. - SOCIETÀ EDITORIALE CREMONESE S.p.A.
Via delle Industrie, 2 - Cremona

Testate editate:

La Provincia

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

Intestazioni fiduciarie:

Duchi Angelo (Intestazione fiduciaria per conto della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi) 99,96%

Società di capitali:

Cremona Data S.r.l. 0,03%

Assetto proprietario:

Libera Associazione Agricoltori Cremonesi 99,86%
n. 4 persone fisiche 0,12%

60 S.E.C.I. - SOCIETÀ EDITORIALE CENTRO ITALIA S.p.A.
C.so V. Emanuele, 372 - Pescara

Testate editate:

Il Centro

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

Società di capitali:

FINEGIL S.r.l. 100%

Assetto proprietario:

(*) Editoriale L'Espresso S.p.A. 50%
(*) Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. 50%

(*) Società quotate in borsa

61 SEDINT S.p.A.
Via Toscana, 1 - Roma

Testate editate:

Il Progresso Italo-Americano

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

Persone fisiche:

Mercurio Maria Teresa 49,5%
Pinto Stefano Luigi 40,5%
Lupoi Maurizio 10 %

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Assetti proprietari delle imprese editrici di giornali quotidiani

65

62 SEGISA - SOCIETÀ EDITRICE IL GIORNO S.p.A.
Piazza Cavour, 2 - Milano

Testate editte:

Il Giorno

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

<i>Società a prevalente partecipazione pubblica:</i>		<i>Assetto proprietario:</i>	
E.N.I.	99%	E.N.I.	73,11%
SOFID S.p.A.	1%	AGIP	10,38%
		SNAM	9,16%
		SNAM PROGETTI	3,05%
		AGIP PETROLI	3,05%
		NUOVA SAMIM	0,61%
		SAVIO	0,61%

63 S.E.I.P. - SOCIETÀ EDITRICE IL POPOLO - LA DISCUSSIONE - ED.NI CINQUE LUNE S.r.l.
Corso Rinascimento, 113 - Roma

Testate editte:

Il Popolo

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

<i>Società di capitali:</i>			
SFAE S.p.A.	10%	Citaristi Severino	90%
		Compagnoni Mario	10%
Affidavit S.p.A.	90%	Citaristi Severino	90%
		Compagnoni Mario	10%

64 SELPI - SOC. EDITRICE LIGURE PIEMONTESE S.p.A.
Via Donghi, 38 - Nero (Genova)

Testate editte:

Il Lavoro

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

<i>Società di capitali:</i>		<i>Assetto proprietario:</i>	
GENAFIN S.p.A.	86,50%	(*) Gerolimich S.p.A.	50%
		(*) Editoriale L'Espresso S.p.A.	50%
AIDO S.r.l.	13,50%	Sarti Armando	40%
		Matteuzzi Alessandro	40%
		Mandrioli Renato	20%

(*) Società quotate in borsa.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

66

65 SEPI S.r.l.
Viale Regina Margherita, 7 - Milano

Testate editate:

Telescrivente**RIPARTIZIONE DELLE QUOTE (1)**

Persone fisiche (n. 10)	100%
-------------------------	------

(1) Risultante alla data del 31 dicembre 1988.

66 SESAAB - SOCIETÀ EDITRICE SS. ALESSANDRO AMBROGIO BASSIANO S.p.A.
Via Papa Giovanni XXIII, 118 - Bergamo

Testate editate:

L'Eco di Bergamo**RIPARTIZIONE DELLE AZIONI**

<i>Enti morali:</i>	
Diocesi di Bergamo	52%
Arcidiocesi di Milano	24%
Diocesi di Lodi	24%

67 S.E.T.A. - SOCIETÀ EDITRICE TIPOGRAFICA ATESSINA S.p.A.
Lungotalvera S. Quirino, 26 - Bolzano

Testate editate:

Alto Adige - Corriere delle Alpi**RIPARTIZIONE DELLE AZIONI**

<i>Società di capitali:</i>		<i>Assetto proprietario:</i>	
Cima Brenta S.p.A.	100%	Salvadori Del Prato Giuliano	2%
		(*) Edit. L'Espresso S.p.A.	25%
		(*) Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.	25%
		Athesis Soc. Edit. S.p.A.	16%
		I.S.A. S.p.A.	16%
		Generalbau S.p.A.	16%

(*) Società quotate in borsa.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Assesti proprietari delle imprese editrici di giornali quotidiani

67

68 SIFIC - SOCIETÀ ITALIANA FINANZIARIA IMMOBILIARE E COMMERCIALE S.r.l.**Ancona**

Testate editte:

Gazzetta Aste e Appalti Pubblici

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

Persone fisiche:

Sartori Maria	99%
Sartori Elina	1%

69 SIPEG S.r.l. - SOCIETÀ ITALIANA PER LA PUBBLICITÀ ED EDITORIA GIORNALISTICA**Via Chiatamone, 6 - Napoli**

Testate editte:

Napoli Notte

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

Persone fisiche:

Del Giudice Massimo	50%
Nappi Erennio	50%

70 SOCIETÀ ATHESIS S.p.A.**Viale del Lavoro, 11 - S. Martino B. A. (Verona)**

Testate editte:

L'Arena**Il Giornale di Vicenza**

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

Persone fisiche (n.8)	3,83%		
<i>Società di capitali</i>		<i>Assetto proprietario:</i>	
SIFI S.p.A.	64,49%	n. 9 persone fisiche	50,1 %
		Cementizillo S.p.A.	15 %
		FINAIRON S.p.A.	12,5 %
		Consulfiduciaria S.r.l.	22,40%
SOGEFIN S.p.A.	3,39%	Viene segnalato dal Dipartimento per l'informazione e l'editoria che sono in corso accertamenti sulla conformità degli assetti proprietari al IV comma dell'art. 1 della legge n. 416/1981	
PARTINVEST S.r.l.	5,65%	n. 8 persone fisiche	100 %
<i>Intestazioni fiduciarie:</i>			
PROMOFIN S.p.A. (fiduciaria per Ass. Ind. Prov. Verona)	11,31%		
F.I.N.V.I. S.p.A. (fiduciaria per Ass. Ind. Prov. Vicenza)	11,31%		

N.B. N. 1 testata priva di tiratura: Il Nuovo Adige.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

68

71 SOCIETÀ EDITORIALE MERIDIONALE - S.E.M. S.r.l.
Viale Odorico da Pordenone, 50 - Catania

Testate editate:

Espresso sera - Corriere di Sicilia

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

<i>Società di capitali:</i>		<i>Assetto proprietario:</i>	
S.I.G.E. S.p.A.	100%	Ciancio Sanfilippo Mario	66,66%
		Guarnaccia Valeria	0,06%
		FIGEROMA S.p.A.	33,26%

72 SOCIETÀ EDITORIALE VARESINA S.p.A.
Via Tamagno, 13 - Varese

Testate editate:

La Prealpina

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

Persone fisiche (n. 63)	81,19%		
<i>Società di capitali:</i>		<i>Assetto proprietario:</i>	
(*) Credito Varesino S.p.A.	12,64%	Banca Popolare di Bergamo unico socio con partecipazione superiore al 2%	
Banca Pop. di Luino e Varese Coop. a r.l.	5,91%	n. 17.831 soci per il 98%	100 %
Conciana Cornelia S.p.A.	0,23%	persone fisiche	
		n. 4 persone fisiche	92,64%
		FIS Fiduciaria Generale S.p.A.	7,33%

(*) Società quotate in borsa.

73 SOCIETÀ EDITRICE IL MESSAGGERO S.p.A.
Via del Tritone, 152 - Roma

Testate editate:

Il Messaggero

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

<i>Società di capitali:</i>		<i>Assetto proprietario:</i>	
(*) Ferruzzi Finanz. S.p.A.	100%	Serafino Ferruzzi S.r.l.	39,28%
		SPAFID S.p.A.	5,55%
		(*) Mediobanca S.p.A.	3,50%
		(*) SAI Soc. Ass. Ind. S.p.A.	2,43%
		Altri	49,24%

(*) Società quotate in borsa.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Assetti proprietari delle imprese editrici di giornali quotidiani

69

74 SOCIETÀ EDITRICE SICILIANA - S.E.S. S.p.A.
Via Taormina, 15 c - Messina

Testate editte:

Gazzetta del Sud

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

Fondazione Umberto Bonino e Maria Sofia Pulejo 51,50%

Società di capitali:

(*) Italmobiliare S.p.A.

33 %

Assetto proprietario:

Compagnia Fiduciaria Naz.le S.p.A. 44,13%

(*) SAI Soc. Ass. Ind. S.p.A. 6,13%

(*) MEDIOBANCA S.p.A. 4,99%

DMIGEST S.p.A. 2,46%

Altri soci 42,29%

Messapia S.r.l.

15 %

(1) Ciancio Sanfilippo Mario 98,57%

Salvadori Del Prato Giuliano 1,42%

Persone fisiche:

Pulejo Francesco

0,50%

(*) Società quotate in borsa.

(1) Risultante alla data del 31 dicembre 1988.

75 SOCIETÀ EDITRICE SPORTIVA - S.E.S. S.p.A.
Corso Svizzera, 185 - Torino

Testate editte:

Tuttosport

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

Persone fisiche:

Piantelli Mario

76%

Piantelli Massimo

24%

76 SOCIETÀ EDIZIONI E PUBBLICAZIONI - S.E.P. S.p.A.
Via Varese, 2 - Genova

Testate editte:

Il Secolo XIX

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

Persone fisiche:

Brivio Sforza Cesare

33,33%

Grazioli Giulio

33,33%

Perrone Carlo e Mario

33,33%

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

70

77 SOCIETÀ EDIZIONE GIORNALI & AFFINI - S.E.G.E.A. S.p.A.
Via Emilio Casa, 5/A - Parma

Testate editte:

Gazzetta di Parma

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

<i>Società di capitali:</i>		<i>Assetto proprietario:</i>	
B.S.G. S.r.l.	1,64%	n. 2 persone fisiche	99,99%
PARMALAT S.p.A.	1,27%	n. 6 persone fisiche	99,98%
COFIBA S.p.A.	2,54%	n. 5 persone fisiche	100 %
<i>Intestazioni fiduciarie:</i>			
Lunardini Giacomo, fiduciario di Unione Parmense Industriali	87,91%		
Cortesi Alberto, fiduciario di Associazione Provinciale Agricoltori di Parma	3,64%		
Cortesi Giorgio, fiduciario di Associazione Provinciale Commercianti di Parma	0,51%		
<i>Persone fisiche:</i>			
Bormioli Pierluigi	1,84%		
n. 14 persone fisiche	0,61%		

78 SOCIETÀ EUROPEA DI EDIZIONE S.p.A.
Via G. Negri, 4 - Milano

Testate editte:

Il Giornale Nuovo

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

<i>Società di capitali:</i>		<i>Assetto proprietario:</i>	
Silvio Berlusconi Ed. S.p.A.	50,70%	Berlusconi Silvio	51 %
		Silvio Berlusconi Holding Editoriale S.p.A.	49 %
FIED S.p.A.	35,91%	Berlusconi Silvio	51,09%
		Silvio Berlusconi Ed. S.p.A.	48,89%
		n. 2 persone fisiche	0,01%
SVED S.r.l.	12 %	Istituto Geogr. De Agostini S.p.A.	49 %
		n. 7 persone fisiche	50,97%
MGB S.r.l.	1,38%	n. 77 persone fisiche	99,48%
		Silvio Berlusconi Ed. S.p.A.	0,48%

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Assetti proprietari delle imprese editrici di giornali quotidiani

71

79 SOCIETÀ FINANZIARIA ED EDITORIALE SAN MARCO S.p.A.
Via Torino, 110 - Venezia-Mestre

Testate editte:

Il Gazzettino

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

<i>Società di capitali:</i>		<i>Assetto proprietario:</i>	
S.E.P. Soc. Edit. Padana S.p.A.	95%	n. 27 persone fisiche	54,12%
		n. 19 società	45,79%
V.E.D. S.p.A.	5%	n. 18 società	48,85%
		n. 17 persone fisiche	51,06%

N.B. - N. 1 testata priva di tirature: **Il Gazzettino Sera.****80 SOCIETÀ ITALIANA QUOTIDIANI S.p.A.**
Piazza Cavour, 2 - Milano

Testate editte:

La Notte

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

<i>Società di capitali:</i>		<i>Assetto proprietario:</i>	
Rusconi Editore S.p.A.	99%	Rusconi Alberto	62,60%
		Rusconi Finanziaria S.p.A.	32,70%
		Reatti Rusconi Luciana	4,70%
<i>Persone fisiche</i>			
Rusconi Alberto	1%		

81 SOCIETÀ VENETA EDITRICE S.p.A.
Via Palmanova, 290 - Udine

Testate editte:

Messaggero Veneto - Messaggero del Lunedì

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

<i>Società di capitali:</i>		<i>Assetto proprietario:</i>	
Editoriale Lino Zanussi di A. Pavan e C. S.n.c.	35 %	Zanussi Antonia	30 %
		Zanussi Paola	30 %
		Zanussi Andrea	30 %
		Pavan Angela	10 %

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

72

Segue: 81 Società Veneta Editrice S.p.A.

SAUTEC S.p.A.	0,56%	Malignani Paolo	41 %
		Malignani Tremonti Ada	10,86%
		Malignani Locatelli Maria	9,86%
		Seno Fabrizio	8 %
		Mendes Leo	6,17%
		Gentilli Mendes Bruna	5,69%
		Gentilli di Visacco Umbertina	3,83%
		n. 12 persone fisiche	14,55%
Gemona Manifatture S.r.l.	0,22%	Burgi Tito	31,39%
		Burgi Carlo	31,39%
		Gussoni Raffaele	9,71%
		Gussoni Giancarlo	9,71%
		Gussoni Angela	9,71%
		Burgi M. Teresa	8 %
		Friulia S.p.A.	0,07%

Personne fisiche:

Melzi Carlo	35 %
Cogolo Giovanni fiduciarmente per conto di Ass. Ind. Prov. di Udine	7,60%
n. 19 persone fisiche	21,57%

**82 STABILIMENTO TIPOGRAFICO PIACENTINO DI ERNESTO PRATI
E C. S.A.A.
Via Benedettine, 68 - Piacenza**

Testate editte:

Libertà

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

Personne fisiche:

Prati Ernesto	44,99%
Ronconi Donatella e Prati Enrica	48,88%
Prati Leonardo	1,66%
Prati Filiberto	1,66%
Ronconi Donatella	1,11%
Prati Francesca	1,66%

I

Il Dipartimento per l'editoria e l'informazione ha trasmesso l'elenco, che qui di seguito si trascrive, delle tirature annuali accertate dei giornali quotidiani per l'anno 1988; mancano, per completare le operazioni di accertamento, solo pochi casi, che si evidenziano nell'elenco con un richiamo (1).

Una volta definite le anzidette operazioni accertative, il citato Dipartimento darà corso alla trasmissione all'ufficio del Garante delle relative delibere in osservanza delle disposizioni di cui all'art. 9, primo comma, della legge n. 416 del 1981.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Aspetti proprietari delle imprese editrici di giornali quotidiani

73

Tirature quotidiani 1988

Testate	Imprese Editrici	Tirature annuali dichiarate
Alto Adige-Corriere delle Alpi	S.E.T.A. Soc. Ed. Tip. Atesina S.p.A.	19.257.098
Avanti	Nuova Editrice Avanti S.p.A.	15.442.756
Avvenire	Nuova Editoriale Italiana S.p.A.	38.518.880
Brescia Oggi Nuovo	Coop. Ed. 28 luglio s.r.l.	7.201.100
Giocaria Oggi	Editoriale Giocaria Oggi S.r.l.	1.814.600
Conquiste del Lavoro	Conquiste del Lavoro S.r.l.	8.039.650
Corriere	Editoriale Quotidiani Locali S.r.l.	8.864.501
Corriere	Edizioni Locali S.r.l.	6.806.872
Corriere Adriatico	SEA Soc. Ed. Adriatica S.p.A.	7.367.901
Corriere del Giorno di Puglia e Lucania	19 luglio Soc. Coop. a r.l.	3.375.174
Corriere della Sera	R.C.S. Editoriale Quotidiani S.p.A.	244.227.643
Corriere dello Sport/Stadio	Corriere dello Sport S.r.l.	203.334.883
Corriere di Pordenone	Editoriale Pordenone S.r.l.	1.652.550
Corriere Mercantile	Giornalisti e Poligrafici Soc. Coop. a r.l.	12.646.221
Dolomiten	Athesiadruck S.p.A.	13.034.070
Espresso Sera/Corriere di Sicilia	Società Editoriale Meridionale S.E.M. S.r.l.	924.166
Gazzetta Aste e Appalti Pubblici	SIFIC Soc. Ital. Fin. Imm. e Comm. S.r.l.	1.635.700
Gazzetta del Sud	Soc. Editrice Siciliana S.E.S. S.p.A.	33.843.541
Gazzetta di Carpi (*)	Editoriale Le Gazzette S.r.l.	538.824
Gazzetta di Mantova	Editoriale Le Gazzette S.r.l.	13.904.600
Gazzetta di Parma	Soc. Ediz. Giornali e Affini S.E.G.E.A. S.p.A.	20.837.860
Gazzetta di Reggio	Editoriale Le Gazzette S.r.l.	5.749.033
Giornale di Brescia	Editoriale Bresciana S.p.A.	24.852.726
Giornale di Calabria (1)	Giornale di Calabria di Soluri Giuseppe	1.123.400
Il Centro	S.E.C.I. Soc. Edit. Centro Italia S.p.A.	11.150.395
Il Fiorino	Editrice Esadra S.p.A.	7.254.451
Il Gazzettino	Società Finanziaria ed Editoriale S. Marco S.p.A.	61.823.090
Il Giornale Nuovo	Società Europea di Edizioni S.p.A.	88.494.229
Il Giornale d'Italia	Editrice Esadra S.p.A.	24.001.097
Il Giornale di Bergamo Oggi	Investeditor S.p.A.	3.509.928
Il Giornale di Napoli	Offaet Meridionale S.r.l.	10.488.951
Il Giornale di Sicilia	Giornale di Sicilia Editoriale Poligrafica S.p.A.	29.488.620
Il Giornale di Vicenza	Soc. Athesis S.p.A.	17.982.300
Il Giorno	SEGISA Soc. Editrice il Giorno S.p.A.	97.567.740
Il Lavoro	SELP1 Soc. Editrice Ligure Piemontese S.p.A.	11.956.004
Il Manifesto	Il Manifesto Cooperativa Editrice	23.413.764
Il Mattino (1)	E.D.I.M.E. Ediz. Meridionali S.p.A.	75.099.141
Il Mattino di Padova	Editoriale Quotidiani Veneti di G. Mondadori e Associati S.p.A.	14.835.286
Il Messaggero (1)	Soc. Editrice Il Messaggero S.p.A.	139.827.806
Il Messaggero Veneto-Messaggero del Lunedì	Soc. Veneta Editrice S.p.A.	23.852.129
Il Piccolo	O.T.E. Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.	23.493.900

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

74

Testate	Imprese Editrici	Tirature annuali dichiarate
Il Popolo	S.E.I.P. Soc. Editrice Il Popolo - La Discussione - Edizioni Cinque Lune S.r.l.	13.940.641
Il Progresso Italo-Americano (1)	SEDINT S.p.A.	15.609.617
Il Resto del Carlino	Poligrafici Editoriale S.p.A.	109.252.290
Il Secolo XIX	Soc. Ediz. e Pubblicazioni S.E.P. S.p.A.	56.451.696
Il Sole 24 Ore	Editrice Il Sole 24 Ore S.p.A.	108.268.109
Il Telegrafo	Editoriale il Telegrafo S.r.l.	2.104.650
Il Tempo	L'Editrice Romana S.r.l.	57.399.630
Il Tirreno	Editoriale Il Tirreno S.r.l.	40.859.810
Informazioni per il Commercio Estero	Edizioni Abete S.r.l.	2.500.000
Italia Oggi	FINEDIT 2000 S.p.A. Fin. Editoriale	37.652.420
L'Adige	Nuova Editrice Trentina S.r.l.	8.633.879
L'Agenzia di Viaggi	Editrice Turistica S.r.l.	2.340.530
L'Arena	Società Athesis S.p.A.	23.624.250
L'Avvisatore Marittimo	L'Avvisatore Marittimo Eredi di G. Agnelli S.n.c.	1.213.080
L'Eco di Bergamo	SESAAB Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano S.p.A.	25.449.724
L'Ora	Nuova Editrice Meridionale S.r.l.	5.053.419
L'Umanità	L'Umanità S.r.l.	3.772.038
L'Unione Sarda	L'Unione Sarda S.p.A. (Ex SEROM S.p.A.)	38.531.690
L'Unità	L'Unità S.p.A.	87.327.055
La Gazzetta	Edizioni Locali S.r.l.	6.952.985
La Gazzetta del Mezzogiorno	Editrice del Sud - Edisud S.p.A.	37.363.677
La Gazzetta dello Sport	R.C.S. Editoriale Quotidiani S.p.A.	252.166.162
La Nazione	Poligrafici Editoriale S.p.A.	94.266.342
La Notte	Società Italiana Quotidiani S.p.A.	27.958.480
La Nuova Sardegna	Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A.	35.505.762
La Nuova Venezia	Editoriale Quotidiani Veneti di G. Mondadori e Associati S.p.A.	7.272.691
La Prealpina	Soc. Editoriale Varesina S.p.A.	11.256.830
La Provincia	S.E.C. Società Editoriale Cremonese S.p.A.	7.206.304
La Provincia Pavese	E.A.G. S.r.l.	7.756.003
La Provincia Quotidiano di Como	La Provincia di Como S.p.A. Editoriale	12.559.910
La Repubblica	Editoriale La Repubblica S.p.A.	262.447.588
La Sicilia	Domenico Sanfilippo Editore S.p.A.	29.607.779
La Stampa	Editrice La Stampa S.p.A.	175.042.387
La Tribuna di Treviso	Editoriale Quotidiani Veneti di G. Mondadori e Associati S.p.A.	8.790.868
La Voce Repubblicana	Editrice La Ragione S.r.l.	5.096.110
Latina Oggi	Editoriale Ciociaria Oggi S.r.l.	294.000
Libertà	Stabilimento Tipografico Piacentino di E. Prati & C. S.a.s.	13.555.887
Nuova Gazzetta di Modena	Editoriale Le Gazette S.r.l.	4.212.531
Oggi Sud (**)(1)	Cooperativa Oggi Sud	739.000
Ore 12 (1)	Editoriale Ore 12 S.r.l.	3.151.430
Paese Sera (1)	Consorzio Editoriale Paese Sera	16.634.314

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Assesti proprietari delle imprese editrici di giornali quotidiani

75

Testate	Imprese Editrici	Tirature annuali dichiarate
Primorski Dnevnik	Editoriale Stampa Triestina S.p.A.	3.312.640
Puglia	Cooperativa Olimpico	2.393.814
Quotidiano	Edisalento S.r.l.	6.282.185
Scuola Snals	Editoriale BM Italiana S.r.l.	11.639.800
Secolo d'Italia	Edital S.r.l. Editrice Italia	8.091.229
Stampa Sera	Editrice La Stampa S.p.A.	38.416.048
Telescrivente	SEPI S.r.l.	9.568.000
Tuttosport	Soc. Editrice Sportiva S.E.S. S.p.A.	59.886.150

(*) Cessata il 13 Aprile 1989.

(**) Cessata il 29 Aprile 1988.

(1) Tiratura da accertare.

II

Si trascrivono, qui di seguito, le cifre delle tirature complessive raggiunte dai quotidiani italiani negli anni dal 1980 al 1988, con l'avvertenza che quella relativa all'anno 1988, accertata, anche se parzialmente, come si è più sopra specificato, presenta un lieve aumento rispetto al corrispondente dato sempre relativo all'anno 1988, riportato nella precedente relazione semestrale, con conseguente attenuazione della percentuale di diminuzione rispetto all'anno precedente.

Per la precisione, la tiratura globale per il 1988 è di 3.158.644.014, a fronte dei 3.142.865.476 dichiarati nella precedente relazione, mentre la percentuale di diminuzione è pari al -1,64%, rispetto al -1,99% indicata nella relazione afferente al primo semestre del 1988.

Anno	Tiratura globale	Percentuale di aumento o di diminuzione rispetto all'anno precedente
1980	2.429.750.458	
1981	2.466.749.196	+ 1,52%
1982	2.384.458.483	- 3,34%
1983	2.626.129.629	+ 10,14%
1984	2.751.049.422	+ 4,76%
1985	2.747.696.389	- 0,12%
1986	3.012.687.787	+ 9,64%
1987	3.211.223.897	+ 7,56%
1988	3.158.644.014	- 1,64%

Persiste, quindi, una sia pur limitata diminuzione della tiratura globale, rispetto al 1987, peraltro in fase di lenta attenuazione, nonostante il buon livello qualitativo medio raggiunto dai giornali quotidiani, sempre più evidente non solo per la quantità e la qualità delle notizie trasmesse, quanto anche per le ampie connotazioni culturali ed educative che l'informazione attraverso la stampa va assumendo.

Capitolo VI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

I - La pubblicità commerciale

In assolvimento dei compiti affidatimi, in materia di pubblicità, dagli artt. 8 e 12 della legge per l'editoria, provvedo nel presente capitolo ad esporre, con riferimento all'anno 1988, l'assetto proprietario delle imprese concessionarie che hanno esercitato in tale anno l'esclusiva pubblicitaria sui giornali quotidiani, i risultati dell'accertamento relativo alla sussistenza di fenomeni di concentrazione nel mercato pubblicitario della stampa quotidiana, nonché i dati gestionali relativi alle imprese pubblicitarie soggette all'obbligo dell'iscrizione nel Registro Nazionale della Stampa.

Gli elementi che vengono qui indicati non sono del tutto completi né interamente accertati - e ciò in dipendenza dei motivi che ho esposto nella mia ultima relazione semestrale - ma ho ritenuto di dover ugualmente provvedere alla loro comunicazione, senza ulteriori procrastinazioni, onde fornire al Parlamento un quadro il più possibile ravvicinato della situazione del mercato pubblicitario della stampa quotidiana nell'anno 1988.

II - Dati contabili relativi alla gestione delle imprese concessionarie di pubblicità.

Adempio all'obbligo espressamente postomi dal secondo comma dell'art. 8 della L. 5 agosto 1981, n. 416 trasmettendo al Parlamento, in allegato alla presente relazione (All. 6), i dati di cui al primo comma dell'art. 12 della legge anzidetta, e precisamente:

- l'elenco nominativo delle testate delle quali la concessionaria ha l'esclusiva della pubblicità;
- i minimi garantiti pattuiti per ciascuna testata;
- le entrate pubblicitarie di ogni testata;
- le entrate della concessionaria in relazione alle singole testate;
- i proventi derivanti dalla pubblicità effettuata per conto di amministrazioni pubbliche;
- le modalità di pagamento.

Tali dati evidenziano analiticamente le risultanze contabili afferenti alla pubblicità comunque effettuata su giornali quotidiani e periodici — nell'anno 1988 — dalle imprese concessionarie di pubblicità soggette all'obbligo dell'iscrizione al Registro Nazionale della Stampa, e cioè quelle che esercitano l'esclusiva pubblicitaria su giornali quotidiani ovvero su periodici e riviste che da almeno un anno abbiano alle loro dipendenze non meno di cinque giornalisti a tempo pieno.

I dati gestionali di cui trattasi riguardano complessivamente 22 imprese concessionarie di pubblicità, delle quali 16 esercitano l'esclusiva su quotidiani (o, cumulativamente, su quotidiani e periodici), e le restanti 6 solo su periodici.

Il loro elenco è il seguente:

Imprese concessionarie di pubblicità su quotidiani, ovvero, cumulativamente, su quotidiani e periodici

- 1) Eco Pubblicità S.r.l.
- 2) GAV Pubblicità S.r.l.
- 3) Gi.Bi.Pi. S.p.A.
- 4) IPIERRE Pubblicità S.r.l.
- 5) A. Manzoni & C. S.p.A.
- 6) PIEMME Concessionaria di Pubblicità S.p.A.
- 7) P 77 Stampa S.r.l.
- 8) Publikompass S.p.A.
- 9) Publirama S.p.A.
- 10) R.C.S. Editori S.p.A./R.C.S. Pubblicità S.p.A.
- 11) S.I.P. Società Internazionale Pubblicità S.p.A.
- 12) S.I.P.R.A. S.p.A.
- 13) S.P.E. Società Pubblicità Editoriale S.p.A.
- 14) SPE Sud S.p.A.
- 15) S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia S.p.A.
- 16) 24 Ore System Concessionaria di Pubblicità S.p.A.

Imprese concessionarie di pubblicità su soli periodici

- 1) COMEDI S.p.A.
- 2) G.P.E. S.p.A.
- 3) Publietas S.p.A.
- 4) Publitalia 80 S.p.A.
- 5) Rusconi Pubblicità S.p.A.
- 6) Società Europea di Pubblicità-S.E.P. S.p.A.

Gli spostamenti nell'affidamento in esclusiva di testate quotidiane da una concessionaria all'altra risultano essere stati, nell'anno 1988, i seguenti:

Il Giornale di Napoli	da A. Manzoni & C. S.p.A. a Sipra S.p.A.;
Il Mattino	da R.C.S. Editori S.p.A. (ed in subconcessione a S.P.E. S.p.A.) a S.P.I. S.p.A.;
La Nuova Sardegna	da Publikompass S.p.A. a A. Manzoni & C. S.p.A.;
Il Progresso Italo Americano	da A. Manzoni & C. S.p.A. a gestione diretta (per il mercato italiano)

I casi di subconcessione o comunque di cogestione rilevati riguardano le seguenti testate quotidiane:

Corriere dell'Umbria	Eco Pubblicità S.r.l. e A. Manzoni & C. S.p.A.
Corriere Mercantile	Publirama S.p.A. e S.P.E. S.p.A. (dall'1.4.1988)

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

78

Il Giornale di Bergamo Oggi	IPIERRE Pubblicità S.r.l. e A. Manzoni & C. S.p.A.
Il Giornale di Sicilia	S.P.E. S.p.A. e SPE Sud S.p.A.
Il Messaggero	PIEMME Conc. di Pubblicità S.p.A e S.I.P. S.p.A.
Il Tempo	SIPRA S.p.A. e S.P.E. S.p.A.
Il Secolo XIX	Gi.Bi.Pi. S.p.A. e Publirama S.p.A. Publirama S.p.A. e S.P.E. S.p.A. (dall'1.4.1988)
La Prealpina	n. 6 concessionarie locali e A. Manzoni & C. S.p.A.

Conformemente al criterio già adottato in passato, la tiratura della testata in subconcessione o in cogestione è stata attribuita - ai fini del calcolo dell'indice di concentrazione pubblicitaria - a quella delle due concessionarie interessate che già presentava di per sé, in base alla tiratura delle altre testate gestite, il più elevato indice di concentrazione.

III - Assetti proprietari delle imprese concessionarie di pubblicità su quotidiani (riferiti al 31.12.1988)

Indico in appresso gli assetti proprietari delle sedici imprese concessionarie che nell'anno 1988 risultano aver esercitato l'esclusiva pubblicitaria su giornali quotidiani, precisando che tali assetti proprietari sono necessariamente riferiti alla data del 31 dicembre dello stesso anno, e non tengono pertanto conto di mutamenti intervenuti successivamente a tale data.

Tra i mutamenti verificatisi rispetto alla situazione precedentemente fornita (e riferita alla data del 31 dicembre 1987) il più rilevante appare quello che concerne l'aumento del capitale sociale ed il nuovo assetto proprietario della concessionaria di pubblicità «A. Manzoni & C. S.p.A.».

Gli assetti proprietari di cui trattasi risultano essere i seguenti:

1 ECO Pubblicità S.r.l.

Capitale sociale L. 20.000.000 così ripartito:

Mosca Lionello	quota di L. 10.000.000 (50%)
FIN.EDI. S.r.l. (vedi n. 7)	quota di L. 10.000.000 (50%)

2 GAV Pubblicità S.r.l.

Capitale sociale L. 20.000.000 suddiviso in quote tutte detenute da persone fisiche, e precisamente da:

Ambrosini Marco Valerio	quote per L. 12.000.000 (60%)
Ambrosini Elisabetta	quote per L. 2.000.000 (10%)
Ambrosini Cristina	quote per L. 2.000.000 (10%)
Ambrosini Riccardo	quote per L. 2.000.000 (10%)
Ambrosini Rosetta	quote per L. 2.000.000 (10%)

Totale L. 20.000.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

79

3 Gi.Bi.Pi. S.p.A.

Capitale sociale L. 201.000.000, rappresentato da n. 20.100 azioni del valore nominale di L. 10.000 cadauna, interamente detenute da persone fisiche, e precisamente da:

Brivio Sforza Cesare	az. n. 6.700 (33,33%)
Perrone Carlo e Mario (congiuntamente)	az. n. 6.700 (33,33%)
Grazioli Giulio	az. n. 6.700 (33,33%)

Totale	az. n. 20.100
--------	---------------

4 IPIERRE Pubblicità S.r.l.

Capitale sociale L. 90.000.000 così ripartito:

Bortolotti Umberto	quota di L. 85.000.000 (95%)
Ciarrapico Giuseppe	quota di L. 4.500.000 (5%)

In data 26 gennaio 1989 la quota già posseduta dal Sig. Bortolotti Umberto è stata acquistata dalla Gruppo Italfin 80 S.p.A.

5 A. Manzoni & C. S.p.A.

Capitale sociale L. 20.250.000.000, rappresentato da n. 50.625.000 azioni del valore nominale di L. 400 cadauna, interamente possedute da due società di capitali, e precisamente da:

Editoriale L'Espresso S.p.A. (1)	az. n. 25.312.500 (50%)
A. Mondadori Editore S.p.A. (1)	az. n. 25.312.500 (50%)

Nell'anno 1989 il capitale sociale della «A. Manzoni e C. S.p.A.» è stato ulteriormente aumentato a L. 23.500.000.000.

(1) Società quotata in borsa.

6 PIEMME Concessionaria di pubblicità S.p.A.

Capitale sociale L. 2 miliardi, rappresentato da n. 2 milioni di azioni del valore nominale di L. 1.000 cadauna, interamente possedute dalla Montedison S.p.A. (società quotata in borsa).

7 P 77 Stampa S.r.l.

Non ha trasmesso il proprio assetto proprietario aggiornato. Tale assetto, nell'anno 1987, risultava essere il seguente: capitale sociale L. 20 milioni suddiviso in quote detenute per il 95% da FIN.EDI. S.r.l. e per il 5% da ADRIAFIN S.r.l.

Il capitale sociale della FIN.EDI. è così ripartito:

<i>assetto proprietario</i>		
50% Parmalat S.p.A.	Tanzi Calisto	36,01%
	Tanzi Giovanni	25,04%
	Fontanesi Angiolina	19,38%
	Tanzi Anna Maria	10,53%
	Rota Alberto	5,04%
	Larini Guido	4,00%
30% Adriatica Costruzioni S.r.l.	Longarini Edoardo	60,00%
	Galvani Assunta	40,00%

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

80

Segue: 7 P 77 Stampa S.r.l.

<i>assetto proprietario</i>		
20% Adriatica Costruzioni Ancona S.r.l.	Longarini Edoardo	60,00%
	Galvani Assunta	40,00%

Il capitale sociale della ADRIAFIN S.r.l. è così ripartito:

95% Longarini Edoardo
5% Galvani Sabina

8 Publikompass S.p.A.

Capitale sociale L. 5.900.000.000, rappresentato da n. 5.900.000 azioni del valore nominale di L. 1.000 ciascuna, interamente possedute dalla ITEDI-Italiana Edizioni S.p.A. Le azioni rappresentanti l'intero capitale sociale della ITEDI sono a loro volta detenute al 100% dalla Fiat S.p.A. (società quotata in borsa).

9 Publirama S.p.A.

Capitale sociale L. 301.500.000, rappresentato da n. 301.500 azioni del valore nominale di L. 1.000 ciascuna, così ripartite:

Persone fisiche: azioni n. 31.500 (10,45%)

Brivio Sforza Cesare	az. n. 10.500 (3,48%)
Grazioli Giulio	az. n. 10.500 (3,48%)
Perrone Carlo	az. n. 5.250 (1,74%)
Perrone Carlo e Mario (congiuntamente)	az. n. 5.250 (1,74%)

Società di capitali: azioni n. 270.000 (89,55%)

Gi.Bi.Pi. S.p.A. (vedi n. 3).

10 R.C.S. Pubblicità S.p.A.

Capitale sociale L. 10 miliardi, rappresentato da n. 10 milioni di azioni del valore nominale di L. 1.000 ciascuna, interamente possedute da R.C.S. Editori S.p.A. Il capitale sociale di quest'ultima società è di L. 156.852.666.000, rappresentato da n. 156.852.666 azioni del valore nominale di L. 1.000 ciascuna, così ripartite:

Persone fisiche:

Arvedi Giovanni	az. n. 4.113.246 (2,62%)
-----------------	---------------------------

Società di capitali: azioni n. 152.719.420 (97,38%)

Gemina S.p.A. (1)	az. n. 87.591.240 (55,84%)
Ferruzzi Finanziaria S.p.A. (1)	az. n. 33.977.850 (21,66%)
Hachette S.A. (2)	az. n. 15.685.266 (10,00%)
Mittel S.p.A. (1)	az. n. 4.113.246 (2,62%)
Edipresse S.A. (3)	az. n. 7.842.633 (5,00%)
SPAFID S.p.A. (4)	az. n. 3.529.185 (2,26%)

(1) Società quotata in borsa

(2) Società quotata alla borsa di Parigi

(3) Nel corso dell'anno 1989 ha modificato la propria ragione sociale in "LAMUNIERE S.A.".

(4) Il capitale sociale della SPAFID S.p.A. (L. 200 milioni rappresentato da n. 20.000 azioni del valore unitario di L. 10.000 ciascuna) è interamente posseduto da Mediobanca S.p.A., società quotata in borsa

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

81

11 S.I.P. S.p.A. - Società Internazionale Pubblicità

Capitale sociale L. 1:700.000.000 rappresentato da n. 68.000 azioni del valore nominale di L. 25.000 cadauna, interamente possedute dalla S.P.I. Soc. per la Pubblicità in Italia S.p.A. (vedi n. 15).

12 Sipra S.p.A. - Società Italiana Pubblicità per Azioni

Capitale sociale L. 8 miliardi, rappresentato da n. 100.000 azioni del valore nominale di L. 80.000 cadauna, interamente possedute dalla RAI-Radiotelevisione Italiana S.p.A. Il capitale sociale della RAI (L. 120 miliardi rappresentato da n. 20 milioni di azioni del valore nominale di L. 6.000 cadauna) è detenuto al 99,55% dall'I.R.I. Istituto per la Ricostruzione Industriale, e per lo 0,45% dalla SIAE-Soc. Italiana Autori ed Editori.

13 S.P.E. S.p.A. - Società Pubblicità Editoriale

Capitale sociale L. 10 miliardi, rappresentato da n. 10 milioni di azioni del valore nominale di L. 1.000 cadauna, interamente possedute da cinque persone fisiche, e precisamente da:

Maestro Oscar	az. n. 2.000.000 (20%)
Grassi Maestro Teresa	az. n. 2.000.000 (20%)
Maestro Hertel Maria Grazia	az. n. 2.000.000 (20%)
Maestro Pessina Liliana	az. n. 2.000.000 (20%)
Maestro Langs Roberta	az. n. 2.000.000 (20%)

Il 18,88% delle azioni rappresentanti il capitale sociale è in corso di intestazione alla Poligrafici Editoriale S.p.A. (società quotata in borsa). L'intestazione alle cinque persone fisiche viene pertanto a ridursi all'81,12%.

14 SPE Sud S.p.A.

Capitale sociale L. 200 milioni, rappresentato da n. 200.000 azioni del valore nominale di L. 1.000 cadauna, così ripartite:

Persone fisiche: az. n. 16.667 (8,34%)

Rodogno Daniela	az. n. 8.333 (4,17%)
Ciancio Sanfilippo Mario	az. n. 8.334 (4,17%)

Società di capitali: az. n. 183.333 (91,66%)

Soc. Pubblicità Editoriale-S.P.E. (vedi n. 13)	az. n. 100.000 (50,00%)
ARPI S.p.A.	az. n. 83.333 (41,66%)

L'ARPI S.p.A. presenta un capitale di L. 4 miliardi rappresentato da n. 4 milioni di azioni del valore nominale di L. 1.000 cadauna, così ripartite:

Persone fisiche: az. n. 3.749.349 (95,73%)

Ardizzone Antonio	az. n. 2.283.284 (57,08%)
Pirri Mario	az. n. 733.400 (18,33%)
Pirri Ardizzone Piero	az. n. 732.665 (18,32%)

Società di capitali:

APE S.r.l.	az. n. 250.651 (6,27%)
------------	------------------------

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

82

15 S.P.I. S.p.A. - Società per la Pubblicità in Italia

Capitale sociale L. 9 miliardi, rappresentato da n. 900.000 azioni del valore nominale di L. 10.000 ciascuna, così ripartite:

Persone fisiche: az. n. 36.000 (4%)

Lanfranchi Carlo	az. n. 18.000 (2%)
Lanfranchi Luciano	az. n. 18.000 (2%)

Società di capitali: az. n. 864.000 (96%)

Publicitas S.A. - Losanna	az. n. 810.000 (90%)
Banca della Svizzera Italiana - Lugano	az. n. 54.000 (6%)

Nel corso dell'anno 1989 il capitale sociale della S.P.I. è stato aumentato da L. 9 miliardi a L. 12 miliardi.

16 24 Ore System - Concessionaria di Pubblicità S.p.A.

Capitale sociale L. 2 miliardi rappresentato da n. 2.000 azioni del valore nominale di L. 1 milione ciascuna, interamente possedute da due società di capitali, e precisamente da:

Editrice Il Sole 24 Ore S.p.A. (1)	az. n. 1.960 (98%)
S.E.M.E. - Soc. Editrice Mondo Economico (2)	az. n. 40 (2%)

(1) Il capitale sociale della Editrice Il Sole 24 Ore è di L. 4 miliardi rappresentato da n. 204.000 azioni ordinarie (51%) intestate fiduciariamente al Sig. Sergio Punifarina, Presidente pro-tempore della Confindustria, e da n. 196.000 azioni privilegiate (49%) detenute dalla Aedificatio S.p.A., tutte del valore nominale di L. 10.000 ciascuna.

(2) Il capitale sociale della S.E.M.E. S.p.A. è di L. 650.000.000 rappresentato da n. 396 azioni ordinarie (61%) intestate fiduciariamente al Sig. Sergio Punifarina, Presidente pro-tempore della Confindustria, e da 254 azioni privilegiate (39%) detenute dalla Aedificatio S.p.A., tutte del valore nominale di L. 1.000.000 ciascuna.

La situazione proprietaria delle imprese concessionarie di pubblicità su quotidiani innanzi esposta evidenzia situazioni di controllo che sono rilevanti ai fini del calcolo degli indici di concentrazione pubblicitaria.

L'art. 12 della legge per l'editoria fa infatti divieto alle imprese concessionarie di esercitare l'esclusiva pubblicitaria per un numero di quotidiani la cui tiratura superi il trenta per cento di quella nazionale, e pone un limite più ristretto (20 per cento della tiratura nazionale) per quelle concessionarie che controllino un'impresa editrice, o che siano controllate da un'impresa editrice, oppure da una persona fisica o giuridica che controlli anche un'impresa editrice. E' infine vietato il collegamento o il controllo di concessionarie di pubblicità attraverso le quali si eserciti l'esclusiva in violazione dei divieti di concentrazione.

Alla luce di quanto precede trova applicazione nei confronti delle sottoindicate imprese concessionarie di pubblicità il limite di concentrazione del venti per cento della tiratura nazionale della stampa quotidiana:

Publikompass	- È controllata da soggetto (ITEDI S.p.A.) che controlla anche un'impresa editrice di quotidiani (Editrice La Stampa S.p.A.)
R.C.S. Pubblicità	- È controllata da soggetto (R.C.S. Editori) che controlla anche un'impresa editrice di quotidiani (R.C.S. Editoriale S.p.A.).
24 Ore System	- È controllata dall'impresa editrice di quotidiani Il Sole-24 Ore S.p.A.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

83

Sussistono infine le seguenti situazioni di controllo tra concessionarie, con conseguente accorpamento dell'indice di concentrazione ascrivibile al soggetto controllante e di quello ascrivibile al soggetto controllato:

Gi.Bi.Pi. S.p.A. - È controllante della Publiorama S.p.A.
S.P.I. S.p.A. - È controllante della S.I.P. S.p.A.

IV - Indici di concentrazione della pubblicità sulla stampa quotidiana nell'anno 1988

Ai fini dell'accertamento in ordine agli indici di concentrazione rilevabili sul mercato pubblicitario relativo alla stampa quotidiana nell'anno 1988 si è provveduto, come per il passato, a raggruppare tutte le testate edite in Italia nel corso dell'anno a seconda della concessionaria di pubblicità dalla quale sono state servite, ed è stata quindi calcolata l'incidenza della tiratura complessiva raggiunta da ciascun raggruppamento su quella globale nazionale.

Quest'ultima tiratura è stata determinata in n. 3.158.644.014 copie a seguito degli accertamenti effettuati al riguardo dal Servizio dell'Editoria.

I raggruppamenti formati sono stati i seguenti:

N.	Testate	Tiratura 1988
GAV Pubblicità S.r.l.		
1	Agenzia di Viaggi	2.340.530
Gi.Bi.Pi. S.p.A./Publiorama S.p.A.		
1	L'Avvisatore Marittimo	1.213.080
2	Il Corriere Mercantile (1)	3.118.230
3	Il Secolo XIX (1)	13.919.580
		18.250.890

(1) Tiratura riferita al periodo 1.1.1988/31.3.1988.

A. Manzoni & C. S.p.A.

1	Alto Adige	19.257.098
2	Brescia Oggi Nuovo	7.201.100
3	Corriere (già Corriere dell'Umbria)	8.864.501
4	Il Centro	11.150.395
5	Il Giornale di Bergamo Oggi	3.509.928
6	Il Giornale di Vicenza	17.982.300
7	Il Tirreno	40.859.810
8	L'Arena	23.624.250
9	La Nuova Sardegna	35.505.762
10	La Nuova Venezia	7.272.691
11	La Prealpina	11.256.830

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

84

N.	Testate	Tiratura 1988
12	La Provincia (Cremona)	7.206.304
13	La Provincia Pavese	7.756.003
14	La Repubblica	262.447.588
15	La Tribuna di Treviso	8.790.868
16	Mattino di Padova	14.835.286
17	Quotidiano (LE/BR/TA)	6.282.185
		<u>493.802.899</u>

P.77 Stampa S.r.l.

1	Corriere (FI/SI/AR)	6.806.872
2	La Gazzetta (AN)	6.952.985
		<u>13.759.857</u>

Publikompass S.p.A.

1	Gazzetta del Sud	33.843.541
2	Gazzetta di Carpi	538.824
3	Gazzetta di Mantova	13.904.600
4	Gazzetta di Parma	20.837.860
5	Gazzetta di Reggio	5.749.033
6	Il Lavoro	11.956.004
7	Italia Oggi	37.652.420
8	La Stampa	175.042.387
9	Nuova Gazzetta di Modena	4.212.531
10	Stampa Sera	38.416.048
11	Tuttosport	59.886.150
		<u>402.039.398</u>

R.C.S. Editori S.p.A./R.C.S. Pubblicità S.p.A.

1	Corriere della Sera (1)	244.227.643
2	Gazzetta dello Sport (1)	252.166.162
		<u>496.393.805</u>

(1) In subconcessione a R.C.S. Pubblicità S.p.A.

PIEMME S.p.A./S.I.P. S.p.A.

1	Il Messaggero	139.827.806
---	---------------	-------------

**SIPRA S.p.A.
Società Italiana Pubblicità per Azioni**

1	Avanti	15.442.756
2	Avvenire	38.518.880
3	Il Giornale	88.494.229

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

85

N.	Testate	Tiratura 1988
4	Il Giornale di Napoli	10.488.951
5	Il Manifesto	23.413.764
6	Il Popolo	13.940.641
7	L'Umanità	3.772.038
8	L'Unità	87.327.055
9	Ore 12	3.151.430
		<u>284.549.744</u>

S.P.E. S.p.A./SPE Sud S.p.A.

1	Corriere di Pordenone	1.652.550
2	Corriere Mercantile (1)	9.527.991
3	Il Giornale di Brescia	24.852.726
4	Il Giornale di Sicilia	29.488.620
5	Il Giorno	97.567.740
6	Il Piccolo	23.493.900
7	Il Resto del Carlino	109.252.290
8	Il Telegrafo	2.104.650
9	Il Tempo (2)	57.399.630
10	L'Adige	8.633.879
11	La Nazione	94.266.342
12	L'Eco di Bergamo	25.449.724
13	Secolo XIX (1)	42.532.116
		<u>526.222.158</u>

(1) Tiratura riferita al periodo 1.4/31.12.1988

(2) In cogestione con SIPRA S.p.A.

S.P.I. S.p.A.

Società per la Pubblicità in Italia

1	Corriere Adriatico	7.367.901
2	Corriere del Giorno	3.375.174
3	Corriere dello Sport	203.334.883
4	Espresso Sera	924.166
5	La Gazzetta del Mezzogiorno	37.363.677
6	Il Gazzettino	61.823.090
7	Il Mattino	75.099.141
8	Il Secolo d'Italia	8.091.229
9	La Libertà	13.555.887
10	La Notte	27.958.480
11	La Provincia-Quotidiano di Como	12.559.910
12	La Sicilia	29.607.779
13	L'Ora	5.053.419
14	Messaggero Veneto	23.852.129
15	Paese Sera	16.634.314
16	Unione Sarda	38.531.690
17	Voce Repubblicana	5.096.110
		<u>570.228.979</u>

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

86

N.	Testate	Tiratura 1988
24 Ore System Concessionaria di Pubblicità S.p.A.		
1	Il Sole 24 Ore	108.268.109

Altre Testate

Sono qui raggruppate le residuali testate quotidiane per le quali o non è stata dichiarata l'esistenza di contratti di esclusiva pubblicitaria, oppure con attività pubblicitaria gestita direttamente dall'impresa editrice.

N.	Testate	Tiratura 1988
1	Ciociaria Oggi	1.814.600
2	Conquiste del Lavoro	8.039.650
3	Dolomiten	13.034.070
4	Gazzetta Aste e Appalti Pubblici	1.635.700
5	Giornale di Calabria	1.123.400
6	Il Fiorino	7.254.451
7	Il Giornale d'Italia	24.001.097
8	Il Progresso Italo-Americano	15.609.617
9	Informazioni Commercio Estero	2.500.000
10	Latina Oggi	294.000
11	Oggi Sud	739.000
12	Primorski Dnevnik	3.312.640
13	Puglia	2.393.814
14	Scuola SNALS	11.639.800
15	Telescrivente	9.568.000
	Totale	102.959.839

È stato quindi formato il seguente prospetto riepilogativo, nel quale sono stati indicati gli indici di concentrazione rilevati, e nel quale sono stati anche riportati, per comodità di confronto, quelli relativi all'anno 1987.

Prospetto Riepilogativo

Concessionaria di pubblicità	Tiratura complessiva dei quotidiani serviti	Indici di concentrazione 1988 %	Indici di concentrazione 1987 %
GAV Pubblicità S.p.A.	2.340.530	0,07	0,07
Gi.Bi.Pi S.p.A./Publirama S.p.A.	18.250.890	0,58	2,21

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

87

Concessionaria di pubblicità	Tiratura complessiva dei quotidiani serviti	Indici di concentrazione 1988 %	Indici di concentrazione 1987 %
A. Manzoni & C. S.p.A.	493.802.899	15,63	15,37
P.77 Stampa S.r.l.	13.759.857	0,44	0,25
Publikompass S.p.A.	402.039.398	12,73	13,70
R.C.S. Pubblicità S.p.A.	496.393.805	15,72	18,26
PIEMME S.p.A./S.I.P. S.p.A./S.P.I. S.p.A.	710.056.785	22,48	19,39
SIPRA S.p.A.	284.549.744	9,01	9,05
S.P.E. S.p.A. e SPE Sud S.p.A.	526.222.158	16,66	15,52
24 Ore System S.p.A.	108.268.109	3,43	3,43
Altre testate	102.959.839	3,25	2,75
Totali	3.158.644.014	100,00	100,00

Anche accorpando gli indici di concentrazione relativi alle situazioni di controllo tra concessionarie innanzi riferite, nessuna impresa concessionaria di pubblicità in esclusiva sui giornali quotidiani editi in Italia nell'anno 1988 risulta aver superato, in tale anno, i limiti di concentrazione previsti dall'art. 12 della legge per l'editoria.

V - La pubblicità di pubblica utilità

Sarà opportuno ricordare, prima di passare alla trattazione del presente argomento, quali siano i particolari obblighi che la legge per l'editoria pone a carico delle Amministrazioni pubbliche in materia di attività pubblicitaria.

Tali obblighi, indicati dall'art. 5 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, sono i seguenti:

— L'obbligo, per tutte le Amministrazioni statali e per tutti gli enti pubblici (esclusi gli enti pubblici territoriali e gli enti pubblici economici) di destinare alla pubblicità su quotidiani e periodici una quota non inferiore al 50% delle spese per pubblicità iscritte nell'apposito capitolo di bilancio.

— L'obbligo, per le Amministrazioni e gli enti pubblici anzidetti, di istituire nel proprio bilancio uno specifico capitolo al quale imputare tutte le spese comunque afferenti alla pubblicità.

— Il divieto per gli stessi soggetti di destinare a pubblicità con qualunque mezzo effettuata finanziamenti o contributi sotto qualsiasi forma, al di fuori di quelli previsti nello stesso art. 5.

— L'obbligo per le Amministrazioni statali, le Regioni e gli enti locali e le loro aziende, per le unità sanitarie locali che gestiscono servizi per più di 40.000 abitanti, nonché per gli enti pubblici, sia economici che non economici, di dare comunicazione, anche se negativa, al Garante, delle spese pubblicitarie effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario, depositando un riepilogo analitico.

Sono esentati dalla comunicazione negativa i comuni con meno di 40.000 abitanti.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

88

VI - L'istituzione di un apposito capitolo di bilancio

Per quanto concerne le Amministrazioni dello Stato, l'obbligo di istituzione dell'apposito capitolo di bilancio cui imputare tutte le spese comunque afferenti alla pubblicità appare essere stato, sia pure ricorrendo spesso alla formula «per memoria», quasi integralmente assolto.

Dal bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1989 i capitoli di spesa di pubblicità istituiti, e la loro dotazione finanziaria, risultano essere i seguenti:

Tab.	Amministrazione	N. cap.	Denominazione	Stanziamiento di bilancio	
				Competenza	Autor. di cassa
1/A	Presidenza Consiglio dei Ministri	1119	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
	Serv. Inf. Edit. P.L.A.S.	2983	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
	Serv. Inf. Edit. P.L.A.S.	3102	Contributi sulle spese necessarie alla realiz. di progetti relativi alla pubblicità da svolgere da parte delle Amm.ni Statali	1.232.100.000	2.232.100.000
	Uff. Affari Sociali	6374	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
	Uff. Coord. Serv. Prot. Civ.	6540	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
2	Ministero del Tesoro				
	Serv. Centrali del Tesoro	4444	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
	Ragioneria Generale Stato	5880	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
	Prov. Generale dello Stato			non istituito	
3	Ministero delle Finanze				
	Finanza Locale	1942	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
	Corpo della G.F.	3133	Spese di pubblicità	120.000.000	120.000.000
	Organiz. Serv. Tributari	6049	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
	Amm.ne Monopoli di Stato	143	Spese divulgazione bandi concorso per ass.ne personale, bandi gare e illustrazione disposizioni di interesse gen.	100.000.000	100.000.000
4	Ministero Bilancio e Programmazione Economica	1158	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
5	Ministero di Grazia e Giustizia	1108	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
	Archivi Notarili	146	Spese di pubblicità		20.000.000
6	Ministero degli Affari Esteri	1140	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
	Istituto Agronomico per l'Oltremare			non istituito	
7	Ministero della Pubblica Istruzione	1144	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
8	Ministero dell'Interno	1111	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
	Fondo Edifici di Culto			non istituito	
9	Ministero dei Lavori Pubblici	1156	Spese per pubblicità informazione e campagne promozionali	per memoria	26.562.000
	Azienda Naz. Aut. Strade			non istituito	
10	Ministero dei Trasporti				
	Dir. Gen. Motoriz. Civile	1579	Spese per la pubblicità	per memoria	per memoria
	Dir. Gen. Aviazione Civile	2065	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
11	Ministero Poste e Telecomunicazioni	1096	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
	Amministrazione PP.TT.	224	Spese propaganda serv. di istituto mediante realizzazione manifesti, opuscoli, depliant, shorts cinematografici e televisivi, documentari o altri mezzi, nonché mediante stampa quotidiana e periodica, ivi compreso il contributo di cui all'art. 5 legge 25.2.1987, n. 67	5.873.000.000	5.580.000.000
	Az. Stato Servizi Telefonici	219	Spese propaganda a favore incremento serv. telefonici e pubblicità realizzata con manifesti, opuscoli, cortometraggi cinematografici e televisivi, inserzioni sulla stampa ed altri mezzi promozionali; acquisto relativo materiale. Quota da attribuire al fondo di cui all'art. 5 della legge 25.2.1987, n. 67	250.000.000	250.000.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

89

Tab.	Amministrazione	N. cap.	Denominazione	Stanziamento di bilancio	
				Competenza	Autor di cassa
12	Ministero della Difesa	1093	Spese di pubblicità	4.340.500.000	6.100.000.000
	Arma dei Carabinieri	4625	Spese di pubblicità	1.700.000.000	1.700.000.000
13	Ministero Agricoltura e Foreste	1143	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
	Gestione ex Az. Stato Foreste Demaniali		non istituito		
14	Ministero Industria, Commercio e Artigianato	1104	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
15	Ministero Lavoro e Previdenza Sociale	1114	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
16	Ministero Commercio con l'Estero	1110	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
17	Ministero della Marina Mercantile	1120	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
18	Ministero delle Partecipazioni Statali	1109	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
19	Ministero della Sanità	1119	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
20	Ministero del Turismo e dello Spettacolo	1110	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
21	Ministero Beni Culturali ed Ambientali	1088	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
22	Ministero dell'Ambiente	1074	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria

La legge di assestamento del bilancio per l'anno 1989 (legge 10 novembre 1989, n. 367) ha apportato le seguenti variazioni alle previsioni originarie:

Amministrazione	N. cap.	Variazioni	
		alla competenza	alla autor. di cassa
<i>Presidenza Consiglio dei Ministri</i>			
Serv. Inf. Edit. P.L.A.S.	2983		+ 47.850.000
Serv. Inf. Edit. P.L.A.S.	3102		+ 719.091.000
<i>Ministero delle Finanze</i>			
Corpo Guardia Finanza	3133	— 69.000.000	— 69.000.000
<i>Ministero dei Lavori Pubblici</i>	1156		— 26.562.000
<i>Ministero Poste e Telecomunicazioni</i>			
Amministrazione PP.TT.	224	+ 1.800.000.000	+ 5.590.000.000
Az. Stato Serv. Telefonici	219	+ 50.000.000	+ 134.386.000
<i>Ministero della Difesa</i>	1093	+ 1.212.500.000	+ 412.500.000
<i>Ministero Industria, Commercio e Artigianato</i>	1104		+ 100.000.000
<i>Ministero della Sanità</i>	1119		+ 2.950.000
<i>Ministero Beni Culturali e Ambientali</i>	1088		+ 188.456.000

Rispetto al bilancio di previsione 1988, nel bilancio di previsione dello Stato relativo all'anno finanziario 1989 risultano istituiti tre nuovi capitoli per spese pubblicitarie ex art. 5 della L. n. 67, e precisamente due presso il Ministero della Finanze (cap. 1942 - Finanza Locale e cap. 143 - Amministrazione Monopoli di Stato) ed uno presso il Ministero della Difesa (cap. 4625 - Arma dei Carabinieri). Risulta invece soppresso il cap. 41 relativo alle spese di pubblicità degli Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro.

Le Amministrazioni dello Stato munite di proprio bilancio presso le quali l'obbligo di cui trattasi non risulta ancora osservato sono pertanto:

- l'Istituto Agronomico per l'Oltremare;
- il Fondo Edifici di Culto;
- l'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade;
- la Gestione ex Azienda di Stato per le Foreste Demaniali.

Per quanto concerne il Provveditorato Generale dello Stato, detta Amministrazione, in risposta ad una lettera da me indirizzata al Gabinetto del Ministro del Tesoro con la quale sollecitavo appunto l'istituzione dei capitoli in questione, mi ha comunicato di non essere sottoposto alla disciplina dettata dall'art. 5 della legge n. 67. Tale affermazione troverebbe motivazione nella circostanza che il Provveditorato Generale dello Stato effettua solo pubblicità "dovuta", e cioè quella prevista nel procedimento di acquisizione di beni (e precisamente quella concernente gli avvisi di gara per le forniture), e ciò anche in relazione alla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 7 luglio 1987, nella quale venne precisato che doveva intendersi per pubblicità l'effettuazione di attività non rientranti nelle procedure amministrative di competenza (1).

Nella mia precedente relazione semestrale ho già fatto presente inoltre come nei bilanci di alcune Amministrazioni statali continuino a persistere, accanto a quello di nuova istituzione, più capitoli di spesa - talora dotati di rilevanti disponibilità finanziarie e spesso ad oggetto complesso - che attengono indubbiamente a spese di natura pubblicitaria.

Mi corre l'obbligo di tornare sull'argomento, attesa l'inconciliabilità di tali situazioni con la palese intenzione del legislatore di ricondurre la gestione delle spese di cui trattasi ad un unico capitolo di inequivoca intitolazione, esponendo le fattispecie di più immediata evidenza, quelle cioè nelle quali la natura pubblicitaria della spesa emerge dalla stessa intitolazione del relativo capitolo:

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Uff. Coord. Servizi Protezione Civile

- Cap. 6531 - Spese per documentazione, *propaganda* e informazione della popolazione del territorio nazionale
(comp. L. 150.000.000 - cassa L. 170.000.000)

Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica

- Cap. 1147 - Spese *propaganda*, traduzioni, redazione e stampa rapporti, bollettini e pubblicazioni
(comp. L. 70.000.000 - cassa L. 85.000.000)

Ministero di Grazia e Giustizia

Amministrazione Istituti Prevenzione e Pena

- Cap. 2098 - Spese di *propaganda per l'arruolamento* nel corpo degli agenti di custodia
(comp. L. 200.000.000 - cassa L. 200.000.000)

(1) Ho già avuto modo di rilevare, nella mia relazione relativa al secondo semestre dell'anno 1987, come la circolare anzidetta dia adito a perplessità sulla interpretazione restrittiva del concetto di spesa pubblicitaria.

E ciò mi porge l'occasione di rappresentare ancora una volta l'esigenza dell'emanazione, in materia, di una normazione secondaria che valga ad assicurare l'uniformità di comportamento da parte di tutti i soggetti pubblici interessati.

Ministero degli Affari Esteri*Serv. per i Rapporti Economici e Commerciali*

- Cap. 2041 - Spese in Italia e all'estero per organizzazione, funzionamento e potenziamento servizi informazione e penetrazione economico-commerciale, ivi comprese spese acquisto e gestione di attrezzatura informatica e consulenze di carattere economico, statistico ed informativo. Spese per iniziative pubblicitarie, e propagandistiche e divulgative. Spese assistenza giuridica. Spese effettuazione corsi di formazione, aggiornamento e informazione tecnica, nonché di viaggi di istruzione - in Italia e all'estero - ivi comprese spese di trasporto, vitto e alloggio, per il personale della carriera degli assistenti commerciali e per gli accompagnatori preposti alla direzione dei corsi stessi
(comp. L. 1.000.000.000 - cassa L. 1.000.000.000)

Ministero dell'Interno*Sicurezza Pubblica*

- Cap. 2650 - Spese di propaganda per l'assunzione personale della Polizia di Stato - Spese funzionamento del centro paicotecnico della Pubblica Sicurezza
(comp. L. 350.000.000 - cassa L. 350.000.000)

Servizi Civili

- Cap. 4237 - Spese connesse con le attività a carattere promozionale e di sperimentazione: studi, ricerche, convegni naz.li e internaz.li - Spese attuazione programmi collaborazione internazionale, per i rapporti con organismi comunitari ed esteri in materia di attività socio assistenziale
(comp. L. 550.000.000 - cassa L. 900.000.000)

Ministero dei Lavori Pubblici*Servizi Generali*

- Cap. 2001 - Spese per studi, indagini, esperimenti, diffusione della normativa per il miglioramento del traffico stradale, per la propaganda e la prevenzione degli incidenti stradali, ecc.
(comp. L. 2.000.000.000 - cassa L. 3.000.000.000)

Azienda Nazionale Autonoma delle Strade*Servizi Generali*

- Cap. 280 - Spese acquisto libri, riviste e pubblicazioni varie, abbonamenti a periodici e riviste, spese per documentazioni fotografiche e riprese cinematografiche a carattere documentario - Spese per la rilegatura - Spese di pubblicità nel settore della viabilità.
(comp. L. 160.000.000 - cassa L. 200.000.000)

Ministero delle Poste e Telecomunicazioni*Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni.*

Esiste nel relativo bilancio il capitolo 213, che la stessa Amministrazione definisce «concernente le spese di pubblicità in generale» (nota n. DG/S/URP/MP/1762 del 27 febbraio 1968) recante il seguente titolo «Spese per la partecipazione a mostre e fiere nazionali ed internazionali».

(comp. L. 1.755.000.000 - cassa L. 2.100.000.000)

Ministero della Difesa*Servizi Generali*

- Cap. 1070 - Servizi stampa, informazioni, documentazione e propaganda per le tre Forze Armate, nonché spese connesse, e comunque finalizzate a tali servizi. Spese di fotocopie per rassegna stampa, per servizi fotografici, cinematografici e cinefotografici per acquisto, manutenzione e riparazione di tali servizi. Spese per abbonamento ed acquisto giornali, periodici italiani e stranieri, riviste e pubblicazioni varie. Spese per collaborazioni redazionali e giornalistiche, nonché rimborsi spese ai giornalisti per partecipazione a manifestazioni e ricorrenze militari
(comp. L. 1.159.980.000 - cassa L. 1.200.000.000)
- Cap. 1087 - Propaganda per arruolamento e reclutamento volontari ed allievi delle scuole - Spese per manifestazioni e raduni per una migliore conoscenza della condizione militare ed un rafforzamento dei legami tra appartenenti alle forze armate, del personale delle categorie in congedo e civili
(comp. L. 9.513.700.000 - cassa L. 13.300.000.000)

Arma dei Carabinieri

- Cap. 4592 - Propaganda per gli arruolamenti. Partecipazione a convegni, congressi, mostre ed altre manifestazioni
(comp. L. 361.500.000 - cassa L. 500.000.000)

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

A prescindere dai cap. nn. 2036, 2037, 2038, 2039 e 8501 che attengono a spese per campagne e vendite promozionali su mercati nazionali ed esteri e di propaganda alimentare, sono da notarsi:

- Cap. 4051 - Spese per l'istruzione e la *propaganda* forestale. Partecipazione a mostre di *propaganda* di interesse nazionale ecc.
(comp. L. 22.500.000 - cassa L. 22.500.000)
- Cap. 4073 - Spese per la promozione di iniziative di studio, di divulgazione e propaganda in materia forestale ecc.
(cassa L. 1.317.420.000)
- Cap. 7301 - Spese per la realizzazione di programmi per *attività promozionali* intese a favorire la commercializzazione anche all'estero dei prodotti agricoli e zootecnici nazionali
(res. L. 15.445.355.000 - cassa L. 6.784.186.000)

Ministero della Sanità

A prescindere dai cap. 1104, 2546 e 3535 che attengono a spese per campagne promozionali e di educazione sanitaria, sono da notarsi:

- Cap. 1117 - Spese relative ad una *campagna straordinaria di educazione alimentare* e di informazione dei consumatori, ecc.
(cassa L. 8.000.000.000)
- Cap. 2548 - Fondo per interventi di *educazione ed informazione sanitaria* collegate ad attività sportive ed iniziative anti-doping.
(cassa L. 50.000.000)

Ministero del Turismo e dello Spettacolo**Servizi del Turismo**

- Cap. 1532 - Spese per *propaganda turistica e per attività e iniziative promozionali* non di competenza delle Regioni, concernenti il turismo
(comp. L. 5.000.000.000 - cassa L. 5.360.000.000)

Ministero dell'Ambiente

- Cap. 2554 - Spese per la realizzazione di progetti di iniziative di *educazione ambientale* presentati da Amministrazioni statali, enti locali ed associazioni ambientaliste
(cassa L. 4.000.000.000)

VII - Le spese pubblicitarie effettuate da Amministrazioni pubbliche

Provvedo ora ad indicare in appresso i dati, trasmessimi dalle Amministrazioni pubbliche soggette al relativo obbligo, concernenti le spese pubblicitarie dalle stesse effettuate nel corso dell'esercizio finanziario 1988, dati che presentano il consueto difetto di omogeneità, causa la mancanza di una generale determinazione dei criteri cui le Amministrazioni medesime debbono attenersi nell'assolvimento dell'obbligo di comunicazione di cui trattasi.

A prescindere dal problema della disomogeneità dei dati in questione, v'è anche quello della loro incompletezza, in quanto appare evidente che molti dei soggetti pubblici tenuti alla comunicazione dei dati medesimi hanno omesso di provvedervi, e ciò nonostante la ripetuta e capillare opera attuata col richiamare tali soggetti all'ottemperanza dell'obbligo di comunicazione di cui trattasi.

Sicché nel persistere di tali situazioni vi è la prospettiva di far luogo a rapporto penale alla magistratura ordinaria (art. 2 cod. Proc. Pen.), ai fini dell'eventuale applicazione ai trasgressori della sanzione introdotta dall'ultimo comma dell'art. 5 della legge n. 67, il quale dispone che i pubblici ufficiali e gli amministratori degli enti pubblici che non osservano le disposizioni contenute nell'articolo medesimo sono puniti con la multa da lire un milione a lire dieci milioni.

In corrispondenza di ciascun dato viene riportato, per comodità di raffronto, quello relativo all'esercizio finanziario 1987.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

93

Amministrazioni dello Stato

	1967	1968
<i>Amministrazione Monopoli di Stato (Roma)</i>	nessuna erog.	nessuna erog.
<i>Azienda Naz.le Autonoma Strade (A.N.A.S.) (Roma)</i>	393.170.278	—
<i>Istituto Superiore di Sanità (Roma)</i>	—	—
<i>Ministero Affari Esteri (Roma)</i>	nessuna erog.	nessuna erog.
<i>Ministero Agricoltura e Foreste (Roma)</i>	—	—
<i>Ministero Ambiente (Roma)</i>		
- Servizio AA.GG. e Personale	nessuna erog.	—
- Servizio Geologico	nessuna erog.	—
<i>Ministero Beni Culturali e Ambientali (Roma)</i>		
- Uff. Centr. Beni Amb., Arch.	173.545.500	—
- Uff. Centr. Beni Archiv.	64.630.075	—
<i>Ministero Bilancio e Programmazione Economica (Roma)</i>	53.848.520	11.271.360
<i>Ministero Commercio con l'Estero (Roma)</i>	16.520.000	—
<i>Ministero Difesa (Roma)</i>	4.771.433.860	6.157.862.551
<i>Ministero Finanze (Roma)</i>		
- Comando Generale Guardia di Finanza	167.822.081	747.999.780
- Dir. Gen. Entrate Speciali (lotterie naz.li)	7.532.050.310	—
- Dir. Gen. Organizzazione Serv. Tributari	397.701.750	—
<i>Ministero Grazia e Giustizia (Roma)</i>	—	—
<i>Ministero Industria Commercio e Artigianato (Roma)</i>		
- Dir. Gen. Com. Interno	2.936.947.520	—
- Ist. Naz. Cons. Alim.	nessuna erog.	—
<i>Ministero Interno (Roma)</i>	1.770.000	nessuna erog.
<i>Ministero Lavori Pubblici (Roma)</i>		
- Dir. Gen. Viab. Ordinaria - Isp. Circ. Traf.	—	—
- Direzione Generale AA.GG. e Personale	—	—
- Direzione Generale Opere Marittime	—	—
- Provv. OO.PP. per il Lazio	—	28.119.615
- Provv. OO.PP. per il Molise	—	—
- Provv. OO.PP. per l'Abruzzo	—	—
- Provv. OO.PP. per l'Umbria	—	—
- Provv. OO.PP. per la Puglia	—	—
- Provv. OO.PP. per la Sicilia	—	—
<i>Ministero Lavoro e Previdenza Sociale (Roma)</i>	—	—
<i>Ministero Marina Mercantile (Roma)</i>	199.818.250	—
<i>Ministero Partecipazioni Statali (Roma)</i>	nessuna erog.	nessuna erog.
<i>Ministero Poste e Telecomunicazioni (Roma)</i>		
- Amministrazione PP.TT.	3.305.706.535	3.632.484.745
- Az. Stato Serv. Telefonici	198.699.850	214.860.910
<i>Ministero Pubblica Istruzione (Roma)</i>	109.034.390	—
<i>Ministero Sanità (Roma)</i>	914.832.760	—
<i>Ministero Tesoro (Roma)</i>		
- Direzione AA.GG. e Personale	nessuna erog.	nessuna erog.
- Direzione Generale Istituti Previdenza	nessuna erog.	277.407.490
- Direzione Generale Pensioni di Guerra	—	—
- Istituto Poligrafico Zerca dello Stato	—	—
- Provveditorato Generale dello Stato	—	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

94

	1987	1988
<i>Ministero Trasporti e Aviazione Civile (Roma)</i>		
- Dir. Gen. Aviazione Civile	—	—
- Dir. Gen. Motoriz. Civile	—	—
<i>Ministero Turismo e Spettacolo (Roma)</i>	—	—
<i>Presidenza Consiglio dei Ministri (C.I.P.) (Roma)</i>	—	—
<i>Presidenza Consiglio dei Ministri (Roma)</i>		
- Dir. Gen. Inf., Edit. e P.L.A.S.	736.285.795	74.509.048

Regioni e Province Autonome

	1987	1988
Abruzzo - L'Aquila	—	(1) 477.946.256
Basilicata - Potenza	820.759.897	—
Calabria - Catanzaro	1.394.789.520	3.729.850.910
Campania - Napoli	799.685.160	1.344.960.283
Emilia-Romagna - Bologna	338.174.894	658.791.502
Friuli-Venezia Giulia - Trieste	624.252.950	749.869.645
Lazio - Roma	—	—
Liguria - Genova	—	266.133.262
Lombardia - Milano	1.445.247.898	3.220.002.254
Marche - Ancona	759.483.545	(2) 591.145.600
Molise - Campobasso	—	—
Piemonte - Torino	855.318.906	—
Provincia Autonoma di Bolzano - Bolzano	1.365.198.004	(3) 930.419.141
Provincia Autonoma di Trento - Trento	4.433.980.661	(4) 4.738.621.690
Puglia - Bari	816.206.600	1.195.771.517
Sardegna - Cagliari	5.384.441.375	(5) 12.737.926.501
Sicilia - Palermo	(6) 3.308.116.527	7.696.098.779
Toscana - Firenze	—	540.574.586
Trentino-Alto Adige - Trento	628.522.225	990.597.304
Umbria - Perugia	480.163.618	—
Valle D'Aosta - Aosta	—	1.852.985.240
Veneto - Venezia	3.185.653.587	(7) 2.075.884.117

(1) Dato rilevato dalle deliberazioni della Giunta Regionale trasmesse, in copia, dal Commissariato del Governo per incarico della Commissione di Controllo.

(2) I dati dell'anno 1987 sono stati trasmessi unitamente a quelli del 1988. I dati del 1987 sono relativi al Servizio Stampa e al Servizio Turismo; quelli del 1988 riguardano il solo Servizio Turismo.

(3) Della complessiva somma di L. 930.419.141, L. 583.070.995 riguardano erogazioni pubblicitarie effettuate dall'Ufficio Provinciale per il Turismo.

(4) Della complessiva somma di L. 4.738.621.690, L. 1.601.563.000 riguardano erogazioni pubblicitarie effettuate direttamente dalla Provincia Autonoma di Trento, L. 3.004.346.000 dall'Azienda per la Promozione Turistica del Trentino, L. 116.257.000 dall'Agenzia del Lavoro e L. 16.455.690 dal Consiglio della Provincia Autonoma di Trento.

(5) La Regione ha fatto riserva di inviare i dati ancora mancanti.

(6) A modifica della cifra indicata nella precedente relazione (L. 2.862.871.405) causa la successiva comunicazione da parte della Regione di ulteriori spese relative all'esercizio finanziario 1987.

(7) Della complessiva somma di L. 2.075.884.117, L. 141.616.115 riguardano spese effettuate dal Consiglio Regionale e L. 1.934.268.002 dalla Giunta Regionale.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

95

Aziende ed istituti regionali

	1987	1988
Ente Reg.le per il Diritto allo Studio Universitario - Ancona	5.052.203	892.535
I.R.R.S.A.E. Marche - Ancona	nessuna erog.	—
I.R.R.S.A.E. per la Valle D'Aosta - Aosta	nessuna erog.	—
Gest. Commissariale Reg.le Trasporti Pubblici - Servizi extraurb. - Avellino	—	—
Ente Reg.le Sviluppo Agricolo della Puglia - Bari	44.948.000	—
I.R.R.S.A.E. Puglia - Bari	nessuna erog.	—
I.R.R.S.A.E. Emilia Romagna - Bologna	nessuna erog.	—
Ente Reg.le Sviluppo Assistenza Tecnica in Agricoltura - Cagliari	120.254.100	—
I.R.R.S.A.E. Sardegna - Cagliari	nessuna erog.	nessuna erog.
Istituto Sardo Organizzazione Lavoro Artigianale - Cagliari	576.943.924	726.867.238
I.R.R.S.A.E. del Molise - Campobasso	nessuna erog.	—
Teatro Massimo Bellini - Catania	256.412.744	—
I.R.R.S.A.E. Calabria - Catanzaro	nessuna erog.	—
Ente Reg.le Sviluppo Agricolo della Calabria - Cosenza	—	54.450.390
I.R.R.S.A.E. Toscana - Firenze	nessuna erog.	nessuna erog.
I.R.R.S.A.E. Liguria - Genova	nessuna erog.	—
Ente Reg.le Sviluppo Agricoltura Friuli-Venezia Giulia - Gorizia	26.192.820	—
I.R.R.S.A.E. D'Abruzzo - L'Aquila	3.182.400	—
Azienda Regionale delle Foreste - Mestre (Venezia)	—	(1) 13.736.079
I.R.R.S.A.E. Veneto - Mestre (Venezia)	nessuna erog.	—
I.R.R.S.A.E. Lombardia - Milano	nessuna erog.	nessuna erog.
I.R.R.S.A.E. Campania - Napoli	nessuna erog.	—
Azienda Siciliana Trasporti - Palermo	11.918.000	14.761.850
I.R.R.S.A.E. Sicilia - Palermo	nessuna erog.	—
Ist. Reg.le Finanziamento Industrie in Sicilia - Palermo	291.832.883	335.203.915
I.R.R.S.A.E. dell'Umbria - Perugia	nessuna erog.	nessuna erog.
I.R.R.S.A.E. Basilicata - Potenza	nessuna erog.	nessuna erog.
I.R.R.S.A.E. Lazio - Roma	nessuna erog.	—
Azienda Trasporti Veneto Orientale - San Donà di Piave (Venezia)	32.961.182	—
Istituto Zootecnico Caseario per la Sardegna - Sassari	nessuna erog.	—
Ente Sviluppo Agricolo del Piemonte - Torino	12.034.000	11.924.200
I.R.R.S.A.E. Piemonte - Torino	nessuna erog.	nessuna erog.
Istituto Ricerche Economico-Sociali del Piemonte - Torino	12.950.028	—
Ente Sviluppo Agricoltura Trentina - Trento	—	—
Agenzia Regionale del Lavoro - Trieste	21.242.655	60.801.800
Azienda Reg.le per la Promozione Turistica - Trieste	599.556.211	519.444.112
I.R.R.S.A.E. Friuli-Venezia Giulia - Trieste	nessuna erog.	nessuna erog.
Istituto Reg.le Formazione Professionale - Trieste	61.137.770	—
Ente Sviluppo Artigianato Friuli-Venezia Giulia - Udine	189.836.000	(1) 159.751.500
Istituto Regionale per le Ville Venete - Venezia	—	—
Ente Regionale Gestione Diritto allo Studio Universitario - Verona	—	—

(1) La spesa è stata indicata al netto di I.V.A.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

96

Comuni con più di 40.000 abitanti

	1987	1988
Acireale (Catania)	—	—
Afragola (Napoli)	—	—
Agrigento	—	—
Alcamo (Trapani)	—	—
Alessandria	77.066.514	40.531.195
Altamura (Bari)	7.988.010	14.819.580
Ancona	—	—
Andria (Bari)	—	—
Arezzo	44.164.863	—
Ascoli Piceno	23.495.012	43.316.241
Asti	45.417.925	—
Avellino	138.608.010	—
Aversa (Caserta)	—	—
Bagheria (Palermo)	—	—
Bari	425.304.958	500.428.633
Barletta (Bari)	—	—
Battipaglia (Salerno)	—	—
Benevento	96.379.704	37.291.680
Bergamo	—	—
Biella (Vercelli)	—	—
Bisceglie (Bari)	—	—
Bitonto (Bari)	36.121.745	41.209.135
Bollate (Milano)	—	—
Bologna	191.590.700	225.154.666
Bolzano	113.708.645	295.069.105
Brescia	191.471.239	252.361.592
Brindisi	—	—
Busto Arsizio (Varese)	—	—
Cagliari	221.956.400	(1)
Caltanissetta	—	—
Campobasso	171.513	nessuna erog.
Capannori (Lucca)	23.625.312	6.946.567
Carpi (Modena)	78.499.198	129.765.223
Carrara	—	48.617.208
Canale Monfer. (Alessandria)	—	—
Caserta	nessuna erog.	—
Casoria (Napoli)	—	—
Castellammare di Stabia (Napoli)	—	—
Catania	230.181.152	312.246.340
Catanzaro	165.733.730	—
Cava de' Tirreni (Salerno)	—	—
Cerignola (Foggia)	15.685.740	—
Cesena (Forli)	38.437.343	30.965.468
Chieti	14.819.279	14.299.588
Chioggia (Venezia)	—	—
Cinisello Balsamo (Milano)	—	—
Civitavecchia (Roma)	—	—
Collegno (Torino)	93.422.065	—
Cologno Monzese (Milano)	—	71.317.415
Como	79.600.080	—
Corato (Bari)	—	—
Corsico (Milano)	—	—
Cosenza	—	—
Cremona	198.518.244	118.973.662
Crotone (Catanzaro)	—	—
Cuneo	19.905.859	27.821.958

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

97

	1987	1988
Empoli (Firenze)	—	20.655.326
Ercolano (Napoli)	—	—
Faenza (Ravenna)	—	—
Fano (Pesaro)	—	—
Ferrara	383.754.975	—
Firenze	299.989.783	—
Foggia	22.959.655	—
Foligno (Perugia)	—	—
Forlì	—	195.937.006
Frosinone	—	—
Gallarate (Varese)	—	—
Gela (Caltanissetta)	—	—
Genova	1.006.486.177	1.148.661.234
Giuliano in Campagna (Napoli)	—	—
Gorizia	—	—
Grosseto	52.881.708	38.702.483
Guidonia Montecelio (Roma)	—	—
Imola (Bologna)	15.102.938	5.657.887
Imperia	—	—
Jesi (Ancona)	—	—
L'Aquila	inf.a 50.000.000	inf.a 50.000.000
La Spezia	27.925.222	58.353.675
Lamezia Terme (Catanzaro)	—	—
Latina	nessuna erog.	—
Lecce	—	—
Lecco (Como)	11.182.730	5.638.745
Legnano (Milano)	4.517.151	16.360.298
Licata (Agrigento)	—	—
Livorno	20.707.763	51.137.377
Lodi (Milano)	26.102.575	—
Lucca	85.159.862	139.211.768
Macerata	65.065.000	—
Manfredonia (Foggia)	6.717.397	—
Mantova	14.304.356	20.444.443
Marano di Napoli (Napoli)	—	—
Marsala (Trapani)	—	—
Martinafranca (Taranto)	—	—
Massa	17.302.369	—
Matera	—	—
Mazara del Vallo (Trapani)	—	—
Messina	183.990.660	153.886.170
Milano	1.563.700.161	1.450.501.152
Modena	—	—
Modica (Ragusa)	—	—
Molfetta (Bari)	—	124.409.856
Moncalieri (Torino)	—	—
Monopoli (Bari)	—	—
Monza (Milano)	—	50.821.685
Napoli	—	—
Nichelino (Torino)	—	—
Nocera Inferiore (Salerno)	—	—
Novara	77.281.468	136.171.397
Padova	480.403.730	728.857.895
Palermo	—	—
Parma	166.446.307	240.285.862
Paternò (Catania)	—	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

98

	1987	1988
Pavia	26.905.220	33.258.803
Perugia	17.473.909	—
Pesaro	49.780.366	39.817.673
Pescara	43.774.755	—
Piscenza	183.059.768	201.441.217
Pisa	49.181.772	116.481.363
Pistoia	13.934.435	—
Pordenone	39.446.705	46.219.615
Portici (Napoli)	—	—
Potenza	33.220.440	—
Pozzuoli (Napoli)	77.058.828	—
Prato (Firenze)	128.366.919	141.841.506
Quartu Sant'Elena (Cagliari)	—	—
Ragusa	—	—
Ravenna	—	—
Reggio Calabria	254.161.748	—
Reggio Emilia	—	3.860.000
Rho (Milano)	—	—
Rieti	65.518.350	—
Rimini (Forli)	—	—
Rivoli (Torino)	—	—
Roma	246.413.371	—
Rovigo	70.746.933	83.201.398
Salerno	—	—
San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno)	—	—
San Giorgio a Cremano (Napoli)	27.802.865	165.180.090
San Severo (Foggia)	—	—
Sanremo (Imperia)	—	—
Sassari	63.511.754	—
Sassuolo (Modena)	20.223.548	21.494.901
Savona	—	—
Scandicci (Firenze)	—	—
Senigallia (Ancona)	—	—
Sesto Fiorentino (Firenze)	9.113.661	9.738.835
Sesto San Giovanni (Milano)	—	—
Settimo Torinese (Torino)	35.143.468	—
Siena	57.175.275	59.500.489
Siracusa	10.587.455	—
Taranto	—	—
Teramo	15.690.879	(2) 32.892.400
Terni	49.945.000	118.461.722
Tivoli (Roma)	—	—
Torino	1.150.109.830	1.895.003.167
Torre Annunziata (Napoli)	222.914.866	145.884.163
Torre del Greco (Napoli)	—	91.647.224
Trani (Bari)	—	—
Trapani	59.996.145	—
Trento	—	—
Treviso	—	—
Trieste	86.561.195	—
Udine	95.755.564	164.268.723
Varese	—	—
Velletri (Roma)	—	—
Venezia	68.542.423	119.263.996
Vercelli	13.173.628	27.516.080

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

99

	1987	1988
Verona	558.225.305	965.378.174
Viareggio (Lucca)	96.128.637	—
Vicenza	999.432.515	—
Vigevano (Pavia)	11.386.930	—
Viterbo	20.289.525	—
Vittoria (Ragusa)	—	—
Voghera (Pavia)	17.197.311	68.656.663

(1) Ha comunicato anche i dati relativi agli esercizi finanziari 1981 (L. 10.042.320), 1982 (L. 9.519.505), 1983 (L. 17.341.280), 1984 (L. 13.640.200), 1985 (L. 115.341.000) e 1986 (L. 78.418.232).

(2) Ha comunicato anche il dato relativo all'esercizio finanziario 1986 (L. 9.537.730).

Comuni con meno di 40.000 abitanti

	1987	1988
Alba (Cuneo)	—	13.823.660
Albino (Bergamo)	10.944.275	—
Almenno S. Bartolomeo (Bergamo)	2.963.275	—
Almese (Torino)	407.572	4.070.855
Amatrice (Rieti)	2.724.030	—
Antegnate (Bergamo)	1.421.015	—
Aosta	57.976.090	—
Apricena (Foggia)	4.833.214	7.106.570
Argenta (Ferrara)	13.908.542	—
Arta Terme (Udine)	—	214.288
Avella (Avellino)	3.436.455	—
Baricella (Bologna)	279.505	(1) 3.993.878
Bassano del Grappa (Vicenza)	4.563.715	3.404.139
Bastia Umbra (Perugia)	1.757.386	—
Bastiglia (Modena)	2.277.164	—
Bellinzago Novarese (Novara)	—	582.450
Belluno	20.069.060	4.594.746
Bettona (Perugia)	1.636.660	—
Borgaro Torinese (Torino)	1.663.800	12.557.940
Busana (Reggio Emilia)	357.540	—
Cafasse (Torino)	767.840	509.450
Caltagirone (Catania)	31.747.845	25.158.470
Campogalliano (Modena)	1.952.133	—
Capriva del Friuli (Gorizia)	81.278	—
Carasco (Genova)	932.436	1.412.460
Casnigo (Bergamo)	1.247.445	3.327.438
Castel S. Pietro Terme (Bologna)	8.357.963	—
Castelfranco Emilia (Modena)	5.536.678	10.394.874
Castelfranco Veneto (Treviso)	23.655.130	27.734.804
Castello d'Argile (Bologna)	4.377.741	—
Cautano (Benevento)	—	3.887.433
Cavour (Torino)	6.917.000	—
Cento (Ferrara)	13.857.935	48.578.978
Cerea (Verona)	2.364.720	2.493.560
Chianocco (Torino)	722.840	—
Ciano d'Enza (Reggio Emilia)	—	1.232.451
Cigliano (Vercelli)	905.650	969.860

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

100

	1987	1988
Collagna (Reggio Emilia)	8.089.018	853.376
Colle Val d'Elsa (Siena)	3.018.735	—
Crevalcore (Bologna)	9.873.442	5.822.634
Fasano (Brindisi)	10.833.345	—
Feltre (Belluno)	156.114	2.044.104
Filottrano (Ancona)	2.114.796	2.433.632
Genzano di Lucania (Potenza)	3.315.800	—
Giaveno (Torino)	3.145.884	8.243.790
Gonnosnò (Oristano)	428.340	—
Gonzaga (Mantova)	23.449.349	—
Gorno (Bergamo)	1.421.015	—
Grado (Gorizia)	7.175.196	3.449.360
Gubbio (Perugia)	2.992.300	4.072.300
Gussago (Brescia)	3.304.590	8.117.220
Isernia	4.598.755	6.277.806
Lama Mocogno (Modena)	1.063.295	961.748
Lari (Pisa)	2.171.259	—
Ligonchio (Reggio Emilia)	345.500	—
Lombardore (Torino)	185.177	267.150
Malalbergo (Bologna)	2.500.000	—
Mareno di Piave (Treviso)	651.596	—
Massa Lombarda (Ravenna)	5.517.149	1.416.000
Minerbio (Bologna)	2.067.471	—
Monfalcone (Gorizia)	53.757.181	101.870.402
Monopoli (Bari)	—	56.813.250
Montecchio Emilia (Reggio E.)	772.250	—
Montecolombo (Forlì)	807.887	2.556.808
Montefiore Conca (Forlì)	236.000	472.000
Monteporzio Catone (Roma)	1.327.050	—
Montesilvano (Pescara)	8.588.040	6.942.813
Muggia (Trieste)	1.480.589	—
Mugnano del Card. (Avellino)	5.315.015	11.000.196
Noci (Bari)	500.000	9.211.080
Nonantola (Modena)	6.062.368	8.143.947
Opi (L'Aquila)	1.045.185	682.084
Orbassano (Torino)	—	21.624.510
Ortona (Foggia)	5.961.600	—
Oristano	31.666.008	—
Orsara di Puglia (Foggia)	135.405	—
Ovindoli (L'Aquila)	—	921.285
Palagano (Modena)	—	422.450
Palazzolo sull'Oglio (Brescia)	12.461.803	19.517.586
Pasian di Prato (Udine)	1.593.440	1.328.950
Pero (Milano)	5.364.870	—
Pietrasanta (Lucca)	19.709.765	34.099.622
Pinerolo (Torino)	25.496.167	29.265.300
Pino Torinese (Torino)	—	1.415.046
Piove di Sacco (Padova)	5.908.780	2.217.220
Poirino (Torino)	4.390.780	600.000
Ponte San Nicolò (Padova)	200.000	—
Portomaggiore (Ferrara)	42.961.085	—
Pratola Peligna (L'Aquila)	3.794.695	454.866
Quinto di Treviso (Treviso)	—	6.282.196
Rivolta d'Adda (Cremona)	3.121.815	—
Rocca di Mezzo (L'Aquila)	(2) 343.663	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

101

	1987	1988
S. Angelo all'Esca (Avellino)	2.104.058	—
S. Casciano dei Bagni (Siena)	1.250.800	—
S. Giorgio di Piano (Bologna)	6.340.789	—
S. Giorgio di Susa (Torino)	172.628	—
S. Giovanni Lupatoto (Verona)	3.467.290	—
S. Giovanni Rotondo (Foggia)	—	29.025.930
S. Giustino (Perugia)	6.854.679	9.548.503
S. Pietro in Casale (Bologna)	1.568.075	—
Sannicandro Garganico (Foggia)	212.400	—
Sannicandro di Bari (Bari)	—	2.330.020
Selvazzano Dentro (Padova)	—	5.298.023
Sirignano (Avellino)	—	3.209.600
Sona (Verona)	8.247.788	7.197.039
Sorano (Grosseto)	—	1.297.100
Soriano nel Cimino (Viterbo)	—	11.527.480
Soriano (Bergamo)	527.991	—
Taglio di Po (Rovigo)	—	1.735.159
Trontano (Novara)	2.765.024	—
Valenza (Alessandria)	20.447.201	47.321.980
Vedelago (Treviso)	1.150.140	—
Venaria Reale (Torino)	22.917.630	27.559.354
Vetto (Reggio Emilia)	7.460.930	—
Virle Piemonte (Torino)	270.244	—
Zola Predosa (Bologna)	19.324.388	24.757.945

(1) Di cui L. 2.346.900 attingono a spese sostenute per la stampa di una pubblicazione.

(2) Ha comunicato anche il dato relativo all'esercizio 1986 (L. 3.498.700).

Aziende municipalizzate

	1987	1988
Az. Mun. Acqua e Gas - Abbiategrasso (Milano)	720.000	3.389.630
Az. Mun. Acqua e Gas - Alessandria	45.328.600	(1) 19.044.536
Az. Mun. Igiene Urbane - Alessandria	nessuna erog.	—
Az. Teatrale Alessandrina - Alessandria	—	—
Az. Mun. Centrale del Latte - Ancona	—	—
Az. Mun. Servizi - Ancona	26.054.398	48.496.700
Az. Trasporti Autofiloviari Municipalizzata Ancona	1.068.100	nessuna erog.
Az. Speciale Annonaria Municipalizzata Arezzo	nessuna erog.	nessuna erog.
Az. Mun. del Gas - Bari	16.226.475	(2) 1.675.600
Az. Mun. Trasporti Autofiloviari - Bari	13.357.010	—
Az. Mun. Igiene Urbane - Benevento	nessuna erog.	nessuna erog.
Az. Mun. Acquedotti Civici - Bergamo	23.771.500	—
Az. Trasporti - Bergamo	7.446.685	nessuna erog.
Az. Servizi Annonari Municipalizzati - Bologna	23.285.000	24.870.000
Az. Servizi Municipalizzati - Brescia	154.720.400	—
Az. Gestione Servizi Pubblici - Busto Arsizio (Varese)	20.012.420	—
Az. Unica Serv. Municipalizzati - Calozio Corte (Bergamo)	nessuna erog.	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

102

	1987	1988
Az. Canturina Serv. Municipali - Cantù (Como)	—	—
Az. Mun. Farmacie Comunali - Cardano al Campo (Varese)	—	—
Az. Mun. Casalese - Casale Monf. (Alessandria)	41.257.351	33.877.218
Az. Farmaceutica Municipalizzata - Casalmaggiore (Cremona)	nessuna erog.	nessuna erog.
Az. Mun. Farmacia Comunale - Casalpusterlengo (Milano)	—	—
Az. Speciale Acquedotto Municipale - Castellammare di Stabia (Napoli)	8.941.450	—
Az. Acquedotto Municipale - Catania	2.806.450	—
Az. Aut. Municipale del Gas - Catania	4.731.300	(1) 22.240.300
Az. Mun. Trasporti - Catania	—	—
Az. Mun. Gas e Acquedotto - Cesena (Forlì)	14.831.000	54.296.000
Az. Mun. Farmacie - Cinisello Balsamo (Milano)	—	—
Az. Comasca Servizi Municipalizzati - Como	14.857.150	32.072.510
Az. Comasca Trasporti - Como	2.612.520	4.005.000
Az. Mun. Igiene Urbana - Corato (Bari)	2.253.800	—
Az. Trasporti Automobilistici - Cosenza	—	—
Az. Elettrica Municipalizzata - Cremona	17.310.500	—
Az. Farmaceutica Municipalizzata - Cremona	—	—
Az. Mun. Servizi Pubblici - Desio (Milano)	6.173.996	— (3)
Az. Serv. Pubblici Municipalizzati - Empoli (Firenze)	—	—
Az. Servizi Municipali - Erba (Como)	2.975.712	—
Az. Farmaceutica Municipalizzata - Ferrara	23.332.140	13.605.400
Az. Mun. Serv. Funebri e Cimiteriali - Ferrara	—	—
Az. Mun. Gas Acqua - Ferrara	(1) 39.320.790	—
Az. Mun. Igiene Urbana - Ferrara	7.260.860	8.496.300
Az. Trasporti Autofiloviari Municipali Ferrara	416.658	—
Az. Trasporti Ferrarese - Ferrara	nessuna erog.	16.792.000
Az. Trasporti Autolinee Fiorentine - Firenze	—	—
Az. Servizi Municipalizzati - Foligno (Perugia)	nessuna erog.	nessuna erog.
Az. Farmaceutica Municipalizzata - Follonica (Grosseto)	nessuna erog.	—
Az. Mun. Servizi Comunali - Gallarate (Varese)	44.932.413	—
Az. Farmaceutica Municipale - Garbagnate Milanese (Milano)	—	—
Az. Mun. Elettricità ed Acqua potabile - Gattinara (Vercelli)	nessuna erog.	nessuna erog.
Az. Mun. Igiene Urbana - Genova	—	—
Az. Mun. Trasporti - Genova	11.151.086	18.444.086
Az. Mun. del Latte - Genova Fegino	—	—
Az. Mun. Elettricità, Gas, Acqua e Trasporti Urbani - Gorizia	1.814.958	1.541.326
Az. Municipalizzata - Imola (Bologna)	37.863.040	84.952.070
Az. Farmaceutica Municipalizzata - L'Aquila	—	—
Az. Elettrica ed Acquedotto Municipalizzata - Lores (Bolzano)	nessuna erog.	nessuna erog.
Az. Farmaceutica Municipalizzata - Lanciano (Chieti)	—	—
Az. Mun. Gas e Acqua - Legnano (Milano)	8.198.300	—
Az. Mun. Farmacie Comunali - Lido di Camaiore (Lucca)	—	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

103

	1987	1988
Az. Aut. Mun. Pubblici Servizi - Livorno	29.218.437	43.008.039
Az. Mun. Acqua e Gas - Livorno	—	—
Az. Serv. Tecnici Municipalizzati (acqua-gas-raccolta rifiuti) - Lodi (Milano)	nessuna erog.	—
Az. Spec. Mun. per la Farmacia - Malnate (Varese)	—	—
Az. Servizi Municipalizzati - Mantova	19.657.384	13.682.106
Az. Serv. Municipalizzati Igiene Urbana - Massa	nessuna erog.	nessuna erog.
Az. Serv. Mun. Elettricità ed Acquedotto - Mezzolombardo (Trento)	—	—
Az. Energetica Municipale - Milano	155.541.000	578.657.915
Az. Farmacie Municipali - Milano	nessuna erog.	—
Az. Trasporti Municipali - Milano	788.045.229	—
Centrale del Latte - Milano	670.556.493	1.594.573.044
Az. Intercomunale Mun. Acqua e Gas - Mirandola (Modena)	67.123.474	81.072.047
Az. Mun. Elettricità, Gas, Acqua, Calore, Trasporti - Modena	—	219.557.354
Az. Mun. Igiene Urbana - Modena	10.722.267	—
Az. Mun. Elettricità, Gas, Acqua, Calore, Trasporti - Modena	161.831.700	—
Az. Farmaceutica Municipalizzata - Montevarchi (Arezzo)	nessuna erog.	nessuna erog.
Az. Mun. Acqua-Gas - Monza (Milano)	8.625.000	80.410.830
Az. Mun. Acquedotto - Napoli	nessuna erog.	—
Centrale del Latte - Napoli	348.285.826	310.309.203
Az. Mun. Autotrasporti - Novara	3.839.271	100.000 (1)
Az. Mun. Gas e Acqua - Novi Ligure (Alessandria)	1.200.000	950.000
Amag-Az. Mun. Acqua e Gas - Padova	100.748.400	—
Az. Comunale Autofiloviaria - Padova	41.971.656	21.297.301
Az. Comunale del Panificio - Padova	nessuna erog.	nessuna erog.
Az. Mun. Autotrasporti - Palermo	46.244.414	—
Az. Mun. del Gas - Palermo	—	—
Az. Mun. Igiene Ambientale - Palermo	168.667.888	342.892.478
Az. Mun. Nettezza Urbana - Parma	11.470.050	(4) 41.591.276
Az. Mun. Pubblici Servizi - Parma	20.740.287	(1) 75.092.203
Farmacia Comunale Municipalizzata n. 1 - Paulo (Milano)	—	—
Az. Mun. Nettezza Urbana e Trasporti Funerari - Pergine Valsugana (Trento)	nessuna erog.	—
Az. Trasporti Autofiloviari Municipalizzata - Perugia	—	—
Az. Mun. Autoservizi e N.U. Pesaresi - Pesaro	7.322.337	448.400
Az. Mun. Gas ed Acqua - Pesaro	27.843.020	—
Az. Mun. Nettezza Urbana e Serv. Acquedotto - Piacenza	—	—
Az. Serv. Municipalizzati - Piacenza	—	21.650.000
Farmacia Comunale - Pietrasanta (Lucca)	nessuna erog.	nessuna erog.
Az. Servizi Igiene Urbana - Piombino (Livorno)	—	—
Az. Pisana Trasporti - Pisa	—	9.865.000
Az. Mun. Gas - Pistoia	3.820.750	14.755.100
Az. Mun. Igiene Urbana - Pordenone	nessuna erog.	1.675.520
Az. Mun. Nettezza Urbana - Portoferraio (Livorno)	—	—
Az. Serv. Mun. Igiene Urbana - Prato (Firenze)	14.823.500	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

104

	1987	1988
Az. Mun. Ambiente - Ravenna	8.674.728	35.731.400
Az. Mun. Igiene Urbana - Ravenna	—	—
Az. Serv. Munic. Igiene Urbana - Traasp. Urbani - Farmacia - Traasp. Carne - Rieti	nessuna erog.	—
Az. Mun. Industriale - Rimini (Forlì)	14.565.696	—
A.T.A.C. - Azienda Tramvie e Autobus - Roma	—	42.652.100
Az. Comunale Centrale del Latte - Roma	1.582.900.671	—
Az. Comunale Elettricità ed Acque - Roma	—	—
Az. Municipalizzata Nettezza Urbana - Roma	94.640.965	(5) 396.725.082
Az. Servizi Municipalizzati - Rovereto (Trento)	61.036.905	7.165.007
Az. Mun. Trasporti Urbani - Rovigo	—	—
Az. Serv. Municipalizzati Gas e Igiene Urbana - Rovigo	3.730.214	—
Az. Farmaceutica Municipalizzata - San Giovanni Valdarno (Arezzo)	nessuna erog.	nessuna erog.
Az. Serv. Municipalizzati - S.Giuliano Milanese (Milano)	13.909.869	—
Az. Mun. Farmacia Comunale - S. Maurizio d'Opaglio (Novara)	—	—
Az. Servizi Municipalizzati - San Giuliano Milanese (Milano)	—	7.699.600
Casino di Sanremo - Sanremo (Imperia)	—	—
Az. Mun. Nettezza Urbana - Savona	nessuna erog.	1.046.874
Az. Mun. Servizi Pubblici - Seregno (Milano)	760.000	1.992.942
Az. Servizi Municipalizzati - Settimo Torinese (Torino)	5.302.960	10.856.400
Az. Farmaceutica Municipale - Sondrio	nessuna erog.	nessuna erog.
Az. Servizi Municipalizzati - Sondrio	nessuna erog.	nessuna erog.
Az. Serv. Pubblici Municipalizzati - Soresina (Cremona)	nessuna erog.	9.535.315
Az. Serv. Pubblici Chioggia - Sottomarina di Chioggia (Venezia)	3.110.244	—
Az. Farmaceutica Municipalizzata - Terni	3.908.000	—
Az. Serv. Municipalizzati - Terni	678.500	—
Az. Spec. Servizi Municipalizzati - Tolentino (Macerata)	—	—
Az. Acquedotto Municipale - Torino	18.327.500	—
Az. Energetica Municipale - Torino	20.765.600	253.044.000
Az. Tranvie Municipali - Torino	170.000.000	—
Az. Mun. Elettricità, Trasporti - Gestione Autolinee Reg.li - Trani (Bari)	nessuna erog.	—
Az. Mun. Elettricità, Trasporti - Serv. Trasporti Urbani - Trani (Bari)	4.944.950	(1) 8.423.834
Az. Mun. Igiene Urbana - Trani (Bari)	1.319.559	4.296.358
Az. Farmaceutica Municipalizzata - Treviso	nessuna erog.	2.444.493
Az. Comunale Elettricità, Gas e Acqua - Trieste	36.881.200	130.934.330
Az. Trasporti Municipali - Udine	1.245.136	(1) 3.312.820
Az. Speciale Municipalizzata - Varese	1.356.900	8.104.200
Az. Varesina Trasporti - Varese	4.441.250	(1) 12.091.840
Farmacia Comunale - Venaria (Torino)	—	—
Az. Mun. Igiene Urbana - Venezia	—	—
Az. Serv. Pubblici Idraulici e vari - Venezia	1.984.052	—
Az. Aut. Servizi Municipalizzati - Vercelli	11.013.500	8.081.000
Az. Farmaceutica Municipalizzata - Vercelli	—	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

105

	1987	1988
Az. Mun. Nettezza Urbana - Vercelli	2.903.067	9.760.270
Az. Generale Servizi Municipalizzati - Verona	193.378.774	217.813.232
Az. Gestione Edifici Comunali - Verona	4.351.250	21.090.196
Az. Mun. Acquedotto e Gas - Viareggio (Lucca)	4.004.050	(1) 6.428.410

(1) La spesa è stata indicata al netto di I.V.A.

(2) La spesa si riferisce al periodo 1.1/30.9.1988.

(3) Ha comunicato anche il dato relativo all'esercizio finanziario 1986 (nessuna erogazione).

(4) Di cui L. 33.504.076 al netto di I.V.A.

(5) Ha comunicato anche il dato relativo all'esercizio finanziario 1986 (L. 82.173.135).

Amministrazioni provinciali

	1987	1988
Agrigento	111.723.157	—
Alessandria	5.684.188	—
Ancona	67.731.340	170.269.978
Aosta	—	—
Arezzo	—	—
Ascoli Piceno	22.554.134	—
Asti	12.606.505	7.023.780
Avellino	nessuna erog.	—
Bari	—	—
Belluno	6.363.446	7.792.751
Benevento	—	—
Bergamo	71.451.360	24.752.438
Bologna	—	43.087.627
Brescia	30.863.365	64.603.715
Brindisi	—	—
Cagliari	152.333.095	—
Caltanissetta	15.398.101	51.007.138
Campobasso	11.647.895	—
Caserta	—	—
Catania	—	—
Catanzaro	389.747.119	—
Chieti	8.754.270	—
Como	—	—
Cosenza	59.697.720	66.273.060
Cremona	92.544.524	75.449.235
Cuneo	20.765.205	101.877.750
Enna	18.291.695	—
Ferrara	—	—
Firenze	34.359.854	69.513.531
Foggia	—	—
Forlì	—	—
Frosinone	—	—
Genova	129.343.616	95.725.232
Gorizia	—	—
Grosseto	14.281.675	—
Imperia	15.648.308	31.818.708
Isernia	—	—
L'Aquila	47.033.822	103.546.455

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

106

	1987	1988
La Spezia	19.266.096	23.670.346
Latina	1.185.055	58.596.261
Lecce	—	—
Livorno	45.283.590	—
Lucca	33.864.455	25.144.880
Macerata	36.441.554	—
Mantova	27.212.370	24.758.050
Massa Carrara	5.258.670	—
Matera	22.570.450	85.193.139
Measina	—	—
Milano	905.575.782	1.206.094.076
Modena	—	—
Napoli	—	—
Novara	11.440.690	11.470.780
Nuoro	—	—
Oristano	—	—
Padova	—	—
Palermo	—	—
Parma	22.923.715	27.607.782
Pavia	16.281.615	31.142.503
Perugia	—	—
Pesaro e Urbino	—	—
Pescara	8.383.330	4.455.730
Piacenza	10.571.270	—
Pisa	26.442.895	—
Pistoia	—	—
Pordenone	200.257.715	178.730.110
Potenza	nessuna erog.	10.176.220
Ragusa	—	—
Ravenna	—	—
Reggio Calabria	113.348.986	—
Reggio Emilia	38.884.700	34.778.270
Rieti	20.704.895	—
Roma	204.659.200	—
Rovigo	55.598.049	56.416.842
Salerno	83.502.005	—
Sassari	51.796.218	128.902.962
Savona	65.075.748	55.321.000
Siena	5.740.930	10.196.321
Siracusa	—	—
Sondrio	—	—
Taranto	—	—
Teramo	63.892.025	—
Terni	21.848.279	—
Torino	369.236.245	431.065.306
Trapani	—	—
Treviso	17.878.295	120.710.041
Trieste	29.517.180	—
Udine	17.463.703	29.423.755
Varese	40.808.310	89.980.826
Venezia	94.119.155	119.077.259
Vercelli	15.767.000	—
Verona	47.108.820	22.873.880
Vicenza	34.031.978	—
Viterbo	—	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

107

Aziende ed enti provinciali

	1987	1988
Ente Prov.le per il Turismo - Ancona	—	nessuna erog.
Azienda Territoriale Edilizia Residenziale - Arezzo	21.184.186	—
Ente Prov.le per il Turismo - Arezzo	—	nessuna erog.
Ente Prov.le per il Turismo - Ascoli Piceno	—	11.348.500
Ente Prov.le per il Turismo - Belluno	—	(1) —
Ente Prov.le per il Turismo - Benevento	—	—
Istituto Edilizia Abitativa Agevolata - Bolzano	56.670.000	—
Ente Prov.le per il Turismo - Brindisi	—	nessuna erog.
Azienda Autonoma Prov.le Incremento Turistico - Caltanissetta	—	82.791.963
Azienda Territoriale Edilizia Residenziale - Carrara	19.670.577	9.191.851
Ente Prov.le per il Turismo - Caserta	—	27.336.750
Ente Prov.le per il Turismo - Chieti	nessuna erog.	nessuna erog.
Azienda Territoriale Edilizia Residenziale - Firenze	42.582.150	—
Ente Prov.le per il Turismo - Genova	nessuna erog.	nessuna erog.
Azienda Prov.le Trasporti - Gorizia	—	—
Ente Prov.le per il Turismo - Imperia	—	—
Ente Prov.le per il Turismo - Isernia	—	42.289.000
Ente Prov.le per il Turismo - L'Aquila	—	nessuna erog.
Ente Prov.le per il Turismo - La Spezia	—	301.070
Ente Prov.le per il Turismo - Latina	—	13.825.950
Ente Prov.le per il Turismo - Lecce	—	nessuna erog.
Azienda Territoriale Edilizia Residenziale - Livorno	20.106.000	—
Azienda Territoriale Edilizia Residenziale - Lucca	48.513.820	—
Ente Prov.le per il Turismo - Lucca	—	nessuna erog.
Ente Prov.le per il Turismo - Macerata	—	2.465.085
Ente Prov.le per il Turismo - Mantova	—	nessuna erog.
Ente Prov.le Edilizia Residenziale - Matera	3.614.500	12.162.000
Ente Prov.le per il Turismo - Napoli	—	—
Ente Prov.le per il Turismo - Nuoro	4.754.810	5.532.020
Azienda Aut. Prov.le Incremento Turistico - Palermo	258.673.026	359.373.155
Istituto Edilizia Residenziale Pubblica - Perugia	nessuna erog.	—
Ente Prov.le per il Turismo - Pesaro e Urbino	—	7.800.000
Ente Prov.le per il Turismo - Pescara	—	2.731.700
Azienda Territoriale Edilizia Residenziale - Pisa	278.775	nessuna erog.
Azienda Territoriale Edilizia Residenziale - Pistoia	19.999.171	nessuna erog.
Ente Prov.le per il Turismo - Pistoia	—	—
Azienda Trasporti Automobilistici Provinciali - Pordenone	5.229.760	4.210.650
Comitato Prov.le della Caccia - Pordenone	1.910.845	—
Ente Prov.le Edilizia Residenziale - Potenza	1.905.995	6.608.640
Ente Prov.le per il Turismo - Roma	—	nessuna erog.
Ente Prov.le per il Turismo - Rovigo	—	(2)
Ente Prov.le per il Turismo - Salerno	—	80.529.115
Ente Prov.le per il Turismo - Savona	—	nessuna erog.
Azienda Territoriale Edilizia Residenziale - Siena	20.335.234	18.225.985
Ente Prov.le per il Turismo - Siena	—	53.086.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

108

	1987	1988
Ente Prov.le per il Turismo - Taranto	—	nessuna erog.
Ente Prov.le per il Turismo - Teramo	nessuna erog.	—
Istituto Trentino per l'Edilizia Abitativa - Trento	10.170.137	28.749.898

- (1) All'Ente Prov.le per il Turismo di Belluno, che è stato soppresso, è subentrata, in data 16 luglio 1987, l'Azienda di Promozione Turistica.
 (2) All'Ente Prov.le per il Turismo di Rovigo, che è stato soppresso, è subentrata, in data 25 agosto 1987, l'Azienda di Promozione Turistica.

Enti vari

	1987	1988
Azienda Mezzi Meccanici e Magazzini del Porto - Ancona	3.795.000	—
Istituto Naz.le Riposo e Cura per Anziani Vittorio Emanuele II - Ancona	—	nessuna erog.
E.A. Bonifica, Irrigazione e Valorizzazione Fondiaria - Arezzo	—	90.600
Ente Autonomo Acquedotto Pugliese - Bari	110.874.250	—
Opere Laiche Palatine Pugliesi - Bari	nessuna erog.	—
Ente Autonomo del Flumendosa - Cagliari	2.480.000	11.804.000
Ente Minerario Sardo - Cagliari	37.241.410	99.012.840
Gestione Governativa Ferrovie Padane - Ferrara	—	2.750.000
Istituto Agronomico per l'Oltremare - Firenze	nessuna erog.	nessuna erog.
Istituto Nazionale Ottica - Firenze	nessuna erog.	—
Cassa Marittima Tirrena Infortuni sul Lavoro e Malattie - Genova	649.000	649.000
Fondazione Gerolamo Gaslini - Genova	1.675.010	—
Istituto Giannina Gaslini - Genova Quarto	39.159.460	31.795.030
Azienda Mezzi Meccanici e Magazzini del Porto - La Spezia	10.730.526	12.415.054
Azienda Mezzi Meccanici e Magazzini del Porto - Livorno	5.082.250	—
Azienda Mezzi Meccanici e Magazzini del Porto - Messina	nessuna erog.	—
Ente Autonomo Portuale - Messina	14.507.210	—
Club Alpino Italiano - Milano	nessuna erog.	nessuna erog.
Ente Naz.le delle Sementi Elette - Milano	nessuna erog.	nessuna erog.
Ente Nazionale Risi - Milano	1.605.102.637	1.535.194.954
Gestione Gover. Serv. Pubbl. Navigaz. Laghi Maggiore, Garda e Como - Milano	—	89.689.730
Azienda Speciale per il Porto - Monfalcone (Gorizia)	—	—
Cassa Marittima Mer.Ass. Infortuni Lavoro e Malattie Gente Mare - Napoli	—	—
Ente Volturno - Napoli	nessuna erog.	—
E.A.S. - Ente Acquedotti Siciliani - Palermo	49.735.780	41.178.000
Ente Autonomo del Porto - Palermo	6.286.879	7.189.320
A.I.M.A. - Az. di Stato per gli Interventi sul Mercato Agricolo - Roma	—	nessuna erog.
Aero Club d'Italia - Roma	nessuna erog.	nessuna erog.
Ag. Promoz. Sviluppo Mezzogiorno (Gest. Com. Interv. Straord. Mezzog.) - Roma	105.297.890	133.254.750

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

109

	1987	1988
Azienda Autonoma Assistenza al Volo - Roma	839.380.208	1.286.468.436
C.N.R. - Consiglio Nazionale Ricerche - Roma	258.559.289	(1) 518.811.606
C.O.N.I. - Comitato Olimpico Nazionale Italiano - Roma	1.030.885.948	(2) 1.389.557.280
Cassa Depositi e Prestiti - Roma	121.068.000	(3) 170.000.000
Cassa Naz.le Prev. e Assist. Avvocati e Procuratori - Roma	—	5.863.690
Cassa Naz.le Prev. e Assist. a Favore dei Dottori Commercialisti - Roma	16.036.967	—
Cassa Naz.le Prev. e Assist. Geometri - Roma	nessuna erog.	—
Cassa Naz.le Prev. e Assist. Ingegneri e Architetti - Roma	12.522.468	6.460.795
Cassa Naz.le Prev. ed Assist. a Favore dei Ragionieri e Periti C. - Roma	nessuna erog.	—
Cassa per la Formazione della Proprietà Contadina - Roma	nessuna erog.	—
Centro Sperimentale di Cinematografia - Roma	5.197.260	—
Commissione Naz.le per le Società e la Borsa - Roma	nessuna erog.	nessuna erog.
Croce Rossa Italiana - Roma	277.671.668	667.225.000
E.N.A.M. - Ente Naz.le Assistenza Magistrale - Roma	—	nessuna erog.
E.N.A.S.A.R.C.O. - Ente Naz.le Assist. Agenti e Rappresentanti Comm. - Roma	80.985.117	—
E.N.C.I. - Ente Naz.le per il Cavallo Italiano - Roma	34.332.208	42.373.815
E.N.E.A. - Ente Naz.le Energie Alternative - Roma	2.353.813.270	2.873.412.445
E.N.E.L. - Ente Nazionale Energia Elettrica - Roma	—	—
E.N.I. - Ente Naz.le Idrocarburi - Roma	—	—
E.N.I.T. - Ente Naz.le Italiano per il Turismo - Roma	9.136.000.000	(4) 315.577.642
E.N.P.A.F. - Ente Naz.le Prev. ed Assist. Farmacisti - Roma	nessuna erog.	28.321.108
E.N.P.A.I.A. - Ente Naz.le Prev. e Assist. Impiegati Agricoltura - Roma	4.838.000	5.030.000
E.N.P.A.L.S. - Ente Naz.le Prev. e Assist. Lavoratori Spettacolo - Roma	—	nessuna erog.
E.N.P.A.M. - Ente Naz.le Previdenza ed Assistenza Medici - Roma	nessuna erog.	—
E.N.P.A.O. - Ente Naz.le Prev. e Assist. Ostetriche - Roma	nessuna erog.	—
E.N.P.A.S. - Ente Naz.le Prev. ed Assist. Dipendenti Statali - Roma	27.221.443	—
E.N.P.A.V. - Ente Naz.le Previdenza e Assistenza Veterinari - Roma	—	nessuna erog.
E.N.P.D.E.P. - Ente Naz.le Prev. Dipendenti Enti Diritto Pubblico - Roma	13.524.452	15.133.500
E.U.R. - Esposizione Universale di Roma - Roma	—	52.480.000
Ente Autonomo di Gestione per il Cinema - Roma	69.525.114	—
Ente Ferrovie dello Stato - Roma	—	—
Ente Naz.le Ass. e Prev. Pittori, Scultori, Musicisti, Scrittori - Roma	—	—
Ente Naz.le Cellulosa e Carta - Roma	nessuna erog.	nessuna erog.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

110

	1987	1988
Ente Naz.le Corse al Trotto - Roma	nessuna erog.	—
Ente Naz.le Prev. e Assist. Consulenti del Lavoro - Roma	nessuna erog.	—
Ente Partecipazioni e Finanziamento Industria Manifatturiera - Roma	88.686.790	—
F.do Previdenziale e Assistenziale Spedizionieri Doganali - Roma	—	2.283.005
F.do Assist. per il Personale della Pubblica Sicurezza - Roma	nessuna erog.	nessuna erog.
F.do Centr. Garanzia Autostrade e Ferrovie Metropolitane - Roma	nessuna erog.	—
F.do Interbancario di Garanzia - Roma	nessuna erog.	—
F.do Naz.le Prev. Impiegati Imprese Spedizione e Ag. Marittime - Roma	—	nessuna erog.
I.M.I. - Istituto Mobiliare Italiano - Roma	1.885.809.589	—
I.N.A. - Istituto Naz.le delle Assicurazioni - Roma	3.229.906.640	3.420.919.755
I.N.A.D.E.L. - Istituto Naz.le Assist. Dipendenti Enti Locali - Roma	—	—
I.N.A.I.L. - Istituto Naz.le Assicurazione Infortuni sul Lavoro - Roma	262.508.196	—
I.N.C.A. - Istituto Naz.le Conserve Alimentari - Roma	nessuna erog.	nessuna erog.
I.N.P.D.A.I. - Ist. Naz.le Prev. Dirigenti Aziende Industriali - Roma	37.889.909	—
I.N.P.S. - Istituto Naz.le della Previdenza Sociale - Roma	331.294.976	233.914.949
I.R.I. - Istituto per la Ricostruzione Industriale - Roma	3.700.732.275	(5) 3.519.921.748
I.S.F.O.L. - Ist. Sviluppo Formazione Professionale dei Lavoratori - Roma	—	3.916.000
I.S.P.E. - Istituto Studi Programmazione Economica - Roma	nessuna erog.	—
Ismea - Ist. Studi, Ricerche e Informaz. sul Mercato Agricolo - Roma	185.868.292	—
Ist. Vigilanza Assicurazioni Private e Interesse Collettivo - Roma	nessuna erog.	—
Istituti Fisioterapici Ospitalieri - Roma	51.186.200	—
Istituto Centrale di Statistica - Roma	142.471.515	120.298.750
Istituto Italiano di Medicina Sociale - Roma	nessuna erog.	nessuna erog.
Istituto Italo-Africano - Roma	nessuna erog.	—
Istituto Naz.le di Economia Agraria - Roma	3.262.700	—
Istituto Naz.le per il Commercio Estero - Roma	119.264.409	—
Istituto Naz.le per lo Studio della Congiuntura - Roma	nessuna erog.	—
Istituto Naz.le Previdenza Giornalisti Italiani - Roma	57.826.667	—
Istituto Naz.le della Nutrizione - Roma	1.117.623.206	—
Jockey Club Italiano - Roma	nessuna erog.	—
Lega Italiana per la Lotta Contro i Tumori - Roma	nessuna erog.	—
Lega Navale Italiana - Roma	nessuna erog.	nessuna erog.
O.P.A.F.S. - Opera Prev. ed Assist. Ferrovieri dello Stato - Roma	—	22.700.958
Opera Naz.le Assist. Personale del Corpo Naz.le V.V.F. - Roma	nessuna erog.	—
Registro Aeronautico Italiano - Roma	nessuna erog.	nessuna erog.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

111

	1987	1988
S.I.A.E. - Società Italiana Autori ed Editori - Roma	70.332.916	—
Sace - Sez. Spec. per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione - Roma	—	(6) 38.115.000
Servizio per i Contributi Agricoli Unificati - Roma	3.010.416	—
Società degli Steeple-Chases d'Italia - Roma	nessuna erog.	nessuna erog.
Sportass-Cassa Previdenza Assicurazione degli Sportivi - Roma	nessuna erog.	—
U.N.I.R.E. - Unione Naz.le Incremento Razze Equine - Roma	nessuna erog.	nessuna erog.
Ufficio Italiano Cambi - Roma	—	—
Unioncamere - Unione Italiana Camere di Commercio - Roma	15.138.000	22.912.000
Unione Naz.le Ufficiali in Congedo d'Italia - Roma	nessuna erog.	nessuna erog.
Ordine Mauriziano - Torino	171.555.060	—
Cassa Marittima Adriatica Infortuni sul Lavoro e Malattie - Trieste	3.624.075	4.707.053
Ente Autonomo del Porto - Trieste	82.536.928	—
Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza - Trieste	3.366.461	1.307.777
Provveditorato al Porto - Venezia	—	—
Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza - Vicenza	3.591.920	9.102.650

(1) Ha comunicato anche il dato relativo all'esercizio finanziario 1986 (L. 492.020.393).

(2) Ha comunicato anche i dati relativi agli esercizi finanziari 1982 (L. 1.125.408.784), 1983 (L. 1.428.365.328), 1984 (L. 1.813.465.368), 1985 (L. 1.908.022.703) e 1986 (L.1.029.222.982).

(3) La Cassa effettua inoltre spese per inserzioni pubblicitarie relative a gare di appalto indette ai sensi di legge e l'iscrizione nell'elenco ufficiale abbonati al telefono (SEAT pagine gialle).

(4) Il dato riguarda campagne pubblicitarie effettuate su mass media stranieri.

(5) Di cui L. 61.054.556 riguardano interventi sulla stampa estera.

(6) La spesa è stata indicata al netto di I.V.A.

Istituti di credito

	1987	1988
Cassa di Risparmio di Alessandria - Alessandria	117.465.769	257.818.309
Mediocredito delle Marche - Ancona	—	162.205.008
Cassa di Risparmio di Asti - Asti	113.046.248	181.578.320
Cassa di Risparmio di Biella - Biella (Vercelli)	37.695.179	54.540.727
Mediocredito Emilia Romagna - Bologna	440.910.421	659.738.001
Credito Industriale Sardo - Cagliari	—	—
Cassa di Risparmio di Cento - Cento (Ferrara)	66.086.829	75.402.453
Cassa di Risparmio di Civitavecchia - Civitavecchia (Roma)	63.146.120	62.402.015
Cassa di Risparmio di Fano - Fano (Pesaro)	24.193.835	23.875.941
Cassa di Risparmio di Ferrara - Ferrara	158.883.316	256.915.703
Istituto di Credito Fondiario della Toscana - Firenze	406.835.197	650.388.329
Cassa di Risparmio di Foligno - Foligno (Perugia)	576.445.068	855.912.039

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

112

	1987	1988
Cassa di Risparmio di Fossano - Fossano (Cuneo)	—	76.286.725
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia - Genova	639.990.000	617.900.000
Mediocredito Ligure - Genova	105.655.224	58.147.217
Cassa di Risparmio di Gorizia - Gorizia	—	880.863.915
Cassa di Risparmio di Livorno - Livorno	—	(1) 162.914.267
Cassa di Risparmio di Lugo - Lugo (Ravenna)	13.089.000	(2) 19.670.000
CA.RI.PLO. - Cassa di Risparmio delle Province Lombarde - Milano	—	—
Mediocredito Lombardo - Milano	1.856.725.341	1.471.149.640
Cassa di Risparmio di Parma - Parma	—	1.091.242.605
Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano - Piacenza	426.736.471	(3) 388.638.000
Mediocredito della Basilicata - Potenza	81.092.380	59.947.168
Cassa di Risparmio di Reggio Emilia - Reggio Emilia	601.082.000	946.194.000
Banca d'Italia - Roma	9.643.065.494	7.844.134.585
Banca Nazionale delle Comunicazioni - Roma	1.044.929.407	—
Cassa per il Credito alle Imprese Artigiane - Roma	nessuna erog.	—
Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento - Roma	156.546.492	111.810.201
CRE.DI.OP. - Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche - Roma	1.016.342.672	(4) 1.124.831.718
Istituto di Credito per le Piccole Industrie e l'Artigianato - Roma	nessuna erog.	—
Mediocredito Centrale - Roma	103.791.699	105.407.182
Mediocredito del Lazio - Roma	249.435.928	—
Cassa di Risparmio di Savona - Savona	326.253.000	134.891.000
Mediocredito Regionale Abruzzese - Teramo	88.712.400	56.196.700
Cassa di Risparmio di Terni e Narni - Terni	321.323.398	275.820.790
Finpiemonte - Torino	11.363.400	—
Mediocredito Piemontese - Torino	760.482.014	820.304.713
Cassa di Risparmio di Tortona - Tortona (Alessandria)	36.015.850	38.834.329
Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto - Trento	1.507.601.996	949.691.158
Mediocredito Trentino-Alto Adige - Trento	—	—
Mediocredito delle Venezie	Venezia	85.386.690

(1) La spesa è stata indicata al netto di I.V.A.

(2) Ha comunicato anche i dati relativi agli esercizi finanziari 1983 (L. 7.580.000), 1984 (L. 11.520.000), 1985 (L. 16.830.000) e 1986 (L. 15.010.000).

(3) La spesa è stata indicata al netto di I.V.A. e non comprende la spesa effettuata per la pubblicazione del bilancio, per omaggiistica e pubblicazione volumi.

(4) Di cui L. 173.752.355 riguardano interventi sulla stampa estera.

**Università, Istituti
scolastici, culturali e
scientifici**

	1987	1988
Università degli Studi - Ancona	4.797.885	—
Università degli Studi della Calabria - Arcavacata (Cosenza)	42.363.900	11.518.980
Università degli Studi - Bari	26.509.880	11.512.280

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

113

	1987	1988
Cons. Univ. Gestione Centro Ricerca Speriment. Industria Ceramica - Bologna	nessuna erog.	—
Istituto Superiore di Educazione Fisica Pareggiato - Bologna	nessuna erog.	nessuna erog.
Osservatorio Astronomico - Bologna	nessuna erog.	—
Società Italiana di Fisica - Bologna	—	—
Teatro Comunale - Bologna	181.309.360	—
Università degli Studi - Bologna	nessuna erog.	nessuna erog.
Università degli Studi - Brescia	nessuna erog.	nessuna erog.
Istituzione Concerti e Teatro Lirico - Cagliari	487.129.849	—
Università degli Studi - Cagliari	nessuna erog.	—
Università degli Studi - Camerino (Macerata)	nessuna erog.	—
Università degli Studi del Molise - Campobasso	nessuna erog.	—
Università degli Studi - Cassino (Frosinone)	nessuna erog.	nessuna erog.
Osservatorio Astrofisico - Catania	nessuna erog.	nessuna erog.
Università degli Studi - Catania	nessuna erog.	(1) nessuna erog.
Università degli Studi "G. D'Annunzio" - Chieti	—	—
Osservatorio Vesuviano - Ercolano (Napoli)	—	nessuna erog.
Università degli Studi - Ferrara	15.588.095	18.930.558
Biblioteca di Documentazione Pedagogica - Firenze	nessuna erog.	—
Dipartimento Biologia Vegetale - Firenze	nessuna erog.	nessuna erog.
Istituto Diritto Agrario Internazionale Comparato - Firenze	nessuna erog.	nessuna erog.
Istituto e Museo di Storia della Scienza - Firenze	nessuna erog.	nessuna erog.
Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria - Firenze	nessuna erog.	nessuna erog.
Istituto Papirologico G. Vitelli - Firenze	nessuna erog.	—
Istituto Superiore Pareggiato di Educazione Fisica - Firenze	3.570.000	22.977.540
Osservatorio Astrofisico di Arcetri - Firenze	nessuna erog.	—
Teatro Comunale Maggio Musicale Fiorentino - Firenze	—	—
Università degli Studi - Firenze	nessuna erog.	nessuna erog.
Centro Europeo dell'Educazione - Frascati (Roma)	nessuna erog.	nessuna erog.
Consorzio I.N.F.M. - Genova	nessuna erog.	—
Istituto Naz.le per la Ricerca sul Cancro - Genova	nessuna erog.	4.147.000
Università degli Studi - Genova	—	(2) —
Istituto Superiore di Educazione Fisica - L'Aquila	nessuna erog.	nessuna erog.
Università degli Studi - L'Aquila	nessuna erog.	—
Università degli Studi - Lecce	4.430.310	16.081.240
Università degli Studi - Macerata	338.070	5.684.827
Università degli Studi - Messina	29.188.775	5.947.070
Istituto Naz.le Studio e Cura dei Tumori - Milano	39.509.069	56.717.101
Istituto Superiore di Educazione Fisica - Milano	nessuna erog.	—
Museo Naz.le della Scienza e della Tecnica "L. Da Vinci" - Milano	nessuna erog.	10.883.916
Politecnico - Milano	nessuna erog.	nessuna erog.
Teatro alla Scala - Milano	—	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

114

	1987	1988
Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano	nessuna erog.	nessuna erog.
Università Commerciale "Luigi Bocconi" - Milano	1.435.101.616	1.257.359.230
Università degli Studi - Milano	nessuna erog.	—
Università degli Studi - Modena	4.650.000	29.671.000
Ist. Naz.le Studio e Cura dei Tumori-Fondazione G. Pascale - Napoli	13.673.275	93.339.953
Istituto Universitario Navale - Napoli	nessuna erog.	nessuna erog.
Istituto Universitario Orientale - Napoli	nessuna erog.	978.656
Osservatorio Astronomico di Capodimonte - Napoli	nessuna erog.	—
Stazione Zoologica Anton Dohrn - Napoli	nessuna erog.	—
Teatro San Carlo - Napoli	28.271.250	—
Istituto Naz.le Biologia della Selvaggina - Ozzano Emilia (Bologna)	nessuna erog.	nessuna erog.
Osservatorio Astronomico - Padova	nessuna erog.	nessuna erog.
Università degli Studi - Padova	nessuna erog.	—
Istituto Superiore Pareggiato di Educazione Fisica - Palermo	—	353.517
Teatro Massimo - Palermo	—	251.785.662
Istituto di Studi Verdiani - Parma	365.800	2.165.580
Università degli Studi - Parma	nessuna erog.	—
Università degli Studi - Pavia	nessuna erog.	nessuna erog.
Istituto Superiore Educazione Fisica - Perugia	nessuna erog.	—
Università degli Studi - Perugia	9.004.148	4.874.373
Osservatorio Astronomico di Torino - Pino Torinese (Torino)	nessuna erog.	nessuna erog.
Scuola Normale Superiore - Pisa	—	(3) nessuna erog.
Università degli Studi - Pisa	—	—
Università degli Studi della Basilicata - Potenza	32.531.995	—
Università degli Studi - Reggio Calabria	13.087.380	56.898.170
Accademia Nazionale dei Lincei - Roma	nessuna erog.	nessuna erog.
Accademia Nazionale di Santa Cecilia - Roma	257.727.525	—
Centro Italiano Studi Amministrativi - Roma	nessuna erog.	—
E.T.I. - Ente Teatrale Italiano - Roma	602.916.128	870.367.791
Ist. Centr. Ricerca Scient. e Tec. applicata alla pesca marittima - Roma	nessuna erog.	—
Istituto di Studi Europei A. De Gasperi - Roma	1.003.000	—
Istituto di Studi Politici S. Pio V - Roma	nessuna erog.	—
Istituto Italiano di Studi Germanici - Roma	nessuna erog.	—
Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente - Roma	5.338.960	4.158.308
Istituto Naz.le di Alta Matematica F. Severi - Roma	nessuna erog.	—
Istituto Naz.le per Studi ed Esperienze di Architettura Navale - Roma	—	nessuna erog.
Istituto Nazionale di Economia Agraria - Roma	—	8.667.800
Istituto Nazionale di Geofisica - Roma	nessuna erog.	—
Istituto per le Scienze Umane A. Torrente e D. Rubino - Roma	nessuna erog.	—
Istituto Studi per la Programmazione Economica - Roma	—	nessuna erog.
Teatro dell'Opera - Roma	—	445.758.650
Università degli Studi "La Sapienza" - Roma	53.902.320	91.656.980

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

115

	1987	1988
Scuola di Lingua e Cultura Italiana per Stranieri - Siena	nessuna erog.	—
Università degli Studi - Siena	nessuna erog.	—
Istituto Nazionale del Dramma Antico - Siracusa	—	28.715.625
Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo - Spoleto (Perugia)	nessuna erog.	—
Osservatorio Astronomico di Collurania - Teramo	nessuna erog.	nessuna erog.
Fondazione "Luigi Einaudi" - Torino	nessuna erog.	—
Istituto Elettrotecnico Nazionale G. Ferraris - Torino	6.705.940	—
Istituto Superiore di Educazione Fisica - Torino	nessuna erog.	—
Politecnico - Torino	nessuna erog.	6.939.110
Teatro Regio - Torino	150.350.510	(4) 103.376.558
Università degli Studi - Torino	31.407.920	51.114.960
Cons. Incremento Studi e Ricerche degli Istituti di Fisica - Trieste	nessuna erog.	nessuna erog.
Laboratorio di Biologia Marina - Trieste	14.445.460	—
Opera Universitaria - Trieste	nessuna erog.	—
Osservatorio Astronomico - Trieste	nessuna erog.	nessuna erog.
Osservatorio Geofisico Sperimentale - Trieste	nessuna erog.	—
Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati - Trieste	nessuna erog.	nessuna erog.
Teatro Comunale Giuseppe Verdi - Trieste	201.007.448	238.386.725
Università degli Studi - Trieste	—	—
Università degli Studi - Udine	nessuna erog.	—
Istituto Superiore di Educazione Fisica - Urbino	nessuna erog.	—
Università degli Studi - Urbino	2.365.900	3.694.757
Gran Teatro La Fenice - Venezia	106.893.213	—
Istituto Universitario di Architettura - Venezia	2.732.000	8.341.900
Università degli Studi - Venezia	8.103.695	20.277.050
E. A. Arena - Verona	59.608.578	87.771.843
Università degli Studi - Verona	23.886.150	57.027.686
Università degli Studi della Tuscia - Viterbo	nessuna erog.	19.867.943

(1) L'Università precisa di non aver effettuato spese pubblicitarie ma di essersi limitata, invece, a far pubblicare sui quotidiani gli avvisi relativi a gare di appalto imposti a norma di legge.

(2) Ha comunicato di aver effettuato unicamente spese per la pubblicazione di bandi di gara e forniture.

(3) Ha comunicato anche i dati relativi agli esercizi finanziari 1981/82 (L. 1.670.925), 1982/83 (L. 920.400) e 1984 (L. 8.464.490).

(4) La spesa è stata indicata al netto di I.V.A.

Stazioni ed Istituti sperimentali

	1987	1988
Istituto Sperimentale per l'Agromicoltura - Acireale (Catania)	nessuna erog.	—
Istituto Sperimentale per l'Enologia - Asti	nessuna erog.	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

116

	1987	1988
Istituto Sperimentale Agronomico - Bari	nessuna erog.	—
Istituto Sperimentale per le Colture Industriali - Bologna	nessuna erog.	nessuna erog.
Istituto Sperimentale per L'Olivicoltura - Commenda di Rende (Cosenza)	nessuna erog.	—
Istituto Sperimentale per la Viticoltura - Conegliano (Treviso)	nessuna erog.	—
Istituto Sperimentale per la Zoologia Agraria - Firenze	nessuna erog.	—
Istituto Sperimentale per lo Studio e la Difesa del Suolo - Firenze	24.470.270	—
Banco Nazionale Prova Armi da Fuoco Portatili - Gardone V.T. (Brescia)	nessuna erog.	nessuna erog.
Istituto Sperimentale Lattiero-Casario - Lodi (Milano)	nessuna erog.	—
Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere - Lodi (Milano)	nessuna erog.	—
Istituto Sperimentale Valorizzazione Tecnologica Prodotti Agr. Milano	nessuna erog.	—
Staz. Sperimentale Cellulosa, Carta e Fibre Tessili Veg. e Artif. - Milano	1.003.000	—
Stazione Sperimentale Industrie Oli e Grassi - Milano	nessuna erog.	—
Stazione Sperimentale per la Seta - Milano	nessuna erog.	—
Stazione Sperimentale del Vetro - Murano (Venezia)	nessuna erog.	nessuna erog.
Stazione Sperimentale Industria Pelli e Materie Concianti - Napoli	1.253.050	—
Stazione Sperimentale Industria Conserve Alimentari - Parma	nessuna erog.	—
Istituto Sperimentale per la Elaiotecnica - Pescara	nessuna erog.	—
Istituto Sperimentale per l'Orticoltura - Pontecagnano (Salerno)	nessuna erog.	nessuna erog.
Stazione Sperimentale Industria Essenze e Derivati Agrumi - Reggio Calabria	nessuna erog.	nessuna erog.
Istituto Sperimentale per la Cerealicoltura - Roma	nessuna erog.	—
Istituto Sperimentale per la Frutticoltura - Roma	nessuna erog.	—
Istituto Sperimentale per la Meccanizzazione Agricola - Roma	4.262.750	—
Istituto Sperimentale per la Nutrizione delle Piante - Roma	nessuna erog.	—
Istituto Sperimentale per la Patologia Vegetale - Roma	nessuna erog.	—
Istituto Sperimentale per la Zootecnica - Roma	nessuna erog.	—
Stazione Sperimentale per i Combustibili - San Donato Milanese (Milano)	nessuna erog.	nessuna erog.
Istituto Sperimentale per Floricoltura - Sanremo (Imperia)	nessuna erog.	—
Istituto Sperimentazione per il Tabacco - Scafati (Salerno)	nessuna erog.	—
Stazione Sperimentale del Sughero - Tempio Pausania (Sassari)	183.009.300	307.631.080
Istituto Sperimentale Assesamento Forestale e Apicoltura - Villazzano (Trento)	nessuna erog.	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

117

Istituti autonomi per le case popolari

	1987	1988
I.A.C.P. - Agrigento	—	(1)
I.A.C.P. - Alessandria	19.941.670	18.926.068
I.A.C.P. - Ancona	19.305.600	7.847.575
I.A.C.P. della Valle d'Aosta - Aosta	nessuna erog.	456.660
I.A.C.P. - Ascoli Piceno	13.767.945	6.202.033
I.A.C.P. - Asti	nessuna erog.	5.642.760
I.A.C.P. - Avellino	17.866.380	—
I.A.C.P. - Bari	64.665.395	82.816.610
I.A.C.P. - Belluno	3.902.500	—
I.A.C.P. - Benevento	19.676.500	—
I.A.C.P. - Bergamo	12.738.823	20.953.594
I.A.C.P. - Biella (Vercelli)	nessuna erog.	1.386.500
I.A.C.P. - Bologna	128.613.418	52.556.420
I.A.C.P. - Brescia	30.377.770	—
I.A.C.P. - Brindisi	nessuna erog.	6.892.380
I.A.C.P. Bustese - Busto Arsizio (Varese)	3.165.250	2.428.250
I.A.C.P. - Cagliari	92.518.000	59.485.840
I.A.C.P. - Caltanissetta	7.065.250	19.834.218
I.A.C.P. - Caserta	54.549.925	7.371.460
I.A.C.P. - Castelfranco Veneto (Treviso)	nessuna erog.	—
I.A.C.P. - Catania	7.552.400	—
I.A.C.P. - Chieti	1.386.205	3.449.073
I.A.C.P. - Civitavecchia (Roma)	nessuna erog.	—
I.A.C.P. - Como	8.201.600	—
I.A.C.P. - Conegliano (Treviso)	299.000	nessuna erog.
I.A.C.P. - Cosenza	22.530.500	10.645.000
I.A.C.P. - Cremona	2.207.780	1.513.704
I.A.C.P. - Cuneo	13.538.000	(2) 13.819.500
I.A.C.P. - Este (Padova)	nessuna erog.	—
I.A.C.P. - Fermo (Ascoli Piceno)	nessuna erog.	nessuna erog.
I.A.C.P. - Ferrara	12.731.689	(3) 19.164.819
I.A.C.P. - Foggia	5.215.600	27.734.720
I.A.C.P. - Forlì	5.107.335	9.486.845
I.A.C.P. - Frosinone	4.274.845	(4) 2.093.615
I.A.C.P. - Genova	14.001.764	36.007.112
I.A.C.P. - Gorizia	2.688.335	—
I.A.C.P. - Imperia	5.903.006	nessuna erog.
I.A.C.P. - L'Aquila	—	4.758.801
I.A.C.P. - La Spezia	8.845.811	6.131.634
I.A.C.P. - Lanciano (Chieti)	nessuna erog.	—
I.A.C.P. - Latina	17.161.070	—
I.A.C.P. - Lecce	6.052.220	2.686.860
I.A.C.P. - Macerata	nessuna erog.	—
I.A.C.P. - Mantova	5.147.632	1.616.160
Consorzio Regionale I.A.C.P. del Veneto Marghera (Venezia)	nessuna erog.	439.845
I.A.C.P. - Messina	13.178.326	—
I.A.C.P. - Milano	—	—
I.A.C.P. - Monselice (Padova)	nessuna erog.	—
I.A.C.P. - Napoli	—	—
I.A.C.P. - Novara	16.197.860	—
I.A.C.P. - Nuoro	—	—
I.A.C.P. - Padova	4.649.200	nessuna erog.
I.A.C.P. - Parma	2.606.856	—
I.A.C.P. - Pesaro e Urbino	6.590.050	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

118

	1987	1988
I.A.C.P. - Pescara	4.835.175	9.195.650
I.A.C.P. - Piacenza	2.019.500	—
I.A.C.P. - Piove di Sacco (Padova)	nessuna erog.	nessuna erog.
Consorzio Regionale I.A.C.P. Friuli Venezia Giulia - Pordenone	nessuna erog.	—
I.A.C.P. - Pordenone	—	474.950
I.A.C.P. - Ragusa	12.533.665	1.416.000
I.A.C.P. - Ravenna	—	nessuna erog.
I.A.C.P. - Reggio Emilia	2.574.935	13.869.535
I.A.C.P. - Rieti	nessuna erog.	—
I.A.C.P. - Roma	9.787.038	120.888.053
I.A.C.P. - Rovigo	4.069.230	—
I.A.C.P. - Salerno	62.955.825	46.439.668
I.A.C.P. - Sassari	24.534.880	8.893.500
I.A.C.P. - Savona	3.265.916	—
I.A.C.P. - Siracusa	9.266.455	27.940.130
I.A.C.P. - Sondrio	3.935.595	4.158.836
I.A.C.P. - Teramo	6.508.500	nessuna erog.
Istituto Edilizia Residenziale Pubblica - Terni	nessuna erog.	2.607.300
I.A.C.P. - Trapani	36.766.055	—
I.A.C.P. - Treviso	16.113.195	(4) 5.043.556
I.A.C.P. - Trieste	12.038.447	8.452.484
I.A.C.P. - Udine	14.155.765	18.695.545
I.A.C.P. - Varese	4.077.960	—
I.A.C.P. - Venezia	30.867.403	25.810.800
I.A.C.P. - Vercelli	14.710.380	—
I.A.C.P. - Vicenza	inf. a 5.000.000	—
I.A.C.P. - Viterbo	2.818.725	33.053.865

(1) Ha comunicato di non aver effettuato erogazioni pubblicitarie complessivamente superiori a 50.000.000 per ogni anno dal 1981 al 1987.

(2) La spesa è stata indicata al netto di I.V.A.

(3) Di cui L. 6.000.000 attingono a spese sostenute per la pubblicazione di due numeri del giornale "La Casa", notiziario dello I.A.C.P. di Ferrara.

(4) Le spese si riferiscono al periodo 1.1/30.6.1988.

Camere di commercio

	1987	1988
Agrigento	—	—
Alessandria	—	—
Ancona	—	—
Arezzo	—	—
Ascoli Piceno	—	—
Asti	—	—
Avellino	3.363.000	nessuna erog.
Bari	—	—
Belluno	—	—
Benevento	—	—
Bergamo	—	—
Bologna	8.468.270	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

119

	1987	1988
Bolzano	7.458.992	8.665.862
Brescia	—	—
Brindisi	—	—
Cagliari	—	—
Caltanissetta	—	—
Campobasso	—	—
Carrara	6.910.000	2.500.000
Caserta	—	—
Catania	—	—
Catanzaro	—	—
Chieti	—	—
Como	10.528.491	16.931.338
Cosenza	—	—
Cremona	—	—
Cuneo	425.857.858	245.132.809
Enna	—	—
Ferrara	96.007.435	27.877.625
Firenze	30.400.680	(1) 190.318.872
Foggia	—	—
Forlì	—	—
Frosinone	—	—
Genova	—	—
Gorizia	13.739.870	12.377.536
Grosseto	—	—
Imperia	7.626.340	5.428.000
Isernia	—	—
L'Aquila	—	—
La Spezia	8.271.556	7.003.987
Latina	—	—
Lecce	—	—
Livorno	26.678.620	67.538.246
Lucca	76.345.650	(2) 131.812.753
Macerata	nessuna erog.	826.000
Mantova	—	—
Matera	—	—
Messina	—	—
Milano	—	—
Modena	84.172.656	341.891.017
Napoli	129.235.547	139.279.720
Novara	—	—
Nuoro	—	—
Oristano	—	—
Padova	87.698.850	71.623.290
Palermo	—	—
Parma	—	—
Pavia	25.280.055	—
Perugia	—	—
Pesaro e Urbino	954.878.409	1.260.850.570
Pescara	—	—
Piacenza	—	—
Pisa	40.117.271	(3) 26.131.266
Pistoia	31.596.530	28.422.205
Pordenone	—	—
Potenza	—	—
Ragusa	—	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

120

	1987	1988
Ravenna	3.692.220	16.077.756
Reggio Calabria	—	—
Reggio Emilia	—	—
Rieti	—	—
Roma	112.591.661	95.389.918
Rovigo	—	—
Salerno	—	31.479.700
Sassari	—	—
Savona	9.396.027	20.957.820
Siena	—	—
Siracusa	—	—
Sondrio	—	—
Taranto	—	—
Teramo	17.952.616	29.139.000
Terni	17.584.450	4.896.950
Torino	—	23.725.250
Trapani	—	—
Trento	35.798.255	28.149.555
Treviso	—	—
Trieste	56.342.050	43.235.257
Udine	236.342.910	165.546.957
Varese	—	—
Venezia	13.644.812	31.488.626
Vercelli	26.957.536	20.875.508
Verona	95.877.344	—
Vicenza	53.664.000	72.074.386
Viterbo	—	—

(1) Di cui L. 62.490.296 in conto residui 1987.

(2) Di cui L. 18.709.490 in conto residui 1987.

(3) Ha integrato i dati relativi all'anno 1986 per un totale di L. 22.792.123.

Automobile Club

	1987	1988
Agrigento	nessuna erog.	nessuna erog.
Alessandria	14.358.180	—
Ancona	1.539.251	—
Valle D'Aosta - Aosta	—	2.775.000
Arezzo	—	5.513.000
Ascoli Piceno	—	3.069.706
Asti	—	17.853.236
Avellino	nessuna erog.	—
Bari	1.625.500	—
Belluno	1.115.100	—
Bergamo	14.596.827	—
Biella (Vercelli)	7.157.178	—
Bologna	140.735.955	139.371.412
Bolzano	23.061.330	13.952.500
Brindisi	500.000	6.305.810
Campobasso	nessuna erog.	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

121

	1987	1988
Castro	nessuna erog.	—
Catania	nessuna erog.	—
Chieti	nessuna erog.	1.675.523
Como	2.392.000	6.097.872
Cremona	40.946.740	(1) 51.735.012
Cuneo	20.998.727	—
Domodossola (Novara)	6.575.097	2.894.000
Enna	16.670.000	—
Ferrara	15.373.300	823.000
Firenze	316.646.367	—
Forlì	2.754.500	(1) 5.046.688
Gorizia	765.000	1.432.700
Grosseto	nessuna erog.	11.133.186
Imperia	782.930	965.830
Isernia	nessuna erog.	—
Ivrea (Torino)	—	—
L'Aquila	408.250	—
Latina	831.900	—
Lecce	5.575.560	—
Livorno	15.830.526	6.264.780
Lucca	35.131.822	53.918.641
Macerata	8.377.300	15.078.000
Mantova	19.266.920	17.449.326
Massa Carrara - Massa	(2) 5.866.075	(3) 8.893.998
Matera	nessuna erog.	—
Messina	4.053.600	—
Milano	8.195.100	9.078.920
Modena	41.071.453	—
Napoli	77.726.701	—
Novara	33.520.094	80.619.024
Padova	5.581.450	7.758.850
Palermo	nessuna erog.	—
Parma	15.352.390	16.262.267
Pavia	nessuna erog.	—
Perugia	860.000	—
Pesaro	2.962.930	—
Pescara	7.490.590	27.083.446
Piacenza	3.101.512	9.912.808
Pisa	47.329.637	—
Pistoia	2.182.050	1.192.000
Pordenone	9.270.823	6.539.500
Potenza	nessuna erog.	—
Ragusa	nessuna erog.	—
Ravenna	11.870.339	—
Reggio Calabria	nessuna erog.	—
Reggio Emilia	5.798.079	12.700.132
Rieti	nessuna erog.	—
Rimini (Forlì)	14.434.800	10.788.130
Roma	nessuna erog.	2.360.000
d'Italia - Roma	7.275.000	—
Rovigo	12.919.063	300.000
Salerno	12.346.000	—
Sanremo (Imperia)	5.780.000	6.481.043
Savona	12.680.150	16.391.920
Siena	nessuna erog.	nessuna erog.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

122

	1987	1988
Siracusa	—	400.000
Sondrio	nessuna erog.	—
Teramo	1.517.458	—
Terni	1.396.500	—
Torino	456.656.691	—
Trapani	911.864	—
Trento	2.838.250	6.944.650
Treviso	4.329.420	6.517.376
Trieste	—	8.978.210
Udine	95.415.330	—
Varese	840.000	30.228.330
Venezia	—	—
Vercelli	4.288.810	—
Verona	32.993.021	(4) 26.351.979
Vicenza	58.650.308	—
Viterbo	8.222.848	—

(1) La spesa è stata indicata al netto di I.V.A.

(2) Di cui L. 2.478.000 relative alla pubblicazione del periodico sociale "ACI Insieme".

(3) Di cui L. 5.552.200 relative alla pubblicazione del periodico sociale "ACI Insieme".

(4) Ha comunicato anche i dati relativi agli esercizi finanziari 1985 (L. 21.900.924) e 1986 (L. 24.137.697).

Aziende autonome di
soggiorno, cura e turismo

	1987	1988
Azienda Autonoma della Stazione di Cura - Acireale (Catania)	—	37.616.801
Azienda Promozione Turistica Delta del Po - Adria (Rovigo)	—	73.491.101
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Agrigento	—	10.499.650
Azienda Autonoma Soggiorno - Alassio (Savona)	—	94.400.000
Azienda Promozione Turistica delle Langhe e del Roero - Alba (Cuneo)	—	5.000.000
Az. Aut. Soggiorno e Turismo "dei Laghi e Castelli Romani" - Albano Laziale (Roma)	—	74.620.411
Azienda Soggiorno e Turismo - Albisola (Savona)	—	nessuna erog.
Azienda Promozione Turistica - Alessandria	—	11.036.690
Azienda Autonoma Cura Soggiorno e Turismo "Riviera del Conero" - Ancona	—	128.544.500
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Andora (Savona)	—	9.656.000
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Anzio (Roma)	—	14.442.840
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Aosta	—	1.215.400
Azienda Autonoma Cura e Soggiorno - Arco (Trento)	—	nessuna erog.
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Arma di Taggia (Imperia)	—	9.621.455
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Ascoli Piceno	29.368.240	35.646.375

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

123

	1987	1988
Azienda Promozione Turistica - Asti	—	nessuna erog.
Azienda Promozione Turistica "Cadore" - Auronzo di Cadore (Belluno)	—	84.407.000
Azienda Autonoma Cura e Soggiorno - Bagni di Lucca (Lucca)	—	nessuna erog.
Azienda Autonoma Soggiorno Altopiano di Pinè - Baselga di Pinè (Trento)	—	—
Azienda Promozione Turistica delle Prealpi e Dolomiti Bellunesi - Belluno	nessuna erog.	(1) 595.000
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Bibbiena (Arezzo)	—	nessuna erog.
Azienda Promozione Turistica - Bibione (Venezia)	—	488.589.781
Azienda Promozione Turistica del Biellese - Biella (Vercelli)	—	5.805.600
Azienda Promozione Turistica - Bologna	—	33.951.130
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo "Lago di Bracciano" - Bracciano (Roma)	—	51.334.400
Az. Aut. Soggiorno e Turismo - Brindisi	—	nessuna erog.
Azienda Soggiorno e Turismo - Brunico (Bolzano)	—	2.147.988
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Camerino (Macerata)	—	nessuna erog.
Azienda Autonoma Soggiorno - Canazei (Trento)	—	59.656.317
Azienda Promozione Turistica - Caorle (Venezia)	86.030.501	117.180.378
Azienda Autonoma Cura, Soggiorno e Turismo - Capri (Napoli)	—	595.000
Azienda Promozione Turistica del Casalese - Casale Monferrato (Alessandria)	nessuna erog.	994.440
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Castiglione della Pescaia (GR)	—	144.798.000
Azienda Promozione Turistica della Valle di Fiemme - Cavalese (Trento)	16.678.203	13.810.691
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Cefalù (Palermo)	—	24.449.120
Az. Autonoma Soggiorno - Celle Ligure (Savona)	—	29.359.900
Azienda Promozione Turistica dell'Ambito Forlivese - Cesenatico (Forlì)	350.483.682	297.269.680
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Cingoli (Macerata)	—	649.000
Azienda Promozione Turistica Alta Valle del Tevere - Città di Castello (Perugia)	—	72.641.000
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Civitanova Marche (Macerata)	—	25.878.195
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Civitavecchia (Roma)	—	6.859.000
Azienda Autonoma Soggiorno - Cogne (Aosta)	7.754.640	8.107.160
Azienda Cura, Soggiorno e Turismo - Colle Isarco (Bolzano)	—	nessuna erog.
Azienda Promozione Turistica della Provincia di Ferrara - Comacchio (Ferrara)	nessuna erog.	nessuna erog.
Azienda Soggiorno e Turismo - Corvara (Bolzano)	—	4.157.149
Azienda Soggiorno e Turismo - Courmayeur (Aosta)	—	nessuna erog.
Azienda Soggiorno e Turismo Alta Val Venosta - Curon Venosta (Bolzano)	—	1.180.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

124

	1987	1988
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Diano Marina (Imperia)	—	127.922.000
Azienda Soggiorno e Turismo - Dobbiaco (Bolzano)	—	1.580.000
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Enna	4.000.000	9.837.015
Azienda Promozione Turistica Dolomiti Agordine - Falcade (Belluno)	3.540.000	38.940.000
Az. Autonoma Soggiorno e Turismo di Falconara M.-Montemarciano - Falconara M. (Ancona)	—	2.225.300
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Fano (Pesaro)	—	36.000.000
Azienda Autonoma Cura, Soggiorno e Turismo - Fasano (Brindisi)	—	4.725.900
Azienda Promozione Turistica del Feltrino - Feltrina (Belluno)	896.000	1.190.000
Azienda Autonoma Soggiorno, Cura e Turismo - Fermo (Ascoli Piceno)	—	7.055.238
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Primiero e Vanoi - Fiera di Primiero (Trento)	—	—
Azienda Autonoma Cura Soggiorno e Turismo - Fiuggi (Frosinone)	—	13.360.815
Az. Prom. Turistica Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna - Folgaria (Trento)	30.407.465	48.665.780
Azienda Promozione Turistica del Folignate e Nocera Umbra - Foligno (Perugia)	—	2.163.500
Az. Aut. Soggiorno e Turismo dei Forni Savorgnani - Forni di Sopra (Udine)	—	40.000.000
Azienda Soggiorno - Francavilla al Mare (Chieti)	—	955.800
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo "del Tuscolo" - Frascati (Roma)	—	39.000.000
Azienda Promozione Turistica n.37 - Garda (Verona)	—	18.568.400
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Genova	259.078.361	200.017.267
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Giardini Naxos (Messina)	—	29.000.000
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Gorizia	—	—
Azienda Autonoma Cura, Soggiorno e Turismo di Grado e Aquileia - Grado (Gorizia)	337.064.150	—
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Imperia	—	nessuna erog.
Az. Aut. Cura Soggiorno e Turismo Isole di Ischia e Procida - Ischia (Napoli)	—	3.332.000
Azienda Promozione Turistica del Canavese - Ivrea (Torino)	—	nessuna erog.
Az. Aut. Soggiorno e Turismo - L'Aquila	—	nessuna erog.
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - La Thuile (Aosta)	11.515.000	15.255.620
Azienda Soggiorno e Turismo Badia - La Villa (Bolzano)	—	6.005.866
Azienda Autonoma Cura, Soggiorno e Turismo - Laigueglia (Savona)	—	1.491.600
Azienda Soggiorno e Turismo Lana-Foiana-San Vigilio - Lana (Bolzano)	—	18.785.000
Azienda Autonoma Soggiorno - Lavagna (Genova)	—	nessuna erog.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

125

	1987	1988
Azienda Autonoma Soggiorno - Lavarone (Trento)	—	—
Azienda Promozione Turistica n. 38 - Lazise (Verona)	—	16.976.580
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Lerici (La Spezia)	—	nessuna erog.
Azienda Autonoma Soggiorno - Levanto (La Spezia)	—	nessuna erog.
Az. Aut. Cura e Soggiorno Terme di Levico-Vetriolo-Roncegno - Levico Terme (Trento)	—	30.153.864
Az. Aut. Soggiorno e Turismo Lignano Sabbiadoro e Laguna Marano - Lignano Sabbiadoro (Udine)	243.811.455	796.610.000
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Loano (Savona)	—	nessuna erog.
Azienda Autonoma Soggiorno - Madonna di Campiglio (Trento)	—	50.986.237
Azienda Autonoma Soggiorno Valli di Sole, Pejo e Rabbi - Malè (Trento)	—	14.977.100
Azienda Autonoma Soggiorno - Marina di Massa (Massa Carrara)	—	—
Azienda Cura, Soggiorno e Turismo - Merano (Bolzano)	—	(2) 88.214.361
Azienda Promozione Turistica del Milanese - Milano	—	353.900.000
Azienda Promozione Turistica della Provincia di Modena - Modena	—	88.165.068
Azienda Autonoma Soggiorno - Moena (Trento)	—	26.247.793
Azienda Soggiorno e Turismo Nova Levante-Carezza - Nova Levante (Bolzano)	—	3.673.070
Azienda Promozione Turistica - Novara	nessuna erog.	nessuna erog.
Azienda Promozione Turistica Lago d'Orta - Orta San Giulio (Novara)	2.075.000	4.407.400
Azienda Soggiorno - Ortisei (Bolzano)	—	nessuna erog.
Az. Aut. Soggiorno e Turismo - Ospedaletti (Imperia)	nessuna erog.	nessuna erog.
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Ostuni (Brindisi)	—	nessuna erog.
Azienda Promozione Turistica Valle di Susa - Oulx (Torino)	—	41.727.590
Azienda Promozione Turistica - Padova	—	—
Az. Promoz. Turistica Compr. Perugia, Corciano, Deruta, Torgiano - Perugia	—	58.481.283
Azienda Autonoma Soggiorno - Pesaro	—	nessuna erog.
Az. Aut. Soggiorno e Turismo - Pescasseroli (L'Aquila)	—	nessuna erog.
Azienda Promozione Turistica della Provincia di Piacenza - Piacenza	—	3.185.934
Azienda Promozione Turistica del Pinerolese - Pinerolo (Torino)	—	nessuna erog.
Azienda Autonoma Turismo - Pordenone	nessuna erog.	nessuna erog.
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Positano (Salerno)	—	3.379.402
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo della "Costa d'Argento" - Porto S. Stefano (Grosseto)	—	43.797.100
Azienda Autonoma Turismo - Prato (Firenze)	—	92.886.519
Azienda Soggiorno e Turismo Gruppo Ortles - Prato allo Stelvio (Bolzano)	—	4.165.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

126

	1987	1988
Azienda Autonoma Soggiorno Alta Val di Fiemme - Predazzo (Trento)	—	117.059.373
Azienda Autonoma Soggiorno - Rapallo (Genova)	—	22.480.612
Azienda Promozione Turistica della Provincia di Ravenna - Ravenna	—	1.038.133.238
Azienda Promozione Turistica n. 31 - Recoaro Terme (Vicenza)	—	20.000.000
Azienda Promozione Turistica della Provincia di Reggio Emilia - Reggio Emilia	7.772.601	16.531.085
Az. Aut. Soggiorno e Turismo Terminillo - Rieti	—	13.159.000
Azienda Promozione Turistica del Circondario di Rimini - Rimini (Forlì)	—	717.088.380
Azienda Autonoma Soggiorno - Riva del Garda (Trento)	—	201.349.632
Az. Aut. Soggiorno e Turismo - Roccaraso (L'Aquila)	—	9.000.000
Azienda Promozione Turistica - Rosolina (Rovigo)	—	237.614.259
Azienda Autonoma Turismo - Rovereto (Trento)	63.944.475	—
Azienda Promozione Turistica - Rovigo	nessuna erog.	(3) 831.900
Azienda Autonoma Soggiorno - S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno)	—	nessuna erog.
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - S. Stefano d'Aveto (Genova)	—	nessuna erog.
Azienda Autonoma Soggiorno - S. Bartolomeo al Mare (Imperia)	—	(4) 43.864.600
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - S. Giovanni Rotondo (Foggia)	—	2.169.900
Az. Aut. Soggiorno e Turismo - S. Martino di Castrozza e Siror - S. Martino di Castrozza (Trento)	—	—
Azienda Promozione Turistica Valboite - S. Vito di Cadore (Belluno)	—	nessuna erog.
Az. Aut. Cura e Turismo - Saint-Vincent (Aosta)	—	—
Azienda Promozione Turistica del Saluzzese - Saluzzo (Cuneo)	—	10.485.620
Azienda Soggiorno e Turismo - San Candido (Bolzano)	—	55.246.706
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Sanremo (Imperia)	100.590.498	72.296.515
Azienda Promozione Turistica n. 7 - Sappada (Belluno)	—	—
Azienda Autonoma Cura e Soggiorno - Sarnano (Macerata)	43.864.794	61.332.560
Azienda Soggiorno e Turismo - Selva Gardena (Bolzano)	—	nessuna erog.
Azienda Autonoma Soggiorno - Senigallia (Ancona)	—	nessuna erog.
Azienda Soggiorno - Sesto (Bolzano)	—	16.269.170
Azienda Autonoma Soggiorno - Sestri Levante (Genova)	—	4.726.168
Az. Autonoma Turismo - Siracusa	—	36.232.200
Az. Promozione Turistica n. 16 - Chioggia-Sottomarina-Isolaverde - Sottomarina (Venezia)	69.752.260	82.926.250

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

127

	1987	1988
Azienda Promozione Turistica - Spoleto (Perugia)	—	1.000.000
Azienda Promozione Turistica del Lago Maggiore - Stresa (Novara)	—	40.774.299
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Sulmona (L'Aquila)	—	nessuna erog.
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Tagliacozzo (L'Aquila)	—	nessuna erog.
Azienda Promozione Turistica Alpi - Tambre d'Alpago (Belluno)	nessuna erog.	(5) 2.158.460
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo Etruria Meridionale - Tarquinia (Viterbo)	—	20.723.845
Az. Aut. Soggiorno e Turismo del Tarvisiano e Sella Nevea - Tarvisio (Udine)	—	—
Azienda Promozione Turistica del Ternano - Terni	—	61.153.750
Az. Aut. Soggiorno e Turismo - Terracina (Latina)	—	—
Azienda Soggiorno e Turismo - Tirolo (Bolzano)	—	nessuna erog.
Azienda Autonoma Cura, Soggiorno e Turismo - Tolentino (Macerata)	2.674.240	—
Azienda Autonoma Soggiorno Torbole-Nago - Torbole sul Garda (Verona)	—	144.636.626
Azienda Promozione Turistica - Torino	—	nessuna erog.
Azienda Promozione Turistica - Trento	—	27.466.170
Azienda Promozione Turistica n. 11 - Treviso	—	315.000.000
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Trieste e sua Riviera - Trieste	19.172.876	5.221.248
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Urbino	22.748.200	14.805.300
Azienda Promozione Turistica della Valsesia - Varallo (Vicenza)	—	7.195.365
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Varazze (Savona)	—	46.000.000
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Vasto (Chieti)	—	2.940.960
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Velletri (Roma)	—	1.372.045
Az. Aut. Soggiorno e Turismo - Ventimiglia (Imperia)	—	500.000
Azienda Promozione Turistica - Vercelli	—	826.000
Azienda Promozione Turistica - Vicenza	—	106.869.000
Azienda Autonoma Soggiorno "Centro Fassa" - Vigo di Fassa (Trento)	34.924.989	—
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Vipiteno (Bolzano)	—	9.440.000
Azienda Autonoma Cura, Soggiorno e Turismo - Viterbo	—	17.432.108

(1) L'Azienda di Promozione Turistica di Belluno è subentrata, in data 16 luglio 1987, ai disciolti Ente Prov.le per il Turismo e Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo.

(2) Di cui L. 46.039.433 per inserzioni su stampa estera. La spesa è stata indicata al netto di I.V.A.

(3) È subentrata, in data 25 agosto 1987, al disciolto Ente Prov.le per il Turismo.

(4) La somma è stata interamente utilizzata per effettuare una campagna pubblicitaria in Italia e all'estero nella proporzione di 2/3 in Germania e 1/3 in Italia.

(5) È subentrata, in data 16 luglio 1987, alla disciolta Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

128

Comunità montane

	1987	1988
Comunità Montana Agordina - Agordo (Belluno)	—	—
Comunità Montana Alto Astico e Posina - Arsiero (Vicenza)	—	—
Comunità Montana Altopiano Sette Comuni - Asiago (Vicenza)	9.913.700	—
Comunità Montana "Alta Langa Montana" - Bossolasco (Cuneo)	—	—
Comunità Montana Valle Grana - Caraglio (Cuneo)	nessuna erog.	—
Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano Cinquemiglia - Casteldiagno (L'Aquila)	—	—
Comunità Montana Alta Val Tanaro-Mongia-Cevetta - Ceva (Cuneo)	3.399.580	nessuna erog.
Comunità Montana della Valle Trompia - Gardone V.T. (Brescia)	—	—
Comunità Montana Zona "T" - Crisai (Chieti)	—	—
Comunità Montana n. 11 "Ogliastra" - Lanusei (Nuoro)	—	—
Comunità Montana delle Apuane - Massa Carrara	—	—
Comunità Montana della Valle Sabbia - Nozza di Vestone (Brescia)	—	—
Comunità Montana Valle del Giovenco "Zona D" - Pescina (L'Aquila)	—	—
Comunità Montana del Vulture - Rionero in Vulture (Potenza)	—	—
Comunità Montana Valli Gesso-Vermengna-Pesio - Robilante (Cuneo)	—	—
Comunità Montana del Sebino Bresciano - Sale Marasino (Brescia)	—	nessuna erog.
Comunità Montana Valle Varaita - Sampeyre (Cuneo)	—	—
Comunità Montana "Alto Tevere Val Tiberrina" - San Sepolcro (Arezzo)	—	—
Comunità Montana "Medio Agri-Sauro" - Sant'Arcangelo (Potenza)	3.092.544	—
Comunità Montana Peligna-Zona "F" - Sulmona (Chieti)	nessuna erog.	nessuna erog.
Comunità Montana del Sebino Bresciano - Sulzano (Brescia)	nessuna erog.	—
Comunità Montana Leogra - Timonchio - Torbelvicino - Torbelvicino (Vicenza)	nessuna erog.	—
Comunità Montana dell'Appennino Bolognese n. 1 (Zona 8) - Vergato (Bologna)	2.664.025	8.050.907
Comunità Montana "Alto Agri" - Villa d'Agri (Potenza)	—	—

Consorzi, Comprensori e Aziende consorziali

	1987	1988
Consorzio Cimitero Almè-Villa d'Almè - Almè (Bergamo)	—	—
Consorzio Acquedotto Valle dell'Esino - Ancona	—	—
Coingas-Consorzio Intercomunale Gas - Arezzo	4.117.400	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

129

	1987	1988
Consorzio Bonifica Delta Po Adige - Ariano Polesine (Rovigo)	—	—
Cons. Gest. Compl. Poliv. Manifestazioni Sportive, Fieristiche, Spet. - Asti	443.680	nessuna erog.
Consorzio Nucleo Industrializzazione - Avezzano (L'Aquila)	—	—
Consorzio Bonifica Apulo Lucano - Bari	24.527.160	—
Consorzio del Porto - Bari	—	14.000.000
Cons. Interc. le Gestione Impianto Depurazione Acque di Rifiuto - Bellinzago Novarese (Novara)	—	—
Consorzio Comuni Bacino Imbrifero Montano del Piave - Belluno	13.484.874	4.440.837
Consorzio Parco dei Colli di Bergamo - Bergamo	nessuna erog.	—
Azienda Consorziale Servizi Reno Bologna - Bologna	1.604.250	—
Azienda Trasporti Consorziati - Bologna	48.002.693	223.797.992
Azienda Elettrica Consorziale di Bolzano e Merano - Bolzano	—	—
Cons. Svil. Piano Regolatore Gen.le Intercomunale Comuni - Borgofranco d'Ivrea (Torino)	—	—
Consorzio Acquedotto Medio Veronese Orientale - Bovolone (Verona)	—	—
Consorzio dell'Oglio - Brescia	nessuna erog.	—
Azienda Consorziale Trasporti - Cagliari	—	11.579.260
Consorzio Bonifica Caltagirone - Caltagirone (Catania)	—	—
Consorzio Bonifica Salso Inferiore - Caltanissetta	nessuna erog.	7.838.740
Consorzio Gestione Piscina - Caluso (Torino)	nessuna erog.	—
Azienda Consortile Trasporti Casertani - Caserta	11.692.915	—
Consorzio Area Sviluppo Industriale del Sangro - Casoli (Chieti)	—	(1) 23.713.700
Consorzio Autostrada Siracusa-Gela - Cassibile (Siracusa)	19.545.372	—
Consorzio Bonifica "Pedemontano Brenta" - Cittadella (Padova)	—	—
Consorzio Autonomo Porto - Civitavecchia (Roma)	4.234.350	—
Consorzio Acquedotto Poiana - Cividale del Friuli (Udine)	nessuna erog.	nessuna erog.
Azienda Consortile Pubblici Trasporti - Como	—	—
Consorzio Bonifica Pedemontano Sinistra Piave - Conegliano (Treviso)	—	—
Consorzio Gestione Centro di Formazione Professionale - Dronero (Cuneo)	—	nessuna erog.
Cons. Bonifica "Borgo Cascino" - Enna	nessuna erog.	(2) nessuna erog.
Consorzio Bonifica Euganeo - Este (Padova)	—	—
Consorzio Gestione Centro di Soggiorno "Pracatinat" - Fenestrelle (Torino)	17.848.640	—
Azienda Consorziale Ferrarese Trasporti - Ferrara	—	—
Cons. Interc. Potenziamento Acquedotto Ferrara e Comuni limitrofi - Ferrara	4.661.000	—
Consorzio Bonifica Alto Ferrarese - Ferrara	—	—
Consorzio Bonifica Terre Vecchie - Ferrara	—	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

130

	1987	1988
Azienda Trasporti Autolinee Fiorentine - Firenze	nessuna erog.	11.895.238
Azienda Inter. n. 24 Val di Chiana Est - Foiano della Chiana (Arezzo)	—	—
Azienda Consorziale Acqua e Gas - Forlì	2.045.970	(1) 5.462.038
Centro Assistenza Tecnico Agraria Val Trompia - Gardone V.T. (Brescia)	—	—
Consorzio Comunità Montana Val Trompia - Gardone V.T. (Brescia)	—	—
Consorzio Acquedotti Rivieraachi Po - Gassino Torinese (Torino)	—	—
Consorzio Frasassi - Genga (Ancona)	171.026.400	—
Consorzio Autonomo del Porto - Genova	78.002.899	46.561.141
Consorzio Fognature Val Sangone - Giaveno (Torino)	—	14.096.100
Consorzio Prov.le Assistenza e Riabilitazione - Gorizia	—	—
Cons. Prov.le Est Milanese Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani - Inzago (Milano)	nessuna erog.	—
Cons. Interc. Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani interni e servizi - Jolanda di Savoia (Ferrara)	—	—
Azienda Trasporti Consortile - La Spezia	—	(1) 7.840.050
Azienda Speciale Consorziale Igiene Ambientale e Territoriale - Lammari (Lucca)	3.845.207	nessuna erog.
Azienda Consorziale Energetica Lecchese - Lecco (Como)	—	nessuna erog.
Consorzio Bonifica Valli Grandi e Medio Veronese - Legnago (Verona)	—	—
Az. Mun. Gas e Acqua - Legnano (Milano)	—	9.101.750
Consorzio Bonifica Lago di Lentini - Lentini (Siracusa)	6.966.000	13.672.000
Consorzio Acquedotto "Mantova ed uniti" - Mantova	631.300	—
Consorzio Mantovano Trasporti Pubblici - Mantova	—	nessuna erog.
Cotran-Consorzio Trasporti Pubblici della Provincia di Ancona - Marina Montemarciano (Ancona)	9.762.235	—
Autostrada Messina-Palermo - Messina	76.524.500	39.715.750
Consorzio Autostrada Messina-Catania-Siracusa - Messina	14.303.000	35.311.572
Consorzio Canale Milano-Cremona-Po - Milano	19.173.900	—
Consorzio del Ticino - Milano	nessuna erog.	—
Consorzio dell'Adda - Milano	nessuna erog.	nessuna erog.
Consorzio Bonifica "Sinistro Medio Brenta" - Mirano (Venezia)	4.415.846	9.413.495
Consorzio Intercomunale Servizi Pubblici - Monfalcone (Gorizia)	2.989.542	189.095
Consorzio per lo Sviluppo Industriale - Monfalcone (Gorizia)	31.696.315	22.054.093
Cons. Comuni Montalto D. e Borgofranco Gest. Asilo Nido - Montalto Dora (Torino)	nessuna erog.	—
Cons. Comuni Montalto D. - Borgofranco Costr. e Gest. Rete Fognat. - Montalto Dora (Torino)	nessuna erog.	—
Associazione Comuni "Basso Tevere" - Narni (Terni)	nessuna erog.	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

131

	1967	1968
Centro Assistenza Tecnica Agraria - Nozza (Brescia)	—	—
Consorzio Valle Sabbia - Nozza di Vestone (Brescia)	—	—
Consorzio Acquedotto sul Rio Gavossai - Nuoro	—	—
Cons. Prov.le Bonifica Acque e Suolo del Sud Milanese - Opera (Milano)	—	nessuna erog.
Consorzio Bonifica del Campidano - Oristano	—	—
Azienda Consorziale Trasporti - Parma	8.693.550	—
Consorzio Parmense Approvvigionamento Acqua Potabile - Parma	1.279.130	3.279.245
Cons. Acquedotto dal vivo per la Val D'Orcia e Val Di Chiana - Pieve di Sinalunga (Siena)	—	—
Consorzio B.I.M. Piave di Treviso - Pieve di Soligo (Treviso)	nessuna erog.	nessuna erog.
A.T.M. - Azienda Consortile - Piombino (Livorno)	1.295.640	—
Consorzio Acquedotto Valli Piovese - Piove di Sacco (Padova)	nessuna erog.	—
Azienda Consorziale Municipalizzata Gas - Pisa	—	—
Azienda Consorziale Acquedotto dell'Isola - Ponte San Pietro (Bergamo)	—	—
Consorzio Comuni Bacino Imbrifero Montano del Livenza - Pordenone	nessuna erog.	nessuna erog.
Consorzio Socio-Assistenziale - Pordenone	nessuna erog.	—
Consorzio Intercomunale Discarica Controllata - Porto Maggiore (Ferrara)	—	—
Azienda Consorziale Acqua e Gas - Prato (Firenze)	292.303.804	(1) —
Consorzio Promozione e Sviluppo Termalismo Sociale - Radicondoli (Siena)	—	—
Azienda Consorziale Gas e Acqua - Reggio Emilia	143.337.711	(1) 93.990.650
Azienda Consortile Trasporti Lazio - Roma	82.903.100	—
Consorzio Bonifica Padana Polesana - Rovigo	—	12.812.824
Consorzio Bonifica Polesine Adige Canalbianco - Rovigo	9.223.647	—
Cons. Prov.le Manutenzione Strada Pisogne-Fraîne-Val Palot - Sale Marasino (Brescia)	—	nessuna erog.
Consorzio Bonifica Basso Piave - San Donà di Piave (Venezia)	432.919	10.516.268
Consorzio Bonifica Riviera Berica - Sassano (Vicenza)	—	—
Azienda Consortile Trasporti Savonese - Savona	1.688.580	4.548.000
Azienda Consorziale Acquedotto sponda sinistra del Serio - Seriate (Bergamo)	nessuna erog.	nessuna erog.
Consorzio Intercomunale Gestione Casa di vacanza - Settala (Milano)	—	—
Azienda Consorziale Trasporti - Siena	—	—
Consorzio Intercomunale Trasporti (Tra-In) - Siena	nessuna erog.	nessuna erog.
Gas-Int Azienda Consorziale - Siena	—	—
Cons. Centro Assistenza Tecnico Agraria del Sebino Bresciano - Sulzano (Brescia)	nessuna erog.	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

132

	1987	1988
Cons. Prov. Manutenzione strada Pisogne-Fraie-Val Palot-Sulzano - Sulzano (Brescia)	nessuna erog.	—
Consorzio per la tutela ambientale del Sebino - Sulzano (Brescia)	nessuna erog.	28.689.565
Consorzio Acquedotto del Ruzzo - Teramo	—	—
Consorzio Nucleo Industrializzazione - Teramo	—	—
Consorzio Sistemazione Idraulica fiume Tordino - Teramo	nessuna erog.	nessuna erog.
Consorzio Sviluppo Industriale della Provincia di Teramo - Teramo	16.992.750	(1) 25.596.000
Assistenza Intercomunale Comprensorio n. 12 della Conca Ternana - Terni	—	—
Azienda Trasporti Consorziati - Terni	12.092.000	—
Consorzio Bonifica Medio Astico Bacchiglione - Thiene (Vicenza)	—	—
Consorzio Bonifica Agro Veronese-Tartaro - Tione (Verona)	—	—
CIT - Consorzio Intercomunale Torinese - Torino	(1) 21.989.772	—
Consorzio per il Sistema Informativo - Torino	5.114.710	—
Consorzio Po-Sangone - Torino	112.215.438	—
Consorzio Area Sviluppo Industriale - Trapani	—	—
Consorzio Bonifica del Birgi - Trapani	nessuna erog.	—
Consorzio Bonifica destra Piave - Treviso	—	—
A.C.T. - Azienda Consorziale Trasporti - Trieste	nessuna erog.	9.357.031
Consorzio Assistenza Medico Psicopedagogico - Udine	—	—
Consorzio Sviluppo Industriale del Friuli Centrale - Udine	2.412.215	9.876.070
Consorzio Astico Brenta - Valletta Langhella (Vicenza)	—	—
Consorzio Idrovia Padova-Venezia - Venezia	nessuna erog.	—
Consorzio Bonifica Basso Toce-Aspan - Verbania Intra (Novara)	nessuna erog.	—
Consorzio Bonifica Adige Garda - Verona	nessuna erog.	8.080.146
Consorzio Bonifica Zerpano Adige Guà - Verona	28.800	18.856.689
Consorzio Zona Agricolo Industriale - Verona	—	111.388.714
Consorzio Igiene dell'Ambiente e del Territorio - Vicenza	871.800	1.122.060

(1) La spesa è stata indicata al netto di I.V.A.

(2) Ha comunicato di aver effettuato unicamente spese per la pubblicazione di bandi di gara e di concorso.

Enti autonomi e fiere

	1987	1988
E.A. Fiera di Ancona - Ancona	227.132.093	(1) 287.195.054
E.A. Fiera del Levante - Bari	2.930.194.424	—
E.A. Fiera Internazionale - Genova	2.376.690.178	—
E.A. Fiera di Messina - Messina	181.717.898	(2) 186.508.841
E.A. Fiera di Milano - Milano	4.358.624.757	(2) 2.932.262.674

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

133

	1987	1988
Triennale - Milano	—	—
Mostra d'Oltremare e del Lavoro Italiano nel Mondo - Napoli	—	—
E.A. Fiera del Mediterraneo - Palermo	650.000.000	796.000.000
E.A. Fiera di Rimini - Rimini (Forlì)	938.787.261	939.339.851
Esposizione Nazionale Quadriennale d'Arte Roma	—	nessuna erog.
E.A. Fiere di Verona - Verona	840.664.000	—

(1) Di cui L. 11.389.449 esenti I.V.A. su stampa estera.
(2) La spesa è stata indicata al netto di I.V.A.

Riserve e Parchi naturali:

	1987	1988
Riserva Naturale Speciale della Valle Andona e della Val Botto - Asti	nessuna erog.	—
Parco Naturale Laghi Di Avigliana - Avigliana (Torino)	1.795.900	nessuna erog.
Riserva Naturale Speciale dell'Orrido e Stazione di Leccio - Chianocco (Torino)	nessuna erog.	—
Parco Naturale Alta Valle Pesio - Chiesa Pesio (Cuneo)	132.750	—
Parco Naturale "Laghi di Mercurago" - Mercurago di Arona (Novara)	nessuna erog.	—
Riserva Naturale Speciale del Sacro Monte di Orta - Orta San Giulio (Novara)	413.000	—
Parco Nazionale D'Abruzzo - Pescasseroli (L'Aquila)	nessuna erog.	—
Parco Naturale della Val Tronca - Prapelato (Torino)	nessuna erog.	nessuna erog.
Parco Naturale Orsiera-Rocciavre - Prà Catinat (Torino)	9.981.324	12.723.590
Parco Naturale del Gran Bosco di Salbertrand - Salbertrand (Torino)	nessuna erog.	nessuna erog.
Parco Naturale ed Area Attrezzata del Sacro Monte Di Crea - Serralunga Crea (Alessandria)	nessuna erog.	nessuna erog.
Parco Naturale del Gran Paradiso - Torino	nessuna erog.	—
Riserva Naturale Garzaia Di Valenza - Valenza (Alessandria)	nessuna erog.	—
Parco Naturale "Alta Valsesia" - Varallo (Vercelli)	nessuna erog.	—
Azienda Regionale Parchi Suburbani - Venezia Reale (Torino)	nessuna erog.	—
Riserva Naturale Bosco e Laghi Di Palanfrè - Vernante (Cuneo)	2.301.000	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

134

Unità sanitarie locali ed
Istituti di cura

	1987	1988
U.S.L. BA/14 - Acquaviva delle Fonti (Bari)	—	5.895.575
U.S.S.L. n. 75 - Acqui Terme (Alessandria)	—	43.395.924
U.L.S.S. n. 31 - Adria (Rovigo)	—	—
U.S.L. n. 20 - Agira (Enna)	15.597.046	32.057.973
U.S.L. RM/34 - Albano Laziale (Roma)	35.912.075	—
U.S.L. BA/7 - Altamura (Bari)	—	—
U.S.L. n. 12 - Ancona	34.044.021	79.249.785
U.S.L. n. 10/H - Antella (Firenze)	17.874.168	—
U.S.L. LT/1 - Aprilia (Latina)	nessuna erog.	—
U.S.S.L. n. 4 - Arcisate (Varese)	5.276.160	27.979.300
U.S.S.L. n. 53 - Arona (Novara)	18.074.060	—
U.L.S.S. n. 34 - Arzignano (Vicenza)	—	—
U.S.L. n. 24 - Ascoli Piceno	5.358.514	—
U.L.S.S. n. 29 dell'Alto Polesine - Badia Polesine (Rovigo)	—	27.565.155
U.S.L. BARI/10 - Bari	4.196.670	6.240.360
U.S.L. BA/1 - Barletta (Bari)	—	—
U.L.S.S. n. 3 - Belluno	11.315.330	nessuna erog.
U.S.L. n. 47 - Biella (Vercelli)	14.889.110	—
U.S.L. BA/8 - Bitonto (Bari)	9.849.560	—
Istituti Ortopedici Rizzoli - Bologna	11.210.000	—
U.S.L. n. 27 bologna Ovest - Bologna	121.301.285	71.236.511
U.S.L. Centro-Sud - Bolzano	—	—
U.S.S.L. n. 60 - Borgo San Dalmazzo (Cuneo)	9.694.880	nessuna erog.
U.S.L. n. 11 - Borgo San Lorenzo (Firenze)	—	—
U.S.L. n. 6 - Borgo Val di Taro (Parma)	nessuna erog.	—
U.S.L. n. 54 - Borgomanero (Novara)	4.892.280	8.135.180
U.L.S.S. n. 27 - Bovolone (Verona)	36.633.174	(1) 50.930.650
U.S.S.L. n. 64 - Bra (Cuneo)	nessuna erog.	—
U.S.S.L. n. 37 - Breno (Brescia)	160.600	—
U.S.S.L. n. 41 - Brescia	—	—
U.S.L. Nord - Bressanone (Bolzano)	—	54.509.710
U.S.L. BR/4 - Brindisi	—	—
U.S.L. Est - Brunico (Bolzano)	—	100.849.175
U.L.S.S. n. 26 - Bussolengo (Verona)	—	—
U.S.L. n. 16 - Caltanissetta	—	45.395.590
U.S.L. LE/2 - Campisalentina (Lecce)	67.669.755	—
U.S.L. BA/2 - Canosa di Puglia (Bari)	—	—
U.S.S.L. n. 31 - Carmagnola (Torino)	2.222.205	26.544.908
U.S.S.L. n. 76 - Casale Monferrato (Alessandria)	—	59.250.876
U.S.L. LE/11 - Casarano (Lecce)	—	—
U.S.L. n. 15 Multizonale - Caserta	—	—
U.S.L. n. 1 - Castel San Giovanni (Piacenza)	6.733.670	9.796.360
Istituto Ricovero e Cura a Carattere Scientifico - Castellana Grotte (Bari)	nessuna erog.	nessuna erog.
U.S.L. n. 4 Garfagnana - Castelnuovo Garfagnana (Lucca)	3.776.000	—
U.S.L. FR/5 - Ceccano (Frosinone)	nessuna erog.	—
U.S.L. n. 39 - Cesena (Forlì)	—	58.038.550
U.S.S.L. n. 34 - Chieri (Brescia)	9.275.177	9.002.500
U.S.L. n. 5 del Cividalese - Cividale del Friuli (Udine)	—	nessuna erog.
U.S.L. Compr. RM/21 - Civitavecchia (Roma)	nessuna erog.	—
U.S.L. n. 33 - Codigoro (Ferrara)	12.047.908	8.700.453
U.S.S.L. n. 54 - Codogno (Milano)	—	16.595.238
U.L.S.S. n. 24 del Veronese Orientale - Colognola ai Colli (Verona)	—	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

135

	1987	1988
U.L.S.S. n. 23 - Conselve (Padova)	20.591.590	10.472.000
U.S.L. n. 34 - Copparo (Ferrara)	—	—
U.S.L. n. 11 - Correggio (Reggio Emilia)	12.034.742	—
U.S.S.L. n. 74 - Corsico (Milano)	2.750.580	1.124.180
U.S.L. n. 48 - Cossato (Vercelli)	3.747.225	—
U.S.S.L. n. 53 - Crema (Cremona)	nessuna erog.	—
U.S.S.L. n. 51 - Cremona	57.043.743	(2) 17.596.845
U.S.S.L. n. 58 - Cuneo	59.707.110	120.360.700
U.S.S.L. n. 56-Zona Ossola - Domodossola (Novara)	—	26.727.760
U.S.L. n. 19 - Enna	78.539.680	—
U.S.L. n. 11 - Fabriano (Ancona)	13.445.923	28.381.502
U.S.L. n. 37 - Faenza (Ravenna)	14.780.761	123.500
U.S.L. n. 9 - Falconara Marittima (Ancona)	—	—
U.S.L. n. 4 - Fano (Pesaro)	5.774.506	—
U.L.S.S. n. 4 - Feltre (Belluno)	5.522.406	11.335.000
U.S.L. n. 31 - Ferrara	—	99.786.778
U.S.L. n. 3 - Fiorenzuola d'Arda (Piacenza)	—	—
U.S.L. n. 10/A - Firenze	71.708.708	—
U.S.L. n. 8 - Foggia	—	—
U.S.L. LT/6 - Formia (Latina)	4.851.865	—
U.S.L. LE/7 - Galatina (Lecce)	—	—
U.S.S.L. n. 6 - Gallarate (Milano)	14.592.970	57.898.569
U.S.L. "Lecce 13" - Gallipoli (Lecce)	10.008.465	—
U.S.S.L. n. 38 - Gardone V.T. (Brescia)	—	—
U.S.L. n. 17 - Gela (Caltanissetta)	81.000.000	—
U.S.L. XVI Genova Levante - Genova-Quarto	1.326.792	nessuna erog.
U.S.L. n. 12 - Ghilarza (Cagliari)	—	—
U.S.L. n. 23 - Giuliano in Campania (Napoli)	—	—
U.S.L. n. 2 "Goriziana" - Gorizia	774.598	28.762.049
U.S.L. n. 28 Area Grossetana - Grosseto	18.832.801	14.602.930
U.S.L. n. 10 - Guastalla (Reggio Emilia)	9.057.761	(3) 12.536.975
U.S.L. RM/25 - Guidonia Montecelio (Roma)	—	—
U.S.L. n. 23 - Imola (Bologna)	9.266.894	40.805.865
U.S.L. n. 21 - Ischia (Napoli)	2.766.215	—
U.S.L. n. 19 Spezzino - La Spezia	—	—
U.S.L. n. 9 - Lanusei (Nuoro)	—	—
U.S.L. LT/3 - Latina	10.403.470	20.802.128
U.S.L. Lecce 1 - Lecce	1.985.940	—
U.S.S.L. n. 16 - Lecco	—	—
U.S.L. n. 28 - Locri (Reggio Calabria)	—	—
U.S.L. n. 6 "Piana Di Lucca" - Lucca	—	182.332.198
U.S.L. FG/6 - Lucera (Foggia)	—	—
U.S.L. n. 36 - Lugo (Ravenna)	—	30.889.841
U.S.L. FG/5 - Manfredonia (Foggia)	9.650.775	nessuna erog.
U.S.S.L. n. 47 - Mantova	29.933.570	55.835.887
U.S.L. LE/5 - Martano (Lecce)	13.248.450	—
U.S.L. TA/3 - Martinafranca (Taranto)	23.919.485	—
U.S.L. n. 2 - Massa Carrara	—	70.517.331
U.S.L. n. 4 - Mazara del Vallo (Trapani)	—	—
U.S.L. n. 30 - Melito Porto Salvo (Reggio C.)	—	—
U.S.L. Ovest - Merano (Bolzano)	—	53.039.735
Policlinico Universitario - Messina	—	19.169.370
U.L.S.S. n. 36 Terraferma Veneziana - Mestre (Venezia)	33.776.910	(4) 30.608.935
Istituto Neurologico "C. Besta" - Milano	8.779.200	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

136

	1987	1988
Ospedale Maggiore - Milano	122.213.970	188.356.915
U.S.L. n. 15 - Mirandola (Modena)	nessuna erog.	—
U.L.S.S. n. 17 - Mirano (Venezia)	52.496.523	—
U.S.L. BA/6 - Molfetta (Bari)	—	(5) —
U.S.L. n. 6 - Monte San Quirico (Lucca)	95.559.752	—
U.S.L. VT/1 - Montefiascone (Viterbo)	1.236.900	1.808.350
U.S.L. "Val Di Chiana Zona 31" - Montepulciano (Siena)	4.053.300	—
U.S.L. n. 20.A Valdarno Superiore Sud - Montevarchi (Arezzo)	nessuna erog.	500.000
U.S.L. n. 38 - Napoli	9.888.500	—
U.S.L. n. 40 - Napoli	140.501.515	—
U.S.L. n. 41 - Napoli	—	—
U.S.L. n. 45 - Napoli	—	—
U.S.L. LE/6 - Nardò (Lecce)	—	—
U.S.S.L. n. 51 - Novara	53.445.188	30.299.460
U.S.L. n. 9 Basso Vicentino - Noventa Vicentina	—	8.256.165
U.S.S.L. n. 73 - Novi Ligure (Alessandria)	9.646.310	—
U.S.L. n. 7 - Nuoro	—	—
U.L.S.S. n. 11 - Oderzo (Treviso)	—	—
U.S.S.L. n. 57 - Zona Cusio - Omegna (Novara)	23.756.507	38.939.758
U.S.L. n. 13 - Oristano	30.049.706	30.808.733
U.S.L. Roma 13 - Ostia (Roma)	—	—
U.S.S.L. n. 35 - Palazzo sull'Oglio (Brescia)	1.445.500	1.733.470
U.S.L. n. 59 - Palermo	133.717.842	—
U.S.L. n. 28 - Palestrina (Roma)	nessuna erog.	—
U.S.L. n. 4 - Parma	—	—
Policlinico "San Matteo" - Pavia	53.855.308	85.717.389
U.S.L. n. 18 - Pavullo nel Frignano (Modena)	4.035.600	—
U.S.L. n. 7 Val Di Nievole - Pescia (Pistoia)	—	—
U.S.L. n. 2 - Piacenza	2.216.040	19.794.690
U.S.L. n. 12 - Piedimonte Matese (Caserta)	—	—
5A U.S.L. Finalese - Pietra Ligure (Savona)	—	71.940.984
U.S.L. n. 8 "Area Pistoiese" - Pistoia	11.146.929	—
U.S.L. LE/9 - Poggiardo (Lecce)	—	—
U.S.L. n. 19 - Poggibonsi (Siena)	8.717.900	14.959.750
U.S.L. Rieti/2 - Poggio Marteto (Rieti)	nessuna erog.	—
U.S.L. n. 34 - Pompei (Napoli)	—	—
U.L.S.S. e Socio Assistenziali n. 11 "Pordenonese" - Pordenone	36.472.605	—
U.S.L. n. 32 - Portomaggiore (Ferrara)	32.983.300	31.140.580
U.S.L. LT/4 - Priverno (Latina)	14.997.800	nessuna erog.
U.S.L. BA/18 - Putignano (Bari)	—	10.353.934
U.S.L. n. 23 - Ragusa	31.012.465	52.475.405
U.S.L. n. 9 - Reggio Emilia	9.997.200	42.900.483
U.S.L. Rieti/1 - Rieti	43.879.775	14.578.415
U.S.L. n. 40 Rimini Nord - Rimini (Forlì)	—	19.748.760
U.S.L. n. 15 - Roma	—	—
U.S.L. n. 16 - Roma	—	—
U.S.L. n. 20 - Roma	—	—
U.S.L. n. 5 - Roma	—	—
U.S.L. RM/10 - Roma	98.751.820	—
U.S.L. RM/11 - Roma	10.323.160	39.639.050
U.S.L. RM/3 - Roma	—	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

137

	1987	1988
U.S.L. RM/4 - Roma	—	—
U.S.L. RM/6 - Roma	5.963.840	—
U.S.L. RM/7 - Roma	nessuna erog.	12.371.415
U.S.L. n. 29 - S. Anastasia (Napoli)	5.000.000	—
U.S.S.L. n. 55 Lodigiano N.O. - S. Angelo Lodigiano (Milano)	1.787.405	—
U.S.L. n. 22 - S. Benedetto Tronto (Ascoli P.)	—	—
U.L.S.S. n. 15 Basso Piave - S. Donà di Piave (Venezia)	6.809.830	—
U.S.L. n. 31 - S. Giorgio a Cremano (Napoli)	20.500.585	—
U.S.L. n. 25 - S. Giorgio di Piano (Bologna)	14.133.864	—
U.S.L. n. 26 - S. Giovanni Persiceto (Bologna)	6.165.420	—
U.S.L. FG/3 - S. Giovanni Rotondo (Foggia)	3.950.640	—
U.L.S.S. n. 15 Basso Piave - San Donà di Piave (Venezia)	—	16.830.420
U.S.L. "Foggia 2" - San Severo (Foggia)	—	—
U.S.L. n. 9 del Sarvitesse - San Vito Tagli.to (Pordenone)	nessuna erog.	4.597.590
U.S.L. n. 17 - Sant'Elpidio Mare (Ascoli P.)	—	—
U.S.S.L. VII "Del Savonese" - Savona	98.048.496	—
U.S.L. n. 12 - Scandiano (Reggio Emilia)	15.048.286	nessuna erog.
U.S.L. n. 8 - Senigallia (Ancona)	2.904.275	10.480.196
U.S.L. n. 5 - Senise (Potenza)	—	—
U.S.S.L. n. 30 - Seriate (Bergamo)	—	14.802.704
U.S.L. n. 24 - Siderno (Reggio Calabria)	—	—
U.S.L. n. 30 - Siena	46.529.996	45.255.459
U.S.L. n. 26 - Siracusa	(6) 86.671.505	185.222.420
U.S.L. n. 10 del Maniaghese e dello Spilimberghese - Spilimbergo (Pordenone)	—	—
U.S.L. Comprensorio Spoletino - Spoleto (Perugia)	—	—
U.L.S.S. n. 2 - Sulmona (L'Aquila)	—	—
U.S.L. TA/4 - Taranto	59.411.820	18.323.080
U.S.L. TA/5 - Taranto	—	—
U.S.L. n. 27 - Taurianova (Reggio Calabria)	—	—
U.L.S.S. - Teramo	—	17.452.264
U.S.L. della Conca Ternana - Terni	12.431.526	—
U.S.L. LT/5 - Terracina (Latina)	—	8.177.085
U.S.L. n. 3 "Carnica" - Tolmezzo (Udine)	—	—
U.S.S.L. Torino II - Torino	—	nessuna erog.
U.S.S.L. Torino IV - Torino	—	30.439.725
U.S.S.L. Torino VI - Torino	—	191.687.801
U.S.S.L. Torino VII - Torino	—	44.896.030
U.S.S.L. n. 7 - Tradate (Varese)	—	4.682.650
U.L.S.S. n. 10 - Treviso	—	31.237.679
Istituto per L'Infanzia - Trieste	nessuna erog.	—
U.S.L. n. 1 Triestina - Trieste	35.792.802	78.268.338
U.S.L. FG/11 - Trinitapoli (Foggia)	nessuna erog.	—
U.S.L. n. 7 "Udinese" - Udine	11.887.615	nessuna erog.
U.L.S.S. n. 7 "Valle dell'Agno" - Valdagno (Vicenza)	956.000	29.801.208
U.S.L. n. 59 - Vallo della Lucania (Salerno)	80.573.750	(7) 65.258.000
U.S.L. RM 31 - Velletri (Roma)	nessuna erog.	—
U.S.L. n. 1 - Venosa (Potenza)	52.862.865	32.733.476
U.S.S.L. n. 55 - Verbania Pallanza (Novara)	42.141.040	76.085.060
U.S.S.L. n. 45 - Vercelli	44.433.184	74.239.845

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

138

	1987	1988
U.L.S.S. n. 25 della Regione Veneto - Verona	102.928.893	39.283.039
U.S.S.L. n. 78 - Vigevano (Pavia)	10.560.118	—
U.S.L. n. 3 - Villa d'Agri (Potenza)	18.146.335	nessuna erog.
U.L.S.S. n. 33 - Villafranca (Verona)	1.994.150	4.847.280
U.S.L. VT/3 - Viterbo	19.646.715	—
U.S.S.L. n. 79 - Voghera (Pavia)	54.863.207	98.195.042

- (1) Ha comunicato anche il dato relativo all'esercizio finanziario 1986 (L. 19.871.620).
- (2) Ha comunicato anche il dato relativo all'esercizio finanziario 1986 (L. 16.389.633).
- (3) Ha comunicato anche il dato relativo all'esercizio finanziario 1986 (L. 4.748.849).
- (4) Le spese non comprendono inserzioni su G.U., B.U.R. Veneto e G.U. CEE.
- (5) Ha comunicato il dato relativo all'esercizio finanziario 1986 (L. 15.059.691).
- (6) Si riferisce a spese pubblicitarie effettuate nel periodo 1.10/31.12.1987.
- (7) La spesa è stata indicata al netto di I.V.A.

Capitolo VII

Quadro ricognitivo del sistema di relazioni all'interno dell'impresa editoriale

Sommario: I - Premessa. II - Lo statuto della stampa nei dibattiti dell'Assemblea Costituente. III - L'indagine conoscitiva sui problemi dell'informazione svolta nel corso della VI legislatura dalla Camera dei Deputati. In particolare i punti concernenti la proprietà, il direttore e i comitati di redazione, lo statuto dell'impresa giornalistica. IV - Le tappe di un'evoluzione dagli anni '70 ad oggi (interventi legislativi e regolamentazione contrattuale concernenti l'assetto interno dell'impresa giornalistica). In particolare: il ruolo storico della contrattazione collettiva; i comitati di redazione; i fattori dell'innovazione tecnologica e delle sinergie. V - L'assetto dell'impresa di informazione nelle prospettive della dottrina (punti fermi e punti in discussione). VI - Cenni di comparazione con altri ordinamenti giuridici (Francia, Germania, Gran Bretagna). VII - Riflessioni finali. a) il binomio editore-comunità giornalistica. In particolare l'opinione della FIEG; b) la figura del direttore di testata. Le opinioni del Consiglio Nazionale Ordine dei Giornalisti, della FIEG, della FNSI; c) l'autonomia del corpo redazionale. Le opinioni della FIEG e del Consiglio dell'Ordine; d) lo statuto dell'impresa d'informazione; e) prospettive per il futuro. Il traguardo dell'Europa 1992.

I - Premessa

Il quadro ricognitivo del sistema di relazioni interno alle imprese editoriali (in particolare nei profili dell'assetto scaturito dalla regolamentazione contrattuale) non potrebbe acquisire una sua nitidezza se non venisse, anzitutto, collocato nella cornice storica e politica dell'evoluzione che il sistema della stampa ha registrato nel nostro Paese nel corso degli ultimi 50 anni.

Il tema inerente ai raccordi fra le tre componenti di base dell'impresa giornalistica (proprietà, direzione, corpo redazionale) trova le sue prime radici in un periodo nel quale si cominciò ad avvertire, in maniera abbastanza netta, l'esigenza di una revisione dell'assetto tradizionale dell'impresa giornalistica italiana sotto la spinta della novità delle funzioni che l'evoluzione sociale tendeva a imprimere al nostro giornalismo.

A non voler risalire troppo indietro nel tempo, va ricordato che già nel corso dei lavori preparatori della Costituzione repubblicana (cioè nel primo momento di maturazione democratica della nostra stampa, dopo la caduta della dittatura) affiorarono alcuni profili concernenti i rapporti interni all'impresa giornalistica.

L'argomento non fu esaminato *in extenso*, ma non mancarono alcuni spunti aventi riferimento, se non al problema nella sua interezza, almeno a taluni dei suoi aspetti.

II - Lo statuto della Stampa nei dibattiti dell'Assemblea Costituente

Nel corso delle discussioni che si svolsero in seno alla Costituente fu esaminato il problema della libertà di stampa, soprattutto nella sua essenza di diritto fondamentale della persona meritevole di protezione costituzionale.

L'esigenza più sentita dai costituenti, reduci dall'esperienza del ventennio fascista, fu quella di inserire nella Costituzione alcuni basilari principi (divieto di autorizzazione e censure sulla stampa, massima limitazione dei casi di sequestro) rivolti ad impedire che con misure preventive o repressive venisse compresso il fondamentale diritto.

Concentratisi in tal modo l'attenzione sull'obiettivo di evitare i condizionamenti e i limiti *esterni* alla libertà di stampa, soltanto pochi furono gli accenni all'*assetto interno* dell'impresa di informazione.

Tuttavia, non sfuggì all'Assemblea Costituente la percezione del fatto che i tre soggetti protagonisti all'interno dell'impresa (proprietà, direzione e corpo redazionale) sono portatori di funzioni (e di interessi) che possono entrare in frizione fra di loro. Sicché la proprietà appare orientata a rivendicare, in linea di principio, la propria competenza a partecipare alla gestione della impresa giornalistica e ad intervenire su di essa, anche in considerazione degli effetti di tale gestione sulla remunerazione del capitale investito; la direzione della testata, invece, è propensa ad affermare la propria funzione di garanzia della «fisionomia» del giornale e di centro di coordinamento e di riferimento della linea tecnico-professionale e politica dello stesso; il corpo redazionale infine avverte l'esigenza di proporre la propria partecipazione continuativa ed istituzionale alla conduzione del giornale.

Qualche riflesso di tale nucleo tematico si coglie in taluni momenti del dibattito in sede costituente (v., ad es., il resoconto del 12 gennaio 1948). In alcuni interventi (Schiavetti) si accennò all'*«esigenza di stabilire le basi dello statuto della stampa»*.

III - L'indagine conoscitiva sui problemi dell'informazione svolta nel corso della VI Legislatura dalla Camera dei Deputati

Il sistema dei rapporti interni dell'impresa di informazione e del loro *non facile equilibrio* fu analizzato nell'ambito della indagine conoscitiva svolta nel 1974 dalla seconda Commissione permanente della Camera dei Deputati «sui problemi dell'informazione in Italia a mezzo stampa». Essa presentò indubbiamente un grande interesse, sia in base alle conclusioni operative che furono suggerite dalla maggioranza e dalle minoranze, e sia per il fatto stesso che, per la prima volta dai dibattiti della Costituente, un organo parlamentare si fece carico di affrontare il tema, complessivamente considerato, dei problemi della stampa in Italia.

Inoltre l'importanza di questa indagine conoscitiva consisteva anche in ciò: che interveniva in un momento particolarmente significativo, in coincidenza con l'avvenuta espansione della stampa italiana, col suo radicamento nel rinnovato contesto democratico, con la sua acquisizione di carattere di servizio sociale, col rafforzamento dell'informazione (intesa sia come libertà di informazione, da parte dei soggetti partecipi del processo produttivo, e sia come interesse all'informazione da parte della collettività). È in tale periodo che si intensificano la dialettica e il confronto delle opinioni, anzitutto circa il ruolo da attribuire alle due attività che caratterizzano in egual misura l'impresa giornalistica, quella di determinazione dell'indirizzo informativo e quella di gestione economica della «testata».

Il punto nodale di maggiore spicco si individua nelle prospettive di coordinamento fra le due attività - informativa ed economica - necessariamente destinate a interferire tra loro. Affiorano opinioni e tendenze

secondo cui occorrerebbe segnare una linea di separazione fra proprietà e gestione e, secondo una espressione dottrinale, fra il *soggetto economico* dell'informazione (l'editore) e il *soggetto di pensiero* (il corpo redazionale), o - il che è lo stesso - fra la sfera proprietaria e la comunità giornalistica.

Altri, invece, sono contrari a siffatto dualismo, ritenendo che i due soggetti non possano essere reciprocamente indifferenti, e, in particolare, che il «soggetto di pensiero» sia naturalmente interessato al risultato della gestione economica della «testata», in quanto il supporto economico è necessariamente strumentale rispetto alla possibilità di diffusione della informazione.

Intorno a questo nucleo centrale della problematica gli altri temi appaiono collaterali o consequenziali (il ruolo del direttore, quale anello di congiunzione fra le due entità, la tutela dell'autonomia del corpo redazionale, etc.).

Poiché il quadro dei problemi (e delle prospettive di soluzione) esaminato nel 1974 conserva in alcune linee sostanziali una sua validità nel momento attuale (1989), non appare inutile far richiamo al panorama delle opinioni emerse allora, anche per poter meglio valutare se e quali modifiche o fattori nuovi (in positivo o in negativo) siano sopraggiunti *medio tempore*.

Le posizioni delineatesi in corso di quella indagine conoscitiva possono sintetizzarsi in relazione ai seguenti temi specifici (i quali, però in realtà non sono tra di loro scindibili, intrecciandosi il problema dell'autonomia del direttore, quello della partecipazione dei corpi redazionali alla gestione del giornale, quello del ruolo della proprietà, in molteplici e non separabili interazioni):

a) *Proprietà*

Il punto nodale della discussione sul ruolo della proprietà fu quello della possibile separazione tra gestione economica e gestione dell'informazione; separazione *in quel momento* richiesta da molti rappresentanti dei corpi redazionali e contrastata invece, con obiezioni di principio, da parte dei rappresentanti degli editori.

I primi infatti tendevano a rivendicare alla categoria giornalistica la competenza alla gestione politico-professionale del quotidiano, affermando l'esigenza che la proprietà si debba limitare alla pura gestione economica, senza alcun intervento sulla politica dell'informazione, o che comunque debba essere vincolata dal principio della partecipazione di tutte le componenti dell'impresa giornalistica nelle varie fasi di definizione ed attuazione di tale politica.

I rappresentanti degli editori, d'altro canto, obiettavano che l'attuazione di quanto richiesto dai corpi redazionali comporterebbe sia il pericolo di lesione dei principi dell'iniziativa economica privata e della fruizione, da parte degli editori stessi, della libertà di stampa, sia inconvenienti pratici nella gestione quotidiana del giornale. Quale strumento di soluzione alternativa e globale per i problemi in discussione, veniva proposta (da parte dell'Ordine dei giornalisti, di alcuni direttori e dei comitati di redazione) la formazione di cooperative di redattori, eventualmente assistite, data l'entità dei capitali necessari, da interventi economici dello Stato.

b) *Direttore e comitati di redazione*

La maggior parte degli interlocutori proponeva, come strumento imprescindibile di autonomia dell'informazione da incidenze estranee, il

rafforzamento della figura del direttore, indicato quale punto di riferimento unitario della linea politica del giornale a fini di garanzia dell'indipendenza rispetto alla proprietà.

D'altro lato, si rilevava che il direttore si trova al centro delle tensioni esistenti all'interno dell'impresa giornalistica, in quanto a diretto contatto oltre che con la proprietà, col corpo redazionale, cosicché, contestualmente alla eventuale acquisizione da parte del direttore di una sfera di autonomia nei confronti della proprietà, si poneva il problema degli interventi e dei rapporti intercorrenti tra la redazione e il vertice direttoriale.

I rappresentanti dei corpi redazionali, infatti, affermavano la necessità della partecipazione dei giornalisti alla gestione del giornale, mediante la previsione di un potere di consultazione su tutti gli eventi della vita del giornale (da quelli attinenti alla sua conduzione quotidiana, soprattutto sotto il profilo della completezza delle informazioni, a quelli concernenti eventi sintomatici e cruciali del rapporto con la proprietà quali la sostituzione del direttore e il mutamento dell'assetto proprietario).

c) *Statuto dell'impresa giornalistica*

Da più parti, per assicurare un adeguato equilibrio ai rapporti interni all'impresa giornalistica, venne proposto, come strumento idoneo, un intervento legislativo col quale si stabilisse uno *statuto speciale per tale impresa*, giustificato sia dalla peculiarità della struttura interna di tale azienda (diversa da quella delle imprese commerciali in genere), sia dalla particolare finalità assoluta, nell'ambito della collettività, dalle strutture dell'informazione.

L'opinione dei rappresentanti della FIEG, manifestò opposizione alla proposta di definizione della struttura dell'impresa giornalistica e dei relativi rapporti interni, sul rilievo che ciò verrebbe a ledere, per gli editori, la piena fruizione della libertà di stampa.

Sul tema dello statuto dell'impresa giornalistica *la proposta più dettagliata venne presentata dalla UCSI*. In base ad essa le imprese editoriali devono obbligatoriamente costituirsi in società per azioni, caratterizzandosi per tre momenti tipici: a) la possibilità di riservare, nella forma dell'opzione o della prelazione, parte delle azioni a società di giornalisti e poligrafici; b) creazione di organi di gestione complessi con la partecipazione di giornalisti, tipografi e minoranze azionarie; c) obbligo di redazione dei bilanci secondo uno speciale modulo, che consenta di individuare i mezzi di finanziamento e gli effettivi proprietari.

Sul punto essenziale del ruolo della proprietà nella gestione dell'impresa stessa, i rappresentanti della UCSI precisavano che, nella ripartizione di competenza operata con lo strumento dello statuto, viene assunta la finalità della «sterilizzazione ideologico-politica del capitale, che deve entrare nell'impresa soltanto come investimento», con competenza pertanto limitata agli atti relativi alla gestione economica dell'investimento: acquisti di impianti e beni necessari per la produzione, trattativa sui costi del lavoro e così via.

I rappresentanti della FNSI affermavano di non contestare il diritto della proprietà, bensì i condizionamenti da questa eventualmente esercitati «sulla correttezza e completezza della informazione», indicando, tra le finalità tipiche di uno statuto dell'impresa giornalistica, «la separazione tra l'attività economica dell'editore e la gestione dell'informazione affidata al corpo redazionale».

Così delineato, sulla base dei profili su indicati, il panorama delle opinioni allora emerse, non è inopportuno ricordare il *documento con-*

clusivo della maggioranza (approvato nella seduta del 17 aprile 1974) nei seguenti tratti salienti:

a) rafforzamento della posizione autonoma del direttore, visto quale garante della linea politica del giornale, anche sulla base della normativa in tema di diritto di autore con riguardo alla figura dell'autore dell'opera collettiva. Il rafforzamento, da definirsi in particolare nei confronti della proprietà, potrebbe, altresì, comportare l'assunzione del direttore a membro di diritto del Consiglio di amministrazione della società editrice;

b) ampliamento dei poteri consultivi del corpo redazionale in ordine alla gestione del quotidiano; nonché dei suoi poteri di controllo sulla completezza delle informazioni, a tutela del diritto dei cittadini all'informazione, di cui all'articolo 21 della Costituzione;

c) partecipazione dei delegati del corpo redazionale agli organi amministrativi o di controllo della società editrice;

d) consultazione preventiva del corpo redazionale in caso di mutamento del direttore o dell'assetto direzionale;

e) pubblicità degli accordi tra direttore e editore, diritto alla pubblicazione dei comunicati degli accordi sindacali, obbligo della comunicazione preventiva ai dipendenti dell'azienda (tramite il Comitato di redazione) di ogni modifica dell'assetto proprietario dell'azienda.

Furono acquisite ai documenti della II Commissione della Camera dei Deputati anche le osservazioni conclusive del gruppo PCI, del gruppo PLI, del gruppo MSI-DN.

Il primo dei tre gruppi dichiarò di concordare sulla opportunità di una normativa che garantisse la più ampia e libera dialettica tra proprietà, direzione, corpo redazionale e lavoratori poligrafici. E di dissentire, invece, da ogni proposta intesa a coinvolgere nella gestione economica della impresa editoriale i lavoratori dipendenti (ai quali, invece, devono essere assicurati i diritti di informazione, di consultazione e di controllo e, per questa via, poteri effettivi nella organizzazione e nell'indirizzo del quotidiano).

Il secondo dichiarò di essere «favorevole allo statuto speciale dell'impresa giornalistica, fatti salvi i diritti garantiti dalla Costituzione».

Il terzo osservò: «è vero che il giornale è uno strumento idoneo a realizzare il servizio sociale dell'informazione (e quindi ciò obbliga a considerare l'impresa giornalistica in modo completamente diverso dalla classificazione di altre imprese di tutt'altro genere), ma è altrettanto vero che dal lato economico l'editore non deve essere mortificato».

IV - Le tappe di un'evoluzione dagli anni '70 ad oggi (interventi legislativi e regolamentazione contrattuale concernenti l'assetto interno dell'impresa giornalistica)

1. Il «documento conclusivo della maggioranza» approvato nella seduta del 17 aprile 1974 ravvisò l'urgenza di interventi legislativo-amministrativi orientati verso l'attuazione di un'ampia serie di obiettivi, e, in più, si soffermò su ipotesi diverse in tema di statuto speciale per l'impresa giornalistica.

Senonché gli sviluppi legislativi di tali prospettive rivolte a modellare l'assetto interno dell'impresa di informazione furono scarsi. Va ricordata la legge 6 giugno 1975, n. 172, recante «provvidenze per l'editoria», che pur prevedendo interventi quantitativamente cospicui (e dunque meno inadeguati alle obiettive condizioni di crisi in cui versava allora l'editoria giornalistica), non si discostò *qualitativamente* dalle linee di fondo della precedente episodica legislazione di sostegno della stampa. E ciò per la quasi totale assenza di disposizioni rivolte a soddisfare le diffuse richieste di una riforma dell'informazione nonché di un nuovo statuto dell'impresa giornalistica (se si eccettua la significativa,

ma isolata, previsione dell'art. 8, che istituisce il registro nazionale della stampa, e detta disposizione sulla redazione e pubblicità dei bilanci delle imprese editoriali).

Il suddetto intervento legislativo era in realtà rivolto soprattutto a ricostruire le condizioni economiche delle aziende di informazione e non anche a dettare le linee di guida per il sistema di equilibrio funzionale interno (editore, direzione, corpo redazionale) della comunità giornalistica.

Se, nonostante le ipotesi e le aspettative di alcuni, il legislatore non era intervenuto in modo specifico sul quadro di tali rapporti, un segnale positivo venne invece, per la prima volta, dalla *legge sull'editoria 416/1981*, che ha un riflesso indiretto sull'equilibrio funzionale interno delle imprese stesse da non sottovalutare. I suoi obiettivi di controllare le concentrazioni, di favorire una corretta gestione economica e la trasparenza finanziaria si riverberano sulla dialettica dei rapporti interni all'azienda e sull'esercizio di poteri di controllo e partecipazione da parte degli operatori dell'informazione.

È da notare che, nel corso dei lavori preparatori della legge 416/1981 affiorò, in un certo momento, il proposito di dettare norme aventi incidenza diretta sull'*organizzazione interna* dell'impresa di informazione, ma poi prevalse nettamente l'orientamento di demandare alla *fonte contrattuale* la disciplina dello specifico settore. Nella seduta del 10 settembre 1980 (Camera Deputati, intervento dell'on. Bassanini) si osservò che da materia già oggi, di fatto, è disciplinata per lo più da accordi contrattuali tra le parti, che sono rappresentate dall'editore, da una parte, e dai giornalisti o dai dipendenti delle imprese giornalistiche, dall'altra. Ciò non rende certo giuridicamente illegittima una diretta disciplina legislativa, ma pone al legislatore il problema preliminare di valutare se sia opportuno, politicamente e istituzionalmente, spostare la fonte di questo rapporto giuridico dal terreno degli accordi sindacali a quello della disciplina legislativa. La materia più opportunamente può essere disciplinata in sede di contratti collettivi tra editori e dipendenti delle imprese editoriali, piuttosto che essere soggetta ad una *disciplina legislativa che sarebbe inevitabilmente rigida, cristallizzata nel tempo*, non adeguata al modificarsi dei rapporti tra i fattori della produzione delle imprese giornalistiche».

2. Va ricordato che in realtà, la contrattazione collettiva ha svolto oggettivamente un ruolo storico nel modellare il sistema interno dell'azienda giornalistica.

Un tema particolare (e tradizionalmente privilegiato nel dibattito giuridico e sindacale, per i giornalisti in specie) ha riguardato in primo luogo il rapporto fra gestione economica dell'impresa e gestione dell'informazione. Qui convergono problemi diversi ancorché connessi: dalla protezione della libertà individuale o di coscienza del giornalista nei confronti specialmente della «tendenza» dell'impresa di informazione, alla libertà di informazione come interesse di tutti e non solo dei giornalisti, alle strutture di garanzia dell'informazione.

Molte di queste tematiche sono al centro dell'attività sindacale e contrattuale dell'ultimo ventennio.

La regolamentazione contrattuale mostra, intorno agli anni '70, una particolare incisività e innovatività, stimolata, tra l'altro, dall'aggravarsi (in quel periodo) della crisi economica della stampa e dalle nuove forme di intervento dei giornalisti all'interno dell'impresa.

Il tradizionale rapporto redazione-impresa giornalistica tende gradualmente a mutare *intorno alla fine degli anni settanta*, attraverso il

fluire di quegli avvenimenti di cui sono stati protagonisti i comitati di redazione dei maggiori quotidiani, i quali intervennero in occasione di eventi particolarmente rilevanti per la vita del giornale (ad es. il trasferimento di proprietà o il cambio del direttore), rivendicando una corresponsabilità nella determinazione di queste scelte. Vari sono stati i fattori che hanno favorito il nascere di tale processo evolutivo, avente l'effetto di stimolare la parte più sensibile della categoria dei giornalisti a interpretare quelle esigenze di rinnovamento, che hanno caratterizzato in particolare l'azione svolta dai *comitati di redazione all'interno dell'impresa*. Fra questi elementi causali occorre menzionare in primo luogo l'aggravarsi del fenomeno della concentrazione delle testate (volto ad assicurare ai gruppi economici più forti il controllo degli strumenti di informazione), che ha provocato in termini più urgenti un dibattito sulla crisi della stampa, in riferimento alle strutture economico-organizzative dell'impresa giornalistica.

In Italia il settore dell'informazione appariva, più che altrove, gravato dalle esigenze di autonomia e di indipendenza dal potere economico e politico. Tale situazione ha ulteriormente accentuato la gravità della situazione della stampa, mettendo allo stesso tempo a dura prova le strutture organizzative sulle quali si era, fino ad allora, poggiata l'impresa giornalistica e che si dimostravano insufficienti a recepire, con la necessaria obiettività, la portata politica di avvenimenti innovatori. Da qui l'esigenza di determinare in modo netto i limiti intercorrenti, tra i diritti-doveri dei giornalisti da un lato, e quelli dell'editore e direttore dall'altro. Ciò ha contribuito ad allargare l'ottica della ricerca, di per sé tendente ad enuclearsi sui fattori *esterni* all'impresa giornalistica, orientandola invece verso quelli ad essa *interni*, che hanno così assunto un ruolo specifico ed autonomo. È venuta per tal modo progressivamente a mutare la prospettiva intorno ai problemi della stampa, non più considerata unicamente come congiuntura economica, dovuta agli alti costi ed alle esigenze di ristrutturazione dell'impresa giornalistica, ma soprattutto come *crisi di identità* rispetto agli obiettivi e ai fini sociali e culturali da perseguire. Il nuovo rapporto, che nasce tra collettività e stampa, pone quest'ultima al centro non solo della garanzia dei diritti costituzionalmente protetti spettanti agli operatori della comunicazione di massa, ma anche di quel diritto all'informazione, in progressiva espansione, con il quale si tende a garantire al singolo cittadino una informazione il più possibile obiettiva, perché partecipi in modo consapevole alle scelte politiche, economiche, ideologiche della vita dello Stato.

In questo ambito le istanze dell'organizzazione interna dell'azienda giornalistica assumono una importanza che travalica la sfera individuale della tutela del singolo giornalista; una struttura dell'impresa, che sia improntata al rispetto delle autonomie degli operatori dell'informazione, diventa un fattore di argine rispetto al diminuito pluralismo delle fonti d'informazione e, quindi, un elemento imprescindibile per una nuova garanzia di obiettività e completezza.

3. Per quel che concerne i comitati di redazione, va osservato come essi traggano la loro fonte dalla contrattazione collettiva. E' in questo contesto che si spiega il ruolo assunto, al momento del loro nascere, quali organi sindacali rappresentativi dei giornalisti all'interno dell'impresa, previsti *per la prima volta nel contratto collettivo 23 luglio 1947* (in analogia con l'allora vigente normativa sulle commissioni interne dell'accordo Buozzi-Mazzini). Recita l'art. 34 di detto contratto: «nelle aziende editrici di quotidiani che abbiano alle proprie dipendenze almeno quindici redattori potrà essere istituito un comitato di redazione al

quale è demandata la tutela dei diritti morali e materiali derivanti ai giornalisti dal presente contratto. Ad esso è particolarmente attribuito il compito di: *a)* mantenere il collegamento con gli organi direttivi delle associazioni regionali di categoria ed i giornalisti dipendenti dall'azienda; *b)* controllare, attraverso l'indicazione degli interessati, l'applicazione esatta del contratto di lavoro; *c)* tentare la conciliazione delle controversie individuali e collettive insorgenti tra le parti. Potrà inoltre esprimere pareri e formulare proposte sull'organizzazione dei servizi ai fini del miglioramento del giornale».

Questo ruolo inizialmente era *limitato*. Ma successivamente l'organo ha accresciuto la propria rilevanza, tanto che l'istituzione, originariamente facoltativa, è stata resa obbligatoria con il contratto collettivo 12 gennaio 1963. La lenta e graduale maturazione che ha caratterizzato tale organismo non è che il riflesso più immediato della situazione interna all'impresa di informazione, riguardata attraverso una sequenza di tratti evolutivi.

4. Con l'inizio degli anni '80 altri tre fattori (che prima erano allo stato incipiente) assumono un forte risalto sullo scenario dell'informazione: *a)* l'innovazione tecnologica introdotta nella stampa, così come negli altri «media»; *b)* il problema del rapporto fra messaggio pubblicitario e quello informativo; *c)* le sinergie (o con altra denominazione «economie di gruppo e interaziendali»), la cui essenza consiste nella utilizzazione plurima di un identico materiale giornalistico da parte di più testate appartenenti, o comunque collegate, ad un medesimo gruppo editoriale o consorzi di testate.

Ciascuno di questi tre coefficienti è in grado di incidere notevolmente sull'organizzazione interna e sul regime delle relazioni intercorrenti fra la proprietà, la comunità giornalistica, e la direzione del giornale.

Le esigenze derivanti dai nuovi fattori sono percepite con prontezza dalla contrattazione collettiva, la quale acquista ancor più spessore, si da costituire *il luogo di un ideale laboratorio nel quale si sperimentano le più avanzate tecniche di autotutela collettiva*.

Pertanto nel contratto collettivo del 5 maggio 1986 una ampia clausola contrattuale (art. 42) disciplina gli investimenti e innovazioni tecnologiche, finalizzandoli allo sviluppo del pluralismo, al miglioramento della qualità dell'informazione, alla valorizzazione del prodotto redazionale, alla nascita di nuove iniziative, allo sviluppo della diffusione e all'ampliamento delle aree di mercato.

La prescrizione contrattuale, per cui i piani della azienda debbono essere oggetto di confronto fra editore, direttore e comitato di redazione, non solo vale a definire le linee organizzative del lavoro giornalistico e le scelte relative alla dislocazione dei servizi e degli impianti, avendo come riferimento la razionalità delle soluzioni e la tutela della professionalità, ma concorre a determinare alcuni punti di equilibrio fra le componenti fondamentali dell'azienda di informazione.

Indi il *contratto collettivo attualmente vigente 1988-1990* non solo definisce e delimita in maniera ancor più dettagliata — rispetto a quello precedente — la materia degli investimenti, delle ristrutturazioni, delle innovazioni tecnologiche, ma per la prima volta traccia le linee di guida relative agli altri due fattori: *a)* sinergie; *b)* pubblicità.

In maniera precisa la FIEG nella sua relazione del 26 settembre 1989 pone in luce che il recente contratto identifica un complesso

«corpus» di garanzie della professionalità del corpo redazionale, prevenendo tra l'altro:

— la pubblicazione senza la firma dell'autore in caso di modifiche o integrazioni sostanziali apportate ad articoli o servizi senza il consenso dell'autore stesso;

— la necessità del consenso preventivo del giornalista interessato alla cessione ad altre aziende o testate di articoli, servizi di corrispondenza e di collaborazione;

— il divieto di trasferimento del giornalista senza preventivo consenso dell'interessato ovvero senza il parere obbligatorio del comitato di redazione in mancanza di tale consenso;

— il diritto a risolvere il proprio rapporto con diritto all'indennità di licenziamento in caso di sostanziale cambiamento dell'indirizzo politico del giornale ovvero in tutti i casi nei quali si venga a creare, per responsabilità dell'editore, una situazione evidentemente incompatibile con la dignità del giornalista;

— garanzie professionali specifiche in caso di utilizzo dei sistemi editoriali attinenti in particolare: la segretezza dei testi in lavorazione (con la predisposizione di «chiavi di accesso» e zone di memoria riservate); il mantenimento in memoria per almeno 72 ore delle correzioni e degli interventi effettuati sui testi originari; l'accesso a tutte le fonti di informazione da parte del singolo giornalista; la protezione delle memorie redazionali rispetto ad interventi esterni alla redazione, il divieto di finalizzare il sistema al controllo di rendimento e di produttività del lavoro redazionale;

— garanzie specifiche, in caso di utilizzo delle sinergie, attinenti sia agli interventi sul materiale di provenienza esterna, sia alla valorizzazione delle risorse redazionali sia alla salvaguardia dell'occupazione, sia la conoscenza dell'utilizzazione finale dell'opera redazionale;

— il divieto di utilizzazione degli articoli elaborati dal giornalista nell'ambito della sua normale attività redazionale come materiale pubblicitario.

È da notare che, su quest'ultimo aspetto, inquadrabile nella più ampia questione del rapporto tra informazione e pubblicità, le parti (FIEG, FNSI) hanno introdotto, nell'ultima rinnovazione contrattuale, una specifica disposizione la quale stabilisce che «allo scopo di tutelare il diritto del pubblico a ricevere una corretta informazione, distinta e distinguibile dal messaggio pubblicitario e non lesiva degli interessi dei singoli, i messaggi pubblicitari devono essere chiaramente individuabili come tali e quindi distinti, anche attraverso apposita indicazione, dai testi giornalistici».

«Su tale profilo il contratto si è sforzato di distinguere due attività essenziali per il successo dell'iniziativa editoriale - quella informativa e quella pubblicitaria - impedendo commistioni tra di esse, al fine di garantire, da un lato, la autonomia dell'attività giornalistica da pressioni di carattere economico e, dall'altro, il diritto del lettore a non ricevere una informazione inquinata da intenti pubblicitari o una pubblicità camuffata da informazione».

V - L'assetto dell'impresa editoriale nelle prospettive della dottrina (punti fermi e punti in discussione)

1. Il disegno descrittivo del sistema di relazioni all'interno dell'impresa editoriale sarebbe lacunoso, se non venissero delineati anche alcuni tratti, sia pure rapidi, dell'analisi dottrinale, in base alle opinioni di quegli studiosi che specificamente si sono interessati alla materia di cui trattasi.

Per quel che riflette *il ruolo della proprietà*, può ritenersi ormai maggioritaria quella parte della dottrina che muove dal presupposto secondo cui la titolarità e l'esercizio della libertà di stampa spettano sia all'editore, sia al direttore responsabile, sia al corpo redazionale, con un limite, peraltro: quello dell'indirizzo politico del periodico, che, in quanto «obiettivo» nella scelta del direttore e del corpo redazionale, incide non solo sulla libertà di diffusione del pensiero dell'editore e di manifestazione del pensiero dei giornalisti, ma sulla stessa libertà d'iniziativa economica e sul diritto di proprietà dell'editore. In base a tale presupposto si supera la formula estrema della separazione della gestione dell'informazione dalla gestione economica del giornale; e si individua, in definitiva, un punto di equilibrio nei rapporti tra capitale di rischio (che non avrebbe interesse ad affluire, qualora non potesse incidere sulla linea politico-editoriale) e lavoro giornalistico, garantendo all'uno la partecipazione alla formazione dell'indirizzo, all'altro la sicurezza contro le unilaterali modificazioni dello stesso.

Questa linea di pensiero poggia soprattutto sul rilievo che se si considerasse la sola comunità giornalistica (direttore, redattori, poligrafici, altre maestranze); e non anche l'imprenditore, non avrebbe concrete possibilità di realizzazione il giornale, che è frutto altresì di finanziamenti e di attività organizzativa: sicché un radicale dualismo di strutture giuridiche che scindano totalmente l'impresa finanziaria dalla gestione dell'informazione non si ravvisa aderente alla realtà (1). Si soggiunge, però che, per il profilo più strettamente attinente alla manifestazione del pensiero nell'ambito dell'azienda giornalistica, se nel momento iniziale della nascita del periodico è formalmente determinante la scelta ideologica compiuta dal solo editore (scelta che si traduce nella nomina di quel direttore e nell'assunzione di quei collaboratori attraverso i quali, per l'identità di vedute che a lui li accomuna, l'editore ritiene di poter diffondere il proprio pensiero in forza di opportune direttive), nelle successive fasi l'indirizzo, pur nella sua lenta ma costante evoluzione, non può non vincolare a sua volta lo stesso editore, proprio perché esso si è inizialmente (e via via nel tempo) «obiettivo» in scelte di persone, sulla cui libertà di opinione e di manifestazione del pensiero la eventuale modificazione di indirizzo verrebbe in ultima analisi ad influire.

2. Se l'opinione su riferita è abbastanza diffusa, vi è però larga convergenza di idee sull'utilità (e sulla possibilità di espansione) di formule nelle quali l'indirizzo informativo e la gestione economica si compenetrino. Viene quindi valutata positivamente la «variante» *cooperativistica*: un assetto cooperativo della proprietà può certamente costituire buona premessa alla *codeterminazione* dell'indirizzo informativo, e, quindi, ad una dialettica meno tesa tra l'indirizzo medesimo e l'attività di pensiero del giornalista.

(1) Secondo A. Pace (*Stampa, giornalismo, radiotelevisione, 1963*), è da considerare che (nell'ipotesi di una radicale scissione fra le due strutture) la holding finanziaria dovrebbe mantenere il controllo della società di gestione (come sostanzialmente avviene nell'esempio convenzionalmente attuato da *Le Figaro*); e in tal caso la rappresentanza dei redattori nella società di gestione avrebbe solo una funzione di controllo; per il cui conseguimento appare eccessiva l'adozione di una siffatta trasformazione di strutture. Oppure la holding verrebbe esclusa da ogni partecipazione al potere di gestione e allora si porrebbe un dubbio di legittimità, perché all'assunzione del rischio economico non corrisponderebbe il potere di incidere per il conseguimento dei risultati dell'attività produttiva; e si creerebbe inoltre una situazione, nella quale sarebbe velleitario contare sul reperimento di finanziatori che assumano il rischio affidando ad altri, economicamente irresponsabili, la gestione dell'iniziativa.

3. Non sono mancate però opinioni (pur se in misura minoritaria) che ravvisano l'esigenza di evitare il *plus potere* dell'editore sul giornalista, auspicando che la legislazione evolva nel senso di dare la possibilità ai giornalisti, al direttore, e alla comunità redazionale di realizzare il giornale anche senza l'impresa e comunque senza l'influsso dell'impresa (2).

4. Circa il punto dello «Statuto» dell'impresa merita di essere ricordata una linea di pensiero (3) la quale, pur partendo dal presupposto che non è possibile operare una rigida separazione tra proprietà e gestione dell'impresa giornalistica, è propensa a una disciplina mirante ad assicurare, dall'interno e dall'esterno, le condizioni per la completezza e obiettività dell'informazione. Essa non esclude l'ipotesi statutaria, pur rilevando che, di per sé sola, tale scelta non è sufficiente, ma va integrata con altri strumenti; e che, inoltre, la forma giuridica assumibile dall'impresa giornalistica va inquadrata in una disciplina differenziata e articolata (4).

VI - Cenni di comparazione con altri ordinamenti giuridici

A fini di completezza del quadro ricognitivo dell'assetto organizzativo dell'impresa di informazione in Italia, non appare superfluo tracciare qualche punto di confronto con altri ordinamenti giuridici.

Se nel sistema italiano le forme di dualismo strutturale fra impresa economica e gestione dell'informazione sono piuttosto rare, in Francia invece, specialmente a partire dagli anni '50, non sono state infrequenti le formule ispirate a un principio diverso, e cioè le «società di redattori».

È noto il caso di *Le Figaro*, legato, in particolare, al ruolo assunto dal suo direttore Pierre Bresson: questi nel 1950 ottenne una redistribuzione del capitale sociale e la creazione di una società proprietaria e di una società locataria. Alla prima spettavano i benefici economici, mentre alla seconda era affidata la responsabilità della gestione intellettuale del giornale. Dal 1965 è iniziato in Francia un ampio sviluppo di società di giornalisti, riunite intorno alla Federazione francese delle Società dei giornalisti.

Un esplicito riconoscimento della comunità redazionale era contenuto nella legge francese 23 ottobre 1984 n. 937 (*Loi visant à limiter la concentration et à assurer la transparence financière et le pluralisme des entreprises de presse*) dove, al titolo II, tra le disposizioni a favore del pluralismo, l'art. 14 stabiliva che ogni pubblicazione quotidiana di informazione politica e generale dovesse prevedere la creazione di una *équipe rédactionnelle permanente* formata da giornalisti professionisti, la cui composizione doveva essere sufficiente a garantire l'autonomia nella redazione della pubblicazione.

Successivamente con la legge n. 897 del 1° agosto 1986 (*réforme du régime juridique de la presse*) si provvedeva ad una organica riforma della legge del 29 luglio 1981 sulla stampa, introducendo, tra l'altro, la definizione del concetto di *impresa editrice*.

Anche la *convention collective nationale de travail des journalistes* contiene linee di guida rivolte alla tutela dei diritti dei giornalisti,

(2) Cfr. *Rapporti tra potere economico e informazione* (1974) pag. 109 (Intervento di Gaeta).

(3) Cfr. relazione P. Barile, E. Cheli, S. Rodotà in *Rapporti tra potere economico e informazione*. Cfr. anche Giannini, *ibidem*, pag. 100.

(4) Nel senso favorevole all'intervento legislativo che disciplini in modo vincolante (a prescindere dai contenuti della regolamentazione contrattuale) la materia: Cfr. Grisolia, in *La Stampa quotidiana tra crisi e riforma*.

affidando questo compito agli strumenti giuridici (valevoli per l'impresa *in generale*) dei comitati d'impresa, dei delegati del personale, e dei rappresentanti sindacali, e precisando, però, che *accordi particolari per tali aspetti devono tener conto della «specificità» del giornalista nell'ambito dell'impresa editoriale.*

E, come è stato osservato in un'acuta analisi, in Francia (oltre a forme di proprietà collettiva) non mancano modelli di *co-gestione* tra la proprietà e i redattori, sia per quanto riguarda la scelta del direttore della pubblicazione, sia per quanto riguarda le scelte fondamentali della gestione.

Anche in *Germania* i rapporti fra le parti coinvolte nell'«istituzione stampa» (c.d. libertà di stampa interna) nonché, in particolare modo, i doveri connessi alla posizione di potere di chi esercita la libertà di stampa (*Pressemacht*) in un sistema di democrazia pluralista, hanno formato oggetto sia di norme presenti in quasi tutti i Länder, sia di regolamentazione contrattuale fra le parti interessate. Anzi specialmente gli accordi sindacali tra la proprietà e i giornalisti hanno fatto evolvere buona parte dei giornali tedeschi verso modelli di organizzazione prevalentemente «co-gestionari» (5).

È anche da sottolineare il fatto che la «co-gestione» è una linea di tendenza, nell'ordinamento della R.F.T., caratterizzante l'organizzazione imprenditoriale in generale e non soltanto quella dell'impresa di informazione (*Tendenzbetrieb*).

Bisogna tener presente che tanto in Francia quanto in Germania il campo è in rapido divenire e che, comunque, alla base delle varie formule rivolte a realizzare l'equilibrio fra gli elementi costitutivi della dualità «impresa-comunità giornalistica», vi è il concetto che la legittimazione del diritto di essere proprietari dei *media* si ha nella misura in cui questa posizione assicura la realizzazione del valore costituzionale del pluralismo.

Una nota caratterizzante del *sistema inglese* è l'*editor*, esplicitante un ruolo del tutto peculiare, che riunisce in sé taluni poteri sia del direttore di testata di tipo italiano, sia dell'editore.

Mentre nel nostro assetto il direttore responsabile svolge la sua attività nell'interno della azienda, né ha poteri rappresentativi dell'impresa nei rapporti esterni, l'*editor* del giornalismo anglosassone è una *figura chiave*, responsabile sia della gestione aziendale che di quella giornalistica. Egli svolge anche funzioni di manager e, pur delegando i diversi settori dell'amministrazione (pubblicità, diffusione etc.), ne rimane il supervisore.

VII - Riflessioni finali

Ai fini dell'analisi del sistema di relazioni all'interno dell'impresa editrice, ci è sembrato necessario e prioritario tracciare, attraverso i precedenti capitoli, una linea ricostruttiva delle molteplici tappe che hanno caratterizzato il lungo cammino della formazione del sistema stesso, e, altresì, fare qualche accenno alle posizioni dottrinali sviluppatesi finora e indicare taluni punti di confronto con altri Paesi.

Acquisiti siffatti elementi, appare più agevole ora formulare alcune *riflessioni finali* sul sistema di cui trattasi (così come configurabile alla luce della vigente disciplina legislativa e contrattuale). E a tale scopo abbiamo ritenuto opportuno raccogliere anche le opinioni di alcuni

(5) A. Baldassarre, *Libertà di stampa e diritto all'informazione nelle democrazie contemporanee.*

importanti organismi rappresentativi del settore dell'informazione (Consiglio Nazionale dell'Ordine dei giornalisti, FIEG, FNSI).

Queste riflessioni, che mi onoro di sottoporre al vaglio della Commissione Cultura della Camera dei Deputati, possono suddividersi nei seguenti profili:

a) *Il binomio editore-comunità giornalistica*

In base agli elementi finora analizzati, può ritenersi anzitutto, nell'assetto attuale, largamente prevalente l'orientamento della non-separabilità dell'attività di informazione da quella economica strutturalmente connessa.

I progetti di scissione tra comunità giornalistica e impresa editoriale (i quali vennero in rilievo soprattutto a metà degli anni '70 in quel contesto di *forti tensioni e contrasti ideologici*) hanno oggi assai scarsa consistenza.

In sostanza si è accettata la concezione che la concreta possibilità di espressione delle idee attraverso il giornale trova un essenziale supporto nella possibilità di iniziative economiche, con cui si dia vita ad una pluralità di testate e di voci. Posto che l'informazione può realizzarsi con l'apporto di importanti *mezzi economici* e di una *complessa struttura* di impresa, la compressione dell'impresa privata in questo settore dell'economia implicherebbe il rischio di una diminuzione della pluralità di voci. Né si dimentichi che storicamente la libertà di iniziativa economica ha fatto da supporto alla libertà di informazione, sicché in quei Paesi ove sia mancata la prima, è rimasta travolta anche l'altra.

Esatta è quindi la riflessione della FIEG (relazione del 26 settembre 1989) secondo la quale «è corretto, anche alla luce di alcune pronunce giurisprudenziali, configurare l'editore quale uno dei soggetti titolari in concreto della libertà di stampa e degli interessi costituzionalmente protetti ad essa collegati: più specificatamente del diritto di determinare la linea politica-informativa del giornale e di intervenire liberamente su questa in relazione a scelte non solo di ordine economico ma anche ideologico».

Tuttavia, *una volta respinta la radicale ipotesi dualistica di divaricazione fra impresa economica e comunità giornalistica*, va affermato il criterio che tra proprietà e collettività giornalistica deve sussistere non conflittualità ma il bilanciamento fra i rispettivi ruoli. Non può non tenersi presente l'essenza dell'informazione a mezzo stampa, nella quale l'attività editoriale, benché esplicata da soggetti privati, assume carattere di servizio pubblico (cfr. le numerose sentenze della giurisprudenza), per cui le situazioni e le esigenze che in esso convergono richiedono una composizione dei vari interessi attraverso un soddisfacente punto di equilibrio. Sicché, accanto ai diritti dell'editore, va riconosciuta ai giornalisti la possibilità di incidenza sul giornale, che essi pure contribuiscono in modo decisivo a far vivere, attraverso un sistema di *pesi e contrappesi* che impedisca la formazione di un potere esclusivo fondato sul *capitale di rischio*.

Inoltre vanno assecondate quelle formule, alternative alla dualità proprietà-comunità giornalistica, costituite dalle cooperative, quali strutture ottimali per la realizzazione della libertà di manifestazione del pensiero senza condizionamenti economici, in quanto consentono di riunire la titolarità della gestione economica con quella politica del giornale. E si tenga presente che, verso tali interessanti sperimentazioni si volge la legge 67/1987 (art. 9) ove si configurano le *imprese di particolare valore* (cooperative di giornalisti e altre tipologie).

b) *La figura del direttore*

La figura del direttore rappresenta un punto-cardine nella struttura dell'impresa di informazione. Essa assume rilevanza almeno sotto un duplice profilo; quello della direzione in senso tecnico e politico del giornale, con le relative implicazioni in tema di rapporti con l'editore e con la redazione *nonché con i lettori* (dei quali costituisce l'interlocutore privilegiato, impersonando sotto alcuni aspetti il giornale stesso) e quello della responsabilità per le notizie pubblicate. Per tal modo alla sua funzione di vertice della complessa organizzazione si riconnette una *triangolarità di rapporti*, i quali intercorrono con la *proprietà*, con la *redazione* e con il *pubblico*.

È da notare che se questa è l'*immagine attuale*, storicamente il ruolo direttoriale ha subito una forte evoluzione. All'origine del giornalismo moderno inteso quale esercizio di impresa il direttore aveva una collocazione nella quale era predominante la difesa delle ragioni della proprietà editoriale: cosicché non era inconcepibile che il proprietario della azienda fosse anche il direttore della testata. Tale schema era di chiaro stampo ottocentesco, allorché la libertà di manifestazione del pensiero era garantita dalla proprietà del mezzo di espressione. Questo concetto non poteva non andare in crisi con il passaggio alle concezioni sociali dello Stato contemporaneo, nel quale la funzione del giornale e del mezzo di informazione in generale è profondamente mutata nella consapevolezza di strumento di formazione dell'opinione pubblica e quindi di centralità nel sistema democratico che basa le scelte dei cittadini, nell'ambito della vita istituzionale, sul consenso (6).

In siffatto contesto la struttura dei poteri del direttore si pone come anello di congiunzione fra proprietà e redazione.

Sulla figura direttoriale interessanti indicazioni si rinvencono nella relazione del Consiglio Nazionale Ordine Giornalisti del 25 settembre 1989. Ivi si osserva anzitutto che il rapporto fra i poteri dell'editore e quelli del direttore di testata è un problema oggettivamente esistente in tutti i Paesi caratterizzati dalla iniziativa privata e dalla economia di mercato, e acquista maggior rilievo in un «panorama dell'informazione condizionato da un intreccio fra interessi finanziari e rapporti di potere politico-economici, che nulla hanno a che vedere, nella stragrande maggioranza dei casi con le esigenze e le caratteristiche delle vere imprese editoriali».

La figura suddetta, in questa visione, deve assumere ancor più un ruolo decisivo, essendo esposta sul duplice fronte della «pressione» dell'editore e della difesa dei principi basilari della professione giornalistica. E, soggiunge il Consiglio stesso, *le regole indicate nel CNLG non sono più sufficienti*, giacché la vigente disciplina contrattuale non appare del tutto idonea a realizzare la bilancia dei pesi e contrappesi.

Inoltre occorrerebbe favorire il «decentramento delle decisioni e affidare crescenti responsabilità ai collaboratori. L'ampliamento del gruppo dirigente, al vertice della piramide, è una tendenza comune a tutte le imprese moderne che si sta estendendo anche ai giornali per ragioni di efficienza». Il quotidiano infatti si è arricchito di pagine, è diventato un organo di informazione più vario e complesso e quindi ha bisogno di organismi più larghi. Per cui, *secondo la proposta del Consi-*

(6) Cfr. Giuseppe M. Berruti, *Commento al contratto di lavoro dei giornalisti*.

glio stesso, i vari settori di un quotidiano (esteri, interni, economia, spettacolo, sport, arte, libri, cronaca) dovrebbero avere un loro responsabile, dotato di maggiore autonomia operativa.

Anche la FNSI prospetta la necessità di una ridefinizione della figura del direttore, ritenendo che questi nella situazione attuale «rischia una perdita di identità e una confusione di ruoli, poiché i processi che stanno caratterizzando l'impresa giornalistica, nella carta stampata e nel settore radiotelevisivo, spingono la figura direttoriale verso lidi di natura manageriale, verso compiti e mansioni che attengono più al momento editoriale che a quello propriamente giornalistico». Dal che scaturirebbe l'esigenza che, ferme restando nitidezza e trasparenza delle specifiche responsabilità del direttore verso l'editore da un lato e verso il corpo redazionale dall'altro, vengano rafforzate quelle ragioni di competenza e di professionalità che sanciscono l'appartenenza della figura stessa alla categoria giornalistica, in modo da mantenere ben distinti gli incarichi concernenti la fattura, l'organizzazione e lo sviluppo del prodotto giornalistico da quelli propri della gestione aziendale.

È importante, in tale «quadro delle opinioni» ora delineato riferire anche il pensiero della FIEG: «il ruolo del direttore, oltre che nella legge che definisce le responsabilità dello stesso nei confronti dei terzi, trova la sua definizione essenzialmente nella norma contrattuale in particolare nell'art. 6, ove si precisa che «è competenza specifica ed esclusiva del direttore fissare ed impartire le direttive politiche e tecnico-professionali del lavoro redazionale, stabilire le mansioni di ogni giornalista, adottare le decisioni necessarie per garantire l'autonomia della testata, nei contenuti del giornale e di quanto può essere diffuso con il medesimo, dare le disposizioni necessarie per il regolare andamento del servizio e stabilire gli orari». Tale ampiezza di poteri, riguardanti sia la linea politica che gli indirizzi gestionali, più che confliggenti risultano integrative ed attuative del ruolo dell'editore, divenendo il momento funzionale e di garanzia delle linee politiche e di sviluppo concordate tra editore e direttore al momento dell'assunzione, linee che vengono a determinare le facoltà del direttore, fissandone ambiti e contenuti. Ciò trova riscontro nella cosiddetta «clausola di coscienza» regolata dall'art. 32 della vigente disciplina contrattuale (*legittimi motivi di risoluzione del rapporto*) che dà la facoltà a tutti i giornalisti, ivi compreso ovviamente il direttore, di risolvere il proprio rapporto di lavoro in caso di «sostanziale cambiamento dell'indirizzo politico del giornale» con diritto a fruire delle indennità previste in caso di licenziamento».

Va considerato come i contratti di lavoro, che si sono succeduti negli ultimi anni, abbiano da un lato cercato di circoscrivere i poteri del direttore nei confronti della redazione, dall'altro di affidargli un ruolo di garanzia della professionalità dei giornalisti nei confronti dell'editore.

In un documento dell'Ordine dei Giornalisti, (in *OG informazione*, settembre 1987) si osserva che «in un contesto quale quello italiano, dove l'intreccio tra potere economico e mass-media è così forte, il direttore viene ad assumere una funzione di cardine decisivo. Di qui, l'orientamento dei giornalisti, nei più recenti contratti, a individuare più puntuali garanzie a tutela della loro autonomia professionale nonché delle singole testate, attraverso una precisa definizione della collocazione del direttore quale *primus inter pares* della redazione e non soltanto espressione fiduciaria del direttore».

Vanno anche ricordate alcune riflessioni della FNSI, secondo cui «il ruolo del direttore, punto di equilibrio fra proprietà, giornalisti e pubblico è sottoposto oggi a considerevoli sollecitazioni, fino al punto di poter vedere snaturata la propria funzione di garanzia».

Confrontando l'opinione del Consiglio dell'Ordine e quella della FNSI, emerge una convergenza di vedute, fra i due organismi, nella prospettiva di portare ad ulteriore sviluppo la figura direttoriale, mediante la formazione di nuove regole, idonee a darle una collocazione ancora più netta e più garantista.

c) *Autonomia del corpo redazionale*

Uno dei fondamentali valori è certamente quello dell'autonomia del corpo redazionale.

La regolamentazione collettiva presenta oggi contenuti avanzati rispetto ad altre categorie sociali. Le strutture partecipative dei giornalisti (particolarmente dopo l'istituzionalizzazione dei *C.d.R.*) costituiscono l'utilizzo di potenzialità collettive di rappresentanza e di tutela, che trovano salda radice nella necessità di salvaguardia della personalità e libertà di espressione del giornalista in funzione della peculiare qualità del «prodotto» giornalistico.

Tali comitati hanno visto intensificarsi nel corso di oltre un decennio di contrattazioni i loro poteri, in direzione di un sempre più pregnante controllo sui poteri della direzione aziendale, a tutela della libertà e correttezza dell'informazione.

Ma il punto cruciale resta quello del significato e delle prospettive di questa esperienza di controllo a fronte delle evoluzioni verificatesi nel quadro generale delle relazioni industriali. Il contesto degli anni '80 (e ancora più quello imminente degli anni '90) è diverso da quello della fine degli anni '60 e richiede una revisione per tutti dei modelli tradizionali di relazioni industriali e del lavoro. La sfida delle ristrutturazioni economiche e tecnologiche ha messo in mora ovunque le tecniche di tutela proprie del diritto del lavoro e della stessa contrattazione tradizionale. La pervasività delle trasformazioni tecnologiche dell'impresa è ormai diventata tale — per tutti — e influisce talmente sulla qualità e sulla efficacia del prodotto informazione che le tradizionali divisioni di ruoli si attutiscono, se non scompaiono (7).

Tutti gli operatori dell'informazione hanno interesse a che l'organizzazione e le scelte dell'impresa siano rivolte a garantire un prodotto insieme professionalmente significativo e socialmente utile. Contrattare un piano editoriale e una ristrutturazione tecnologica è decisivo ai fini della validità dell'informazione, e il *come produrre* e il *cosa produrre* vanno sempre più insieme, essendo entrambi oggetti di rilievo per il diritto e per la azione collettiva nel nostro settore.

Come pone in risalto la FIEG «al comitato di redazione, che svolge la sua funzione sindacale all'interno dell'azienda editoriale, il contratto attribuisce il potere non solo di controllo della esatta applicazione delle disposizioni contrattuali con il diritto a esprimere pareri preventivi su tutte le questioni tecnico-organizzative ma anche quello di intervenire, sempre con pareri preventivi e formulando proposte, su quegli aspetti che coinvolgono il contenuto informativo del giornale, quali nuovi pro-

(7) Esatta è l'osservazione della FIEG che la procedura concernente le trasformazioni tecnologiche in circa 5 anni ha consentito l'introduzione delle tecnologie nel lavoro redazionale in pressoché tutti i giornali italiani con la realizzazione di non meno di 60 accordi nazionali, ha nel contempo garantito la gestione non traumatica di un fenomeno di per sé complesso - quale quello dell'utilizzo delle nuove tecnologie elettroniche da parte delle redazioni - che ha visto tutte le componenti aziendali partecipi, nei rispettivi ruoli, degli obiettivi di crescita delle imprese e della loro attività informativa.

grammi, iniziative di ristrutturazione aziendale, trasferimenti di impianti ed ogni attività che investa la struttura dell'azienda e che, comunque, possa recare pregiudizio alle specifiche prerogative dei giornalisti».

Il Consiglio dell'Ordine con la relazione del 25 settembre c.a. ha osservato che i due fattori (la massiccia innovazione tecnologica e i «processi sinergici») recentemente sopraggiunti incidono, limitandola, sull'autonomia dei corpi redazionali e pertanto ravvisa, specialmente per le sinergie interaziendali, o di gruppo, la necessità di evitare il prodursi di un depauperamento del prodotto giornalistico e della qualità dell'informazione o una limitazione del pluralismo e del patrimonio informativo soprattutto a base regionale e locale. Sicché, esso ritiene che in aggiunta a quanto già previsto dal vigente contratto nazionale di lavoro giornalistico sussista la necessità di una ulteriore e più adeguata norma, la quale regoli l'utilizzo e la gestione delle sinergie. «Di fatto, in non pochi casi è accaduto che le sinergie si siano ridotte ad una semplice centralizzazione di servizi, non accompagnata da un adeguato potenziamento delle testate collegate all'agenzia centrale».

Si ritiene opportuno osservare che le questioni toccate recentemente in sede sindacale nazionale, come anche in importanti accordi a livello aziendale, *traggono causa soprattutto dai processi di innovazione e ristrutturazione tecnologica e di sinergie.*

A presidio dell'autonomia delle redazioni, dei poteri del direttore e del pluralismo informativo il confronto fra le parti ha avuto modo di incentrarsi precipuamente sulla attuazione dell'art. 6 (concernente l'autonomia ed i poteri del Direttore della testata); sull'art. 42 (concernente l'introduzione dei sistemi tecnologici e la *videoimpaginazione*); sull'art. 43, del tutto «nuovo» rispetto ai precedenti Contratti Nazionali, che regola le *economie di gruppo ed interaziendali*; nonché sull'art. 44, anch'esso del tutto «nuovo», riguardante il rapporto tra informazione e pubblicità.

In particolare, gli accordi sindacali concernenti in modo prevalente le c.d. *sinergie*, all'indomani dell'entrata in vigore del nuovo CNLG, sono stati finora in numero di sei; undici gli accordi aventi ad oggetto i piani editoriali e/o di sviluppo tecnologico (per i quali è stato fatto valere l'art. 42 del CNLG, con il suo ampio dispositivo); tre gli accordi sul problema della teletrasmissione, uno sulla questione.

d) *Lo statuto dell'impresa di informazione*

Anche il tema dello statuto dell'impresa di informazione merita attenta valutazione, tanto più che su di esso le posizioni delineatesi in occasione di vari dibattiti (F.I.E.G. da un lato, e dall'altro Consiglio dell'Ordine e F.N.S.I.) sono apparse diversificate.

In primo luogo vi è il profilo preliminare della legittimità costituzionale sotto l'aspetto dei limiti alla libertà dell'editore-imprenditore (artt. 21 e 41 Cost.). Già la Commissione parlamentare, istituita nel corso della VI legislatura per lo studio dei problemi dell'informazione, ebbe a risolvere in senso positivo la questione. Ed in ciò è concorde anche la maggior parte della dottrina, richiamandosi sia al secondo comma dell'art. 41 Cost., che, nel tutelare l'iniziativa economica, sancisce che questa «non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale ed in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà e dignità umana», e sia all'art. 21, 1° c., Cost., il quale, nel garantire la libertà di espressione di colui che gestisce il mezzo d'informazione, tutela in via generale anche la libertà di espressione di «tutti» i soggetti e, in primo luogo, di coloro che attraverso il mezzo abitualmente si esprimono.

Va tenuto presente che la prospettiva statutaria è stata delineata, da tempo, *per l'impresa in generale*, in correlazione con la rilevanza sociale di un così vitale «tessuto» economico negli ordinamenti contemporanei. L'elaborazione di un progetto statutario venne affidato, alcuni anni orsono, a una Commissione (costituita presso il Ministero di Grazia e Giustizia) composta da autorevoli giuristi, col compito di fissare i principi che debbono presiedere al funzionamento e all'attività esterna dell'impresa e di definirne la posizione nel nostro sistema costituzionale, anche mediante la previsione di determinate garanzie per le finalità di interesse generale. Ma lo schema allora redatto non fu poi tradotto in disegno legislativo.

Esclusa, per tal modo, l'esistenza di *preclusioni* di principio nei confronti di una formula statutaria, occorre, però, valutarne la convenienza e i limiti.

È stato osservato da alcuni che la disciplina legislativa presenterebbe il rischio di cristallizzare una materia in continua fase di sviluppi e di adeguamenti al dinamismo del settore, mentre invece l'autonomia negoziale collettiva, per i suoi requisiti di speditezza, di aderenza diretta alle istanze categoriali, per la capacità di percezione immediata delle istanze e degli interessi in gioco, si ravvisa più idonea a interpretare e regolare gli interessi in giuoco.

È da ritenere che le obiezioni possano venire superate, ove si ipotizzi un tipo statutario che, senza sovrapporsi e tanto meno *senza soffocare i valori e le positività* della contrattazione fra le categorie interessate, si limiti a tracciare alcune linee di guida. E, poi, come giustamente osserva la FNSI, se il termine «statuto» può apparire troppo solenne ed enfatico, in realtà basterebbe una congrua legge sull'informazione, enunciativa di alcuni principi fondamentali.

Utili riferimenti possono derivarsi dall'esperienza di altri Paesi (ad es. Germania) in cui, pur essendo preminente la fonte della regolamentazione contrattata dalle parti, non mancano regole di principio contenute specialmente, nella legislazione dei Länder.

Infine vale osservare come già la legge 416/1981 involga, pur se in embrione, qualche rapido tratto statutario (ad es. in quelle prescrizioni concernenti la forma dell'impresa, gli assetti azionari, la trasparenza, i limiti di concentrazione, che, pur attenendo alla struttura *esterna* dell'azienda, hanno una qualche incidenza, in via riflessa, anche sul sistema di relazioni *interne*).

e) Conclusioni

A prescindere da ogni possibile formula definitoria (statuto, regolamentazione contrattuale, legge sull'informazione etc.), si rileva che l'attuale *assetto delle relazioni interne dell'impresa di informazione* presenta alcuni punti soddisfacenti (8).

Ma ciò non esclude l'esigenza di modifiche migliorative e di più intensi sviluppi, particolarmente necessari in un settore, quale quello delle comunicazioni di massa, in fase di forte dinamismo, di impetuosa crescita, e di profonde mutazioni.

(8) La FIEG, nella relazione del 26 settembre 1989 ravvisa nel sistema creato attraverso la disciplina contrattuale gli strumenti idonei a consentire, non solo un corretto equilibrio tra i diversi ruoli, ma in particolare, attraverso specifiche disposizioni, a fornire specifiche ed articolate garanzie di autonomia e di professionalità nello svolgimento della attività giornalistica.

Data l'essenza di servizio pubblico inerente alla stampa, le sue componenti di base (editore, direzione, corpo redazionale), lungi dall'essere segnate dalla egemonia dell'economia o da pressioni estrinseche, devono nel sistema organizzativo interno, trovare una forma di convivenza sempre più funzionale all'attuazione dei valori dell'informazione.

Non vi è dubbio che tuttora lo strumento contrattuale si conferma come uno dei caposaldi del sistema di garanzie per quella che la FNSI ha definito come *centralità del giornalista*. Rispetto ad uno scenario dell'informazione sempre più complesso, con processi e dinamiche tecnologiche, finanziarie ed imprenditoriali veloci ed intrecciate, la funzione della negoziazione collettiva è di primaria importanza a tutela degli interessi generali. La condizione del giornalista conosce oggi confronti sempre più incalzanti ed importanti.

A premere sull'identità e sull'autonomia della professione sono forze di non piccolo momento, come risulta dall'accelerazione delle strategie e delle operazioni del mondo finanziario ed imprenditoriale sempre più determinato a dislocare il suo potenziale nei settori dell'informazione.

Su tale linea di orizzonte una costruzione razionale e ben bilanciata del sistema di relazioni all'interno dell'impresa giornalistica (costruzione realizzabile sia attraverso un'ulteriore evoluzione dell'*autonomia contrattuale*, sia attraverso una *legislazione sull'informazione*) appare un mezzo indispensabile per la salvaguardia degli interessi collettivi connessi alle comunicazioni di massa.

In questa visuale può collocarsi una «società dell'informazione», in cui ai giornalisti ed allo stesso prodotto-giornale sia riconosciuto il significativo ruolo di funzione essenzialmente rivolta al servizio del pubblico, senza pretermettere i legittimi interessi della parte imprenditoriale per la realizzazione di quegli obiettivi economici, che se giustamente intesi, sono condizioni per lo sviluppo del settore.

Infine non può non rilevarsi come l'esigenza di modellare un'assetto moderno e funzionale, all'interno dell'impresa di informazione, sia da rapportare non solo alla *dimensione nazionale* del problema, ma, in particolare misura, anche a quella *sovrana nazionale dell'Europa '92*. Tale appuntamento comunitario, favorendo la promozione di una unità europea non solo economica, ma anche culturale, influirà certamente sul futuro della professione giornalistica e delle sue strutture organizzative, imponendo ai vari Stati membri di adeguare le loro norme e i loro statuti al fine di favorire sempre più la libera circolazione delle idee.

In tale prospettiva un assetto moderno e funzionale dal sistema di relazioni interne all'impresa di informazione potrà porsi come uno dei contributi essenziali alla costruzione della nuova Europa.

Capitolo VIII

La radiofonia

(prospettive legislative)

1. La radio, che storicamente è stata l'antesignana dei mass-media, è attualmente sottodimensionata rispetto alla sua effettiva funzione comunicativa e rispetto alle sue possibilità di sviluppo. Pertanto, in una prospettiva di riordinamento del sistema dell'informazione, a tale capillare mezzo di comunicazione sociale bisogna restituire il suo ruolo di primaria importanza.

Va ricordato che finora il primo segnale positivo, peraltro limitato alle imprese radiofoniche di informazione, è venuto dalla legge 25 febbraio 1987 n. 67, avente ad oggetto il rinnovo della legge sull'editoria del 5 agosto 1981 n. 416 e in particolare dall'art. 11, nel quale è stata indicata una nuova categoria di destinatari delle misure di sostegno introdotte nel 1981 dalla normativa per l'editoria. Le disposizioni dell'art. 11 della legge n. 67, pur con i loro limiti di transitorietà (esse hanno validità temporale fino all'entrata in vigore delle nuove norme sul sistema radiotelevisivo misto) appaiono infatti come un primo indicatore di percorso nell'ambito di quel «quadro legislativo ed istituzionale che, attraverso passaggi successivi, dovrebbe muoversi verso una logica unitaria di tutto il sistema dell'informazione e della comunicazione» delineato dal Parlamento durante l'iter di formazione della stessa legge n. 67 (seduta della II Commissione Permanente della Camera dei Deputati del 20 febbraio 1986).

L'importanza della norma riguardante l'editoria radiofonica (anche se circoscritta alla materia dell'ammissione delle imprese al sistema di contribuzione previsto dalla legge per l'editoria) consiste nel fatto che, pur avendo una portata limitata, ha tuttavia una forza anticipatrice, in quanto segna una prima tappa verso un cammino evolutivo.

Passando a rapidi cenni su tale articolo, è da rilevare come questo ricalchi (per quanto riguarda l'identificazione dei destinatari delle relative disposizioni ed i requisiti di cui i soggetti debbono essere forniti) la normativa dettata, nel precedente art. 9 della citata legge, a favore delle imprese editrici di particolare valore (la c.d. «stampa debole»). I soggetti previsti dalla norma si suddividono in tre categorie di imprese radiofoniche: a) quelle costituite in forma cooperativa; b) quelle che decidono di non procedere a distribuzione di utili sotto qualsiasi forma; c) quelle che risultino essere organi di partiti politici rappresentati in almeno un ramo del Parlamento.

Ma al di là di questo breve tratto di prospettiva racchiuso nell'art. 11 della legge n. 67/1987, non si rinvengono normative vigenti idonee a inquadrare e risolvere il problema, di cui trattasi. Sul versante pubblico la coesistenza in un unico ente di due attività mediali ha portato a privilegiare lo sviluppo televisivo, e a sottovalutare la radiofonia. Sul versante privato, poi, le emittenti presentano una morfologia molto frazionata e al di fuori di ogni fattore equilibrante del sistema.

Il censimento del Ministero delle Poste attesta l'esistenza di 4.000 emittenti in Italia. Tale dato vertiginoso, in realtà, prende in considerazione qualunque tipo di impianto per la diffusione sonora anche se di scarsa rilevanza economica, poichè quello radiofonico è un comparto con basse barriere, di tipo tecnologico e finanziario, ed è caratterizzato da un altissimo *turn-over* di emittenti.

Nel quadro di tale elevato affollamento si registrano, accanto a strutture consistenti e genuine, anche situazioni incerte e instabili e formule addirittura pulviscolari senza una propria identità ed autonomia.

2. Allora emerge l'esigenza di rilanciare una fonte di comunicazione sociale, originale e insostituibile, in grado di soddisfare le varie articolazioni della domanda di cultura, informazione e intrattenimento espresse dalla collettività.

Si registra attualmente una fase progettuale, costituita da disegni legislativi orientati verso gli obiettivi di tutela degli interessi collettivi implicati capillarmente nel comparto.

Negli ultimi mesi risultano presentate alla Camera dei Deputati 3 proposte legislative di iniziativa parlamentare, nel seguente ordine cronologico: a) il 13 dicembre 1988 quella di iniziativa dei deputati Bassanini, Veltroni e altri (n. 3445) (*disciplina della radiodiffusione sonora*); b) il 10 marzo 1989, la proposta d'iniziativa dei deputati Aniasi, Seppia, Intini e altri (*norme sull'emittenza radiofonica privata locale*); il 28 novembre '89 la proposta di iniziativa dei deputati Scotti, Radi e altri sulla radiodiffusione sonora.

I disegni legislativi suddetti, pur presentando ciascuno proprie caratteristiche e specificità di regole, evidenziano tuttavia tre punti di contatto fondamentali:

a) la necessità di abbandonare la vecchia concezione di un comparto radiofonico avente una importanza marginale rispetto alla disciplina principale incentrata in maniera preminente sul settore televisivo;

b) il radicamento dell'attività radiofonica in una dimensione policentrica e articolata e la sua peculiare idoneità a rappresentare le collettività locali motivano una prospettiva rivolta a valorizzare le culture e le istanze rapportate alle varie espressioni territoriali;

c) un nuovo ruolo ed una risolutiva presenza vanno riconosciuti alle Regioni, in coerenza con la premessa che la radio ha innanzitutto la vocazione a porsi come strumento di comunicazione per le collettività territorialmente circoscritte.

Nell'ambito della nuova fase progettuale una prima connotazione riguarda la distinzione tra radio commerciali da un lato e radio comunitarie dall'altro.

Le une rappresentano la logica di mercato, le altre la logica di servizio e si conformano come organizzazioni di non-profitto. Ciò introduce in Italia una concezione moderna, che già caratterizza Paesi ad elevato sviluppo dell'informazione.

Altro punto qualificante delle suddette proposte legislative è l'indicazione dei limiti alla concentrazione, rivolti ad evitare che si formino

posizioni dominanti, attraverso il controllo, da parte di un singolo soggetto d'impresa, di una pluralità di emittenti; e tali «tetti», specifici del settore, si affiancano al rispetto dei limiti fissati per l'intero sistema dei media.

Un'innovazione di rilievo riguarda la categoria delle emittenti radiofoniche di informazione, sia commerciali che comunitarie, le quali vengono equiparate agli organi di informazione della carta stampata, sia quotidiana che periodica, ai fini della estensione delle misure agevolative e delle provvidenze previste nell'art. 11 della legge 67/1987.

Tra gli organi di governo del settore un particolare ruolo spetta all'organismo di garanzia, avente il compito di intervenire, con poteri non solo monitori ma sanzionatori, nei casi di formazioni concentrative che eccedano le «soglie» legislativamente fissate.

Così delineati i contenuti essenziali, che caratterizzano i tre progetti, va osservato come, accanto ai notevoli elementi di differenziazione fra le linee prospettiche della radiofonia e quelle già tracciate in precedenti progetti sulla radiotelevisione, sussistano alcuni punti di contatto (pianificazione delle frequenze, enunciazione dei principi generali valevoli per il rilascio delle licenze e per le sanzioni, fattori costitutivi dell'antitrust); sicché bisogna tener conto di tali aspetti, al fine di evitare che, per taluni degli aspetti su indicati, si verifichino sovrapposizioni fra i disegni legislativi, di cui trattasi, e quelli concernenti la disciplina generale radiotelevisiva, già all'esame della VIII Commissione del Senato (1).

Ritornando al punto specifico della nuova categoria delle radio comunitarie, il nostro legislatore, chiamato a plasmare su basi nuove il corpus di norme sulla informazione, potrebbe trarre utili indicazioni dalla normativa di Paesi, particolarmente avanzati in tali settori. Negli U.S.A. la F.C.C. ha riservato l'utilizzo di determinate frequenze alle emittenti «*educative-non commerciali*». Possono fruire di queste frequenze le stazioni, prive di finalità di lucro, che assicurino la messa in onda di programmi di formazione culturale a sostegno di corsi in svolgimento presso istituzioni scolastiche.

La nascita di emittenti di tale tipo risale nell'ordinamento statunitense ai primi anni del *broadcasting*. In quel periodo molte istituzioni scolastiche ed educative pensarono di utilizzare sia la radio che la televisione come strumenti di formazione per un numero larghissimo di persone.

Nel 1984 operavano negli Stati Uniti 161 *non-commercial educational licensees* che controllavano 302 stazioni radio-televisive pubbliche. Fra queste 161 *licensees* vi erano 70 *community organizations*, 54 università, 23 autorità statali e 14 autorità municipali o educative locali.

A tale valorizzazione delle emittenti comunitarie, hanno contribuito le linee di guida tracciate dalla F.C.C. (la quale ha assunto una funzione assai più penetrante di quella che spetterebbe ad una semplice «agenzia» preposta alla concessione di licenze radiotelevisive e all'assegnazione delle frequenze). La legge istitutiva affida al F.C.C. il compito di «*sostenere l'interesse, la convivenza e le necessità del pubblico*»: e tale ampio mandato ha consentito di sviluppare una forte linea di impulso e propositiva.

(1) Nel corso del convegno sulla radiofonia (Roma, 28 novembre) gli on. Radi, Bassanini, Aniasi, ciascuno per conto del proprio gruppo parlamentare, hanno illustrato obiettivi sulle proposte legislative concernenti la radiofonia e hanno, tra l'altro, considerato le modalità con cui evitare, per taluni punti, la sovrapposizione fra i recenti progetti sulla radiofonia e precedenti disegni legislativi, di carattere generale, inerenti alla radiotelevisione.

3. Questi brevi spunti di comparazione con altri Paesi consentono di sottolineare due aspetti della nostra realtà:

1) in Italia, da un lato la radiofonia *pubblica* è arrivata in ritardo all'appuntamento del rilancio della radio: il che ha portato a un sottodimensionamento e a una curva discendente dello specifico settore;

2) dall'altro lato l'emittenza *privata* è rimasta priva di incentivazioni e soprattutto priva di fattori di *propulsione*. Per di più tra le numerose fasi in cui è passata la emittenza privata, comincia ad affiorare quella dell'influenza dei modelli accentrati, stante la necessità, degli imprenditori, di gravitare per ragioni di sopravvivenza nell'orbita di strutture oligopolistiche. Tale «trend» produce due effetti negativi: a) la compressione dell'autonomia degli imprenditori minori; b) una incrinatura di quella *deconcentrazione* che ha costituito uno dei pregi fondamentali della dimensione radiofonica.

Dalle considerazioni che precedono emerge la necessità di iniziare un itinerario evolutivo nei confronti di un autentico mezzo di comunicazione sociale che (come da altri è stato già rilevato) sta vivendo una seconda giovinezza in tanti altri Paesi quali, ad esempio, gli Stati Uniti, l'Inghilterra.

È opportuno, a tal proposito, citare alcuni brani di un recente documento programmatico del governo inglese:

«La radio è una parte preziosa della vita di molte persone. È caratteristicamente vivace ed ha un'importanza tutta sua particolare. Si trova ora di fronte a delle grandi opportunità per svilupparsi ed espandersi. A livello locale i criteri di autorizzazione terranno conto delle richieste del pubblico locale e del grado in cui i servizi proposti aumenterebbero la gamma della programmazione e la varietà della scelta per l'ascoltatore. Si presume che i servizi nazionali forniranno un servizio con programmi diversificati, progettato per attrarre una varietà di gusti ed interessi e non limitato ad un singolo, ristretto formato. I servizi nazionali e locali dovranno mantenere le loro promesse di adempimento di tali compiti per poter conservare le loro autorizzazioni. Nell'interesse di preservare un mercato concorrenziale delle trasmissioni radiofoniche, nessun gruppo potrà controllare più di un servizio nazionale e più di sei servizi locali. Vi sarà un limite del 20% sulla partecipazione agli interessi di una radio nei giornali e viceversa. Vi saranno delle disposizioni transitorie che stabiliranno un equilibrio fra gli interessi legittimi delle stazioni esistenti e l'importanza di non ritardare l'entrata in funzione di nuove stazioni. Il numero e la dimensione dei servizi locali dipenderà dai desideri e dalla domanda locale. Le proposte del Governo creeranno un ambiente nel quale le radio delle *comunità*, basate su una combinazione di identità locale e diversità culturale, potranno sviluppare il loro potenziale».

4. A conclusione dei profili tracciati, può dirsi che la radiofonia deve trovare la sua giusta collocazione non solo all'interno del sistema mediale italiano ma anche in relazione alle esigenze derivanti dal traguardo dell'Europa '93.

Ovviamente, per l'ambito interno, spetta al Parlamento italiano, nell'autonomia delle sue valutazioni, stabilire come possano coordinarsi i progetti legislativi concernenti la radiofonia con quello più generale inerente al riordino radiotelevisivo.

Nelle nostre tappe di avvicinamento verso il Mercato Unico, non possiamo non allinearci con gli altri Paesi (Francia, Germania, Gran Bretagna) nei quali, accanto ad un assetto del settore televisivo nella sua espressione duale del pubblico e del privato, anche la radiofonia rappresenta una struttura valida e pluralistica, organizzata in modo da servire

nel miglior modo la libertà di informazione dei cittadini e da garantire l'alta funzione socio-culturale del mezzo.

Anche in tale settore noi dobbiamo sintonizzarci in senso europeo, (sicchè la radiodiffusione sonora dovrà avere il suo giusto ruolo fra gli altri media che si presentano come fattori insostituibili dello sviluppo comunitario).

Anche questo è un banco di prova per la nostra politica e la nostra democrazia nell'ambito dell'Europa profondamente rinnovata.

APPENDICE

N.B. *Al fine di rendere più completa l'informazione verso il Parlamento, in tutti i suoi profili, l'Ufficio del Garante ritiene opportuno ospitare nella relazione semestrale «documenti di lavoro» elaborati dagli organismi operanti nel settore dell'editoria (Consiglio Nazionale dell'Ordine dei giornalisti, FIEG, FNSI, USPI) con l'avvertenza che le opinioni, le prospettazioni in essi contenute sono riferibili esclusivamente agli autori dei documenti stessi.*

PAGINA BIANCA

Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti

Il ruolo del direttore di giornale

L'attuale sistema dell'informazione stampata, soprattutto quotidiana, sta subendo un processo di profonda trasformazione che ha comportato radicali modifiche nel settore giornalistico.

La trasformazione tecnologica che ha inciso sugli assetti strutturali delle aziende editoriali, ha anche modificato i modelli di organizzazione del lavoro.

Sul piano editoriale, il prevalere di logiche imprenditoriali ha accentuato la tendenza alla costituzione di grandi gruppi editoriali, e alla creazione di agenzie di servizi a copertura di spazi informativi sempre più ampi.

Sul piano dell'organizzazione del lavoro giornalistico, poi, l'ingresso delle tecnologie, ha favorito la tendenza a modelli tecnico-organizzativi sempre più rigidi, a maggiori controlli, a mansioni fissate sempre più rigidamente per i cosiddetti regolatori del traffico informativo, alla parcellizzazione del lavoro redazionale, alla separazione sempre più marcata tra i vari settori e alla ricerca di una maggiore specializzazione.

Ne consegue che di fronte al maggior numero di fonti delle informazioni, alla maggiore rapidità di scrittura e di impaginazione (fenomeni favoriti dalle tecnologie) la spinta in atto va verso una valorizzazione del lavoro di equipe, una riduzione del tempo dedicato alla ricerca e al reportage, ed una maggiore dipendenza dalle agenzie e dagli archivi.

I giornalisti, per questi fenomeni, corrono il rischio di assumere una funzione più passiva che attiva, più strumentale che creativa, e si stanno trasformando sempre più in «impiegati del computer». Nello scenario delineato, inoltre, sta rinascendo una tendenza che, sotto altri profili, è già esistita nel passato: accanto a nuove figure professionali si rileva sempre più la nascita di «giornalisti manager», giornalisti cioè che alla funzione professionale aggiungono competenze economico-editoriali, prima magari gestite soltanto dal direttore.

Tutte queste tendenze e questi fenomeni incidono, limitandola, sull'autonomia dei singoli giornalisti e dei corpi redazionali; autonomia, peraltro, già minacciata da un altro fenomeno indotto e favorito dalla tecnologia: le sinergie interaziendali o di gruppo nei confronti delle quali occorre agire perché non producano un depauperamento del prodotto giornalistico e della qualità dell'informazione o una limitazione del pluralismo e del patrimonio informativo soprattutto a base regionale e locale.

Da queste considerazioni complessive nascono molteplici esigenze:

A) In aggiunta a quanto già previsto dal nuovo contratto nazionale di lavoro giornalistico per cui al direttore compete il potere di utilizzare il materiale sinergico *appare urgente una norma che regoli* l'adozione, l'utilizzo e la gestione delle sinergie. Di fatto, in non pochi fra i casi osservabili in Italia, è accaduto che le sinergie si siano ridotte ad una semplice centralizzazione di servizi, non accompagnata da un adeguato potenziamento delle testate collegate all'agenzia centrale o che, addirittura si siano aperti nuovi giornali con forze giornalistiche praticamente inesistenti. Di conseguenza si è verificato che taluni giornali sono stati o vengono sostenuti quindi da intere sezioni create altrove ed incapaci di inserirsi con un adeguato impegno informativo nelle realtà territoriali.

B) Una regolamentazione legislativa del rapporto fra i poteri dell'editore e quelli del direttore di testata nel pieno rispetto dell'autonomia professionale e dei diritti-doveri che sono alla base della libertà di stampa ancor prima che dell'ordinamento professionale e della normativa contrattuale dei giornalisti. È un problema oggettivamente esistente in tutti i paesi ove esiste una pluralità di iniziative editoriali basate sulla iniziativa privata e sull'economia di mercato. Questo problema, già di per sé delicato, può diventare drammatico in un panorama dell'informazione dominato dalle tendenze

già ricordate, e per di più condizionato da un intreccio fra interessi finanziari e rapporti di potere politico-economici, palesi o occulti, che nulla hanno a che vedere, nella stragrande maggioranza dei casi con le esigenze e le caratteristiche delle vere imprese editoriali.

La figura del direttore di testata, in questa visione, deve perciò assumere ancor più un ruolo decisivo, estremamente esposto sul duplice fronte della espressione dell'editore e della difesa dei principi basilari della professione giornalistica.

Per tutelare questo delicatissimo equilibrio, quanto è previsto dal CNLG non è più sufficiente. La vigente normativa contrattuale ma anche legislativa appare inidonea a garantire questo equilibrio e a sostenere i nuovi compiti e ruoli del direttore politico.

La figura del direttore, il suo ruolo politico e di responsabile unico della gestione culturale e professionale delle strutture aziendali preposte alla produzione e alla diffusione dell'informazione, inducono ad operare per forme di garanzia più proprie e più rispondenti alle responsabilità attribuite a salvaguardia dell'indirizzo e dell'autonomia della comunità redazionale e dell'organizzazione giornalistica della testata con ogni capacità di rappresentanza degli interessi sia interni che esterni dell'azienda.

In questa direzione occorre apprestare nuove strutture legali e contrattuali per una nuova definizione della figura professionale del direttore — quale custode istituzionale e garante dell'autonomia, della libertà, della dignità professionale individuale e collettiva del corpo redazionale e dell'espressione pluralistica di quanti vi operano — in relazione alla complessità dei ruoli e dei compiti — giornalistici, manageriali, organizzativi — che la nuova impresa editoriale oggi richiede e produce.

A giudizio di questo Consiglio nella stesura del giornale occorrerà sempre più favorire il decentramento delle decisioni e affidare crescenti responsabilità ai collaboratori. L'ampliamento del gruppo dirigente, al vertice della piramide, è una tendenza comune a tutte le imprese moderne che si sta estendendo, come abbiamo rilevato, anche ai giornali per ragioni di efficienza. Il quotidiano infatti si è arricchito di pagine, è diventato un organo di informazione più vario e complesso e quindi ha bisogno di organismi più larghi.

I vari settori di un quotidiano (esteri, interni, economia, spettacolo, sport, arte, libri, cronaca) dovrebbero avere un loro responsabile dotato di maggiore autonomia operativa, e disposto a tenere frequenti consultazioni all'interno del suo reparto, affinché ogni redattore possa in qualche modo partecipare alle decisioni. Il direttore, il redattore capo dovrebbero pertanto avere funzioni di coordinamento e di selezione fra tutto quanto viene offerto dai singoli reparti. Al direttore, e per delega del direttore al redattore capo, spetterà d'altra parte la facoltà finale di decisione su tutto quanto avviene nel giornale, la cui struttura può essere pertanto paragonata a quella di uno stato federale, dotato di un saldo potere centrale.

C) Vanno anche riviste le norme sulla responsabilità penale del direttore del giornale. L'attuale disciplina contenuta nell'art. 57 del codice penale costituisce, infatti, un anacronismo che ebbe la sua origine in tempi nei quali i giornali erano di piccole dimensioni. Ora un controllo quale quello ipotizzato dalla norma in questione, è di fatto nella maggioranza dei casi impossibile per il numero delle pagine e la molteplicità delle edizioni e dei servizi. Pretendere, come oggi avviene, che il direttore sia in grado, materialmente, di leggere e controllare tutto ciò che viene pubblicato da un giornale e valutare quindi l'attendibilità delle notizie che vi si pubblicano, significa ricadere di fatto in quella responsabilità obiettiva che è in aperto contrasto con l'art. 27 della Costituzione. Nello stesso tempo, attribuire al direttore la figura e la funzione di censore preventivo nei confronti dell'opera dei suoi collaboratori appare in contrasto con la realtà della vita di un giornale, il giornale è il frutto di un lavoro in équipe dove il direttore assume semmai il carattere di guida e di coordinatore.

La posizione del direttore di giornale, quindi, va ricondotta, anche sul piano penale, ad una aderenza e compatibilità con gli sviluppi verificatisi negli ultimi anni nel settore dell'informazione. Mantenere l'art. 57 del codice penale in una situazione nella quale i ruoli dei protagonisti dell'informazione scritta hanno subito una radicale trasformazione, significherebbe tenere in vita una assurda finzione di responsabilità in stridente contrasto con le nuove realtà legate anche agli sviluppi tecnologici del settore.

Federazione Italiana Editori Giornali

Il sistema di relazioni all'interno dell'impresa editrice

Ai fini di una analisi del sistema di relazioni all'interno dell'impresa editrice risulta prioritario individuare, anche se sinteticamente, i ruoli dei soggetti di tale sistema — editore, direttore, corpo redazionale — così come configurabili alla luce della vigente disciplina giuridica e contrattuale nonché i rapporti intercorrenti tra i soggetti stessi ed il potere di ciascuno di essi di incidere sull'attività degli altri.

Una definizione dell'editore — inteso sia come persona fisica che come persona giuridica — e del suo ruolo riveste indubbiamente aspetti di complessità non potendo prescindere dalla convergenza su tale figura, e dalla coincidenza in essa, di due diritti costituzionalmente protetti quali la libertà di stampa e il diritto di impresa; conseguenziale risulta la questione a lungo dibattuta in giurisprudenza ed in dottrina, sul potere dell'editore nella determinazione, attuazione e modifica della linea informativa del giornale, e quindi sulla sua potestà di incidere sull'attività del corpo redazionale e, più specificatamente su quella del direttore cui la legge fa risalire la responsabilità di fronte ai terzi su quanto pubblicato nel giornale.

In questo quadro risulta corretto, anche alla luce di alcune pronunce giurisprudenziali, configurare l'editore quale uno dei soggetti titolari in concreto della libertà di stampa e degli interessi costituzionalmente protetti ad essa collegati: più specificatamente del diritto di determinare la linea politica-informativa del giornale e di intervenire liberamente su questa in relazione a scelte non solo di ordine economico ma anche ideologico. (Vedasi, tra l'altro, sentenza TAR del Lazio del 1° giugno 1977 n. 576 e Corte Costituzionale n. 105/1972).

Tali peculiarità trovano conferma anche nella disciplina contrattuale dei giornalisti ove all'art. 6 si precisa che «le facoltà del direttore sono determinate da accordi da stipularsi tra editore e direttore ...» e che «questi accordi, con particolare riguardo alla linea politica, all'organizzazione e allo sviluppo del giornale, del periodico o dell'agenzia di informazioni per la stampa sono comunicati dall'editore al corpo redazionale tramite il comitato di redazione...».

Peraltro, il ruolo del direttore, oltre che nella legge che definisce le responsabilità dello stesso nei confronti dei terzi, trova la sua definizione essenzialmente nella norma contrattuale in particolare nel citato art. 6 ove si precisa che «è competenza specifica ed esclusiva del direttore fissare ed impartire le direttive politiche e tecnico-professionali del lavoro redazionale, stabilire le mansioni di ogni giornalista, adottare le decisioni necessarie per garantire l'autonomia della testata, nei contenuti del giornale e di quanto può essere diffuso con il medesimo, dare le disposizioni necessarie per il regolare andamento del servizio e stabilire gli orari».

Tale ampiezza di poteri, riguardanti sia la linea politica che gli indirizzi gestionali, più che confliggenti risultano integrative ed attuative del ruolo dell'editore, divenendo il momento funzionale e di garanzia delle linee politiche e di sviluppo concordate tra editore e direttore al momento dell'assunzione, linee che vengono a determinare le facoltà del direttore, fissandone ambiti e contenuti.

Ciò trova riscontro nella cosiddetta «clausola di coscienza» regolata dall'art. 32 della vigente disciplina contrattuale (legittimi motivi di risoluzione del rapporto) che dà la facoltà a tutti i giornalisti, ivi compreso ovviamente il direttore, di risolvere il proprio rapporto di lavoro in caso di «ostanziale cambiamento dell'indirizzo politico del giornale» con diritto a fruire delle indennità previste in caso di licenziamento.

Parimenti è il contratto che individua potere e ruolo del comitato di redazione espressione rappresentativa dell'intero corpo redazionale e quindi momento sindacale

di controllo e di garanzia di quei diritti e facoltà di cui è titolare il corpo redazionale anche in termini di professionalità.

Al comitato di redazione, che svolge la sua funzione sindacale all'interno dell'azienda editoriale, il contratto attribuisce il potere non solo di controllo della esatta applicazione delle disposizioni contrattuali con il diritto a esprimere pareri preventivi su tutte le questioni tecnico-organizzative ma anche quello di intervenire, sempre con pareri preventivi e formulando proposte, su quegli aspetti che coinvolgono il contenuto informativo del giornale, quali nuovi programmi, iniziative di ristrutturazione aziendale, trasferimenti di impianti ed ogni attività che investe la struttura dell'azienda e che, comunque, possa recare pregiudizio alle specifiche prerogative dei giornalisti.

I ruoli, così come sinteticamente illustrati, caratterizzanti i soggetti che più specificatamente operano nell'impresa editoriale (editore, direttore, corpo redazionale rappresentato dal comitato di redazione) e che per alcuni versi possono essere portatori di interessi sicuramente diversi ed a volte contrapposti, trovano comunque una loro saldatura e razionalizzazione non solo nell'interesse superiore e generale della collettività alla libertà di stampa ma anche nelle procedure contrattuali che sono alla base delle relazioni industriali del settore.

Tali procedure — che nella disciplina giornalistica risultano particolarmente avanzate rispetto ad altri settori industriali — hanno consentito di superare momenti di contrapposizione e di finalizzare l'attività delle diverse componenti al conseguimento di obiettivi più dinamici quali quelli del consolidamento e dello sviluppo dell'informazione.

Ciò ha avuto un ruolo non secondario nell'evoluzione registrata nell'ultimo decennio che ha visto il settore dell'editoria impegnato a superare uno stato profondo di crisi anche attraverso una radicale trasformazione tecnologica, una più razionale utilizzazione del prodotto giornalistico e una valorizzazione di momenti sinergici tra diverse aziende e tra testate appartenenti ad uno stesso gruppo editoriale.

Esaminando più in particolare tali procedure si evidenzia come il contratto stabilisce in presenza di programmi di introduzione in redazione di «sistemi editoriali» (e per tali si intendono i sistemi basati sull'utilizzo di apparecchiature elettroniche da parte della redazione) una serie di adempimenti da realizzare preventivamente alla loro attuazione.

Fermo restando il principio che l'utilizzazione dei sistemi editoriali deve essere realizzata garantendo la professionalità del singolo giornalista senza determinare impropria redistribuzione con altre categorie...» (art. 42 c.n.l. giornalistico), la disciplina contrattuale richiede in caso di innovazioni tecnologiche la presentazione di un piano editoriale e l'esame in sede nazionale del piano stesso ai fini della valutazione di conformità alle norme contrattuali.

Il piano deve evidenziare non solo obiettivi, motivazioni, caratteristiche delle innovazioni ipotizzate ma anche precisare gli aspetti qualificanti del prodotto giornale e relativa struttura, eventuali iniziative commerciali, investimenti e, in particolare, l'organizzazione del lavoro redazionale che si verrà a determinare, la cui configurazione è di competenza del direttore responsabile.

Al giudizio di conformità concorrono non solo le parti nazionali firmatarie del contratto collettivo (FIEG e FNSI) ma gli stessi organismi aziendali (rappresentante dell'editore, direttore responsabile, comitato di redazione); una volta acquisito tale giudizio di conformità il piano passa alla fase attuativa da realizzarsi anche attraverso momenti di confronto e di verifica a livello aziendale tra direzione aziendale e comitato di redazione, presente il direttore responsabile per gli aspetti di propria competenza.

Tale procedura, che in circa 5 anni ha consentito l'introduzione delle tecnologie nel lavoro redazionale in pressoché tutti i giornali italiani con la realizzazione di non meno 60 accordi nazionali, ha nel contempo garantito la gestione non traumatica di un fenomeno di per sé complesso — quale quello dell'utilizzo delle nuove tecnologie elettroniche da parte delle redazioni — che ha visto tutte le componenti aziendali partecipi, nei rispettivi ruoli, degli obiettivi di crescita delle imprese e della loro attività informativa.

Analoghe procedure sono state concordate nell'ultima rinnovazione contrattuale per disciplinare gli aspetti relativi alla utilizzazione plurima del materiale giornalistico da parte di testate appartenenti o comunque collegate a gruppi editoriali o da parte di consorzi di testate (le cosiddette sinergie).

La norma contrattuale, partendo dal presupposto che le economie di gruppo ed interaziendali «devono favorire, nell'ambito dell'economicità delle gestioni lo sviluppo del pluralismo, il miglioramento della qualità dell'informazione e l'ampliamento della diffusione dei giornali e delle aree di mercato facilitando anche la nascita di nuove iniziative», individua tutta una serie di garanzie finalizzate alla corretta realizzazione dei predetti principi.

In particolare:

- l'utilizzo del materiale messo a disposizione dalla redazione di provenienza esterna è stabilito dal direttore nell'esercizio dei propri poteri;
- alle redazioni interessate dovrà essere garantito un ruolo attivo con l'equilibrata valorizzazione delle risorse professionali e l'utilizzo degli strumenti tecnico professionali ritenuti necessari e idonei per eventuali interventi sul materiale di provenienza esterna.

Per quanto attiene più specificatamente le procedure sindacali di competenza delle organizzazioni nazionali il contratto prevede che i piani relativi ai programmi di integrazione e di supporto, con i necessari riferimenti alla salvaguardia dell'occupazione nella forma e con gli strumenti previsti dal contratto, devono essere preventivamente trasferiti alle parti nazionali perché ne verifichino la rispondenza alle norme contrattuali; una volta accertata tale rispondenza, i piani formano oggetto del confronto a livello aziendale per gli aspetti attuativi. In quest'ultimo anno sono stati esaminati e definiti 5 progetti in materia sinergica che hanno consentito di avviare programmi concreti in 4 gruppi editoriali e in un consorzio di testate all'uopo realizzato.

Sulla base degli elementi qui riportati si può ricavare un giudizio sostanzialmente positivo sul sistema di relazioni in atto, avendo tale sistema consentito una corretta ed equilibrata gestione degli interessi delle parti di volta in volta coinvolte (editore - direttore - redazione) non solo negli aspetti più propriamente lavoristici ed economici ma anche in vista di quegli obiettivi, cui tutte le parti concorrono, di tutela della libertà di informazione.

Il sistema creato attraverso la disciplina contrattuale appare, pertanto, idoneo a consentire, non solo un corretto equilibrio tra i diversi ruoli, ma in particolare, attraverso specifiche disposizioni, a fornire specifiche ed articolate garanzie di autonomia e di professionalità nello svolgimento della attività giornalistica.

In questo quadro il direttore, con i poteri individuati dall'art. 6 del contratto, non solo è colui che assicura l'attuazione delle linee politiche editoriali ma, nell'ambito di queste, interviene in tutti i momenti organizzativi della redazione ed è garante dell'autonomia della testata e del rispetto del ruolo tecnico-professionale della redazione.

In tale funzione il contratto riconosce in particolare al direttore, un ruolo centrale nelle procedure esaminate: nella definizione della nuova organizzazione del lavoro nell'ambito dei processi di innovazione tecnologica; nella gestione delle sinergie attraverso l'esercizio di un potere discrezionale sull'utilizzo o meno del materiale giornalistico proveniente dall'esterno.

È sempre il contratto ad identificare un complesso «corpus» di garanzie della professionalità del corpo redazionale prevedendo tra l'altro:

- la pubblicazione senza la firma dell'autore in caso di modifiche o integrazioni sostanziali apportate ad articoli o servizi senza il consenso dell'autore stesso;
- la necessità del consenso preventivo del giornalista interessato alla cessione ad altre aziende o testate di articoli, servizi di corrispondenza e di collaborazione;
- il divieto di trasferimento del giornalista senza preventivo consenso dell'interessato ovvero senza il parere obbligatorio del comitato di redazione in mancanza di tale consenso;
- il diritto a risolvere il proprio rapporto con diritto all'indennità di licenziamento in caso di sostanziale cambiamento dell'indirizzo politico del giornale ovvero in tutti casi nei quali si venga a creare, per responsabilità dell'editore, una situazione evidentemente incompatibile con la dignità del giornalista;
- garanzie professionali specifiche in caso di utilizzo dei sistemi editoriali attinenti in particolare: la segretezza dei testi in lavorazione (con la predisposizione di «chiavi di accesso» e zone di memoria riservate); il mantenimento in memoria per almeno 72 ore delle correzioni e degli interventi effettuati sui testi originari; l'accesso a tutte le fonti di informazione da parte del singolo giornalista; la protezione delle memorie redazionali rispetto ad interventi esterni alla redazione; il divieto di finalizzare il sistema al controllo di rendimento e di produttività del lavoro redazionale;
- garanzie specifiche, in caso di utilizzo delle sinergie, attinenti sia agli interventi sul materiale di provenienza esterna, sia la valorizzazione delle risorse redazionali sia la salvaguardia dell'occupazione, sia la conoscenza dell'utilizzazione finale dell'opera redazionale;
- il divieto di utilizzazione degli articoli elaborati dal giornalista nell'ambito della sua normale attività redazionale come materiale pubblicitario.

Su quest'ultimo aspetto, inquadrabile nella più ampia questione del rapporto tra informazione e pubblicità, le parti hanno introdotto nell'ultima rinnovazione contrattuale una specifica disposizione la quale stabilisce che allo scopo di tutelare il diritto del pubblico a ricevere una corretta informazione, distinta e distinguibile dal messaggio pubblicitario e non lesiva degli interessi dei singoli, i messaggi pubblicitari devono

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria170

essere chiaramente individuabili come tali e quindi distinti, anche attraverso apposita indicazione, dai testi giornalistici».

Anche in questo caso il contratto si è sforzato di distinguere due attività essenziali per il successo dell'iniziativa editoriale — quella informativa e quella pubblicitaria — impedendo commistioni tra di esse, al fine di garantire, da un lato, la autonomia dell'attività giornalistica da pressioni di carattere economico e, dall'altro, il diritto del lettore a non ricevere una informazione inquinata da intenti pubblicitari o una pubblicità camuffata da informazione. Anche sotto tale profilo la distinzione dei diversi ruoli all'interno della impresa editrice esce confermata, unitamente alla responsabilità del direttore di evitarne la sovrapposizione e confusione.

Federazione Nazionale della Stampa Italiana

Riflessioni e proposte in materia di legislazione sulla stampa

I - Problemi e prospettive dell'informazione

Ci troviamo all'epilogo di una fase certo importante per l'informazione e l'editoria giornalistica: quella inaugurata dalla Legge n. 416 del 5 agosto 1981, o «Legge per l'Editoria», il cui contributo per l'uscita dallo stato di crisi è ritenuto fondamentale e che detta prime, importanti norme in materia di concentrazioni, introducendo nell'ordinamento anche la figura istituzionale del Garante. Sono gli anni, questi, della «rimonta» della carta stampata, favorita però anch'essa dalla grande crescita del mercato pubblicitario. Nel quinquennio precedente, in campo radiotelevisivo, si era avuta l'uscita dal monopolio, l'«esplosione» dell'emittenza locale, la nascita dei networks.

Già nel 1946, al tempo della Commissione all'uopo istituita dal Governo in carica allora, l'intenzione esplicita era di emanare una «legge generale sulla stampa», un testo unico, cioè, che rivedesse ed ordinasse tutto il sistema legislativo in vigore e predisponesse la materia in maniera organica, razionale e di facile consultazione.

L'Assemblea Costituente non riuscì nello scopo e si limitò a varare, per motivi di urgenza e necessità, la legge 47, rinviando al Parlamento che Le sarebbe succeduto il compito di approvare il testo più ampio che, pure, era stato approntato dalla Commissione.

Oggi pertanto disponiamo, per grandi linee, di un corpo, piuttosto frammentato e disomogeneo, di leggi che copre:

- i reati a mezzo stampa (e tv): legge n. 47 del 1948;
- codice deontologico ed autodisciplina dei giornalisti (professionisti e pubblicitari): legge sull'Ordine n. 69 del 1963;
- provvidenze alle imprese editoriali, con l'obbligo della corretta e trasparente informazione sulle proprietà, i bilanci, le soglie di concentrazione editoriale (per i soli quotidiani) unico esempio di normativa antitrust, istituzione del Garante dell'Editoria: leggi n. 416, del 1981 e n. 67, del 1987;
- il direttore responsabile, prevalentemente ai fini della individuazione delle responsabilità penali: legge del 1948;
- per quanto concerne il mondo radiotelevisivo si è in attesa della legge di regolamentazione, del futuro della Commissione Parlamentare di vigilanza.

Gran parte delle questioni che attengono all'autonomia dei giornali, dei direttori e dei giornalisti è, pertanto, sostanzialmente, affidata alla normativa, accresciutasi nel corso del tempo, scaturente dal Contratto Nazionale di lavoro giornalistico.

Ancora, rispetto alle trasformazioni, finanziarie prima che tecnologiche, intervenute nell'editoria d'informazione, è certo maturo il momento per una definizione più puntuale di «che cosa è organo di informazione», che superi quella di «stampa o stampato» contenuta nell'art. 1 della legge del 1948. Appare maturo il momento di una più definita caratterizzazione dell'informazione giornalistica, a fronte dei tentativi ricorrenti da parte di settori del mondo imprenditoriale e finanziario di centralizzare tutto.

Su questo arco di questioni abbiamo sollecitato l'attenzione del Presidente del Consiglio, dei Presidenti del Senato e della Camera, del Garante, affinché ai massimi livelli del Governo e del Parlamento la preoccupazione dei giornalisti, sul loro ruolo e sui rischi che l'informazione sta correndo, possa trovare esiti e decisioni concernenti l'interesse generale del Paese, per quanto attiene alla libertà di stampa e di espressione.

I possibili terreni di intervento appaiono allora essere:

— potenziamento del ruolo e delle funzioni del Garante dell'Editoria, secondo le linee dal Garante medesimo indicate nelle Relazioni semestrali al Parlamento, come anche in occasione di audizioni e convegni sui problemi dell'informazione;

— rafforzamento della normativa anti-trust, già presente nelle leggi 416 e 67, con particolare riferimento agli indici di concentrazione (quello «nazionale» è attualmente al 20%) in raccordo con la più generale normativa anti-trust, da estendere anche alla *stampa periodica d'informazione*. D'altra parte va anche rilevato come il «tetto» del 20%, concernente le tirature a livello nazionale per i quotidiani, non risolve il problema dell'influenza del mondo finanziario sulla proprietà della carta stampata. Si può perciò porre la riflessione sul fatto che, all'articolo 1, la legge 416 (e rinnovata 67) prevede che il capitale di natura pubblica può essere proprietario solo delle testate che già deteneva prima dell'entrata in vigore della Legge medesima (Il Giorno, Agenzia Italia). In un regime di economia mista, che caratterizza ogni settore dell'economia italiana, il pluralismo dei soggetti proprietari della carta stampata è cosa certamente auspicabile;

— riorganizzazione dell'attuale legislazione sulla stampa, a cominciare dalla legge del 1948 anche al fine di corrispondere, nelle attuali condizioni economiche, sociali e culturali, allo «spirito» dell'art. 21 della Costituzione. In alternativa, una legge che definisca, sotto il profilo delle libertà di stampa e di manifestazione del pensiero, in una con il diritto ad informare, la speciale funzione svolta dalle aziende che fanno informazione giornalistica, secondo opportuni criteri di individuazione, che riconosca per esse un ruolo particolare, all'interno del mondo produttivo, per contemperare al meglio la libertà d'impresa, che deve valere certamente, con il diritto all'informazione: principi che già ispiravano la legge 416 e la 67. I giornalisti, per effetto soprattutto della legge sull'Ordine professionale, già ricadono nell'alveo di un ordinamento *deontologico*. Non appare vano, allora, individuare canoni analoghi per i comportamenti imprenditoriali. In forza di questo ruolo particolare definire anche una normativa che, oltre alla massima trasparenza sugli assetti proprietari consenta alla Autorità preposta, di far emergere, e nel caso, impedire le tecniche di «scatole cinesi» e di controlli azionari incrociati tipici delle odierne strategie finanziarie;

— varo della legge per il sistema misto radiotelevisivo, con il riconoscimento del ruolo fondamentale del servizio pubblico, la certezza delle risorse per quest'ultimo, un più specifico riconoscimento dei poteri dei direttori di testate giornalistica, una politica di agevolazioni, non in chiave assistenzialistica, alle radio e tv locali e regionali secondo parametri di efficienza e capacità imprenditoriale (credito industriale, defiscalizzazioni per un periodo definito, consorzi di servizi alle imprese radiotelevisive, ecc.);

— riconoscimento, attraverso opportuna integrazione alla legge sul Diritto d'Autore, del lavoro giornalistico come attività dell'ingegno e creativa. Su questo vi è anche l'autorevole parere favorevole del Presidente della Corte Costituzionale, come dalla Relazione al Convegno FNSI-SIAE sul copyright del giornalista (Roma 23-24 maggio 1988 atti a cura della SIAE). Sull'articolazione operativa di tale provvedimento è al lavoro una Commissione di studio FNSI-SIAE.

Né, d'altra parte, per il settore dell'informazione *stampata*, può essere fatta valere, a difesa delle *concentrazioni*, la motivazione relativa alla sfida del mercato europeo e *globale*. Le dimensioni colossali, infatti, non sono giustificabili in un contesto, quello della stampa italiana, il cui mercato è sicuramente *solo e soltanto* nazionale, e per esso la condizione di *posizione dominante* è più o meno facilmente raggiungibile da pochi, pochissimi attori finanziari.

Dal rapporto della Makno-Media, curato dal prof. Richeri per conto del Dipartimento per l'editoria e l'informazione della Presidenza del Consiglio, si evince bene quale sia, poi, la forza di queste grandi imprese della comunicazione e, quindi, di come sia necessaria ed urgente una *armonizzazione* della legislazione antitrust, in *Europa*, a tutela dell'*autonomia dell'informazione*.

È, anche in chiave europea, allora necessario irrobustire i criteri di identificazione della professione giornalistica, con un più compiuto riconoscimento dalla funzione creativa ed intellettuale che la caratterizza.

Ciò consentirebbe di alleggerire quella contraddizione, non certo totalmente eliminabile, che vede la categoria a cavallo fra la condizione di lavoro *dipendente* e di esercizio di una *professione* sancita da una legge dello Stato, da cui scaturiscono *doveri*, oltre che *diritti*.

In tal senso la stessa funzione e il campo di intervento dell'Ordine dei giornalisti vanno ricalibrati sulle nuove, e per molti aspetti, pressanti esigenze della categoria.

Un Ordine riformato e riorganizzato per l'esercizio del controllo deontologico corrisponderebbe meglio all'esigenza della categoria, chiamata — come è doveroso —

sempre più a comportamenti corretti e rispettosi dei diritti individuali e collettivi dei cittadini, soprattutto di quelle categorie sociali che sono deboli rispetto alla forza d'impatto dei media.

Il 1993, l'apertura delle frontiere anche per il lavoro intellettuale, la costruzione di una più ampia platea professionale, il riconoscimento di diritti sindacali e professionali richiedono un superamento degli attuali ostacoli all'accesso alla professione, l'abbattimento di barriere non più compatibili con le reali condizioni del mercato del lavoro, al cui accesso possono e debbono presiedere sempre più strutture formative, a livello anche universitario.

Su questo terreno l'Ordine professionale ha compiuto passi importanti, di cui bisogna prendere atto e dai quali procedere per una ulteriore modernizzazione del «mercato del lavoro» giornalistico.

Il rafforzamento della normativa anti-trust, già presente nelle leggi 416 e 67, con particolare riferimento agli indici di concentrazione (quello «nazionale» è attualmente del 20%) in raccordo con la più generale normativa anti-trust, da estendere anche alla stampa periodica d'informazione è per noi un obiettivo urgente e necessario.

Come è stringente la questione del varo di una regolamentazione del sistema misto radiotelevisivo.

L'assenza di un quadro di riferimento, di certezza sulle risorse per il servizio pubblico, rende estremamente difficoltoso il lavorare con serenità alla RAI ma anche, ne siamo convinti, fuori della stessa RAI, nei networks e per tutto quel vasto ed importante insieme di emittenti, radiofoniche e televisive, che possono e vogliono svolgere un ruolo d'informazione, ai livelli nazionali, regionali e locali.

Da questo panorama di possibilità è evidentemente necessario estrarre ed indicare una scaletta di priorità, di azioni che rivestono, a nostro avviso, il maggior carattere di urgenza:

- intervento legislativo per il controllo rigoroso sulle sinergie editoriali, per impedire processi di concentrazione editoriale *di fatto*, attraverso l'uso indiscriminato delle nuove tecnologie all'interno di gruppi editoriali e fra gruppi editoriali diversi. In tale contesto si può definire un più marcato ruolo del Direttore responsabile, per porlo in condizione di esercitare al meglio i suoi poteri *professionali* rispetto ad esigenze di altra natura, *non* giornalistica.

Definire, anche sul piano legislativo, una «carta delle garanzie» per le redazioni, della carta stampata e del settore radiotelevisivo, concernente le soglie minime di impiego di lavoro intellettuale in relazione alla quantità di informazione prodotta. Quest'ultimo criterio per individuare un possibile punto di equilibrio fra quantità e qualità, fra lavoro intellettuale e giornalistico erogato e quantità d'informazione prodotta dalle aziende editoriali. Un criterio, appunto, di carattere qualitativo e produttivo che potrebbe costituire un valido strumento contro l'uso dissennato delle *sinergie*, ovvero la tentazione di fare giornali «fotocopia»;

- riforma dell'Ordine dei Giornalisti, secondo i criteri sopra indicati: la categoria giornalistica è pronta a dotarsi di strumenti di autodisciplina più efficaci e severi, in una con la rimozione di inutili, anacronistiche e dannose trincee burocratiche;

- impegno del Governo, e del Parlamento per quanto di Sua competenza affinché, in attesa del più che auspicato varo della Legge di regolamentazione del sistema misto radiotelevisivo, siano garantite all'Azienda pubblica radiotelevisiva le risorse necessarie e la pienezza di poteri dei suoi organi dirigenti.

II - Quadro prospettico dei rapporti sindacali (FNSI-FIEG-Aziende Editoriali) all'indomani del CNLG firmato il 30 luglio 1988

L'esame della casistica, al 30 luglio 1989, concernente la dinamica delle relazioni sindacali, che ha visto il confronto fra la FNSI (Federazione Nazionale della Stampa Italiana) e la FIEG (Federazione Italiana Editori Giornali), in base alla normativa contenuta nel CNLG (Contratto Nazionale di Lavoro Giornalistico) consente di porre l'accento su alcuni *punti-chiave*, peraltro già emersi all'epoca della preparazione della piattaforma contrattuale e nel corso della trattativa sindacale per il rinnovo del Contratto stesso (dicembre '87-giugno '88).

Le questioni toccate in sede sindacale nazionale, come anche in importanti accordi a livello aziendale, hanno origine e causa nei processi di innovazione e ristrutturazione tecnologica, sotto la spinta di un processo generale, che investe Gruppi editoriali, come singole aziende, verso il contenimento dei costi e l'ottimizzazione delle risorse.

A presidio dell'autonomia delle redazioni, dei poteri del Direttore e del pluralismo informativo sono, pertanto, intervenuti i richiami a quegli articoli del CNLG che più direttamente consentono di regolamentare i processi di trasformazione; questi sono:

- l'art. 6, concernente l'autonomia ed i poteri del Direttore della testata, rispetto ai quali il nuovo contratto prevede l'allargamento «ai contenuti del giornale e di quanto può essere diffuso con il medesimo»;

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

174

— l'art. 42, concernente l'introduzione dei sistemi tecnologici e la *videoimpaginazione*, ulteriormente arricchito e potenziato nella nuova stesura, con particolare riferimento alla tutela della salute ed al profilo professionale del giornalista;

— l'art. 43, del tutto «nuovo» rispetto ai precedenti Contratti Nazionali, che regola le *economie di gruppo ed interaziendali*, ovvero sia le sinergie editoriali. In stretta relazione con l'art. 6 (Poteri del Direttore) e con l'art. 42 (Tecnologie) la capacità dispositiva e normativa di questo articolo è messa alla prova in un buon numero di accordi sindacali e la FNSI vigila con particolare attenzione sull'andamento dei rapporti in cui la norma è operante;

— l'art. 44, anch'esso del tutto «nuovo», che interviene sul rapporto tra informazione e pubblicità, al fine di «tutelare il diritto del pubblico a ricevere una corretta informazione, distinta e distinguibile dal messaggio pubblicitario e non lesiva degli interessi dei singoli». Una norma di carattere *deontologico*, rafforzato anche dal «Protocollo Informazione Pubblicità» operante fra i professionisti e le aziende della comunicazione e della pubblicità.

In particolare, gli accordi sindacali concernenti in modo prevalente le c. d. *sinergie*, all'indomani dell'entrata in vigore del nuovo CNLG sono in numero di sei; per essi ha potuto perciò valere il dispositivo dell'art. 43, in una con il richiamo all'art. 6 sul ruolo ed i poteri del Direttore.

Undici sono stati gli accordi, o incontri, con al centro piani editoriali e/o di sviluppo tecnologico, per i quali è stato fatto valere l'art. 42 del CNLG, con il suo ampio e complesso dispositivo.

Tre gli accordi sul problema della teletrasmissione; uno sulla questione, certamente nuova almeno sotto il profilo contrattuale della pubblicità, ed ancora un accordo sulla «utilizzazione di servizi giornalistici».

La Legge 416, per la parte concernente le ristrutturazioni e lo stato di crisi, è stata chiamata in causa in due occasioni: nella prima isolatamente, nella successiva, per un altro Gruppo editoriale, in accompagnamento ad iniziative sinergiche ed in vista di un auspicabile rilancio delle attività.

III - Elenco degli accordi intervenuti fra FNSI e FIEG dopo il CNLG 1988-1990 a tutto agosto 1989

Accordi 1

Data	Azienda o gruppo	Testate	Tipologia	Note
18-10-1988	EQL-EL	Corr. Umbria Gazz. Rimini	piano ed.	Art. 42
31-3-1989	ESPRESSO FINEGIL EAG S.r.l.	Prov. Pavese AGL	sinergie	Art. 43 Art. 6
7-4-1989	ESPRESSO FINEGIL S. Nuova Sard.	La Nuova Sard. AGL	sinergie	Art. 43 Art. 6
7-4-1989	ESPRESSO FINEGIL S. ed. Q. Ven.	Mattino Pad. Nuova Venezia Tribuna Trev.	sinergie	Art. 43 Art. 6
7-4-1989	ESPRESSO FINEGIL S. ed. Tirreno	Il Tirreno AGL	sinergie	Art. 43 Art. 6
7-4-1989	REPUBBLICA	La Repubblica	teletrasm.	Art. 42
3-8-1989	NUOVA SARD.	La Nuova Sard.	pubblicità	Art. 44 (*)

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Federazione Nazionale della Stampa Italiana

175

Accordi 2

Data	Azienda o gruppo	Testate	Tipologia	Note
Dic. 1988	REPUBBLICA	La Repubblica	integrativo	(*)
28-2-1989	REPUBBLICA	La Repubblica	teletraam.	Art. 42
2-9-1988	ED. ROMANA	Il Tempo A.N.P.E.	util. servizi	Art. 43 Art. 6
6-10-1988	POL. EDIT. IL TELEGRAFO CORRIERE PORDENONE	Il Telegrafo Corriere di Pordenone	nuove iniziat.	Art. 42
7-10-1988	POL. EDIT.	A.N.P.E.	innov. tec.	Art. 42
4-8-1989	POL. EDIT.	Carlino Nazione Polipress (ANPE) Piccolo Telegrafo Corr. Pord.	ristrutt. sinergie	L. 416/81 Art. 43 Art. 6
22-12-1988	ADN KRONOS	Adn Kronos	ristrutt.	L. 416/81
25-7-1989	RADIOCOR	Radiocor	innov. tec.	Art. 42

Accordi 3

Data	Azienda o gruppo	Testate	Tipologia	Note
24-10-1988	ANSA	Ansa	innov. tec.	(*)dopoaccordo nazionale del 27-11-1986
29-4-1989	LA STAMPA	La Stampa Stampa Sera	integrativo	(*)
13-6-1989	LA STAMPA	La Stampa Stampa Sera	sviluppo	(*)
10-1-1989	MESSAGGERO FINEDIT 2000	Il Messaggero Italia Oggi	sviluppo sinergie	Art. 43
4-4-1989	MESSAGGERO	Il Messaggero	videoimpag.	Art. 42
20-9-1988	N.E.I.	Avvenire	innov. tec.	Art. 42
11-10-1988	ASAP SEGISA TERFIN	Il Giorno	sviluppo	incontro

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

176

Accordi 4

Data	Azienda o gruppo	Testate	Tipologia	Note
13-10-1988	AVANTI!	Avanti!	teletrasmis.	Art. 42
25-11-1988	NUOVA ED. TIPOGRAFICA N. ED. TRENINA	Mattino A.A. Adige	nuove inizat. sinergie	Art. 43 Art. 42
14-12-1988	S. ED. CREMONESE	La Provincia	innov. tec.	Art. 42
11-5-1989	S. ED. STAMPA TRIESTINA	Primorski Dnevnik	ristrutt.	L. 416/81
	OFFSET MERIDIONALE	Giornale di Napoli	innov. tec.	Art. 42
1-8-1989	FININVEST	Videonews	sviluppo	incontro

N.B. Per accordo aziendale si intende un accordo fra Società editrice e Comitato di redazione, anche con l'assistenza dell'Associazione regionale di stampa competente per territorio.

(*) Accordo aziendale.

Unione Stampa Periodica Italiana**Proposte di modifiche legislative
concernenti il settore editoriale****Legge 8 febbraio 1948 n. 47
Art. 5**

Ogni due giorni, in Italia, nascono tre nuovi periodici. E altrettanti scompaiono. Un ricambio quasi fisiologico, per un settore editoriale che comprende circa 9.000 pubblicazioni, dal bollettino dei ferrovieri all'albo di fumetti, dalla rivista di astronomia al settimanale diocesano e al mensile di tecniche agricole.

Sembra, pertanto, opportuno e indilazionabile l'adeguamento alle trasformazioni sociali e culturali del Paese della legge 8 febbraio 1948 n. 47 recante disposizioni sulla stampa, tanto più che, a distanza di 40 anni, non si è provveduto alla emanazione del regolamento di attuazione.

D'altro canto il progresso tecnologico consente oggi quello che nel 1948 non era possibile, per una maggiore tutela anche del diritto di testata. Si deve perciò pensare — specialmente dopo l'istituzione del Registro Nazionale della Stampa di cui all'art. 11 della legge 5/8/81 n. 416 a favore dell'editoria — ad un collegamento a mezzo computers tra i vari Registri della Stampa Periodica presso i Tribunali e il Registro Nazionale di cui si è detto prima e che è tenuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

**Legge 3 febbraio 1963 n. 69
Artt. 34 e 28**

La legge istitutiva dell'Ordine professionale dei giornalisti prevede all'articolo 34 che la pratica giornalistica può essere svolta presso un periodico solo se questo ha diffusione nazionale e ha almeno 6 giornalisti professionisti redattori ordinari (6, neanche 4 come richiesto nei quotidiani, nelle radio e televisioni e presso le agenzie di stampa quotidiana).

Ma per fare un periodico di settore quasi sempre bastano meno di 6 redattori, cosicché nella stragrande maggioranza dei casi accade che persone le quali lavorano a tempo pieno in redazione — realizzando prodotti editoriali che spesso esprimono una professionalità giornalistica molto elevata, e magari hanno una diffusione di centinaia di migliaia di copie — non possono sperare, in una intera carriera, di andare al di là della qualifica di pubblicista. E allora, la doglianza più ricorrente, che viene mossa da questi operatori dell'informazione (lasciati fuori dall'Albo di serie «A») è perché mai un pubblicista che dirige da decenni un periodico accreditato e autorevole con diffusione su scala nazionale debba valere meno, per l'Ordine, di un redattore di un quotidiano di provincia.

Di fronte a questa situazione di oggettiva disparità, una attesa in tutto il settore è stata creata dalla nota proposta di legge che è stata presentata nell'ottobre scorso da un gruppo di deputati — su sollecitazione dell'Ordine dei giornalisti del Piemonte e della Valle d'Aosta — per modificare l'art. 34 della Legge istitutiva dell'Ordine. Cambiando infatti, nel modo previsto dalla proposta stessa, le caratteristiche richieste alle testate e alle redazioni per lo svolgimento del praticantato, si consentirebbe a molti giornalisti che sono professionisti di fatto di essere considerati tali anche formalmente.

Basterebbe, per poter essere iscritti nell'elenco dei praticanti, lavorare per una pubblicazione non più necessariamente nazionale e che sia almeno mensile e abbia un giornalista professionista, nell'organico redazionale. Condizioni, anche queste, che molti periodici attualmente non soddisfano, ma che sarebbero comunque meno ardue da realizzare di quelle previste finora. Dopo di che, lavorare per una rivista di categoria o per un mensile scientifico diverrebbe probabilmente più appetibile di quanto lo sia ora.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

178

Un'altra discriminazione che viene considerata da eliminare — questa interna allo stesso settore — è quella tra le testate a carattere culturale e quelle di argomento tecnico, professionale o scientifico. Per queste ultime, infatti, l'art. 28 della Legge 69/63 prevede la possibilità che il direttore sia una persona non iscritta all'albo dei giornalisti, che viene allora registrata in un elenco a parte riservato proprio a chi dirige pubblicazioni di questo genere. Le riviste culturali non vengono però citate dalla legge; e accade così che in alcune regioni (il Lazio e la Campania, ad esempio) per effetto di una interpretazione restrittiva della norma, persone che intendono pubblicare una rivista culturale si trovano costrette ad assumere un giornalista come direttore responsabile, visto che a loro viene negata l'iscrizione nell'elenco speciale.

È auspicabile, pertanto, una revisione della Legge 3 febbraio 1963 n. 69 sull'ordinamento della professione giornalistica, e del relativo regolamento di esecuzione di cui al D.P.R. 4 febbraio 1965, n. 115, soprattutto con riguardo alla disciplina dell'accesso.

L'USPI è particolarmente favorevole alla possibilità di iscriverne all'Ordine dei giornalisti i direttori di periodici iscritti (spesso da decenni) nell'elenco speciale attualmente previsto per la firma delle riviste scientifiche, tecniche e professionali, sia pure dopo un periodo predeterminato di specifica attività (5-10 anni almeno).

Legge 25 febbraio 1987 n. 67 Art. 6

L'art. 6 della legge n. 67 prevede che gli enti locali e le USL pubblichino in estratto i propri bilanci su un quotidiano a diffusione nazionale e su due quotidiani a diffusione locale mentre stabilisce che tali estratti siano pubblicati su «un periodico».

Analogamente a quanto previsto per i quotidiani sarebbe opportuno disciplinare la pubblicazione su due periodici: uno a diffusione nazionale ed uno avente particolare diffusione nel territorio di competenza.

L'IVA sui quotidiani, i periodici e i libri

I numerosi documenti dell'USPI sulla ignobile tassa sulla cultura esonerano di ribadire i motivi che inducono l'Unione a chiedere che di aliquota IVA, dopo l'esenzione per l'anno in corso sancita dalla legge del 27 maggio 1989 n. 154 non si parli più così come avviene in altri Paesi europei.

Limite alle concentrazioni editoriali - Poteri del Garante

L'USPI guarda ai grandi trust editoriali (e pubblicitari) come ad una minaccia al pluralismo dell'informazione e ritiene inammissibile che in un Paese democratico l'informazione stia per il 20% nelle mani di un solo gruppo. L'USPI propone che il limite di concentrazione editoriale deve essere abbassato al 15%, comprendendo in questa quota periodici, quotidiani, radio, televisioni e ogni altro mezzo di comunicazione, anche a tutela delle tante voci, che animano la stampa italiana e che va a vantaggio della libertà del Paese.

A garanzia della libertà di stampa e dell'effettivo pluralismo dell'informazione l'USPI auspica anche un ampliamento delle competenze del Garante dell'editoria. In particolare la legge dovrebbe prevedere precisi poteri di controllo e di intervento del Garante sulle disposizioni amministrative diramate con circolari ministeriali in materia di stampa, sulla formazione delle Commissioni ministeriali, e sul controllo della effettiva consistenza e rappresentatività delle Associazioni categoriali che chiedono (e spesso ottengono!) di essere rappresentate in rilevanti Organi consultivi nonché sul rispetto da parte degli editori, dei giornalisti e dei pubblicitari della deontologia professionale.

Il Parlamento, il Garante per l'editoria e la stampa periodica

La legge n. 416/81 e le successive modificazioni ed integrazioni non lasciano adito a dubbi sul fatto che il legislatore, nel creare la figura del Garante per l'attuazione della legge per l'editoria, abbia inteso configurarlo come una «longa manus» del Parlamento italiano. Una «longa manus» che, per quanto interessa l'editoria periodica, non solo aggiorna imparzialmente le Camere sull'assetto giuridico ed economico del settore, non solo vigila sul fronte delicato delle concentrazioni esercitando poteri «monitori» per il contenimento dei trust entro i limiti di legge, ma prospetta anche al legislatore quelle proposte di modificazioni legislative imposte dalle incessanti evoluzioni del mondo della carta stampata.

Non è senza significato che soprattutto le più recenti relazioni semestrali del Garante (che per la loro puntualità rappresentano una eccezione per la Pubblica Amministrazione del nostro Paese) contengano interi capitoli dedicati alle prospettive legislative sull'informazione, al pari delle proposte formulate dallo stesso prof. Santaniello in sede di audizione alle competenti Commissioni della Camera e del Senato.

Molte proposte «de iure condendo» varrebbero a risolvere problemi ormai annosi dell'editoria periodica, soprattutto di quella di piccolo e medio capitale. E non poche delle proposte del prof. Santaniello erano state formulate anche dall'USPI e da altre Associazioni di categoria.

A voler riepilogare le questioni che maggiormente interessano l'editoria periodica, è necessario richiamare l'attenzione dei Pubblici Poteri sulle seguenti proposte del Garante:

1. Sia nella relazione semestrale del novembre 1987 che nelle successive relazioni si invocano poteri di ispezione e accertamento per la repressione delle concentrazioni: un tema questo che da sempre informa le politiche USPI, che anzi reclama un abbassamento dei «tetti» attuali a salvaguardia del pluralismo dell'informazione e dell'editoria debole. Nella successiva relazione del maggio 1988 il prof. Santaniello oltre a riservare al problema un capitolo intitolato «Prospettive di legislazione antimonopolio», inserisce nella relazione un approfondito studio del prof. Aurelio Gentili sui «Profili interpretativi della legislazione sulle concentrazioni editoriali».

2. Analoga sollecitudine il Garante ha riservato al pericolo delle concentrazioni pubblicitarie facendo proprio, ad esempio, nella relazione del novembre 1988, il documento CEE (AZ-NO 46/87) che enuncia l'esigenza — da tempo sostenuta dall'USPI — di «distribuire tra i vari media la risorsa della pubblicità in modo da evitare una sproporzionata concentrazione della stessa a danno della carta stampata...».

3. Largamente condivisibili sono anche i criteri di contenimento proposti dal Garante (nella relazione del novembre 1988) per evitare i rischi del doppio monopolio — carta stampata, televisione — che, a suo avviso «dovrebbero essere percentuali per cui chi, ad esempio ha una quota alta di controllo del mezzo televisivo potrà avere una percentuale bassa (inversamente proporzionale) a quello editoriale...».

4. In materia fiscale (e poiché dal 1° gennaio 1990 libri, giornali e periodici dovranno tornare a pagare l'IVA), mette conto di ripetere quanto il prof. Santaniello ebbe a suggerire al Parlamento nella sua relazione del novembre 1988: «...In tale quadro programmatico, non può escludersi, a mio avviso, una linea prospettica rivolta a realizzare un trattamento tributario che tenga conto della natura di quel particolare *prodotto culturale* che si sostanzia nel libro, nel quotidiano, nel periodico etc. Com'è noto, in base ai valori ideali e sociali inerenti a tali «beni immateriali», in molti stati europei viene riservato un regime tributario di carattere agevolativo. Non sarebbe in consonanza con tale valido orientamento, ispirato a finalità di propulsione sociale, l'emanazione di una normativa che si discostasse da siffatti principi».

5. Fin dal suo insediamento, il prof. Santaniello, assicurò all'USPI (con una nota del 17 giugno 1987) la sua disponibilità a segnalare al Parlamento il fenomeno dei disservizi postali. È invece accaduto che il caos postale si è aggravato mentre le tariffe sono state triplicate (e in alcuni casi quadruplicate), tanto che lo stesso Garante nella sua ultima relazione di giugno 1989 ha proposto la revisione della tariffa del gruppo 2° (settimanali) giudicandola sproporzionata rispetto agli aumenti apportati agli altri gruppi. In materia di tariffe il criterio anomalo è che, mentre per i trimestrali e i quadrimestrali che in genere, sono riviste scientifiche e di alta cultura, le tariffe sono quadruplicate, per le stampe propagandistiche contenenti pubblicità relativa alle vendite per corrispondenza e cataloghi, la tariffa è inferiore, sicché un catalogo di elettrodomestici, dal 1° gennaio p.v., paga 126 lire per i primi 100 gr. e 63 lire per ogni 50 gr. in più, mentre una prestigiosa rivista giuridica paga 180 lire per i primi 200 grammi e 45 lire per ogni 50 gr. in più.

6. Più volte, infine, il Garante ha auspicato che la politica di sostegno alle riviste culturali trovi una più giusta collocazione nell'attività di governo ma anche questo suggerimento non ha trovato riscontro.

Sia con la legge 416/81 che con la legge 67/87 è previsto un fondo di quattro miliardi l'anno da destinare alle riviste di elevato valore culturale che divisi tra tutti gli aventi diritto significano tre-quattro milioni ogni dodici mesi per ciascuna rivista: il che è inadeguato rispetto alle esigenze del settore.

Proprio di recente si sono avuti gli effetti negativi di tale situazione. Approvando il piano di ripartizione del «fondo» per l'anno 1986 la competente Commissione (a suo tempo nominata con l'esclusione dei rappresentanti delle categorie editoriali) presso il Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali ha disatteso le esigenze delle pubblicazioni più deboli.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

180

L'USPI ribadisce la richiesta, già avanzata in sede di emanazione della legge n. 67, che il fondo per le riviste culturali e scientifiche, di cui all'art. 18, primo comma sia aumentato a 6 miliardi annui e venga indicizzato con l'aumento dell'indice d'inflazione.

La legge n. 416 e la legge n. 67 impongono una serie di adempimenti complicati e costosi per un'azienda di poche unità (bilanci, dichiarazioni previdenziali, iscrizione al R.N.S.). In particolare l'USPI chiede che l'art. 11 escluda dall'obbligo delle iscrizioni al R.N.S. le pubblicazioni periodiche (e quindi anche quelle di elevato valore culturale) che non abbiano tiratura superiore alle 10.000 copie e che sia abolito l'obbligo di iscrizione al R.N.S. sancito dall'art. 28 ai fini delle agevolazioni postali e tariffarie. È chiaro, infatti, che un'azienda che edita un periodico con tiratura non superiore alle 10.000 copie non dispone di consulenti legali, commercialisti ed esperti.

ALLEGATI

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegati

183

Allegato n. 1

Contributi ai quotidiani

N.	Editore	Testata	Contributo
Ex art. 22 della legge 5 agosto 1981, n. 416			
1984			
1	Soc. Coop. Olimpico	Puglia	119.111.000
1985			
1	Edilalento S.r.l.	Il Quotidiano	(1) 85.174.000
2	Soc. Coop. Olimpico	Puglia	145.339.000
Ex art. 8 della legge 25 febbraio 1987, n. 67			
1986			
1	Ed.le Quotidiani Veneti S.p.A.	La Nuova Venezia	372.321.000
2	Conquiste del Lavoro S.r.l.	Conquiste del Lavoro	73.036.000
3	Soc. Coop. Olimpico	Puglia	119.308.000
1987			
1	O.T.E. Organizzazione Tipografica Ed.le S.p.A.	Il Piccolo	910.803.000
2	Ed.le San Marco S.p.A.	Il Gazzettino	1.798.284.000
3	Nuova Ed.ce Trentina S.r.l.	L'Adige	263.905.000
4	Soc. Ed.ce Tipografica Atesina SETA S.p.A.	Alto Adige	696.164.000
5	Domenico Sanfilippo Editore S.p.A.	La Sicilia	1.024.042.000
6	Il Messaggero S.p.A.	Il Messaggero	3.121.233.000
7	S.E.G.E.A. - Soc. Ed.ce Giornali e Affini S.p.A.	Gazzetta di Parma	700.421.000
8	Athesis S.p.A.	Giornale di Vicenza L'Arena	641.835.000 814.906.000
9	Ed.le Bresciana S.p.A.	Giornale di Brescia	883.501.000
10	S.E.A. - Soc. Editoriale Adriatica S.p.A.	Corriere Adriatico	223.747.000
11	Poligrafici Editoriale S.p.A.	Il Resto del Carlino La Nazione	2.806.322.000 2.572.832.000
12	Il Sole 24 Ore S.p.A.	Sole 24 Ore	2.685.036.000
13	Ed. La Repubblica S.p.A.	La Repubblica	5.468.060.000
14	Stabilimento Tipografico Piacentino	La Libertà	484.177.000
15	S.E.S. - Soc. Editrice Siciliana S.p.A.	Gazzetta del Sud	1.185.816.000
16	EDISUD S.p.A.	Gazzetta del Mezzogiorno	1.320.688.000
17	S.E.S.A. - Soc. Ed.ce S. Alessandro S.p.A.	Eco di Bergamo	862.705.000
18	Coop. 19 Luglio	Corriere del Giorno di Puglia e Lucania	116.315.000
19	Soc. Coop. Olimpico	Puglia	82.111.000
20	Finedit 2000 S.p.A.	Italia Oggi	1.441.681.000
21	Soc. Ed.le Varesina S.p.A.	La Prealpina	368.590.000
22	Ed.le Poligrafica S.p.A.	Giornale di Sicilia	1.060.635.000
23	Soc. Ed.ce Centro Italia S.p.A.	Il Centro	379.802.000
24	Conquiste del Lavoro S.r.l.	Conquiste del Lavoro	(2) 95.403.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

184

Segue: Allegato n. 1

N.	Editore	Testata	Contributo
25	Provincia di Como S.p.A.	La Provincia di Como	354.787.000
26	E.A.G. S.p.A.	La Provincia Pavese	256.569.000
Ex art. 9 della legge 25 febbraio 1987, n. 67			
1986			
1	Soc. Editrice Ligure Piemontese S.p.A.	Il Lavoro	(1) 1.391.139.000
2	Soc. Italiana Quotidiani S.p.A.	La Notte	3.500.000.000
3	Ed.le Le Gazzette S.p.A.	Gazzetta di Mantova Gazzetta di Carpi Gazzetta di Reggio	(1) 200.000.000
4	Coop. 19 Luglio	Nuova Gazzetta di Modena Corriere del Giorno di Puglia e Lucania	(1) 553.081.000
5	Soc. Ed. Meridion. S.r.l.	Espresso Sera-Corriere di Sicilia	498.207.000
6	Edisalento S.r.l.	Il Quotidiano	(1) 380.000.000
7	Stampa Triestina	Primorski Dnevnik	(1) 185.717.000
1987			
1	Editrice Romana S.r.l.	Il Tempo	4.500.000.000
2	S.E.I.P. Soc. Ed. ce Il Popolo a r.l.	Il Popolo	2.100.000.000
3	Nuova Ed. ce Avanti S.p.A.	Avanti	2.300.000.000
4	EDI.ME S.p.A.	Il Mattino	4.800.000.000
5	Edit. Corriere dello Sport S.r.l.	Corriere dello Sport/Stadio	6.800.000.000
6	Soc. Italia Quotidiani S.p.A.	La Notte	3.300.000.000
7	Il Tirreno S.r.l.	Il Tirreno	3.500.000.000
8	S.E.P. - Soc. Edizioni e Pubblicazioni S.p.A.	Il Secolo XIX	4.700.000.000
9	Nuova Editoriale Italiana S.p.A.	L'Avvenire	3.700.000.000
10	L'Unità S.p.A.	L'Unità	5.450.000.000
11	La Nuova Sardegna S.p.A.	Nuova Sardegna	3.100.000.000
12	Soc. Europa Edizioni S.p.A.	Il Giornale	5.350.000.000
13	S.E.S. - Soc. Editrice Sportiva S.p.A.	Tuttosport	4.300.000.000
14	SEGISA S.p.A.	Il Giorno	5.500.000.000
15	Coop. Giornalisti e Poligrafici a r.l.	Corriere Mercantile	1.900.000.000
16	Ed.le Le Gazzette S.p.A.	Gazzetta di Mantova Gazzetta di Reggio Gazzetta di Carpi Nuova Gazzetta di Modena	2.700.000.000
17	Coop. Il Manifesto	Il Manifesto	2.500.000.000
18	Eaedra S.p.A.	Il Fiorino Il Giornale d'Italia	2.700.000.000
19	L'Unione Sarda S.p.A.	L'Unione Sarda	3.500.000.000
20	Stampa Triestina	Primorski Dnevnik	1.900.000.000
21	Edisalento S.r.l.	Il Quotidiano	1.900.000.000
22	Investidor S.p.A.	Giornale di Bergamo oggi	1.674.659.000
23	La Ragione S.r.l.	La Voce Repubblicana	885.200.000
24	Quotidiani Veneti S.p.A.	La Tribuna di Treviso Il Mattino di Padova La Nuova Venezia	2.810.848.000
25	Coop. L'Ora/Nem S.r.l.	L'Ora	1.900.000.000
26	L'Umanità S.r.l.	L'Umanità	915.498.000
27	Secolo d'Italia	Secolo d'Italia	1.531.825.000
28	Soc. Ed. Meridion. S.r.l.	Espresso Sera-Corriere di Sicilia	597.234.000

(1) Saldo.

(2) 1° semestre

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegati

185

Allegato n. 2

Contributi ai periodici

N.	Editore	Testata	Contributo
----	---------	---------	------------

Ex art. 24 della legge 5 agosto 1981, n. 416

1981

1	EMP di Moreno Polidori Editore	Tascabile TV	77.357.000
2	Colmayer Vincenzo	Zootecnica	2.956.000
3	ERIS C.T. S.r.l.	Vendo Giocattoli Market Espresso	3.841.000 8.611.000
4	Ist. Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali	Dolomiti	(3) 215.000
5	Ed.ce Umberto Nicoli	Parmense Reggimense Sabato Sport	44.453.000 16.445.000 8.858.000

1982

1	EMP di Moreno Polidori Editore	Tascabile TV Dance show	79.156.000 1.961.000
2	Ed.ce Umberto Nicoli	Parmense Reggimense Sabato Sport	21.688.000 8.362.000 8.963.000
3	Editoriale Del Drago	Grande Enciclopedia della Fantascienza	3.749.000
4	SEIDI S.r.l.	Campagne	698.000
5	Fondaz. Regnum Christi	Regnum Christi	5.853.000
6	Gruppo Ed.le Leader	Italia delle Regioni Leader	10.364.000 15.872.000
7	ERIS C.T. S.r.l.	Vendo Giocattoli Market Espresso	1.214.000 4.214.000
8	Colmayer Vincenzo	Zootecnica	3.289.000
9	Ist. Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali	Dolomiti	819.000

1983

1	Maggi Valveri Giuseppe	Il Domani	(2) 3.171.000
2	EMP di Moreno Polidori Editore	Tascabile TV Dance Show	94.472.000 1.519.000
3	Flaminia Ed.ce Arti Grafiche S.r.l.	Tutta Equitazione	6.049.000
4	Ente Parrocchia S. Maria Ausiliatrice	Maria Ausiliatrice	9.182.000
5	Finedit S.p.A.	Il Direttore Commerciale	3.448.000
6	Servizi Fiordaliso S.r.l.	Scout	(2) 21.870.000
7	Bancaria S.p.A.	Bancaria	(2) 6.951.000
8	Fondaz. Regnum Christi	Regnum Christi	6.051.000
9	Gruppo Ed.le Leader	Italia delle Regioni Leader	4.112.000 22.963.000
10	ERIS C.T. S.r.l.	Vendo Giocattoli Market Espresso	954.000 6.328.000
11	Colmayer Vincenzo	Zootecnica	(1) 1.107.000
12	Ist. Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali	Dolomiti	864.000
13	Lo Stradone	Lo Stradone	694.000
14	SEIDI S.r.l.	Campagne	2.649.000
15	Tekno Scienze S.r.l.	Chimica Oggi	758.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

186

Segue: Allegato n. 2

N.	Editore	Testata	Contributo
1984			
1	Diffusioni Grafiche S.p.A.	Spendibene	39.701.000
2	Maggio Valveri Giuseppe	Il Domani	8.253.000
3	E.R.I. - Edizioni RAI	Italia Moda	239.992.000
4	Verona Fedele	Verona Fedele	41.230.000
5	Ist. Geografico De Agostini S.p.A.	Armi da Guerra Corso di Pittura Mio Computer	117.009.000 178.793 174.263.000
6	EMP di Moreno Polidori Editore	Tascabile TV	118.282.000
7	Edizioni Poker	La Sfinge Corriere Laziale Enigmistica per Tutti	37.506.000 24.977.000 40.673.000
8	A. Curcio Ed.re S.p.A.	Grande Enciclopedia Curcio 1° ed.	66.250.000
9	Pirola Editore S.p.A.	Indici Mensili Pirola Informatore Pirola Locazioni Urbane Pratica Aziendale Urbanistica e Territorio	2.826.000 29.437.000 928.000 2.351.000 2.365.000
10	Soc. Coop. a r.l. Altrentino	Questotrentino	2.566.000
11	Edint S.a.s.	Inter Football Club	31.666.000
12	Publitarget S.r.l.	Fare Musica Piano Time	35.485.000 16.926.000
13	Ed. Nuova Informazione Soc. Coop. a r.l.	La Pagina	2.328.000
14	Gruppo Ed.le Leader	Italia delle Regioni Leader	4.873.000 48.666.000
15	Ist. Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali	Dolomiti	771.000
16	Comunità Israelitica di Milano	Bollettino della Comunità Israelitica di Milano	1.252.000
17	Ed.le Piccola Industria S.r.l.	La Piccola Industria	6.487.000
18	Servizi Fiordaliso S.r.l.	Scout	66.043.000
19	Coop. ED.A.CO.	Lavoro 80 Azimut	1.363.000 2.682.000
20	Il Mondo della Musica	Il Mondo della Musica	1.551.000
21	Aquarius	Il Mondo del Nuoto	4.016.000
22	Sotema S.r.l.	Quik	34.047.000
23	Forte Editore S.r.l.	Goal Flash	(2) 20.504.000
24	Flaminia Ed.ce Arti Grafiche S.r.l.	Boxe Ring	11.144.000
24	Ed.ce Italia 3 S.a.s.	Tutta Equitazione Sportivo	11.055.000 (2) 8.634.000
25	Finsud S.r.l.	Socialismo Oggi	(1) 15.704.000
26	SEIDI S.r.l.	Campagne	974.000
27	Ente Morale Coll. Antoniano Missioni Estere	I Santuari Antoniani	3.022.000
28	Diocesi di Vicenza	La Voce dei Berici	24.116.000
29	Ass. Naz.le Dalmata	Rivista Dalmatica	359.000
30	Stampa Triestina S.p.A.	Galeb Novi Matajur	887.000 1.510.000
31	Lo Stradone	Lo Stradone	1.219.000
32	Tekno Scienze S.r.l.	Chimica Oggi	4.620.000

1985

1	Diffusioni Grafiche S.p.A.	Spendibene	44.527.000
2	Francesca Angelo ed eredi	Il Domani	1.995.000
3	Bertazzoli Michele	Il Nuovo Torrazzo	24.348.000
4	Verona Fedele	Verona Fedele	41.582.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegati

187

Segue: Allegato n. 2

N.	Editore	Testata	Contributo
5	Ist. Geografico De Agostini S.p.A.	Codici d'Italia Armi da Guerra Autofacile Speak Up Mio Computer Corso di Pittura Così	6.885.000 81.747.000 153.842.000 153.546.000 116.814.000 109.211.000 134.025.000
6	EMP di Moreno Polidori Editore	Tascabile TV	116.527.000
7	Edizioni Poker	La Sfinge Corriere Laziale Enigmistica per tutti	36.160.000 21.100.000 4.389.000
8	A. Curcio Ed.re S.p.A.	Grande Enciclopedia Curcio 1° ed. Psicologia	54.797.000 70.556.000
9	Pirola Editore S.p.A.	Indici Menali Pirola Informatore Pirola Locazioni Urbane Pratica Aziendale Urbanistica e Territorio	5.368.000 41.674.000 831.000 2.312.000 2.441.000
10	Soc. Coop a r.l. Altotrentino	Questotrentino	3.074.000
11	Edint S.a.s.	Inter Football Club	42.473.000
12	Publitarget S.r.l.	Fare Musica Piano Time	50.140.000 20.702.000
13	Nuova Informazione Soc. Coop. a r.l.	La Pagina	2.562.000
14	Gruppo Ed.le Leader	Leader Italia delle Regioni	21.881.000 1.885.000
15	Conti Editore S.p.A.	Auto BO Agricoltura	5.353.000 76.616.000
16	Ist. Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali	Dolomiti	762.000
17	Comunità Israelitica di Milano	Bollettino della Comunità Israelitica di Milano	1.371.000
18	Ed.le Piccola Industria	Piccola Industria	3.255.000
19	Servizi Fiordaliso S.r.l.	Scout	64.165.000
20	Coop. ED.A.CO.	Azimut Lavoro 80	9.895.000 2.907.000
21	Il Mondo della Musica	Il Mondo della Musica	746.000
22	Aquarius	Il Mondo del Nuoto	4.030.000
23	Associazione Diffusioni Edizioni C.E.U.	Cultura e Natura	487.000
24	Sotema S.r.l.	Quik	26.447.000
25	Forte Editore S.r.l.	Goal Flash	26.179.000
26	Flaminia Ed.ce Arti Grafiche S.r.l.	Boxe Ring Tutta Equitazione	12.757.000 9.465.000
27	S.F.E. S.r.l.	Fotocine '80 Fotografiamo	19.974.000 4.232.000
28	Ed.ce Italia 3 S.a.s.	Sportivo	20.249.000
29	Federazione Italiana Scuole Materne	Prima i Bambini	3.162.000
30	Garden Editoriale S.r.l.	Enigmistica e Quiz Guerra d'Eroi Comics Box de Luxe Guerra d'Eroi Selezione	31.151.000 10.924.000 5.324.000 11.978.000
31	Toscana 90	Tuscan Scene	870.000
32	Ente Morale Coll. Antoniano Missioni Estere	I Santuari Antoniani	6.244.000
33	Diocesi di Vicenza	La Voce dei Berici	23.408.000
34	Aas. Naz.le Dalmata	Rivista Dalmatica	272.000
35	Stampa Triestina S.p.A.	Galeb Novi Matajur	916.000 2.248.000
36	Lo Stradone	Lo Stradone	2.364.000
37	Tekno Scienze S.r.l.	Chimica Oggi	4.174.000
38	Ed.le Comense S.r.l.	Corriere della Provincia	32.042.000
39	Edicomp S.r.l.	List	56.891.000
40	E.R.I. - Edizioni RAI	Italia Moda	247.133.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

188

Segue: Allegato n. 2

N.	Editore	Testata	Contributo
----	---------	---------	------------

Ex artt. 9 e 10 della legge 25 febbraio 1987, n. 67

1986

1	Athesiadruck	Katholiches Sonntagsblatt Volkebote	49.381.000 37.196.000
2	Amico del Popolo S.r.l.	Amico del Popolo	56.225.000
3	Ed.ce Seip	La Discussione	63.347.000
4	Curia Vescovile di Trieste	Vita Nuova	8.511.000
5	Vita Trentina Soc. Coop. a r.l.	Vita Trentina	44.865.000
6	Diocesi di Verona	Verona Fedele	45.813.000
7	Giornil S.r.l.	Giornale dei Militari	19.632.000
8	Coop. Edit. Monregalesi S.r.l.	Unione Monregalese	15.823.000
9	Attività Culturali S.r.l.	L'Opinione	378.599.000
10	Enrico Rinaldi	Notiziario DP (*)	236.562.000
11	Stampa Diocesana Novarese S.r.l.	Azione Cittadino Oleggese Eco di Galliate Informatore Monte Rosa Nuova Campana di S. Agabio Popolo dell'Ossola Ricreo Sempione Verbano	4.808.000 3.378.000 2.365.000 8.101.000 2.527.000 1.316.000 3.192.000 2.136.000 3.368.000 4.184.000
12	EDI.ME S.p.A.	Sport del Mezzogiorno Sport Sud	88.126.000 111.725.000
13	Ediluce S.r.l.	Luce	28.685.000
14	La Vita Cattolica S.r.l.	Vita Cattolica	30.888.000
15	Opera Odorico da Pordenone	Il Popolo	35.058.000
16	Opera S. Pio X	Vita del Popolo	63.001.000

1987

1	Stampa Diocesana Novarese S.r.l.	Azione Cittadino Oleggese Eco di Galliate Informatore Monte Rosa Nuova Campana di S. Agabio Popolo dell'Ossola Ricreo Sempione Verbano	4.003.000 2.431.000 1.774.000 6.285.000 1.956.000 875.000 2.206.000 1.601.000 3.308.000 3.207.000
2	Euganea Edit.le Comunicazioni S.r.l.	Difesa del Popolo	32.026.000
3	Ediluce S.r.l.	Luce	16.413.000
4	Coop. Libera Stampa a r.l.	Noi Donne	500.000.000
5	La Vita Cattolica S.r.l.	Vita Cattolica	21.743.000
6	EDI.ME S.p.A.	Sport Mezzogiorno Sport Sud	(*) 61.075.000 (*) 79.697.000
7	Opera S. Pio X	vita del Popolo	(*) 41.586.000

(1) 1° semestre
 (2) 2° semestre.
 (3) Saldo.
 (*) Provvedimento alla firma

Allegati

189

Allegato n. 3

Contributi alle agenzie di stampa

N.	Editore	Testata	Contributo
Agenzie di stampa a diffusione nazionale (ex art. 16 della legge 25 febbraio 1987, n. 67)			
1986			
1	RADIOCOR - Ag. Giornalistica Economico Finanziaria S.r.l.	RADIOCOR	449.572.000
1987			
1	RADIOCOR - Ag. Giornalistica Economico Finanziaria S.r.l.	RADIOCOR	463.540.000

Allegato n. 4

Contributi alle pubblicazioni di elevato valore culturale**GRUPPO I****Agricoltura, Industria, Commercio, Trasporti, Ingegneria, Tecnica**

Contributo medio per rivista L. 4.859.000

AEROTECNICA MISSILI E SPAZIO	4.500.000
AGRICOLTURA MEDITERRANEA	4.500.000
ALTA FREQUENZA	8.000.000
ANNALI DELL'ACCADEMIA ITALIANA DI SCIENZE FORESTALI	4.500.000
ANNALI DELLA FACOLTÀ DI AGRARIA	8.000.000
ATA - INGEGNERIA AUTOMOTORISTICA	8.000.000
CONDIZIONAMENTO DELL'ARIA RISCALDAMENTO REFRIGERAZIONE	4.500.000
COSTRUZIONI	4.500.000
DATA MANAGER	4.500.000
ECONOMIA MONTANA	4.500.000
ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI	4.500.000
ELETTROTECNICA	4.500.000
ENERGIA ELETTRICA	4.500.000
ENERGIE ALTERNATIVE HABITAT TERRITORIO ENERGIE HTE	4.500.000
FREDDO (IL)	4.500.000
GR - GENIO RURALE	4.500.000
IMPIANTI	4.500.000
INFORMAZIONE ELETTRONICA	4.500.000
ITALIA AGRICOLA (L')	4.500.000
MASS MEDIA	4.500.000
MECCANICA MODERNA	4.500.000
MI - MICOLOGIA ITALIANA	4.500.000
MICRO E PERSONAL COMPUTER	4.500.000
PIXEL COMUTER GRAPHICS, CAD/CAM E IMAGE PROCESSING	4.500.000
PORTI MARE TERRITORIO	4.500.000
PRODURRE	4.500.000
PROGETTISTA INDUSTRIALE (IL)	4.500.000
QA - LA QUESTIONE AGRARIA	4.500.000
RIVISTA DI AGRONOMIA	4.500.000
RIVISTA DI INGEGNERIA AGRARIA	4.500.000
RIVISTA INTERNAZIONALE DI ECONOMIA DEI TRASPORTI	4.500.000
RIVISTA DI STORIA DELL'AGRICOLTURA	4.500.000
SISTEMI E AUTOMAZIONE	4.500.000
SISTEMI URBANI	8.000.000
TECNOLOGIE BIOMEDICHE	4.500.000
TERRA E SOLE	4.500.000
TERRA E VITA	4.500.000
ZOOTECNICA E NUTRIZIONE ANIMALE	4.500.000
XY. DIMENSIONI DEL DISEGNO	4.500.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegati

191

Segue: Allegato n. 4

GRUPPO II

Scienze giuridiche e amministrative

Contributo medio per rivista L. 5.922.000

ANNUARIO DELLE AUTONOMIE LOCALI	4.500.000
ARCHIVIO GIURIDICO	10.000.000
BANCA BORSA E TITOLI DI CREDITO	8.000.000
CASSAZIONE PENALE	4.500.000
COMMISSIONE TRIBUTARIA CENTRALE (LA)	4.500.000
COMUNITÀ INTERNAZIONALE (LA)	8.000.000
CONSIGLIO DI STATO	8.000.000
DEI DELITTI E DELLE PENE	4.500.000
DEMOCRAZIA E DIRITTO	8.000.000
DIRITTO D'AUTORE (IL)	4.500.000
DIRITTO DELLA BANCA E DEL MERCATO FINANZIARIO	4.500.000
DIRITTO DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE	4.500.000
DIRITTO ECCLESIASTICO (IL)	8.000.000
DIRITTO FALLIMENTARE E DELLE SOCIETÀ COMMERCIALI (IL)	4.500.000
DIRITTO DI FAMIGLIA E DELLE PERSONE (IL)	4.500.000
DIRITTO E GIURISPRUDENZA	4.500.000
DIRITTO DELL'IMPRESA	8.000.000
DIRITTO DELL'INFORMAZIONE E DELL'INFORMATICA (IL)	8.000.000
DIRITTO DEL LAVORO (IL)	4.500.000
DIRITTO E PRATICA NELL'ASSICURAZIONE	4.500.000
DIRITTO E PRATICA NELL'AVIAZIONE CIVILE	4.500.000
DIRITTO E PRATICA TRIBUTARIA	8.000.000
DIRITTO PROCESSUALE AMMINISTRATIVO	8.000.000
DIRITTO E SOCIETÀ	4.500.000
FORO AMMINISTRATIVO (IL)	8.000.000
FORO ITALIANO (IL)	10.000.000
FUNZIONE AMMINISTRATIVA (LA)	4.500.000
GIORNALE DI DIRITTO DEL LAVORO E RELAZIONI INDUSTRIALI	4.500.000
GIURISPRUDENZA AGRARIA ITALIANA	4.500.000
GIURISPRUDENZA COMMERCIALE	4.500.000
GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE	10.000.000
GIURISPRUDENZA ITALIANA	4.500.000
GIURISPRUDENZA DI MERITO	4.500.000
GIUSTIZIA E COSTITUZIONE	4.500.000
GIUSTIZIA CIVILE	8.000.000
GIUSTIZIA PENALE (LA)	4.500.000
INDICE PENALE (L')	4.500.000
IUSTITIA	4.500.000
JUS	4.500.000
LABEO	8.000.000
LAVORO E DIRITTO	4.500.000
LAVORO 80	4.500.000
LEGALITÀ E GIUSTIZIA	4.500.000
LEGISLAZIONE PENALE	4.500.000
MASSIMARIO DEL FORO ITALIANO (IL)	4.500.000
MASSIMARIO DI GIURISPRUDENZA DEL LAVORO	4.500.000
MASSIMARIO DELLA GIURISPRUDENZA ITALIANA	4.500.000
MASSIMARIO PENALE DELLA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE	8.000.000
MATERIALI PER LA STORIA DI UNA CULTURA GIURIDICA	8.000.000
MONITOR ECCLESIASTICUS	4.500.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

192

Segue: Allegato n. 4

NUOVA GIURISPRUDENZA CIVILE COMMENTATA (LA)	4.500.000
NUOVA RASSEGNA DI LEGISLAZIONE, DOTTRINA E GIURISPRUDENZA	4.500.000
NUOVE LEGGI CIVILI COMMENTATE (LE)	4.500.000
NUOVO DIRITTO AGRARIO	4.500.000
POLITICA DEL DIRITTO	4.500.000
QUADRIMESTRE	4.500.000
POLITICA DEL DIRITTO	4.500.000
QUADRIMESTRE	4.500.000
QUADERNI COSTITUZIONALI	8.000.000
QUESTIONE GIUSTIZIA	4.500.000
RASSEGNA DELL'ARBITRATO	4.500.000
RASSEGNA DI DIRITTO CIVILE	4.500.000
RASSEGNA GIURIDICA DELL'ENERGIA ELETTRICA	4.500.000
REGIONI (LE)	4.500.000
RESPONSABILITÀ CIVILE E PREVIDENZA	4.500.000
RIVISTA CRITICA DEL DIRITTO PRIVATO	8.000.000
RIVISTA DI DIRITTO AGRARIO	8.000.000
RIVISTA DI DIRITTO CIVILE	8.000.000
RIVISTA DI DIRITTO FINANZIARIO E SCIENZA DELLE FINANZE	4.500.000
RIVISTA DI DIRITTO INDUSTRIALE	8.000.000
RIVISTA DI DIRITTO INTERNAZIONALE	10.000.000
RIVISTA DI DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE	4.500.000
RIVISTA DI DIRITTO PROCESSUALE	8.000.000
RIVISTA DI DIRITTO SPORTIVO	4.500.000
RIVISTA DI DIRITTO VALUTARIO E DI ECONOMIA INTERNAZIONALE	4.500.000
RIVISTA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI	4.500.000
RIVISTA GIURIDICA DELL'AMBIENTE	4.500.000
RIVISTA GIURIDICA DELL'EDILIZIA	4.500.000
RIVISTA GIURIDICA DI URBANISTICA	4.500.000
RIVISTA INTERNAZIONALE DI FILOSOFIA DEL DIRITTO	10.000.000
RIVISTA ITALIANA DI DIRITTO DEL LAVORO	4.500.000
RIVISTA ITALIANA DI DIRITTO E PROCEDURA PENALE	8.000.000
RIVISTA ITALIANA DEL LEASING	4.500.000
RIVISTA DEL NOTARIATO	4.500.000
RIVISTA DI POLIZIA	4.500.000
RIVISTA DELLE SOCIETÀ	8.000.000
RIVISTA DI STORIA DEL DIRITTO ITALIANO	10.000.000
RIVISTA DI STUDI POLITICI INTERNAZIONALI	8.000.000
RIVISTA TRIMESTRALE DI DIRITTO E PROCEDURA CIVILE	10.000.000
RIVISTA TRIMESTRALE DI DIRITTO PUBBLICO	10.000.000
RIVISTA TRIMESTRALE DI SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE	4.500.000
TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI	8.000.000

GRUPPO III

Belle Arti, Architettura, Biblioteconomia, Spettacolo, Musica

Contributo medio per rivista L. 5.656.000

ACCADEMIE E BIBLIOTECHE D'ITALIA	4.500.000
ANOIR, EBLANC, IROUGE, UVERT, OBLEU	8.000.000
ARCHITETTURA (L')	10.000.000
ARIEL	10.000.000
ARTE CRISTIANA	4.500.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegati

193

Segue: Allegato n. 4

ARTE LOMBARDA Nuova serie	4.500.000
ARTE VENETA	10.000.000
AU	4.500.000
BIANCO E NERO	4.500.000
BIBLIOFILIA (LA)	4.500.000
BIBLIOTECA TEATRALE	4.500.000
BIBLIOTECARIO (IL)	8.000.000
BIBLIOTECHE OGGI	4.500.000
CARROBBIO (IL)	4.500.000
CASABELLA	8.000.000
CINEMA NUOVO	4.500.000
D'ARS	4.500.000
DOMUS	10.000.000
EDILIZIA SCOLASTICA E CULTURALE	4.500.000
FLAUTO DOLCE (IL)	4.500.000
LABYRINTHOS	4.500.000
LIBRINOVITÀ PER LE BIBLIOTECHE	4.500.000
LINEA TEATRALE	4.500.000
METAMORFOSI, QUADERNI DI ARCHITETTURA	4.500.000
MUSICA DOMANI	4.500.000
NOTE D'ARCHIVIO	4.500.000
NUOVA RIVISTA MUSICALE ITALIANA	8.000.000
NUOVI ANNALI DELLA SCUOLA SPECIALE PER ARCHIVISTI E BIBLIOTECARI	8.000.000
ORGANO (L')	4.500.000
PREMIO VALENTINO BUCCHI	4.500.000
RAGGUAGLIO LIBRARIO (IL)	4.500.000
RASSEGNA	4.500.000
RESTAURO E CITTÀ	4.500.000
RICERCHE DI STORIA DELL'ARTE	4.500.000
RIVISTA D'ARTE	4.500.000
RIVISTA ITALIANA DI MUSICOLOGIA	8.000.000
ROMAGNA ARTE E STORIA	4.500.000
SIPARIO	4.500.000
STORIA DELL'ARTE	4.500.000
STORIA URBANA	4.500.000
STUDI MUSICALI	10.000.000
STUDI VERDIANI	4.500.000
TEATRO E STORIA	4.500.000
URBANISTICA	8.000.000
VENEZIA ARTI	4.500.000

GRUPPO IV

Letteratura, Filologia, Linguistica

Contributo medio per rivista L. 6.100.000

AEVUM	8.000.000
ALBERO (L')	4.500.000
ALIGHIERI (L')	4.500.000
ARCHIVIO GLOTTOLOGICO ITALIANO	4.500.000
ARSENALE	4.500.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

194

Segue: Allegato n. 4

AUTOGRAFO	4.500.000
BELFAGOR	10.000.000
BERENICE	4.500.000
BOLLETTINO DELL'ATLANTE LINGUISTICO MEDITERRANEO	4.500.000
CRITICA LETTERARIA	4.500.000
DIOGENES	8.000.000
ESPERIENZE LETTERARIE	4.500.000
FILOLOGIA E CRITICA	8.000.000
IN FORMA DI PAROLE	4.500.000
FRANCOFONIA	4.500.000
GALLERIA	4.500.000
GIORNALE ITALIANO DI FILOLOGIA	4.500.000
GIORNALE STORICO DELLA LETTERATURA ITALIANA	10.000.000
HENOCH	4.500.000
IMMAGINE RIFLESSA (L')	4.500.000
INCONTRI LINGUISTICI	4.500.000
INDICE DEI LIBRI DEL MESE (L')	4.500.000
INTERPRES	4.500.000
ITALIA DIALETTALE (L')	4.500.000
ITALIA MEDIEVALE E UMANISTICA	4.500.000
ITALIANISTICA	4.500.000
ITALIANO E OLTRE	8.000.000
LAES	8.000.000
LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA	4.500.000
LETTERE ITALIANE	10.000.000
LETTURE	4.500.000
LINGUA NOSTRA	10.000.000
LINGUA E STILE	8.000.000
MAIA	4.500.000
MATERIALI E DISCUSSIONI PER L'ANALISI DEI TESTI CLASSICI	4.500.000
MISURE CRITICHE	4.500.000
MUSEUM CRITICUM	4.500.000
NUOVA ANTOLOGIA	10.000.000
NUOVA CORRENTE	4.500.000
OGGI E DOMANI	8.000.000
ORPHEUS	4.500.000
OTTO/NOVECENTO	8.000.000
PARAGONE	10.000.000
QUADERNI DELLA BRIANZA (I)	4.500.000
QUADERNI DELLA FONDAZIONE FRANCO ANTONICELLI	8.000.000
QUADERNI DI SEMANTICA	8.000.000
QUADERNI URBINATI DI CULTURA CLASSICA	8.000.000
QUADERNI UTINENSI	4.500.000
RASSEGNA ITALIANA DI LINGUISTICA APPLICATA	4.500.000
RASSEGNA DELLA LETTERATURA ITALIANA (LA)	10.000.000
RICERCHE DI STORIA SOCIALE E RELIGIOSA	10.000.000
RIVISTA DI CULTURA CLASSICA E MEDIOEVALE	4.500.000
RIVISTA DI FILOLOGIA ED ISTRUZIONE CLASSICA	10.000.000
RIVISTA ITALIANA DI DIALETTOLOGIA	4.500.000
RIVISTA DI LETTERATURA ITALIANA	4.500.000
RIVISTA DI LETTERATURE MODERNE E COMPARATE	4.500.000
RIVISTA DI STUDI LIGURI	4.500.000
RUSSIA	8.000.000
STRUMENTI CRITICI	8.000.000
STUDI SUL BOCCACCIO	4.500.000
STUDI CLASSICI E ORIENTALI	4.500.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegati

195

Segue: Allegato n. 4

STUDI FRANCESI	8.000.000
STUDI ISPANICI	4.500.000
STUDI ITALIANI DI FILOLOGIA CLASSICA	10.000.000
STUDI ITALIANI DI LINGUISTICA TEORICA E APPLICATA	4.500.000
STUDI DI LETTERATURA FRANCESE	4.500.000
STUDI LINGUISTICI ITALIANI	4.500.000
STUDI NORDICI	4.500.000
STUDI NOVECENTESCHI	8.000.000
STUDI PETRARCHESCHI	4.500.000
STUDI ROMANI	8.000.000
STUDI SECENTESCHI	4.500.000
STUDI VENEZIANI	8.000.000
VERRI (IL)	10.000.000
VERSUS	4.500.000

GRUPPO V

Filosofia, Psicologia, Religione, Scienza dell'Educazione**Contributo medio per rivista L. 6.333.000**

AESTHETICA PRE-PRINT	4.500.000
ANNALI DEL DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA DELL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE	10.000.000
ANNALI DELLA FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA DELL'UNIVERSITÀ DI SIENA	4.500.000
ARCHIVIO DI FILOSOFIA	10.000.000
ASPRENAS	4.500.000
AUT-AUT	4.500.000
BOLLETTINO DEL CENTRO DI STUDI VICHIANI	10.000.000
CANNOCCHIALE (IL)	8.000.000
CITTÀ DI VITA	4.500.000
CIVILTÀ CLASSICA E CRISTIANA	4.500.000
COMMUNIO	4.500.000
CONCILIUM	4.500.000
COOPERAZIONE EDUCATIVA	8.000.000
CRISTIANESIMO NELLA STORIA	4.500.000
CRITERIO	4.500.000
CULTURA (LA)	10.000.000
CULTURA E SCUOLA	4.500.000
DIALOGOS	4.500.000
ELENCHOS	8.000.000
EPISTEMOLOGIA	4.500.000
ETÀ EVOLUTIVA	8.000.000
FILOSOFIA	10.000.000
FILOSOFIA OGGI	4.500.000
FONDAMENTI	4.500.000
GIORNALE CRITICO DELLA FILOSOFIA ITALIANA	10.000.000
GIORNALE ITALIANO DI PSICOLOGIA	8.000.000
GIORNALE DI METAFISICA	4.500.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

196

Segue: Allegato n. 4

HUMANITAS	8.000.000
IDEE	4.500.000
INTERSEZIONI	8.000.000
LAURENTIANUM	4.500.000
NOUVELLES DE LA REPUBLIQUE DES LETTRES	10.000.000
NUOVA CRITICA (LA)	4.500.000
NUOVA SECONDARIA	4.500.000
ORIENTALIA CHRISTIANA PERIODICA	4.500.000
ORIENTAMENTI PEDAGOGICI	4.500.000
PAIDEIA	10.000.000
PARAMITA	4.500.000
PENSIERO (IL)	4.500.000
PROBLEMI DELLA PEDAGOGIA (I)	8.000.000
PROTESTANTESIMO	8.000.000
PSICOLOGIA CONTEMPORANEA	4.500.000
RASSEGNA DI CULTURA E VITA SCOLASTICA	4.500.000
RASSEGNA MENSILE D'ISRAEL (LA)	4.500.000
RASSEGNA DI PEDAGOGIA	4.500.000
RASSEGNA DI PSICOLOGIA	4.500.000
REGNO (IL)	4.500.000
RELIGIONI E SOCIETÀ	8.000.000
RICERCHE DI PSICOLOGIA	4.500.000
RIFORMA DELLA SCUOLA	8.000.000
RINASCIMENTO	10.000.000
RIVISTA DI FILOSOFIA	10.000.000
RIVISTA DI FILOSOFIA NEOSCOLASTICA	10.000.000
RIVISTA DI STORIA DELLA FILOSOFIA	10.000.000
SALESIANUM	4.500.000
SAPIENZA	4.500.000
SCUOLA E CITTÀ	10.000.000
SCUOLA E DIDATTICA	4.500.000
SCUOLA ITALIANA MODERNA	8.000.000
SCUOLA MATERNA	4.500.000
STUDI KANTIANI	8.000.000
STUDIA PATAVINA - RIVISTA DI SCIENZE RELIGIOSE	4.500.000
TEOLOGIA	4.500.000
TEORIA	8.000.000

GRUPPO VI

Scienze chimiche, fisiche e matematiche

Contributo medio per rivista L. 6.717.000

ANNALES TECTONICAE	4.500.000
ARCHIMEDE	8.000.000
ATALANTE	4.500.000
ATTI DELLA SOCIETÀ DEI NATURALISTI E MATEMATICI DI MODENA	10.000.000
BOLLETTINO DELL'ASSOCIAZIONE MINERARIA SUBALPINA	4.500.000
BOLLETTINO DELLA SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA	10.000.000
BOLLETTINO DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI TOPOGRAFIA E FOTOGRAMMETRIA	4.500.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegati

197

Segue: Allegato n. 4

BOLLETTINO DELL'UNIONE MATEMATICA ITALIANA	10.000.000
BOLLETTINO DI ZOOLOGIA	10.000.000
CONCHIGLIA (LA)	4.500.000
CULTURA E NATURA	4.500.000
INTERNATIONAL JOURNAL OF SPELEOLOGY	4.500.000
MEMORIE DELLA SOCIETÀ ASTRONOMICA ITALIANA	4.500.000
NUNCIUS	10.000.000
NUOVO CIMENTO (IL)	10.000.000
RASSEGNA CHIMICA	4.500.000
RENDICONTI DEL SEMINARIO MATEMATICO DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA	10.000.000
RIVISTA DI ANTROPOLOGIA	10.000.000
RIVISTA GEOGRAFICA ITALIANA	4.500.000
RIVISTA ITALIANA DI GEOTECNICA	8.000.000
RIVISTA DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE (LA)	4.500.000
SCIENZE (LE)	4.500.000
TERRA	4.500.000

GRUPPO VII

Scienze mediche e biologiche

Contributo medio per rivista L. 7.143.000

ACTA DIABETOLOGICA LATINA	8.000.000
ACTA MEDICA ROMANA	10.000.000
ACTA NEUROLOGICA	8.000.000
ANNALI ITALIANI DI MEDICINA INTERNA	8.000.000
ARCHIVIO ITALIANO DI ANATOMIA E DI EMBRIOLOGIA	8.000.000
ARCHIVIO DI PSICOLOGIA NEUROLOGIA E PSICHIATRIA	8.000.000
AUDIOLOGIA ITALIANA	4.500.000
BASIC AND APPLIED HISTOCHEMISTRY	8.000.000
BOLLETTINO CHIMICO FARMACEUTICO	8.000.000
BOLLETTINO DI OCULISTICA	8.000.000
BOLLETTINO DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI BIOLOGIA SPERIMENTALE	8.000.000
BOLLETTINO DELLA SOCIETÀ MEDICO-CHIRURGICA DI MODENA	10.000.000
BULLETIN OF MOLECULAR BIOLOGY AND MEDICINE	10.000.000
CERVELLO E L'INTEGRAZIONE DELLE SCIENZE (IL)	4.500.000
CERVIX (THE)	8.000.000
CHIRURGIA	4.500.000
CHIRURGIA DEL PIEDE	8.000.000
CHIRURGIA TORACICA (LA)	4.500.000
CHRONOBIOLOGIA	8.000.000
CLINICA DIETOLOGICA (LA)	8.000.000
CLINICA OCULISTICA E PATOLOGIA OCULARE	10.000.000
CLINICA TERAPEUTICA (LA)	8.000.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

198

Segue: Allegato n. 4

CLINICA E TERAPIA CARDIOVASCOLARE	8.000.000
CLINICAL AND EXPERIMENTAL OBSTETRICS AND GYNECOLOGY	8.000.000
CLINICAL AND EXPERIMENTAL RHEUMATOLOGY	8.000.000
CONNECTIVE TISSUE DISEASES	4.500.000
CORTEX	10.000.000
ECOLOGIA DELLA MENTE	8.000.000
EPATOLOGIA	8.000.000
EUROPA MEDICOPHYSICA	8.000.000
EUROPEAN JOURNAL OF EPIDEMIOLOGY	8.000.000
EUROPEAN JOURNAL OF GYNAECOLOGICAL ONCOLOGY	8.000.000
FARMACO (IL)	8.000.000
FORMAZIONE PSICHIATRICA	8.000.000
FUNCTIONAL NEUROLOGY	10.000.000
GIORNALE DI CHIRURGIA	10.000.000
GIORNALE ITALIANO DI CHEMIOTERAPIA	10.000.000
GIORNALE ITALIANO DI DERMATOLOGIA E VENEREOLOGIA	4.500.000
GIORNALE ITALIANO DI MEDICINA DEL LAVORO	8.000.000
GIORNALE ITALIANO DI ONCOLOGIA	4.500.000
GIORNALE ITALIANO DI SENOLOGIA	4.500.000
GIORNALE DI NEUROPSICHIATRIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA	4.500.000
GIORNALE DI NEUROPSICOFARMACOLOGIA	4.500.000
HAEMATOLOGICA	8.000.000
HUMAN EVOLUTION	4.500.000
IGIENE E SANITÀ PUBBLICA	4.500.000
IMMUNOLOGIA CLINICA E SPERIMENTALE	8.000.000
INTERNATIONAL ANGIOLOGY	10.000.000
INTERNATIONAL JOURNAL OF ANTHROPOLOGY	4.500.000
INTERNATIONAL JOURNAL OF SPORTS CARDIOLOGY	10.000.000
INTERNATIONAL JOURNAL OF SPORT PSYCHOLOGY	8.000.000
INTERNATIONAL SURGERY	10.000.000
ITALIAN JOURNAL OF BIOCHEMISTRY (THE)	8.000.000
ITALIAN JOURNAL OF GASTROENTEROLOGY	10.000.000
ITALIAN JOURNAL OF MEDICINE (THE)	8.000.000
ITALIAN JOURNAL OF NEUROLOGICAL SCIENCES (THE)	8.000.000
JOURNAL OF CARDIOVASCULAR SURGERY (THE)	10.000.000
JOURNAL OF EXPERIMENTAL & CLINICAL CANCER RESEARCH	8.000.000
JOURNAL OF FOETAL MEDICINE	4.500.000
JOURNAL OF GYNAECOLOGICAL ENDOCRINOLOGY	4.500.000
JOURNAL OF NEUROSURGICAL SCIENCES	4.500.000
JOURNAL OF NUCLEAR MEDICINE AND ALLIED SCIENCES (THE)	4.500.000
JOURNAL OF SPORTS MEDICINE AND PHYSICAL FITNESS (THE)	4.500.000
JOURNAL OF SUBMICROSCOPIC CYTOLOGY	10.000.000
LANCET (THE) - Edizione italiana	10.000.000
LIGAND QUARTERLY (THE)	4.500.000
MEDICINA E MORALE	4.500.000
MEDICINA - RIVISTA DELL'E.M.I.	4.500.000
MEDICINA DELLO SPORT	4.500.000
MICROBIOLOGICA	10.000.000
MINERVA CHIRURGICA - CHIRURGIA	8.000.000
MINERVA GINECOLOGICA	4.500.000
MINERVA MEDICA	8.000.000
MINERVA MEDICOLEGALE - ARCHIVIO DI ANTROPOLOGIA CRIMINALE	4.500.000
MINERVA ORTOGNATODONTICA	4.500.000
MINERVA PEDIATRICA	4.500.000
NEW TRENDS IN CLINICAL NEUROPHARMACOLOGY	8.000.000
NEW TRENDS IN EXPERIMENTAL AND CLINICAL PSYCHIATRY	8.000.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegati

199

Segue: Allegato n. 4

NEW TRENDS IN OPHTHALMOLOGY	8.000.000
ORIZZONTI DI CHIRURGIA	4.500.000
PANMINERVA MEDICA - EUROPA MEDICA	8.000.000
PATOLOGIA E CLINICA OSTETRICA E GINECOLOGICA	8.000.000
PRESSE MEDICALE (LA) - Edizione italiana	4.500.000
PROSPETTIVE PSICOANALITICHE LAVORO ISTITUZIONALE	4.500.000
PSICHIATRIA E PSICOTERAPIA ANALITICA	4.500.000
QUADERNI ITALIANI DI PSICHIATRIA	8.000.000
QUADERNI DI SANITÀ PUBBLICA	4.500.000
RADIOLOGIA MEDICA (LA)	8.000.000
RASSEGNA GERIATRICA	8.000.000
RECENTI PROGRESSI IN MEDICINA	10.000.000
RECENTIA MEDICA	8.000.000
RIABILITAZIONE E APPRENDIMENTO	8.000.000
RICERCA IN CLINICA E IN LABORATORIO	8.000.000
RICERCA E PRATICA	10.000.000
RIVISTA DI BIOLOGIA E BIOLOGY FORUM	4.500.000
RIVISTA ITALIANA DI MEDICINA LEGALE	8.000.000
RIVISTA ITALIANA DI OTORINOLARINGOLOGIA AUDIOLOGIA E FONIATRIA	10.000.000
RIVISTA ITALIANA DI PEDIATRIA	10.000.000
RIVISTA DI MEDICINA DEL LAVORO ED IGIENE INDUSTRIALE	4.500.000
RIVISTA DI NEUROLOGIA	8.000.000
RIVISTA DI NEUROSCIENZE PEDIATRICHE - JOURNAL OF PEDIATRIC NEUROSCIENCES	10.000.000
RIVISTA DI PSICHIATRIA	4.500.000
RIVISTA DI ZOOTECNIA E VETERINARIA	8.000.000
SALUTE E TERRITORIO	4.500.000
SANITÀ PUBBLICA	4.500.000
THERAPEUTIKA	4.500.000
THERAPY OF INFECTIOUS DISEASES	8.000.000
TUMORI	10.000.000
ULTRASONICA	8.000.000
UROLOGIA	4.500.000
VALSALVA (IL)	4.500.000
ZACCHIA	4.500.000

GRUPPO VIII

Scienze economiche, sociologiche e politiche

Contributo medio per rivista L. 5.745.000

AFFARI ESTERI	4.500.000
AFFARI SOCIALI INTERNAZIONALI	4.500.000
AGGIORNAMENTI SOCIALI	4.500.000
AMMINISTRARE	8.000.000
ANNALI DELLA FONDAZIONE BASSO	4.500.000
ARCHIVIO STUDI URBANI E REGIONALI	4.500.000
BANCA IMPRESA E SOCIETÀ	4.500.000
BHEHEMOTH	4.500.000
BIBLIOTECA DELLA LIBERTÀ	10.000.000
BOZZE	4.500.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

200

Segue: Allegato n. 4

CAHIERS INTERNATIONAUX D'HISTOIRE ECONOMIQUE ET SOCIALE	8.000.000
CITTÀ NUOVA (LA)	8.000.000
COMMERCIO	4.500.000
CORRIERE UNESCO (IL)	4.500.000
CRITICA MARXISTA	10.000.000
CRITICA SOCIOLOGICA (LA)	4.500.000
DONNA OGGI	4.500.000
ECONOMIA AZIENDALE	4.500.000
ECONOMIA DELLE FONTI DI ENERGIA	4.500.000
ECONOMIA E LAVORO	8.000.000
ECONOMIA E POLITICA INDUSTRIALE	10.000.000
ECONOMIA PUBBLICA	4.500.000
ECONOMIA DELLE SCELTE PUBBLICHE	8.000.000
EST OVEST	4.500.000
FEDERALISTA (IL)	4.500.000
FILOSOFIA E POLITICA	4.500.000
FINANZA MARKETING E PRODUZIONE	4.500.000
FORMAZIONE LAVORO	4.500.000
GENUS	4.500.000
GIORNALE DEGLI ECONOMISTI E ANNALI DI ECONOMIA	8.000.000
IDOC INTERNAZIONALE	4.500.000
IKON	4.500.000
INCHIESTA	4.500.000
INDUSTRIA	8.000.000
LABOUR	4.500.000
LAVORO E SICUREZZA SOCIALE	4.500.000
LETTERA DIPLOMATICA	4.500.000
METAMORFOSI	4.500.000
MOVIMENTO OPERAIO E SOCIALISTA	4.500.000
MULINO (IL)	10.000.000
NORD E SUD	4.500.000
NUOVA RIVISTA INTERNAZIONALE	4.500.000
NUOVI STUDI POLITICI	4.500.000
NUOVO MEZZOGIORNO	4.500.000
NUOVO SPETTATORE ITALIANO	4.500.000
OTTAVOGIORNO	4.500.000
PACE - DIRITTI DELL'UOMO, DIRITTI DEI POPOLI	4.500.000
PENSIERO ECONOMICO MODERNO (IL)	4.500.000
PENSIERO MAZZINIANO (IL)	4.500.000
PENSIERO POLITICO	10.000.000
POLIS	4.500.000
POLITICA ED ECONOMIA	8.000.000
POLITICA ECONOMICA	8.000.000
POLITICA INTERNAZIONALE	4.500.000
POLITICHE DEL LAVORO	4.500.000
POLITICO (IL)	10.000.000
PROBLEMI DELL'INFORMAZIONE	8.000.000
PROBLEMI DEL SOCIALISMO	8.000.000
QUADERNI DEL CIRCOLO ROSSELLI	4.500.000
QUADERNI DI ECONOMIA DEL LAVORO	8.000.000
QUADERNI DEL PLURALISMO	4.500.000
QUADERNI DI STORIA DELL'ECONOMIA POLITICA	4.500.000
QUESTE ISTITUZIONI	4.500.000
RAGIONAMENTI	4.500.000
RASSEGNA ITALIANA DI SOCIOLOGIA	10.000.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegati

201

Segue: Allegato n. 4

RELAZIONI INDUSTRIALI	4.500.000
RETI	4.500.000
REVUE INTERNATIONALE DE SOCIOLOGIE	4.500.000
RICERCA OPERATIVA	4.500.000
RICERCA SOCIALE	4.500.000
RIVISTA DI ECONOMIA AGRARIA	4.500.000
RIVISTA INTERNAZIONALE DI SCIENZE ECONOMICHE E COMMERCIALI	4.500.000
RIVISTA INTERNAZIONALE DI SCIENZE SOCIALI	4.500.000
RIVISTA INTERNAZIONALE DI STORIA DELLA BANCA	4.500.000
RIVISTA ITALIANA DI SCIENZA POLITICA	10.000.000
RIVISTA DI POLITICA ECONOMICA	8.000.000
RIVISTA DI STATISTICA APPLICATA	4.500.000
RIVISTA TRIMESTRALE (LA)	8.000.000
SOCIOLOGIA DEL DIRITTO	10.000.000
SOCIOLOGIA DEL LAVORO	8.000.000
SOCIOLOGIA E RICERCA SOCIALE	4.500.000
SOCIOLOGIA URBANA E RURALE	4.500.000
STATISTICA	8.000.000
STATO E MERCATO	8.000.000
STORIA ANTROPOLOGIA E SCIENZE DEL LINGUAGGIO	4.500.000
STUDI ECONOMICI	4.500.000
STUDI EMIGRAZIONE	4.500.000
STUDI ETNO-ANTROPOLOGICI E SOCIOLOGICI	4.500.000
STUDI PARLAMENTARI E DI POLITICA COSTITUZIONALE	4.500.000
STUDI DI SOCIOLOGIA	4.500.000
TEMPO PRESENTE	10.000.000
TEORIA POLITICA	4.500.000

GRUPPO IX

Scienze storiche - Archeologia

Contributo medio per rivista L. 6.119.000

AEGYPTUS	10.000.000
ANALECTA CISTERCENSIA	4.500.000
ANNALI DELLA FONDAZIONE GG. FELTRINELLI	10.000.000
AQUILEIA NOSTRA	4.500.000
ARCHEO	4.500.000
ARCHEOLOGIA MEDIOEVALE	10.000.000
ARCHEOLOGIA VENETA	4.500.000
ARCHIVES INTERNATIONALES D'HISTOIRE DES SCIENCES	8.000.000
ARCHIVIO DELLA SOCIETÀ ROMANA DI STORIA PATRIA	4.500.000
ARCHIVIO STORICO ITALIANO	10.000.000
ARCHIVIO STORICO PER LE PROVINCIE PARMENSI	4.500.000
ATENE E ROMA	8.000.000
ATTI E MEMORIE DELL'ACCADEMIA PETRARCA DI LETTERE ARTI E SCIENZE DI AREZZO	4.500.000
ATTI E MEMORIE DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LE ANTICHE PROVINCIE MODENESI	4.500.000
ATTI E MEMORIE DELLA SOCIETÀ DALMATA DI STORIA PATRIA	4.500.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

202

Segue: Allegato n. 4

ATTI E MEMORIE DELLA SOCIETÀ ISTRIANA DI ARCHEOLOGIA E STORIA PATRIA	8.000.000
BOLLETTINO DELL'ARCHIVIO PER LA STORIA DEL MOVIMENTO SOCIALE CATTOLICO IN ITALIA	4.500.000
BOLLETTINO DELLA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER L'UMBRIA	4.500.000
BOLLETTINO DELLA DOMUS MAZZINIANA	4.500.000
BOLLETTINO DELLA SOCIETÀ PALEONTOLOGICA ITALIANA	4.500.000
BOLLETTINO DELLA SOCIETÀ PAVESE DI STORIA PATRIA	4.500.000
BOLLETTINO DELLA SOCIETÀ PER GLI STUDI STORICI, ARCHEO- LOGICI ED ARTISTICI DELLA PROVINCIA DI CUNEO	4.500.000
BOLLETTINO STORICO DELLA BASILICA	8.000.000
BOLLETTINO STORICO-BIBLIOGRAFICO SUBALPINO	4.500.000
BOLLETTINO STORICO PIACENTINO	4.500.000
BOLLETTINO STORICO DI SALERNO E PRINCIPATO DI CITRA	4.500.000
BOLLETTINO DI STUDI LATINI	4.500.000
BULLETTINO DELLA COMMISSIONE ARCHEOLOGICA COMUNALE DI ROMA	4.500.000
CLIO	4.500.000
COLLECTANEA FRANCISCANA	4.500.000
COM - NUOVI TEMPI	4.500.000
CRONACHE ERCOLANESI	10.000.000
DIALOGHI DI ARCHEOLOGIA	8.000.000
EGITTO E VICINO ORIENTE	4.500.000
FIUME	4.500.000
GEO-ARCHEOLOGIA	4.500.000
INCONTRI MERIDIONALI	4.500.000
ITALIA CONTEMPORANEA	4.500.000
LATIUM	4.500.000
LIDHJA	4.500.000
MAGNA GRAECIA	4.500.000
MEDIOEVO E RINASCIMENTO	8.000.000
MEMORIA	4.500.000
MEMORIA DOMENICANE	4.500.000
MEMORIE E RENDICONTI	4.500.000
MESOPOTAMIA	8.000.000
NUOVA RIVISTA STORICA	8.000.000
PADANIA	4.500.000
PAROLA DEL PASSATO (LA)	10.000.000
PASSATO E PRESENTE	8.000.000
PROMETEO	4.500.000
QUADERNI GIULIANI DI STORIA	4.500.000
QUADERNI MEDIEVALI	8.000.000
QUADERNI DI STORIA	10.000.000
QUADERNI STORICI	10.000.000
RASSEGNA DI ARCHEOLOGIA	4.500.000
RASSEGNA STORICA DEL RISORGIMENTO	10.000.000
RASSEGNA STORICA TOSCANA	4.500.000
RICERCHE STORICHE SALESIANE	4.500.000
RIVISTA DI SCIENZE PREISTORICHE	4.500.000
RIVISTA DI STORIA DELLA CHIESA IN ITALIA	10.000.000
RIVISTA DI STORIA CONTEMPORANEA	4.500.000
RIVISTA DI STORIA E LETTERATURA RELIGIOSA	4.500.000
RIVISTA DI STORIA DELLA STORIOGRAFIA MODERNA	4.500.000
RIVISTA STORICA ITALIANA	10.000.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegati

203

Segue: Allegato n. 4

ROMANOBARBARICA	8.000.000
SCHEDE MEDIEVALI	4.500.000
SCRITTURA E CIVILTÀ	8.000.000
SOCIETÀ E STORIA	4.500.000
STORIA CONTEMPORANEA	10.000.000
STORIA IN LOMBARDIA	4.500.000
STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI	8.000.000
STORIA DELLA STORIOGRAFIA	8.000.000
STUDI PER L'ECOLOGIA DEL QUATERNARIO	4.500.000
STUDI MEDIEVALI	10.000.000
STUDI STORICI	10.000.000
STUDI STORICI MERIDIONALI	4.500.000
STUDI TARENTINI DI SCIENZA STORICHE	4.500.000
TARAS	4.500.000
TATTI STUDIES (I)	8.000.000

GRUPPO X

Cultura generale - Varia

Contributo medio per rivista L. 6.133.000

ABSTRACTA	4.500.000
ATTI DELL'ACCADEMIA ROVERETANA DEGLI AGIATI	4.500.000
ATTI DELL'ISTITUTO VENETO DI SCIENZE LETTERE ED ARTI	4.500.000
CALABRIA LETTERARIA	4.500.000
CIVILTÀ CATTOLICA (LA)	10.000.000
DIMENSIONI	4.500.000
ETNOSTORIA	4.500.000
LACIO DROM	4.500.000
LETTERA INTERNAZIONALE	10.000.000
MEDIOEVO LATINO	10.000.000
MEDIOEVO ROMANZO	10.000.000
NUOVA CIVILTÀ DELLE MACCHINE	4.500.000
PLATANO (IL)	4.500.000
PONTE (IL)	8.000.000
PROBLEMI	4.500.000
PROSPETTIVE SETTANTA	10.000.000
RASSEGNA SULLA SPERIMENTAZIONE ORGANIZZATIVA E DIDATTICA NELLE UNIVERSITÀ	4.500.000
RENDICONTI DELL'ISTITUTO LOMBARDO ACCADEMIA DI SCIENZE E LETTERE	10.000.000
RESINE	4.500.000
RIVISTA DALMATICA (LA)	4.500.000
SCIENZE QUADERNI (LE)	4.500.000
STORIA E MEDICINA POPOLARE	4.500.000
STUDI PIEMONTESE	4.500.000
STUDI SETTECENTESCHI	8.000.000
STUDIUM	8.000.000
UMANA AVVENTURA	4.500.000
UOMINI E LIBRI	4.500.000
URBE (L')	4.500.000
VELTRO (IL)	4.500.000
VITA E PENSIERO	10.000.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

204

Allegato n. 5

Contributi alla stampa italiana all'estero

a) Contributi definitivi a riviste pubblicate e diffuse all'estero per l'anno 1986

N. Testata	Contributo definitivo per il 1986	Integrazione a saldo corrisposta
SUD AFRICA		
1 La Voce	10.432.413	47.299
2 Azzurro	5.670.843	27.388
TUNISIA		
1 Corriere di Tunisi	7.144.730	33.028
CANADA		
1 Nuovo Mondo	5.323.306	26.506
2 La Gazzetta	7.249.917	33.909
3 L'Eco d'Italia	11.602.523	50.090
4 L'Ora di Ottawa	10.852.995	48.843
5 Ciao	6.893.415	29.911
6 Corriere Italiano	28.890.255	89.000
7 Il Cittadino Canadese	21.656.671	74.336
8 Il Settimanale di Montreal	11.994.964	50.707
9 La Comunità	3.885.810	20.891
10 La Voce d'Italia	6.196.647	29.285
11 Insieme	18.720.373	64.952
12 Corriere Canadese	56.891.152	183.732
13 Corriere Illustrato	7.429.601	31.276
14 La Gazzetta Italo Canadese	6.035.962	29.026
15 Il Rincontro	4.703.724	23.546
16 La Voce Calabrese	5.635.092	26.952
17 Lo Specchio	10.894.692	46.347
18 Il Congresso	5.751.470	27.747
19 Nuovo Mondo Vancouver	5.759.847	27.838
20 Supersport	5.823.556	27.673
STATI UNITI		
1 Il Popolo Italiano	6.321.771	29.732
2 Il Progresso Italo Americano	300.438.231	833.875
3 La Follia	4.828.920	24.001
4 Il Pensiero	7.519.450	34.835
5 L'Italo Americano	13.262.377	55.064

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegati

205

Segue: Allegato n. 5

N	Testata	Contributo definitivo per il 1986	Integrazione a saldo corrisposta
ARGENTINA			
1	L'Eco d'Italia	15.285.799	60.421
2	Gazzettino Calabrese	6.196.291	29.073
3	Tribuna Italiana	9.494.896	40.583
4	L'Italia del Popolo	5.772.185	(*) 5.772.185
5	Voce d'Italia	5.529.307	27.021
6	Nostra Presenza	4.187.713	21.702
BRASILE			
1	L'Italia del Popolo	13.819.241	56.713
2	La Voce d'Italia	12.253.313	(*) 12.253.313
3	La Settimana del Fanfulla	27.216.651	86.852
4	Il Corriere	39.100.848	112.912
CILE			
1	Presenza	7.564.606	34.693
URUGUAY			
1	Incontro	5.273.078	26.324
2	L'Eco d'Italia	10.648.978	(*) 10.648.978
3	ANCRI	4.088.032	21.789
PERÙ			
1	Incontri	5.118.725	25.870
VENEZUELA			
1	Incontri	6.562.020	29.859
2	Almanacco Italiano	6.377.701	29.783
3	La Voce d'Italia	19.448.451	70.763
4	Il Corriere di Caracas	19.862.960	73.119
BELGIO			
1	Sole d'Italia	20.434.827	76.074
2	Il Lavoro	5.808.308	27.714
3	Missione Migrazione	5.686.650	27.005
4	L'Incontro dei Lavoratori	7.454.483	33.834
5	Alternative	4.347.070	22.680

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

206

Segue: Allegato n. 5

N. Testata	Contributo definitivo per il 1986	Integrazione a saldo corrisposta
DANIMARCA		
1 La Voce	4.551.643	23.598
FRANCIA		
1 Bollettino di Collegamento	3.775.834	20.714
2 Voce Italiana	4.814.897	24.230
3 L'Emigrante	4.304.231	22.212
4 Nuovi Orizzonti Emigrazione	5.668.638	26.766
5 Campana Nostra	5.058.952	25.567
6 La Gazzetta Toscana	3.943.930	21.077
7 INCA-INFO	4.007.970	21.409
8 Panorama per gli Emigrati	4.936.164	25.178
REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA		
1 Corriere d'Italia	15.721.510	60.424
2 Lavoro italiano	6.130.007	28.967
3 Conoscere	4.806.562	24.080
4 Incontri	10.456.054	38.655
5 Vita e Lavoro	4.876.574	24.456
6 Il Mulino	4.698.959	24.173
7 Ciso Italia	5.116.507	25.636
GRAN BRETAGNA		
1 Londra Sera	7.965.088	35.627
2 La Voce degli Italiani	7.725.338	35.364
3 Il Dialogo	4.654.582	23.498
4 Corriere del Nord	5.048.820	24.804
5 Italiani in Scozia	4.605.151	23.306
6 Pino l'Alpino	3.130.179	18.020
IRLANDA		
1 Italia Stampa	4.781.919	24.153
LUSSEMBURGO		
1 L'Europa dei Cittadini	10.186.450	38.162
OLANDA		
1 Corriere Italiano	3.793.392	20.264
2 La Strada	6.610.415	31.801

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegati

207

Segue: Allegato n. 5

N. Testata	Contributo definitivo per il 1986	Integrazione a saldo corrisposta
SVEZIA		
1 Il Lavoratore	5.627.368	27.540
SVIZZERA		
1 Fiamma	4.695.562	24.003
2 L'Eco	21.593.840	74.136
3 Presenza Italiana	5.637.309	26.741
4 Corriere degli Italiani	15.434.497	59.422
5 Avvenimenti	18.709.320	67.255
6 La Buona Parola	4.932.402	24.851
7 Incontro Basilea	4.402.117	22.775
8 La Ruota	4.022.886	21.143
9 Presenza Berna	5.593.900	27.016
10 Letteraperta	4.273.534	22.850
11 Il Cenobio	4.194.005	21.843
12 La Voce del Linth	4.757.816	24.320
13 Emigrazione Italiana	16.059.332	60.754
14 Realtà Nuova	6.906.276	31.102
15 Incontro Uster	4.347.476	22.648
16 Incontro Horgen	4.784.996	24.676
17 L'Avvenire dei Lavoratori	5.580.985	27.074
18 L'Amico-Neuchatel	4.318.702	22.826
19 Noi Altri	5.127.039	25.679
20 Nuova Puglia	4.874.020	24.221
21 Freccia	3.883.103	20.868
22 Camminiamo Insieme	3.841.424	20.927
23 Dialogo Losanna	4.129.440	21.920
24 Incontro-Montreux Losanna	4.164.846	21.912
25 Il Messaggero Losanna	4.396.889	22.802
26 Comunità-S. Gallo	5.789.547	27.715
27 La Gazzetta dei Morresi Emigr.	4.373.463	23.201
28 Insieme-Affoltern	4.497.892	23.060
29 La Voce	4.054.148	21.665
30 Comunità-Ginevra	4.410.598	22.639
31 Incontro Nyon Losanna	4.028.020	21.490
32 L'Amico-Frauenfeld	3.916.108	21.206
33 La Voce del Meridione	4.916.883	24.285
34 Notiziario	4.439.179	23.534
35 Associazione Italiana Freienb.	4.702.684	24.540
AUSTRALIA		
1 La Fiamma	58.289.436	166.933
2 La Campana	4.043.494	22.053
3 Il Globo	49.666.106	127.532
4 Il Messaggero	6.456.390	29.872
5 Il Progresso Italo Australiano	6.202.268	29.154
6 Il Campanile	3.814.082	20.591
7 Comunità Italo Australiana	4.662.396	24.037
8 Settegiorni	12.793.934	51.274

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

208

Segue: Allegato n. 5

N. Testata	Contributo definitivo per il 1986	Integrazione a saldo corrisposta
9 Nuovo Paese	7.040.047	31.300
10 Australia Ieri Oggi e Domani	5.112.797	24.813
11 Bollettino Giuliano	3.788.712	20.574

(*) Contributo erogato in unica soluzione.

b) Contributi provvisori a riviste pubblicate e diffuse all'estero per l'anno 1987

N. Testata	Contributo provvisorio per il 1987
SUD AFRICA	
1 La Voce	11.418.564
2 Azzurro	5.524.434

TUNISIA

1 Corriere di Tunisi	7.254.892
----------------------	-----------

CANADA

1 Nuovo Mondo	5.317.995
2 La Gazzetta	10.466.784
3 L'Eco d'Italia	13.429.004
4 Ciao	8.519.635
5 Corriere Italiano	47.441.065
6 Il Cittadino Canadese	42.701.977
7 Il Settimanale di Montreal	10.775.116
8 La Comunità	3.669.220
9 Insieme	16.651.380
10 Corriere Canadese	54.300.150
11 Corriere Illustrato	21.660.755
12 Donna	6.644.004
13 La Gazzetta Italo Canadese	5.406.854
14 Il Rincontro	5.108.646
15 La Voce Calabrese	5.734.702
16 Lo Specchio	17.850.737
17 Il Messaggero	5.381.965
18 Il Congresso	5.733.699
19 Nuovo Mondo Vancouver	6.157.514
20 Italics Illustrato Mese	9.406.089
21 Il Giornale del Lunedì	7.470.884
22 Il Settimanale-Toronto	20.831.979

MESSICO

1 Notibreve	3.886.009
-------------	-----------

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegati

209

Segue: Allegato n. 5

N.	Testata	Contributo definitivo per il 1986
STATI UNITI		
1	Il Popolo Italiano	6.403.554
2	Incontro	3.936.358
3	Fra Noi	5.691.634
4	Il Pensiero	8.207.768
5	L'Italo Americano	15.009.011
6	Mazzini-Verdi Club News	4.940.062
ARGENTINA		
1	L'Eco d'Italia	19.403.487
2	Gazzettino Calabrese	6.174.090
3	Tribuna Italiana	11.404.333
4	L'Eco dei Calabresi	6.422.237
5	L'Italia del Popolo	6.360.371
6	Voce d'Italia	5.528.558
7	Nostra Presenza	4.145.120
8	Noti Dante	3.772.956
BRASILE		
1	L'Italia del Popolo	17.479.300
2	La Voce d'Italia	14.861.187
3	La Settimana del Fanfulla	41.216.622
4	Il Corriere	64.828.689
CILE		
1	Presenza	8.158.589
URUGUAY		
1	Incontro	5.126.406
2	L'Eco d'Italia	12.124.765
3	ANCRI	3.917.985
PERÙ		
1	Incontri	5.021.978
VENEZUELA		
1	Incontri	6.656.932
2	Almanacco Italiano	6.468.905
3	La Voce d'Italia	37.500.320
4	Il Corriere di Caracas	23.475.889

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

210

Segue: Allegato n. 5

N.	Testata	Contributo definitivo per il 1986
BELGIO		
1	Sole d'Italia	27.425.617
2	Il Lavoro	5.925.549
3	Missione Migrazione	5.799.852
4	L'Incontro dei Lavoratori	7.556.892
5	Alternative	3.737.023
FRANCIA		
1	Bollettino di Collegamento	3.881.113
2	Voce Italiana	4.594.887
3	Azione Operaia	3.512.452
4	Nuovi Orizzonti Emigrazione	6.074.490
5	Campana Nostra	4.394.176
6	La Gazzetta Toscana	4.818.397
7	INCA-INFO	3.413.759
8	Panorama per gli Emigrati	4.158.987
9	Paese	6.427.365
REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA		
1	Corriere d'Italia	20.396.261
2	Lavoro Italiano	5.428.538
3	Conoscere	5.984.514
4	Incontri	14.872.355
5	Vita e Lavoro	4.657.913
6	Il Mulino	4.490.479
7	Contatti	5.765.495
8	Ciao Italia	4.537.006
9	Contatto	4.631.643
GRAN BRETAGNA		
1	Londra Sera	8.622.643
2	La Voce degli Italiani	8.119.627
3	Italiani in Scozia	4.318.444
4	Pino l'Alpino	2.903.930
IRLANDA		
1	Italia Stampa	4.683.796
LUSSEMBURGO		
1	L'Obiettivo	3.811.858

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegati

211

Segue: Allegato n. 5

N	Testata	Contributo definitivo per il 1986
SVEZIA		
1	Il Lavoratore	5.554.201
SVIZZERA		
1	Fiamma	4.699.887
2	L'Eco	23.612.049
3	Presenza Italiana	6.329.823
4	Corriere degli Italiani	20.194.401
5	Avvenimenti	27.372.955
6	La Buona Parola	4.976.188
7	Incontro Basilea	4.831.361
8	La Ruota	4.090.454
9	Presenza Berna	5.734.049
10	Letteraperta	4.160.670
11	La Voce del Linth	4.652.665
12	Emigrazione Italiana	20.206.332
13	Realtà Nuova	7.176.644
14	Incontro Uster	4.179.947
15	Incontro Horgen	4.677.234
16	L'Avvenire dei Lavoratori	5.301.783
17	L'Amico-Neuchatel	4.394.742
18	Noi Altri	5.065.640
19	Freccia	3.679.153
20	Camminiamo Insieme	3.719.334
21	Dialogo Losanna	3.955.314
22	Incontro-Montreux Losanna	3.997.858
23	Il Messaggero Losanna	4.262.062
24	Comunità-S. Gallo	5.864.077
25	La Gazzetta dei Morresi Emigr.	4.224.990
26	Insieme-Affoltern	4.288.926
27	La Voce	3.916.056
28	Incontro Nyon Losanna	3.821.624
29	Lo Specchio	3.697.218
30	Avis	3.643.464
31	L'Amico-Frauenfeld	3.748.157
32	Presenza-Thun Berna	4.141.308
33	Insieme-Delemont	4.365.460
34	L'Occhio	3.526.239
35	Notiziario della Famiglia Bell.	3.661.809

AUSTRALIA

1	La Fiamma	87.695.650
2	La Campana	3.573.800
3	Il Globo	65.809.526
4	Il Messaggero	6.584.093
5	Il Progresso Italo Australiano	6.432.147
6	Il Campanile	3.924.463
7	Comunità Italo Australiana	4.689.327
8	Nuovo Paese	7.149.102
9	Bollettino Giuliano	3.570.137

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

212

Segue: Allegato n. 5

N.	Testata	Contributo definitivo per il 1986
10	Voce Amica	3.977.839
11	Rintocchi	4.960.700
12	Due di Coppe	4.296.371
13	Tutto Clubs	4.512.974

c) *Contributi provvisori a pubblicazioni edite in Italia e diffuse prevalentemente all'estero per l'anno 1986*

N.	Testata	Contributo provvisorio per il 1986
1	Emigrazione Notizie	10.287.474
2	Catanesi nel Mondo	7.642.206
3	Padovani nel Mondo	5.870.818
4	Il Messaggero di S. Antonio	46.319.063
5	Friuli nel Mondo	11.092.273
6	Emigrazione Filef	8.760.122

d) *Contributi provvisori a pubblicazioni edite in Italia e diffuse prevalentemente all'estero per l'anno 1987.*

N.	Testata	Contributo provvisorio per il 1987
1	L'Umanità Europa	7.703.423
2	La Garfagnana	6.152.195
3	Studi emigrazione	6.629.478
4	Dossier Europa Emigrazione	6.671.326
5	Friuli nel Mondo	8.771.210
6	Lucchesi nel Mondo	5.637.596
7	Notiziario GRTV	10.634.591
8	Inform	27.608.856
9	Vicentini nel Mondo	6.780.713
10	Avanti nel Mondo	7.106.123
11	Bellunesi nel Mondo	11.490.968
12	Gente Camuna	5.821.517
13	Presenza UNAIE	6.811.449
14	Heimat und Welt	6.454.926
15	Emigrazione Notizie	9.202.755
16	Emigrazione Filef	7.715.758
17	Notizie Fatti e Problemi dell'Emigrazione	5.748.323
18	Catanesi nel Mondo	6.819.703
19	La Voce dell'Emigrante	7.710.881
20	Polesani nel Mondo	6.121.562
21	Trevisani nel Mondo	7.591.359
22	Nuova Emigrazione	5.905.891
23	Agenzia Internazionale Stampa	28.614.109

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegati

213

Allegato n. 6

Risultanze contabili relative alle imprese concessionarie di pubblicità**Esercizio 1988****COMEDI-Commissionaria Commerciale Edisport S.p.A.**

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Edisport S.p.A.:</i>					
Motociclismo	—	3.458.179.000	4.824.471.000	non indicato	60-90 gg.
Vela e Motore	—	1.276.419.000	1.654.157.000	non indicato	Idem
Tennis Italiano	—	860.171.000	1.154.088.000	non indicato	Idem
Automobilismo	—	869.709.000	1.181.841.000	non indicato	Idem
Alta Fedeltà	—	1.284.812.000	1.746.795.000	non indicato	Idem
Armi e Tiro	—	173.616.000	260.255.000	non indicato	Idem

ECO Pubblicità S.r.l.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Edit. le Quotidiani Locali S.r.l.:</i>					
Corriere dell'Umbria	—	1.184.504.934	1.822.315.284	115.353.785	R. d. 30 gg.

GAV Pubblicità S.r.l.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Editoriale Turistica S.r.l.:</i>					
Agenzia di Viaggi	non indicato	3.296.097.455(*)	non indicato	non indicato	non indicato

(*) La cifra si riferisce al bilancio 1987/1988 chiuso al 30-6-1988. La cifra relativa al bilancio 1986/1987 chiuso al 30-6-1987 è quella di L. 4.050.774.365.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

214

Segue: Allegato n. 6

GI.BI.PI. S.p.A.

Impresa editrice o Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>S.E.P.:</i> Il Secolo XIX	—	6.785.072.665	5.020.953.773	non indicato	30 gg. mese riferi- mento produzione con conguaglio se- mestrale

G.P.E. S.p.A.

Impresa editrice o Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Arnoldo Mondadori Ed.:</i> Casa Viva	non indicato	334.214.591	514.176.294	non indicato	60 gg. add. c/c in- tragruppo
<i>Ed. Portoria:</i> Giornale della Vela	non indicato	640.695.629	1.033.380.016	non indicato	90 gg. data uscita rivista
Vela Sport	190.000.000	190.000.000	155.452.688	non indicato	Idem
Italia Viaggia	non indicato	75.866.300	122.365.000	non indicato	Idem
<i>Arma dei Carabinieri:</i> Il Carabiniere	non indicato	48.756.812	75.010.480	non indicato	90 gg. d.f.f.m.
<i>Vivalda Editore:</i> Alp	non indicato	471.348.044	748.171.498	non indicato	60 gg. d.f.f.m.
<i>Publimilano:</i> Autotecnica	non indicato	14.658.129	23.642.144	non indicato	90 gg. d.f.f.m.
<i>Edittemme:</i> Tempo Medico	non indicato	204.113.155	314.020.238	non indicato	90 gg. data uscita rivista
<i>Periodici:</i> Vie del Mondo	750.000.000	750.000.000	932.882.470	non indicato	120 gg. d.f.f.m.
<i>Touring Club:</i> Qui Touring	2.000.000.000	2.000.000.000	2.113.799.737	non indicato	Idem
<i>Ed. Plein Air:</i> 20 Caravan	non indicato	717.696.600	1.139.200.953	non indicato	45 gg. d.f.f.m.
<i>Fenapro:</i> Imagine	1.020.000.000	1.424.544.678	2.122.376.429	non indicato	60 gg. d.f.
<i>Ed. Segesta:</i> Costruire per Abitare	non indicato	2.115.115.097	3.411.475.963	non indicato	90 gg. data uscita rivista
<i>Ed. Larana:</i> Civiltà del Bere			1.524.215.618	non indicato	30 gg. d.f.f.m.
Bacchus	1.248.000.000	1.248.000.000	172.048.520	non indicato	Idem
IWS-IW Glob			95.040.713	non indicato	Idem

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegati

215

Segue: Allegato n. 6

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
Bugatti Ed.: Bugatti	non indicato	23.166.000	38.610.000	non indicato	90 gg. d.f.f.m.
Istituto Geografico De Agostini: Archeo	non indicato	83.762.237	128.864.980	non indicato	Idem
Speak Up	non indicato	98.572.250	151.649.616	non indicato	Idem
Atlante	750.000.000	750.000.000	868.857.599	non indicato	Idem
Ed. SIPI S.r.l.: Gazzetta Piccola Industria	non indicato	132.389.848	189.128.354	non indicato	90 gg. d.f.

IPIERRE Pubblicità S.r.l.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
Investeditor S.p.A.: Il Giornale di Bergamo Oggi	nessuno	728.944.033	1.012.123.803	99.621.132	60 gg. d.f.

A. Manzoni e C. S.p.A.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
Ed.ce La Repubblica S.p.A.: La Repubblica	178.428.000.000	179.801.590.970	224.880.431.529	6.190.982.955	Erogazione mensile salvo conguaglio
Op. Dioc. Culto e Religione Alessandro III: La Voce Alessandrina	—	38.718.427	64.530.712	11.202.200	Idem
Ed.ce Omnia S.r.l.: La Nuova Provincia	499.728.000	798.208.000	1.470.045.444	36.403.100	Idem
Investeditor S.p.A.: Bergamo Oggi	—	367.601.638	516.741.087	5.028.300	Idem
Ed.ce Biellese: Il Biellese	—	1.455.312.086	2.067.728.944	32.053.248	Idem
Ist. Ed.le Biellese S.r.l.: Eco di Biella	—	1.160.754.369	1.652.249.957	26.513.800	Idem
Soc. Ed.le Cremonese S.p.A.: La Provincia	4.034.741.760	4.467.857.588	6.028.157.163	7.388.238	Idem

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

216

Segue: Allegato n. 6

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Opera Dioc. Chiese Povere e Catechismi:</i> La Guida	—	811.416.162	1.302.521.616	131.096.800	Erogazione mensile salvo conguaglio
<i>S.G.P. Soc. Gestione Periodici S.r.l.:</i> Il Corriere di Novara	—	1.358.503.428	1.938.766.494	13.786.256	Idem
<i>Conf. Naz.le Coltivatori Diretti (NO):</i> Cooperazione e Agricoltura	—	5.645.217	9.408.696	3.534.036	Idem
<i>Ed.le Quotidiani Veneti S.p.A.:</i> Mattino di Padova	4.913.832.000	5.103.573.689	6.775.489.023	97.205.126	Idem
La Tribuna di Treviso	2.506.627.200	2.571.338.717	3.383.948.027	111.772.507	Idem
La Nuova Venezia	1.819.540.800	1.819.433.095	2.385.077.986	89.294.735	Idem
<i>Ed.ce Lecchese S.p.A.:</i> Giornale di Lecco	650.000.000	776.971.278	1.195.474.829	8.481.800	Idem
<i>Ed.ce Resegone S.r.l.:</i> Il Resegone	264.245.568	264.245.568	358.665.267	6.342.100	Idem
<i>E.A.G. S.p.A. "La Provincia Pavese":</i> La Provincia Pavese	4.125.000.000	4.237.573.825	5.743.335.953	62.476.570	Idem
<i>Il Ticino:</i> Il Ticino	36.840.600	55.489.379	92.482.299	2.073.625	Idem
<i>Coop. Cultura e Comunicazioni Sociali:</i> Eco del Chisone	—	996.166.052	1.485.876.148	65.146.052	Idem
<i>Ed.ce SO.G.ED. S.r.l.:</i> Il Piccolo	—	1.659.931.230	2.371.330.329	164.037.180	Idem
<i>Tipografia Edit. La Sesia S.r.l.:</i> La Sesia	—	512.206.093	790.773.375	23.618.200	Idem
<i>La Voce dei Berici:</i> La Voce dei Berici	—	34.520.006	53.107.702	—	Idem
<i>Opera Diocesana Buona Stampa:</i> L'Araldo Lomellino	—	1.720.392	2.867.320	—	Idem
<i>IEVVE S.r.l.:</i> L'Informatore Vigevanese	—	37.717.458	53.882.084	180.000	Idem
<i>Ed.le Il Tirreno S.r.l.:</i> Il Tirreno	9.721.793.905	9.860.330.775	13.079.119.256	720.251.862	Idem
<i>Edisalento S.r.l.:</i> Quotidiano LE/BR/TA Tuttomercato	1.380.000.000	2.123.631.854	3.307.244.066	335.108.510	Idem
<i>Ghirardo dott. Mario Editore:</i> Corriere di Chieri	—	719.894.505	1.108.807.119	14.874.800	Idem
<i>Coop. Ed.le 28 luglio S.r.l.:</i> Brescia Oggi	2.290.210.000	2.875.618.555	3.886.805.105	114.248.762	Idem
<i>S.E.L. Soc. Edit. Lombarda S.r.l.:</i> Mondo Padano	—	658.387.546	940.553.638	1.231.200	Idem

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegati

217

Segue: Allegato n. 6

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>La Bottega S.r.l.:</i> Luna Nuova	—	238.977.057	393.128.429	10.600.500	Erogazione mensile salvo conguaglio
<i>Offset Meridionale S.r.l.:</i> Il Giornale di Napoli	—	64.641.992	89.205.250	—	Idem
<i>Nuova Informazione Soc. Coop. a r.l.:</i> La Pagina	—	47.808.590	79.680.984	16.057.000	Idem
<i>Opera Diocesana San Anselmo:</i> La Cittadella	—	54.124.578	90.207.630	1.028.280	Idem
<i>Soc. Athesis S.p.A.:</i> L'Arena	13.326.000.000	14.791.192.724	19.306.429.180	482.392.234	Idem
Il Giornale di Vicenza	7.500.000.000	8.521.013.513	11.225.485.051	85.356.854	Idem
<i>Ed.le Quotidiani Locali S.r.l.:</i> Corriere dell'Umbria	—	104.859.493	161.322.298	1.092.000	Idem
<i>S.E.T.A. S.p.A. Soc. Edit. Tipogr. A- tesina:</i> Alto Adige	9.250.000.000	9.833.591.073	13.422.308.365	1.131.275.445	Idem
<i>Civiltà Cattolica:</i> Civiltà Cattolica	—	19.716.000	32.860.000	—	Idem
<i>S.E.C.I. S.p.A. Soc. Edit. Centro Italia:</i> Il Centro	2.638.102.730	2.664.035.740	2.975.328.299	51.641.872	Idem
<i>Ed.ni Nuova Europa S.r.l.:</i> La Sentinella del Canavese	800.000.000	809.757.718	1.255.163.527	37.443.800	Idem
L'Occasione	—	20.232.410	31.126.785	—	Idem
<i>Giornale "L'Eusebiano" Soc. Coop. a r.l.:</i> L'Eusebiano	—	89.003.162	148.936.854	12.002.400	Idem
<i>Edit. La Nuova Sardegna S.p.A.:</i> La Nuova Sardegna	12.328.657.820	12.336.736.220	14.171.832.717	232.685.776	Idem
<i>Ed.le L'Espresso S.p.A.:</i> Guide Espresso	—	—	—	—	Idem
<i>Il Nuovo Spettatore Italiano S.r.l.:</i> Il Nuovo Spettatore Italiano	60.005.000	60.005.000	—	—	Idem

PIEMME-Concessionaria di pubblicità

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Soc. Edit. Il Messaggero S.p.A.:</i> Il Messaggero - Roma	51.080.000.000	54.135.037.227	69.191.378.696	4.487.768.000	90 gg.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

218

Segue: Allegato n. 6

P 77 Stampa S.r.l.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Edizioni Locali S.r.l.:</i> Corriere (FI/AR/SI/Prato)	non indicato	483.421.949	743.726.075	167.560.276	R.d. 30 gg. d.f.
La Gazzetta (FI/AR/SI/Prato)	non indicato	117.001.586	180.002.439	40.697.193	Idem

Publicitas S.p.A.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Ed. le L'Espresso S.p.A.:</i> L'Espresso	non indicato	75.474.365.764	14.900.352.975	409.794.810	Acconti periodici cong. fine mese
Guida d'Italia	non indicato	383.613.500	93.887.750	non indicato	non indicato
<i>Lettera Finanziaria S.r.l.:</i> Lettera Finanziaria	non indicato	183.877.000	29.369.000	non indicato	Idem
<i>Le Scienze S.p.A.:</i> Le Scienze	non indicato	1.387.384.833	326.644.523	2.439.840	Idem
<i>Media Presse S.r.l.:</i> L'Astronomia	non indicato	61.442.500	21.504.875	non indicato	Idem
<i>Ed. ce Periodici Culturali S.p.A.:</i> La Nuova Ecologia	non indicato	327.727.119	25.283.207	18.000.000	Idem

Publikompass S.p.A.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Ed. ce La Stampa S.p.a.:</i> La Stampa	—	77.816.879.950	93.436.810.646	507.100.000	Le competenze edi- tore pagate periodi- camente
Stampa Sera (e Stampa Sera Lunedì)	—	9.365.032.401	11.244.845.073	—	non indicato
<i>S.E.S. Soc. Ed. Siciliana S.p.A.:</i> Gazzetta del Sud	13.310.000.000	14.553.176.403	19.845.022.796	464.500.000	Le competenze edi- tore pagate periodi- camente
<i>Ed. le Le Gazzette S.p.A.:</i> Gazzetta di Mantova Nuova Gazzetta di Modena Gazzetta di Reggio Gazzetta di Carpi	6.366.623.890	7.376.046.875	11.101.742.966	46.100.000	Minimo garantito in 12 rate e congua- glio annuale

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegati

219

Segue: Allegato n. 6

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Soc. Ed. Sportiva S.p.A.:</i> Tuttosport	—	3.745.228.408	4.880.826.214	20.500.000	Anticipazioni pe- riodiche e cong. an- nuale
<i>SEGEA S.p.A.:</i> Gazzetta di Parma	8.500.000.000	9.449.097.164	12.392.614.783	77.100.000	Idem
<i>SELPI-Soc. Ed. ce Ligure Piemontese S.p.A.:</i> Il Lavoro/Il Lavoro del Lunedì	1.395.829.000	1.395.829.000	2.185.888.597	19.000.000	Minimo garantito in 12 rate e congua- glio annuale
<i>FINEDIT 2000 S.p.A.:</i> Italia Oggi	—	6.594.183.458	9.125.097.932	50.200.000	Le competenze edi- tore pagate periodi- camente
<i>Le Cose Editore:</i> Le Cose	—	492.551.556	728.349.670	—	Idem
<i>Primo Tipo Ed. ni S.r.l.:</i> Bric à Brac	—	547.540.610	915.195.577	—	Idem

Publirama S.p.A.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>L'Avvisatore Marittimo degli eredi di G. Anelli S.n.c.:</i> L'Avvisatore Marittimo	nessuno	792.653.248	1.165.581.556	27.734.114	30 gg. mese di rife- rimento produzio- ne con cong. an- nuale
<i>G & P Giornalisti e Poligrafici Cooperativa S.r.l.:</i> La Gazzetta del Lunedì	nessuno	949.849.712	1.200.350.860	84.066.720	Entro il 2° giorno dal mese di riferi- mento con cong. annuale
Il Corriere Mercantile	non indicato	513.947.131	866.329.679	58.127.240	Idem
<i>S.E.P. Soc. Edizioni e Pubblicazioni S.p.A.:</i> Il Secolo XIX	7.155.635.180	16.854.987.702	21.205.785.187	998.919.520	100 gg. d. f. con conguagli seme- strali

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

220

Segue: Allegato n. 6

Publitalia 80 S.p.A.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
Publitalia 80 S.p.A.:					
TV Sorrisi e Canzoni	34.050.000.000	34.493.650.792	49.401.885.606	1.791.229.174	Versamenti mensili con conguaglio se- mestrale
Tutto musica e Spettacolo	2.490.000.000	2.303.744.698	3.368.832.460	103.120.000	Idem
Ciak si gira	1.140.000.000	1.853.966.792	2.706.659.065	25.476.000	Idem
Forza Milan	360.000.000	290.100.485	425.587.110	—	Idem
Telepiù	2.100.000.000	2.145.429.467	3.056.447.811	—	Idem
L'Esopo	25.000.000	25.000.000	30.000.000	—	Versamento trime- strale

R.C.S. Editori S.p.A.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
A Tavola	non esiste	922.374.868	967.844.052	non indicato	75 giorni d.f.
Amica	Idem	57.204.853.877	60.023.196.264	non indicato	Idem
Anna	Idem	31.722.069.276	33.276.837.631	non indicato	Idem
Astra	Idem	937.081.091	963.275.229	non indicato	Idem
Autocapital	Idem	1.724.466.749	1.809.475.674	non indicato	Idem
Brava	Idem	5.592.816.841	5.868.519.081	non indicato	Idem
Capital	Idem	14.586.954.537	15.305.763.764	non indicato	Idem
Corriere dei Piccoli	Idem	842.981.814	881.508.229	non indicato	Idem
Corto Maltese	Idem	44.106.998	46.281.287	non indicato	Idem
Domenica del Corriere	Idem	1.825.682.500	1.914.227.841	non indicato	Idem
Domenica Quiz	Idem	33.156.006	34.790.457	non indicato	Idem
Europeo	Idem	10.802.925.015	11.333.214.985	non indicato	Idem
Il Mondo	Idem	11.795.130.626	12.376.580.725	non indicato	Idem
Insieme	Idem	4.195.424.079	4.402.175.197	non indicato	Idem
Linea Capital	Idem	123.753	129.855	non indicato	Idem
Linus	Idem	106.766.578	112.029.718	non indicato	Idem
Max	Idem	9.959.910.720	10.450.892.235	non indicato	Idem
Milleidee	Idem	4.784.773.366	4.989.074.232	non indicato	Idem
Natura Oggi	Idem	836.693.981	877.323.047	non indicato	Idem
Novella 2000	Idem	2.210.695.832	2.319.673.797	non indicato	Idem
Oggi	Idem	23.822.080.699	24.991.247.941	non indicato	Idem
Più Bella	Idem	8.519.785.595	8.967.137.839	non indicato	Idem
Salve	Idem	2.087.872.045	2.190.114.723	non indicato	Idem
Snoopy	Idem	59.531.810	62.101.196	non indicato	Idem
Elle	Idem	8.887.351.709	9.325.460.596	non indicato	105 giorni d.f.
Corriere della Sera	Idem	176.805.505.090	184.769.048.763	non indicato	Idem
Corriere Mediro	Idem	1.548.611.700	1.622.626.472	non indicato	Idem
Gazzetta dello Sport	Idem	23.572.126.743	24.771.354.995	non indicato	Idem
Medicine Illustrated	Idem	13.738.500	14.415.749	non indicato	Idem

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegati

221

Segue: Allegato n. 6

R.C.S. Pubblicità S.p.A.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
A Tavola	non esiste	967.844.052	1.299.119.532	61.520.500	60 giorni d.f.
Amica	Idem	60.023.196.264	80.558.558.137	157.248.000	Idem
Anna	Idem	33.276.837.631	44.614.040.021	587.164.600	Idem
Astra	Idem	983.275.229	1.319.832.523		Idem
Autocapital	Idem	1.809.475.674	2.428.826.407		Idem
Brava	Idem	5.868.519.081	7.877.206.819		Idem
Capital	Idem	15.305.763.764	20.543.086.390	154.171.280	Idem
Corriere dei Piccoli	Idem	881.508.229	1.165.434.667		Idem
Corto Maltese	Idem	46.281.287	62.122.533		Idem
Domenica del Corriere	Idem	1.914.227.841	2.560.895.329	277.014.574	Idem
Domenica Quiz	Idem	34.790.457	46.698.600		Idem
Europeo	Idem	11.333.214.985	15.199.156.923	636.359.680	Idem
Il Mondo	Idem	12.376.580.725	16.612.860.036	389.523.880	Idem
Insieme	Idem	4.402.175.197	5.908.574.759	39.405.618	Idem
Linea Capital	Idem	129.855	174.300		Idem
Linus	Idem	112.029.718	150.375.462		Idem
Max	Idem	10.450.892.235	14.028.043.268	62.018.181	Idem
Milleidee	Idem	4.989.074.232	6.688.707.005	51.176.800	Idem
Natura Oggi	Idem	877.323.047	1.173.992.931	13.891.426	Idem
Novella 2000	Idem	2.319.673.797	3.113.656.102	61.661.424	Idem
Oggi	Idem	24.991.247.941	33.514.976.309	791.665.171	Idem
Più Bella	Idem	8.967.137.839	12.019.753.416	190.234.986	Idem
Salve	Idem	2.190.114.723	2.935.752.302	39.222.086	Idem
Snoopy	Idem	62.101.196	81.211.000		Idem
Elle	Idem	9.325.460.596	12.517.396.773		Idem
Corriere della Sera	Idem	183.949.828.707	230.279.714.298	3.594.934.163	Idem
Corriere Medico	Idem	1.622.626.472	2.114.707.808		Idem
Gazzetta dello Sport	Idem	24.565.312.995	34.664.278.824	828.496.045	Idem
Medicine Illustrated	Idem	14.415.749	19.350.000		Idem

Rusconi Pubblicità S.p.A.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Rusconi Editore S.p.A.</i> Musica Jazz	—	124.570.115	134.155.490	—	Entro il 15 del mese successivo agli incassi documentati dalla concessionaria
Gente Money	—	1.558.712.004	1.678.839.082	—	Idem
Gente Mese	—	559.721.864	602.777.392	—	Idem
Plus	—	39.292.500	60.450.000	—	Idem
Espression	—	1.566.571.016	1.687.290.333	—	Idem
<i>Rusconi Hachette Associati S.p.A.:</i> Vital	—	1.086.288.096	1.086.219.696	—	Idem

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

222

Segue: Allegato n. 6

S.E.P. - Società Europea di Pubblicità S.p.A.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Industrie Grafiche Cino del Duca S.p.A.:</i>					
Intimità	—	1.012.755.380	3.164.860.533	—	Acconti periodici
Stop	—	485.837.366	1.518.241.762	—	Idem
Consigli Pratici	—	21.703.276	67.822.729	—	Idem
Historia	—	6.817.384	21.304.320	—	Idem
Superflash	—	10.593.600	33.104.999	—	Idem
Collezione Intimità	—	—	—	—	Idem
Club della Donna	—	—	—	—	Idem
Club Enigmistico	—	—	—	—	Idem

S.I.P. - Società Internazionale Pubblicità S.p.A.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Il Messaggero S.p.A.:</i>					
Il Messaggero	11.599.000.000	12.612.334.649	15.500.219.710	non determinabile	Mensile a conguaglio 30 giorni

SIPRA S.p.A.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Nuova Ed.ce Avanti S.p.A.:</i>					
Avanti	1.086.000.000	3.227.260.070	4.789.641.619	128.400.000	Versamenti mensili con cong. annuale
<i>Nuova Ed.le Italiana S.p.A.:</i>					
Avvenire	3.166.180.556	3.022.308.304	5.238.939.472	115.362.425	Idem
<i>Soc. Europea di Edizioni S.p.A.:</i>					
Il Giornale	19.197.486.000	18.186.440.710	27.258.345.212	355.085.011	Versamenti mensili con cong. semestr.
<i>Offset Meridionale S.r.l.:</i>					
Il Giornale di Napoli	—	535.508.886	835.719.984	19.962.000	Idem
<i>Coop. r.l. Edit. Il Manifesto:</i>					
Il Manifesto	2.295.070.269	2.915.486.446	3.587.974.511	25.235.928	Idem
<i>Soc. Ed. Attività Culturali r.l.:</i>					
L'Opinione	265.000.000	470.191.849	603.533.636	6.220.000	Versamenti mensili con cong. annuale
<i>S.F.I.P. Soc. Ed. Il Popolo-La Discussione Cinque Lune S.r.l.:</i>					
Il Popolo	1.210.000.000	3.335.581.452	4.975.908.942	197.713.400	Idem
La Discussione	—	133.807.261	191.613.230	non indicato	Versamenti mensili con cong. semestr.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegati

223

Segue: Allegato n. 6

Impresa editrice + Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Soc. Pubblicità Editoriale S.p.A.:</i> Il Tempo	14.063.000.000	10.107.065.245	14.277.497.287	110.359.950	Testata non in esclusiva ma avuta in parziale subconcessione dalla S.P.E.
<i>L'Umanità S.r.l.:</i> L'Umanità	420.000.000	460.686.067	711.818.578	12.928.568	Versamenti mensili con cong. semestr.
<i>L'Unità S.p.A.:</i> L'Unità Rinascita	15.575.000.000 200.000.000	13.311.519.957 138.348.464	17.081.757.147 185.007.664	101.682.520 non indicato	Idem Versamenti mensili con cong. annuale
<i>Soc. Ed.le Ore 12 S.r.l.:</i> Ore 12	—	635.140.289	963.113.812	20.724.000	Idem
<i>SEPI Soc. Coop. r.l.:</i> Il Borghese	—	180.358.801	229.188.001	non indicato	Versamenti mensili con cong. semestr.
<i>Dardo S.r.l.:</i> Super Eroica Capolavori Eroica	—	5.785.000	8.900.000	non indicato	Versamenti trimestrali
<i>Edizioni Compendium S.p.A.:</i> Giorni	—	377.458.381	469.748.044	8.150.000	Versamenti periodici
<i>Edizioni Madre S.r.l.:</i> Madre	—	675.761.645	956.786.493	non indicato	Versamenti mensili con cong. annuale
<i>Nuova E.R.I. Ed.ni RAI S.p.A.:</i> Moda	—	14.292.932.876	19.550.702.672	non indicato	Versamenti mensili con cong. semestr.
Radiocorriere TV Nuova Rivista Musicale Italiana	—	12.002.081.049	15.784.977.653	19.832.554	Idem
King Atlante	—	5.580.749.033 59.407.950	7.697.584.873 81.942.000	non indicato non indicato	Idem Versamento quota maturata
Bianco e Nero	—	2.900.000	4.000.000	non indicato	Versamenti trimestrali
<i>Mondo Operaio Ed. Avanti S.p.A.:</i> Mondo Operaio	—	401.884.594	466.651.313	non indicato	Versamenti mensili con cong. annuale
<i>Nuova Scienza:</i> Nuova Scienza	—	203.902.196	270.117.295	non indicato	Idem
<i>Ed. Ragionamenti:</i> Ragionamenti	60.000.000	78.757.335	96.592.764	1.900.000	Versamenti mensili con cong. trimestr.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

224

Segue: Allegato n. 6

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
Rusconi Editore S.p.A.:					
Gente					
Gente Motori					
Gente Viaggi					
Gioia					
Eva Express					
Grif	70.350.000.000	105.589.845.403	153.251.164.178	199.036.168	Versamenti mensili con cong. semestr.
Rakam					
Scienza e Vita Nuova					
Tuttomoto					
Superbasket					
Onda Tivu					
Il Piacere					
EDIT Editoriale Italiana S.r.l.:					
Il Sabato	—	2.168.028.903	2.804.593.162	10.500.000	Versamenti mensili con cong. annuale
Gruppo Ed.le Commerciale S.r.l.:					
Tuttouncinetto					
Tuttocucina	—	2.963.348.044	4.539.625.620	non indicato	Versamenti mensili con cong. semestr.
Ed.le Tutto scuola S.r.l.:					
Tutto scuola	—	138.808.813	213.552.021	non indicato	Versamenti mensili con cong. annuale
Rusconi Pubblicità S.p.A.:					
Gente Mese					
Gente Money					
Musica Jazz	—	5.333.033.142	8.075.302.516	7.119.998	Versamenti mensili quota maturata
Expression					
Vital					
EDIMODA S.p.A.:					
Eva	—	124.663.200	179.376.000	non indicato	Versamenti quota maturata
Conti Editore S.p.A.:					
Guerin Sportivo	921.066.972	2.005.965.206	3.026.700.317	6.270.000	Versamenti mensili con cong. trimestr.
Auto	—	623.943.989	1.011.384.828	non indicato	Versamenti mensili con cong. annuale
Creazioni Walt Disney S.p.A.:					
Topolino					
I Classici Walt Disney					
I Grandi Classici W.D.	—	2.596.733.872	4.255.584.120	non indicato	Versamenti quota maturata
Paperino Mese					
Megalmacco					
Il Tascabilone					

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegati

225

Segue: Allegato n. 6

S.P.E. - Società Pubblicità Editoriale S.p.A.

Impresa editrice e Trattato	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Poligrafici Ed. le S.p.A.:</i> Il Resto del Carlino	40.234.000.000	44.347.861.330	61.332.410.281	3.478.103.789	Versamenti mensili
La Nazione	32.392.000.000	33.194.597.814	45.939.405.613	3.964.868.410	Idem
<i>O.T.E. S.p.A.:</i> Il Piccolo	13.223.907.373	13.407.753.741	15.016.795.323	417.020.305	Idem
<i>SEGISA S.p.A.:</i> Il Giorno	27.421.417.400	27.421.417.400	32.624.653.205	3.513.394.507	Idem
<i>Nuova SER.TI.CO S.p.A. già Soc. Ed. Romana S.E.R. S.p.A.:</i> Il Tempo	28.496.163.001	28.496.163.001	33.891.988.620	3.888.042.362	Versamenti mensili più conguaglio
<i>Soc. Ed. ni e Pubblicazioni S.E.P. S.p.A.:</i> Il Secolo XIX (dall'1-4-1988)	8.726.384.366	8.726.384.366	8.253.872.763	—	Versamenti mensili
<i>G & R - Giornalisti e Poligrafici Soc. Coop. a r.l.:</i> Il Corriere Mercantile (dall'1-4-1988)	207.558.000	72.001.632	90.002.039	—	Idem
La Gazzetta del Lunedì (dall'1-4-1988)	—	141.553.402	176.941.753	—	Idem
<i>Ed. le Poligrafica S.p.A.:</i> Il Giornale di Sicilia	19.734.540.390	21.052.851.205	26.955.784.589	2.974.586.505	Idem
<i>Soc. Ed. S. Alessandro S.E.S.A. S.p.A.:</i> L'Eco di Bergamo	—	13.709.915.564	18.279.887.415	662.490.000	Versamenti mensili più conguaglio
<i>Ed. le Bresciana S.p.A.:</i> Il Giornale di Brescia	10.161.600.000	13.582.445.000	18.911.660.060	637.789.384	Idem
<i>Nuova Ed. ce Trentina S.r.l.:</i> L'Adige	4.670.612.808	4.670.612.808	5.822.503.587	368.717.000	Versamenti mensili
<i>N.E.T. S.r.l. Nuova Editoriale Tipografica:</i> Il Mattino dell'Alto Adige (dall'1-12-1988)	—	139.989.106	164.693.066	—	Idem
<i>Edit. le Pordenone S.r.l.:</i> Corriere di Pordenone (dall'1-6-1988)	—	235.164.582	313.142.340	—	Idem
<i>Edit. le Il Telegrafo S.r.l.:</i> Il Telegrafo (dall'1-6-1988)	—	379.597.707	505.650.274	—	Idem
<i>SEDINT S.p.A.:</i> Il Popolo Cattolico	—	15.013.591	23.097.829	—	Idem
<i>Ed. ni La Voce del Popolo:</i> La Voce del Popolo	165.000.000	165.000.000	192.242.440	—	Idem
<i>Ed. Orobica Soc. Coop.:</i> La Nostra Domenica	150.000.000	150.000.000	170.662.809	—	Idem
L'incontro	—	61.566.832	102.611.390	—	Idem
<i>C.I.P.I.A. Consor. Int. Pubbl. Arre- damento S.r.l.:</i> La Rassegna	139.860.480	142.458.372	203.511.960	—	Idem

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

226

Segue: Allegato n. 6

SPE SUD S.p.A.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Giornale di Sicilia Soc. Edit.le Poli- grafica S.p.A.:</i> Il Giornale di Sicilia (pubblicità locale)	—	14.435.058.383	18.012.755.680	—	Versamenti mensili

S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Società Italiana Quotidiani:</i> La Notte	5.460.967.739	5.437.653.349	7.250.204.463	27.606.000	Mensile con cong. annuale
<i>Ed.le Domus S.p.A.:</i> Quattroruote	9.500.000.004	9.934.962.706	14.038.113.353	—	Idem
Quattroruote Milano	150.000.004	272.927.142	397.520.850	—	Idem
<i>Casa Editrice Universo S.p.A.:</i> Grand Hotel	non indicato	2.224.342.390	3.558.947.825	—	Idem
Il Monello	non indicato	276.963.787	443.142.059	—	Idem
Intrepido	non indicato	744.026.351	1.190.442.159	—	Idem
Albo Blitz	non indicato	45.539.485	72.863.175	—	Idem
Telesette	non indicato	1.025.584.917	1.640.935.866	—	Idem
Starter	non indicato	186.157.065	297.851.302	—	Idem
<i>Editoriale Olimpia S.p.A.:</i> Diana		429.240.677	716.663.917	—	Idem
Diana Armi		100.092.925	164.652.220	—	Idem
Pescare		431.170.001	734.550.535	—	Idem
Gruppo Olimpia Totale	700.000.000	960.503.603	1.615.866.672	—	
<i>Domenico Sanfilippo Ed.re S.p.A.:</i> La Sicilia	non indicato	17.601.161.392	22.001.451.741	2.061.585.509	Mensile
<i>Soc. Edit. Meridionale S.r.l.:</i> Espresso Sera	non indicato	349.981.206	448.693.853	16.436.346	Idem
<i>Ed. Lino Blundo:</i> Ragusa Sera	non indicato	10.256.250	14.651.785	50.000	Idem
<i>S.E.A. Soc. Ed.le Adriatica S.p.A.:</i> Corriere Adriatico	3.135.000.000	2.723.805.535	3.631.740.711	112.336.000	Mensile con cong. ann
<i>L'Unione Sarda S.p.A.:</i> Unione Sarda	10.668.213.320	12.470.228.824	16.693.746.751	666.213.000	Idem
<i>Edit.Coop. 19 luglio r.l.:</i> Corriere del Giorno	1.098.300.000	772.150.728	1.043.446.931	155.831.078	Mensile con cong. annuale e trimes.
<i>Curia Arcivescovile Gorizia.</i> Voce Isontina	non indicato	28.380.120	40.543.026	—	Mensile
<i>Giunta Dioc. di A.C.:</i> Il Popolo di Pordenone	non indicato	231.676.961	330.967.084	4.194.000	Idem

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegati

227

Segue: Allegato n. 6

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Vita Trentina Ed. Coe Soc. Coop.:</i> Vita Trentina	non indicato	221.952.209	331.587.010	20.545.000	Mensile con cong. annuale e semestr.
<i>Soc. Veneta Editrice S.p.A.:</i> Il Messaggero Veneto	11.554.285.726	11.725.390.579	15.434.230.310	360.818.440	Mensile con cong. annuale
<i>Ed. La Vita Cattolica S.r.l. Udine:</i> Vita Cattolica	non indicato	251.508.328	359.297.613	—	Mensile
<i>Edisud S.p.A.:</i> La Gazzetta del Mezzogiorno	20.417.938.716	21.879.211.430	29.368.069.304	2.858.534.501	Mensile con cong. semestr. e annuale
<i>Assoc. Industriali Prov. di Udine:</i> Assindustria Informa	non indicato	34.350.660	57.251.100	—	Mensile
<i>Capitale Sud Editori S.p.A.:</i> Capitale Sud	750.000.000	730.219.372	973.625.828	7.576.000	Mensile con cong. semestr. e annuale
<i>Conti Ed. re S.p.A.:</i> Autosprint	2.508.000.000	2.225.356.816	3.430.281.160	—	Idem
Motosprint	1.496.000.000	1.699.637.161	2.647.538.898	—	Idem
<i>Edi. Me. Ed. ni Meridionali S.p.A.:</i> Il Mattino	34.893.428.296	36.423.945.721	45.529.932.149	—	Idem
Sport Sud	906.359.266	260.395.168	342.626.537	—	Idem
Sport Sud (inserti)		99.755.065	131.256.665	—	Idem
Sport Mezzogiorno	422.967.657	81.795.134	107.625.176	—	Idem
<i>Soc. La Ragione S.r.l.:</i> La Voce Repubblicana	476.923.068	906.015.377	1.116.190.937	448.497.153	Mensile con cong. annuale
<i>Il Secolo d'Italia:</i> Il Secolo d'Italia	114.193.545	272.469.460	387.954.084	272.583.489	Idem
<i>Edizioni Poker:</i> Il Corriere Laziale	non indicato	36.635.800	51.910.423	—	Mensile
<i>Soc. Ediz. Tecniche:</i> Motor	non indicato	184.623.670	290.573.500	—	Mensile con cong. annuale
<i>Paese Sera Consorzio Edit. Soc. Coop. a r.l.:</i> Paese Sera	non indicato	3.865.787.447	4.694.703.097	1.076.796.455	Idem
<i>Settimanale Cattolico Vita Nuova:</i> Vita Nuova	non indicato	25.089.820	35.842.600	—	Mensile
<i>Soc. Fin. ed Editoriale San Marco S.p.A.:</i> Il Gazzettino	29.866.666.668	35.840.632.893	45.120.843.856	1.117.026.494	Mensile con cong. annuale
Gazzettino dell'Economia	514.893.616	881.158.397	1.206.416.758	19.340.995	Idem
<i>Ediz. La Provincia di Como S.p.A.:</i> La Provincia	non indicato	7.773.932.587	10.410.425.797	109.522.200	Mensile

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

228

Segue: Allegato n. 6

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Lombarda Editoriale S.r.l.:</i> Il Corriere della Provincia	non indicato	172.661.414	265.632.944	2.935.400	Mensile
<i>Editrice Ediset:</i> Luce	non indicato	1.076.901	1.607.315	—	Idem
<i>Milano Finanza Editori S.p.A.:</i> Milano Finanza	2.000.000.000	1.211.168.629	1.614.891.503	1.785.000	Mensile con cong. annuale e semestr.
Milano Finanza Speciale	non indicato	84.385.725	112.514.300	—	Idem
<i>Stabilimento Tipografico Piacentino S.p.A.:</i> La Libertà		5.397.854.223	7.216.008.501	29.197.090	Idem
La Libertà - ed. Lunedì		472.298.538	630.755.927	2.329.920	Idem
La Libertà + ed. Lunedì	5.661.264.900	5.870.152.761	7.846.764.428	31.527.010	
<i>Ed. Periodici Settimanali:</i> Gazzetta del Centro	non indicato	6.704.521	9.577.885	—	Mensile
Gazzetta di Latina	non indicato	7.389.036	10.555.765	—	Idem
Gazzetta di Pescara	non indicato	7.045.761	10.065.373	—	Idem
Gazzetta di Teramo	non indicato	6.738.736	9.626.765	—	Idem
Provincia di Matera	non indicato	6.853.581	9.790.830	—	Idem
Cronache Lucane	non indicato	6.915.741	9.879.630	—	Idem
Corr. di Frosinone	non indicato	7.192.812	10.275.445	—	Idem
Gazzetta di Chieti	non indicato	7.188.144	10.268.775	—	Idem
<i>Trib. dell'Irpinia di Greco Gerardo:</i> Trib. dell'Irpinia	non indicato	3.746.750	5.352.500	—	Idem
<i>Ed. Messaggio d'Oggi:</i> Messaggio d'Oggi	non indicato	6.919.404	9.884.862	—	Idem
<i>Ed. Gazzetta di Salerno:</i> Gazzetta di Salerno	non indicato	7.705.073	11.007.245	—	Idem
<i>Ed. Gazzetta di Caserta:</i> Gazzetta di Caserta	non indicato	10.348.435	14.783.479	—	Idem
<i>Nuova Ed. ce Meridionale S.r.l.:</i> L'Ora	1.006.133.336	982.823.048	1.473.319.793	229.295.252	Mensile con cong. annuale
<i>Pubblistudio di S. De Zorzi:</i> Friuliasport	non indicato	0	0	—	Mensile
<i>Corriere dello Sport S.r.l.:</i> Corriere dello Sport-Stadio	17.130.000.000	14.051.933.265	18.735.911.015	205.986.222	Mensile con cong. annuale

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegati

229

Segue: Allegato n. 6

24 Ore System - Concessionaria di pubblicità S.p.A.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Ed.ce Il Sole/24 Ore S.p.A.:</i> Il Sole 24 Ore	—	65.884.325.046	80.582.148.327	6.836.620.000	90 gg. data ft.
<i>Soc. Ed.le Mondo Economico:</i> Mondo Economico	—	4.835.524.498	6.080.819.700	54.700.000	Idem
L'Impresa	—	246.435.825	304.909.500	—	Idem
Economia e Tributi	—	130.585.500	155.370.000	—	Idem
L'Industria Lombarda	—	59.500.000	85.000.000	—	Idem
<i>Cons. Naz.le Dottori Commercialisti:</i> Giornale Dottori Commercialisti	—	61.780.250	92.082.500	—	Idem
<i>Testata in comodato alla Ed.ce Il Sole/24 Ore S.p.A.:</i> Impresa Artigiana	—	135.720.926	207.298.837	—	Idem
<i>Ed. S.I.P.I. S.r.l.:</i> Gazzetta picc. industria	—	334.912.962	454.136.334	—	Idem
Quale impresa	—	18.977.360	25.192.000	—	Idem
Totali . . .		71.707.762.367	87.986.957.198	6.891.320.000	

Ricavi di imprese concessionarie di pubblicità sulla stampa quotidiana e periodica relativi all'anno 1988

I ricavi sono stati desunti dai dati contabili trasmessi dalle imprese tenute all'obbligo dell'iscrizione nel registro nazionale della stampa, e cioè:

- dalle imprese concessionarie di pubblicità su giornali quotidiani;
- dalle imprese concessionarie di pubblicità su periodici editi da imprese aventi alle proprie dipendenze almeno cinque giornalisti a tempo pieno. Si fa riserva di integrare il prospetto, nella prossima relazione semestrale, con i dati relativi ad altre imprese concessionarie di pubblicità su periodici.

Impresa concessionaria di pubblicità	Ricavi netti delle testate	Ricavi lordi della concessionaria
Comedi - S.p.A.	7.922.906.000	10.821.607.000
Eco Pubblicità S.r.l.	1.184.504.934	1.822.315.284
Gav Pubblicità S.r.l.	3.296.097.455	3.296.097.455
GI.BI.PI. S.p.A./Publirama S.p.A.	25.896.510.458	29.459.001.055
G.P.E. S.p.A.	11.322.899.370	15.874.369.310
Ipierre Pubblicità S.r.l.	728.944.033	1.012.123.803
A. Manzoni e C. S.p.A.	274.230.053.172	350.328.436.537
Piemme S.p.A.	54.135.037.227	69.191.378.696
P77 Stampa S.r.l.	600.423.535	923.728.514
Publietas S.p.A.	77.818.410.716	93.215.453.046
Publikompass S.p.A.	131.335.565.825	165.856.394.254
Publitalia 80 S.p.A.	41.111.892.234	58.989.412.052
R.C.S. Editori S.p.A.		
R.C.S. Pubblicità S.p.A.	423.661.059.518	553.498.502.474
Rusconi Pubblicità S.p.A.	4.935.155.595	5.249.731.993
S.E.P. S.p.A.	1.537.707.006	4.805.334.343
S.I.P. S.p.A.	12.612.334.649	15.500.219.710
Sipra S.p.A.	211.885.694.432	303.675.344.964
S.P.E. S.p.A.	210.112.347.453	268.971.517.356
SPE Sud S.p.A.	14.435.058.383	18.012.755.680
S.P.I. S.p.A.	203.175.114.642	266.911.022.260
24 Ore System S.p.A.	71.707.762.367	87.986.957.198
Totali	1.783.645.479.004	2.325.401.702.984

Allegato n. 7

Provvedimenti del Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni in materia di tariffe per l'editoria

(Comunicati al Garante per l'editoria ex secondo comma dell'art. 28 della legge 5 agosto 1981, n. 416, così come modificato dall'art. 3 della legge 26 aprile 1989, n. 155)

IL MINISTRO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Visto l'articolo 56 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni (codice postale), approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'articolo 28 della legge 5 agosto 1981, n. 416, recante disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria;

Vista la legge 30 aprile 1983, n. 137, recante modifiche alla legge 5 agosto 1981, n. 416;

Vista la legge 4 agosto 1984, n. 428, concernente l'integrazione del fondo di cui all'articolo 29 della legge 5 agosto 1981, n. 416;

Vista la legge 25 febbraio 1987, n. 67, concernente il rinnovo della legge 5 agosto 1981, n. 416;

Vista la legge 5 agosto 1988, n. 338, relativa alla modifica della legge 25 febbraio 1987, n. 67;

Visto il decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni 13 febbraio 1988, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 47 del 26 febbraio 1988, con il quale sono state stabilite le tariffe postali, di bancoposta e di telecomunicazioni nell'interno della Repubblica;

Visto l'art. 3 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 65, recante disposizioni in materia di finanza pubblica, convertito con modifica dalla legge 26 aprile 1989, n. 155, che autorizza il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni ad accordare riduzioni delle tariffe delle stampe periodiche spedite in abbonamento postale;

Visto l'art. 1 del decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni 28 marzo 1989, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 218 del 18 settembre 1989, che conferma per l'anno 1989 la riduzione, accordata alle imprese editrici, della tariffa delle stampe periodiche, spedite in abbonamento postale;

Visto il decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni 16 settembre 1989, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 223 del 23 settembre 1989, con il quale sono state determinate le tariffe postali per l'interno delle stampe periodiche e non periodiche;

Tenuto conto dell'aggravio dei costi, a carico delle imprese editrici di cui al primo comma dell'art. 28 della legge 5 agosto 1981, n. 416, derivante dall'aumento delle tariffe per la spedizione in abbonamento postale delle stampe periodiche previsto dal decreto ministeriale 16 settembre 1989 con effetto dal 24 settembre 1989 e dal 1° gennaio 1990;

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegati

231

Segue: Allegato n. 7**DECRETA:***Articolo 1*

La riduzione della tariffa ordinaria delle stampe periodiche spedite in abbonamento postale dalle imprese editrici di cui al primo comma dell'art. 28 della legge 5 agosto 1981, n. 416, già accordata nella misura del 50 per cento con il decreto ministeriale 28 marzo 1989, è confermata per il primo semestre dell'anno 1990.

Articolo 2

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione, e, per notizia, al Garante dell'editoria.

Roma, li 9 novembre 1989

**IL MINISTRO
MAMMI**

Handwritten notes:
1. ...
2. ...
3. ...